

**DAVIDE CAMPARI-MILANO S.p.A.
RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE
AL 31 DICEMBRE 2019**

**CAMPARI
GROUP**

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

INDICE

Dati di sintesi.....	5
Organi sociali	7
Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2019.....	8
Eventi significativi del periodo	8
Principali attività di <i>brand building</i>	8
Acquisizioni e accordi commerciali.....	10
Cessioni	10
Altri eventi significativi	11
Risultati economici e finanziari di Campari Group.....	12
Andamento delle vendite.....	12
Andamento del conto economico	19
Redditività per area di <i>business</i>	24
Rendiconto finanziario riclassificato	27
Capitale circolante operativo	29
Composizione dell'indebitamento finanziario netto	30
Investimenti	31
Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata	32
Indicatori alternativi di <i>performance</i> (non-GAAP <i>measure</i>)	33
Conclusioni sul 2019 ed evoluzione prevedibile della gestione	37
Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	38
<i>Investor information</i>.....	40
<i>Risk management</i>.....	47
Risultati economici e finanziari della Capogruppo Davide Campari-Milano S.p.A.....	51
Risultati economici	51
Situazione patrimoniale-finanziaria.....	52
Raccordo tra risultato e patrimonio netto della Capogruppo e del Gruppo.....	52
Campari Group e la dichiarazione non finanziaria	53
Altre informazioni.....	53
Campari Group-Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019	55
Prospetti contabili.....	56
Conto economico consolidato ⁽¹⁾	56
Conto economico complessivo consolidato.....	56
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	57
Rendiconto finanziario consolidato.....	58
Variazioni di patrimonio netto consolidato	59
Note al bilancio consolidato.....	60
Davide Campari-Milano S.p.A.-Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019	121
Prospetti contabili.....	122
Conto economico	122
Conto economico complessivo.....	122
Situazione patrimoniale-finanziaria.....	123
Rendiconto finanziario.....	124
Variazioni di patrimonio netto	125
Note al bilancio di esercizio	126
Attestazioni del bilancio consolidato e di esercizio.....	173
Relazioni della Società di revisione.....	175
Relazione del Collegio Sindacale	187

Disclaimer

Il presente documento contiene dichiarazioni previsionali ('forward-looking statement'), relative a futuri eventi e risultati operativi, economici e finanziari di Campari Group. Tali previsioni hanno per loro natura una componente di rischiosità e incertezza, in quanto dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno discostarsi in misura anche significativa rispetto a quelli annunciati in relazione a una molteplicità di fattori, la maggioranza dei quali è al di fuori del controllo del Gruppo.

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

Dati di sintesi

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	variazione	
	€ milioni	€ milioni	totale %	organica %
Vendite nette	1.842,5	1.711,7	7,6%	5,9%
Margine di contribuzione	801,3	738,9	8,5%	6,7%
EBITDA	458,1	434,5	5,4%	
EBITDA rettificato	479,8	432,6	10,9%	9,6%
Risultato operativo (EBIT)	386,3	380,7	1,5%	
Risultato della gestione corrente (EBIT rettificato)	408,0	378,8	7,7%	6,7%
Utile netto del Gruppo	308,4	296,3	4,1%	
Utile netto del Gruppo rettificato	267,4	249,3	7,3%	
ROS % (risultato operativo/vendite nette)	21,0%	22,2%		
ROS % (risultato della gestione corrente/vendite nette)	22,1%	22,1%		
ROI % (risultato operativo/attivo immobilizzato)	12,6%	12,8%		
ROI % (risultato della gestione corrente/attivo immobilizzato)	13,3%	12,8%		
Utile base per azione (€)	0,27	0,26		
Utile diluito per azione (€)	0,26	0,25		
Utile base per azione rettificato (€)	0,23	0,22		
Utile diluito per azione rettificato (€)	0,23	0,21		
Numero medio dei dipendenti	3.701	3.625		
(Acquisizione) cessione di società o rami d'azienda	110,8	22,2		
<i>Free cash flow</i>	258,5	235,6		
Free cash flow ricorrente	267,3	267,7		
Indebitamento finanziario netto	777,4	846,3		
Patrimonio netto del Gruppo e di terzi	2.391,6	2.162,8		
Capitale investito	3.169,0	3.009,1		

Informazioni sui valori presentati

I valori riportati nella relazione finanziaria annuale sono espressi, per comodità di lettura, in milioni di Euro con un decimale, mentre i dati originari sono rilevati e consolidati dal Gruppo in Euro. Coerentemente, tutte le percentuali, siano esse riferite a variazioni fra due periodi o a incidenze sulle vendite nette o altri indici, sono sempre calcolate sui dati originari in Euro. La rappresentazione in milioni di Euro può pertanto determinare in alcuni casi apparenti incoerenze per quanto concerne sia i dati espressi in valore assoluto che quelli espressi in percentuale. Relativamente alla definizione degli indicatori alternativi di *performance*, si rinvia alla successiva sezione della presente relazione finanziaria annuale, al paragrafo 'Indicatori alternativi di *performance*'.

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione⁽¹⁾

Luca Garavoglia	Presidente
Robert Kunze-Concewitz	Amministratore Delegato e Chief Executive Officer
Paolo Marchesini	Amministratore Delegato e Chief Financial Officer
Fabio Di Fede	Amministratore e Group General Counsel and Business Development Officer
Eugenio Barcellona	Amministratore e membro del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Remunerazione e Nomine
Annalisa Elia Loustau ⁽²⁾	Amministratore e membro del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Remunerazione e Nomine
Alessandra Garavoglia	Amministratore
Catherine Gérardin-Vautrin ⁽²⁾	Amministratore e membro del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Remunerazione e Nomine
Michel Klersy ⁽²⁾	Amministratore

Collegio Sindacale⁽³⁾

Ines Gandini	Presidente
Fabio Facchini	Sindaco Effettivo
Piera Tula	Sindaco Effettivo
Giovanni Bandera	Sindaco Supplente
Pierluigi Pace	Sindaco Supplente

Società di revisione⁽⁴⁾

EY S.p.A.

⁽¹⁾ L'Assemblea degli azionisti del 16 aprile 2019 ha nominato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2019-2021, confermando Luca Garavoglia Presidente del Consiglio di Amministrazione per il medesimo triennio.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assemblea, ha confermato nell'incarico gli amministratori delegati Robert Kunze-Concewitz, Chief Executive Officer, e Paolo Marchesini, Chief Financial Officer, per il triennio 2019-2021 e ha nominato membri del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Remunerazione e Nomine Eugenio Barcellona, Annalisa Elia Loustau e Catherine Gérardin-Vautrin per il medesimo triennio.

⁽²⁾ Amministratore indipendente.

⁽³⁾ Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 16 aprile 2019 per il triennio 2019-2021. A seguito delle dimissioni da Sindaco Effettivo di Chiara Lazzarini, rassegnate il 5 dicembre 2019, è subentrata in detto incarico Piera Tula.

⁽⁴⁾ L'Assemblea degli azionisti del 19 dicembre 2017 ha conferito l'incarico per la revisione contabile a EY S.p.A. per il novennio 2019-2027.

Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2019

Eventi significativi del periodo

Principali attività di *brand building*

Il portafoglio marchi rappresenta un *asset* strategico per Campari Group. Costruire e sviluppare *brand* costituisce uno dei pilastri della sua missione. Il Gruppo è costantemente impegnato nella realizzazione di investimenti di *marketing* finalizzati a rafforzare la riconoscibilità e la reputazione di *brand* iconici e distintivi nei principali mercati, nonché ad attivarli e svilupparli in nuove geografie ad alto potenziale. Il Gruppo sviluppa le proprie strategie con un *focus* crescente sul canale distributivo *on-premise*, considerato chiave per le attività di *brand building*, e su nuovi strumenti di comunicazione, in particolare il canale dei *digital media*, ritenuto strategico grazie alle sue caratteristiche di interattività, personalizzazione e misurabilità.

Di seguito sono riportate le principali iniziative di *marketing* realizzate durante il 2019 con *focus* sui *brand* a priorità globale e regionale.

Brand a priorità globale

Aperol

A marzo 2019 è stata lanciata la nuova campagna globale **Together We Joy**, che attiva il *brand* con un linguaggio universale capace di connettere le persone attraverso la gioia. Diretta dal duo francese Greg&Lio, la campagna prende ispirazione dalla loro esperienza musicale, innovando il modo di comunicare con colore e *pop*, per ritrarre uno stato d'animo gioioso e l'idea di connessione fra le persone.

A partire da maggio 2019 si è svolta una serie di eventi a **celebrazione del centenario di Aperol**, creato a Padova nel 1919. In particolare, in Italia a fine giugno 2019 è stato realizzato in piazza San Marco a Venezia l'**Aperol Happy Together Live**, un evento unico con molteplici artisti caratterizzati da stili diversi ma uniti dalla passione per la musica. L'evento ha registrato una partecipazione di oltre 6.000 persone ed è stato successivamente trasmesso sul canale televisivo Sky. In Germania a Colonia a luglio 2019 ha avuto luogo il **City Takeover di Aperol**, un'attivazione a 360° con eventi e intrattenimenti che hanno coinvolto tutta la città. Ulteriori celebrazioni si sono svolte durante l'estate in luoghi di tendenza a Madrid e Barcellona, nonché a Londra e Manchester.

Fra le altre iniziative di Aperol si segnala la *sponsorship* di importanti *festival* musicali negli Stati Uniti, quali Camp Flog Gnaw a Los Angeles e Riptide a Miami.

Campari

Con l'obiettivo di affermare il legame indissolubile con la cultura cinematografica, Campari è stato protagonista della 76esima edizione della **Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia** in qualità di **principale sponsor**. Durante i 10 giorni di festival, Campari è stata un punto di riferimento per celebrità, *influencer*, registi e nuovi talenti, con molteplici attivazioni tra cui la Campari *lounge*, il *red carpet*, il cinema galleggiante Venetika e la festa di chiusura segreta Entering Red. Inoltre, a settembre 2019, Campari è stata **partner spirit esclusivo alla 57esima New York Film Festival**, presentato dalla Film Society del Lincoln Center dove Campari ha presenziato con la piattaforma Campari Red Diaries.

A giugno 2019 è stata avviata la settima edizione della **Negroni Week**, un'iniziativa globale che vede il coinvolgimento di bar, ristoranti e negozi di tutto il mondo per raccogliere fondi per cause benefiche. Nel 2019 ha raggiunto oltre 12.000 locali, 2.000 in più rispetto all'anno precedente, in oltre 60 mercati a livello internazionale. Per celebrare il centenario dalla nascita del *cocktail*, il lancio della Negroni Week ha avuto luogo a Firenze, dove il Negroni fu inventato dall'omonimo Conte.

Per il 2019, è stato presentato a Milano il cortometraggio Entering Red della campagna **Campari Red Diaries**, diretto da Matteo Garrone con la partecipazione della *star* Ana De Armas.

Wild Turkey

A ottobre 2019 il direttore creativo di Wild Turkey, Matthew McConaughey e Complex Media hanno annunciato l'avvio della prima serie di *advertainment* dedicata all'omonimo *brand* dal titolo **Talk Turkey**. Si tratta di conversazioni tra Matthew McConaughey e personalità *influencer* su temi di particolare interesse sociale, volti a enfatizzare l'autenticità delle storie e delle esperienze raccontate.

Ad agosto 2019 è stata lanciata l'edizione limitata **Master Keep Cornerstone Rye**, la quarta variante del *brand* pluripremiato Master Keep, creato artigianalmente dal *master blender* Eddie Russell con il liquido scelto fra i più antichi barili di Rye whiskey della distilleria Wild Turkey.

SKYY

A giugno 2019 SKYY Vodka è stato *partner* ufficiale vodka per i **WorldPride festival** di New York City e di Los Angeles, mostrando il continuo impegno per sostenere la diversità. Inoltre, per commemorare il cinquantesimo anniversario dei moti di Stonewall, SKYY ha collaborato con un gruppo di artisti Vogue per rendere omaggio alle persone e alla storia che hanno plasmato la cultura LGBT+.

Nel corso del 2019 è stata lanciata nel mercato principale statunitense e in altri mercati, tra cui Germania, Brasile e Sudafrica, la nuova etichetta di SKYY Vodka che riporta la dicitura '**Born in San Francisco**', con l'obiettivo di rafforzare il legame con la storia ed eredità del marchio, nato a San Francisco, città con spirito accogliente e casa del pensiero progressista.

Grand Marnier

A gennaio 2019 è stata lanciata negli Stati Uniti la nuova variante *premium* **Grand Marnier Cuvée Louis Alexandre**. Creata da Patrick Raguenaud, *master blender* di Grand Marnier, la *cuvée* si distingue per il nuovo liquido VSOP, risultato di un'accurata selezione di acquavite, arricchita con l'essenza di arance amare altamente aromatiche e un nuovo *packaging premium*.

Rum Giamaicani

A dicembre 2019 è stata lanciata la prima edizione limitata **23 Year Old Journey Rum** della serie *Journey* di Appleton Estate.

A ottobre 2019 è stata lanciata a livello globale la nuova *Brand Visual Identity* di Appleton Estate, finalizzata a rafforzare gli elementi *premium* del marchio, richiamando i simboli iconici giamaicani.

A settembre 2019 è stata lanciata la serie di eventi *Everyday People* a Miami e a New York, con protagonisti musica *funky*, degustazione di cibo e *cocktail*, con l'obiettivo di attivare **Appleton Estate** in luoghi culturalmente rilevanti per il pubblico di riferimento. Inoltre, a giugno 2019 la CNN ha celebrato il marchio Appleton Estate nel programma '100 Club', dedicato esclusivamente a *brand* che hanno saputo innovare per oltre cento anni.

Brand a priorità regionale

Tra le iniziative rivolte alle priorità regionali, si ricordano il lancio in Spagna, Belgio e Germania della nuova campagna globale integrata di **Bulldog** 'Shine in Your Own Light' e il rilancio in Sudafrica e in Belgio del *brand super premium* **Bisquit&Dubouché**, che unisce tradizione nel nome del marchio e carattere ribelle nel nuovo e innovativo *packaging*.

In relazione ad **Averna**, al fine di rafforzare il legame del marchio con il territorio d'origine, la Sicilia, sono stati aperti *temporary pop up store* nelle principali stazioni ferroviarie italiane durante il periodo natalizio, dove è stata ulteriormente sviluppata la *partnership* con il *master chocolatier* Andrea Bonajuto, eccellenza siciliana nell'industria del cioccolato, grazie all'offerta della degustazione di Averna abbinata al cioccolato Bonajuto.

Con riferimento ai riconoscimenti, **GlenGrant** Single Malt 15 Years Old Batch Strength ha ricevuto il premio Spirit of Speyside Whisky Award nella categoria 13-20 anni. GlenGrant 18 Year Old, la variante più rara della gamma GlenGrant *single malt*, è stata nuovamente nominata Scotch Whisky of the Year, Single Malt of the Year e Best Single Malt Scotch Aged 16-21 years dallo scrittore e recensore di whisky Jim Murray, conseguendo il primo premio nella categoria per il quarto anno consecutivo.

Forty Creek 22 Year Old Rye è stato premiato come migliore whisky in Canada nel 2019 nel corso della nona edizione dei Canadian Whisky Awards.

Ad aprile 2019 è stato lanciato il nuovo **Cinzano** vermouth Rosso ed Extra Dry *super premium* 1757 che rende omaggio alla nascita del *brand* nel 1757. Infine, a febbraio 2019 ha preso avvio il rilancio di Cinzano *vermouth* classico, attraverso il *restyling* del *brand* basato su una reinterpretazione dell'iconico blu e rosso Cinzano. Per celebrare gli elementi e i colori del rinnovato logo Cinzano, ha avuto luogo una mostra temporanea al Museo del Risorgimento a Torino, con alcuni pezzi principali dell'Archivio storico Cinzano.

Brand house

A novembre 2019 si segnala l'evento esclusivo per la riapertura dell'iconico **Camparino**, luogo di nascita dell'aperitivo milanese, rinnovato negli ambienti per preservare ed enfatizzare il patrimonio storico e lo stile *art nouveau*. Il locale serve un *menu* di *drink* e specialità gastronomiche che variano dalle creazioni tradizionali a quelle più contemporanee e originali, ponendo particolare attenzione alla qualità gastronomica.

Acquisizioni e accordi commerciali

Acquisizione dei rum francesi Trois Rivières e La Mauny

Il 1 ottobre 2019 Campari Group ha perfezionato il *closing* per l'acquisizione di Rhumantilles S.A.S. ('Rhumantilles'), società francese proprietaria del 96,5% di Bellonnie&Bourdillon Successeurs S.A.S., con sede in Martinica.

Le vendite nette riportate da Rhumantilles nel 2018 sono state pari a €24,1 milioni.

L'*enterprise value* dell'acquisizione è pari a €60,5 milioni e corrisponde a un multiplo del margine di contribuzione (CAAP), riclassificato secondo i principi IFRS, di circa 9,5 volte. La CAAP della società acquisita è stata pari a €6,5 milioni nel 2018. Il perimetro della transazione include i *brand* Trois Rivières e La Mauny (*brand* strategici con posizionamento *premium*) oltre a Duquesne (*brand* destinato al mercato locale della Martinica), le proprietà terriere, le distillerie e i *visitor center*, nonché un magazzino di liquido invecchiato di alta qualità. Con questa acquisizione, Campari Group aggiunge al suo portafoglio prestigiosi *brand* di rum agricole, rafforzando la sua posizione nel rum, una categoria in continua premiumizzazione e che attualmente beneficia del *trend* positivo della *mixology* e della crescente *cocktail culture*.

Grazie a Trois Rivières e La Mauny, Campari Group aggiunge una significativa massa critica in Francia, paese destinato a diventare uno dei mercati strategici del Gruppo.

Partecipazione di controllo nei *brand super premium* Ancho Reyes e Montelobos

Il 20 novembre 2019 Campari Group ha perfezionato il *closing* per l'acquisizione, da un gruppo di imprenditori messicani, delle partecipazioni di controllo nel capitale di (i) Licorera Ancho Reyes y Cia S.A.P.I. de C.V. ('Ancho Reyes') e (ii) Casa Montelobos S.A.P.I. de C.V. ('Montelobos').

Il prezzo totale dell'acquisizione, per il 51% delle due società, è pari a USD35,7 milioni ed è soggetto ai tipici meccanismi di aggiustamento prezzo. In base all'accordo, le rimanenti quote del capitale di entrambe le società sono soggette a opzioni reciproche *call* e *put* stimate pari a USD26,4 milioni alla data del *closing*, che potranno essere esercitate dalle controparti a partire dal 2024.

Le due società sono rispettivamente proprietarie dei *brand super premium* Ancho Reyes, un liquore dal gusto piccante, e Montelobos, un mezcal artigianale. Nel 2018 le vendite nette relative ai due *brand* sono state complessivamente pari a circa USD7 milioni. Gli Stati Uniti sono il mercato principale per entrambe le marche, rappresentando circa due terzi delle vendite. La parte restante delle vendite si sviluppa in Messico, Regno Unito e altri mercati internazionali.

L'acquisizione è volta ad arricchire l'offerta di *brand super premium* con forte esposizione sul canale strategico dell'*on-premise* e con particolare *focus* sul mercato chiave statunitense. In particolare, Ancho Reyes è un liquore dal gusto piccante unico e versatile con forte potenziale internazionale e idealmente posizionato per beneficiare del *trend mixology*. Montelobos è un prodotto artigianale in forte crescita, grazie al quale Campari Group entra nel segmento *premium* del mezcal.

Accordo per l'acquisizione di Baron Philippe de Rothschild France Distribution S.A.S.

Il 20 dicembre 2019 Campari Group ha firmato l'accordo per l'acquisizione del 100% del distributore francese Baron Philippe de Rothschild France Distribution S.A.S. ('RFD'), società interamente controllata da Baron Philippe de Rothschild S.A.. RFD è specializzata nella distribuzione di un portafoglio diversificato di marche di *premium spirit* internazionali, vini e *champagne* in Francia. Inoltre, è il distributore esclusivo per il mercato francese di Campari Group, che con il proprio portafoglio prodotti rappresenta il principale contributore delle vendite e della crescita di RFD. Relativamente al resto del portafoglio, RFD è il distributore esclusivo per il mercato francese dei vini *premium* e *super premium* di proprietà del venditore, tra cui i *brand* Mouton Rothschild e Mouton Cadet. Il prezzo totale dell'acquisizione è pari a €60,0 milioni ed è soggetto ai tipici meccanismi di aggiustamento prezzo definiti contrattualmente. Nel 2018 RFD ha realizzato vendite complessive pari a €145,1 milioni (in base a principi contabili locali). Il perfezionamento dell'operazione, soggetta all'ottenimento del parere favorevole dell'autorità *antitrust*, è previsto nel primo trimestre 2020. L'operazione sarà finanziata con risorse disponibili.

L'integrazione della struttura distributiva di RFD nel *network* Campari e la possibilità di operare direttamente in Francia (mercato ad alto potenziale per il Gruppo) rappresenta un'opportunità unica per aumentare il *focus* sui *brand* chiave di proprietà, con benefici legati all'aumento della massa critica per il *business* degli aperitivi e i neoacquisiti *brand premium* di rum agricole Trois Rivières e La Mauny.

Cessioni

Vendita della Villa 'Les Cèdres'

Il 30 ottobre 2019 Campari Group ha finalizzato l'accordo per la vendita della proprietà immobiliare Villa Les Cèdres, situata a Saint-Jean-Cap-Ferrat in Francia a un prezzo pari a €200 milioni. La villa era entrata nel perimetro di Campari Group nel contesto dell'acquisizione di Grand Marnier nel 2016 ed era stata messa in vendita immediatamente dopo il perfezionamento della transazione, come previsto da un accordo stipulato con i

venditori di Société des Produits Marnier-Lapostolle S.A. e descritto nel prospetto dell'Offerta Pubblica del 13 maggio 2016. Nel contesto dell'Offerta Pubblica, Davide Campari-Milano S.p.A. si era impegnata a riconoscere a tutti gli azionisti di Société des Produits Marnier-Lapostolle S.A., in aggiunta al prezzo di offerta, un potenziale supplemento di prezzo nel caso di conclusione positiva dell'accordo di vendita della villa, a determinate condizioni. Il supplemento di prezzo, calcolato in accordo con i termini dell'offerta pubblica, è risultato pari a €52,7, ovvero pari a €619,89 per ogni 'titolo complemento prezzo' associato a ogni azione trasferita. Davide Campari Milano S.p.A. ha pagato l'importo del supplemento prezzo a tutti i beneficiari che hanno aderito all'offerta pubblica di acquisto tramite CACEIS Corporate Trust. Quest'ultima ha provveduto a riconoscere le somme ai vari beneficiari il 4 novembre 2019 o, in alternativa, a trattenere a garanzia le somme non liquidate, in base alle modalità previste dalla normativa applicabile al mercato regolamentato azionario francese. Con questa cessione, il processo di dismissione delle attività non strategiche relative all'acquisizione di Grand Marnier è sostanzialmente concluso.

Attività di riorganizzazione e ristrutturazione

Outsourcing delle attività contabili e amministrative dei paesi dell'area Sud Europa, Medio Oriente e Africa e dell'area Nord, Centro ed Est Europa

Nell'ambito del progetto di *outsourcing* delle funzioni contabili e amministrative del Gruppo, le attività precedentemente svolte per i paesi dell'area Sud Europa, Medio Oriente e Africa e dell'area Nord, Centro ed Est Europa dallo *shared service center* europeo gestito da Campari Services S.r.l., con sede a Sesto San Giovanni, sono state delocalizzate a un *provider* esterno a partire dal 1 ottobre 2019. Dopo un'attenta valutazione, basata anche sulla positiva esperienza maturata nell'area americana nel 2018, il Gruppo ha ritenuto che questo cambiamento possa portare a un'ulteriore efficienza nei processi contabili e amministrativi, anche in termini di automazione e innovazione tecnologica. Le attività di controllo e organizzazione, connesse alla gestione del *provider* esterno, sono state concentrate per tutte le aree geografiche citate nella capogruppo, Davide Campari-Milano S.p.A., tramite una funzione di *Global Business Service* dedicata. Campari Services S.r.l. è stata pertanto messa in liquidazione.

Altri eventi significativi

Acquisto di azioni proprie

Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2019 sono state fatte operazioni di acquisto di 9.036.356 azioni proprie, a un prezzo medio di €8,33, e operazioni di vendita di 10.314.114 azioni proprie, a fronte di esercizi di *stock option*, per un esborso complessivo pari a €28,0 milioni. Al 31 dicembre 2019, la Capogruppo detiene 13.704.200 azioni proprie, pari al 1,18% del capitale.

Operazioni di gestione del debito finanziario

Il 23 aprile 2019, Davide Campari-Milano S.p.A. ha collocato con successo un'emissione obbligazionaria senza *rating* di durata pari a 5 anni, rivolta a soli investitori istituzionali, sia italiani sia internazionali. Banca IMI S.p.A. (Gruppo Intesa Sanpaolo) ha agito in qualità di *sole lead manager* per l'emissione della nuova obbligazione. Con questa operazione il Gruppo ha inteso ottimizzare la propria struttura del debito attraverso un allungamento della scadenza media delle passività, beneficiando dei bassi livelli dei tassi di interesse presenti sul mercato. Il nuovo prestito obbligazionario è stato emesso per un importo nominale complessivo pari a €150 milioni, con tasso di interesse, cedola fissa annuale, pari al 1,655%, prezzo di emissione pari al 100%, e scadenza 30 aprile 2024. Il 30 aprile 2019 le nuove obbligazioni sono state ammesse alla negoziazione presso il mercato non regolamentato (Third Market) della Borsa di Vienna; lo stesso giorno è stato perfezionato il pagamento dell'obbligazione stessa.

Il 31 luglio 2019, Davide Campari-Milano S.p.A. ha sottoscritto un prestito a termine di €250 milioni nominali, con scadenza 31 luglio 2024 e tasso di interesse pari a Euribor a 3 mesi più uno *spread* del 1,25%. Il prestito è stato affiancato da una nuova *revolving credit facility* di pari importo e scadenza, con tasso di interesse pari a Euribor a 3 mesi più uno *spread* del 0,75% oltre a commissioni di utilizzo. Tale linea di credito al 31 dicembre 2019 non è stata utilizzata.

I proventi delle suddette operazioni sono destinati al soddisfacimento di *general corporate purpose*, includendo ma non limitandosi, al rifinanziamento del debito esistente. In particolare, il 31 luglio 2019 è stato rimborsato anticipatamente il prestito a termine di nominali €300 milioni stipulato il 3 agosto 2016, a cui era affiancata una *revolving credit facility* di importo pari a €200 milioni, entrambi con scadenza originaria agosto 2021; il 25 ottobre 2019 è stato rimborsato il prestito obbligazionario Eurobond emesso il 25 ottobre 2012 e giunto a scadenza, di importo nominale pari a €219,1 milioni.

Risultati economici e finanziari di Campari Group

Andamento delle vendite

Evoluzione generale

Nel 2019, le vendite nette del Gruppo sono state pari a €1.842,5 milioni, evidenziando un incremento complessivo del +7,6%. La componente organica è stata caratterizzata da un *trend* positivo di crescita che ha contribuito per il +5,9%. La variazione ascrivibile all'andamento dei cambi pari al +2,1%, è risultata positiva e solo marginalmente compensata dall'effetto negativo derivante dalle differenze di perimetro, pari al -0,4%.

	2019		2018		variazione totale		variazione % dei 12 mesi, di cui			variazione % del quarto trimestre
	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	totale	organica	perimetro	cambio ⁽¹⁾	organica
Americhe	821,5	44,6%	744,7	43,5%	76,8	10,3%	5,8%	-0,1%	4,5%	4,3%
Sud Europa, Medio Oriente e Africa	498,7	27,1%	479,8	28,0%	18,9	3,9%	5,3%	-1,3%	-0,1%	-1,8%
Nord, Centro ed Est Europa	393,8	21,4%	358,9	21,0%	34,9	9,7%	8,8%	-	1,0%	9,9%
Asia-Pacifico	128,5	7,0%	128,3	7,5%	0,2	0,2%	0,8%	-	-0,7%	0,6%
Totale	1.842,5	100,0%	1.711,7	100,0%	130,8	7,6%	5,9%	-0,4%	2,1%	3,6%

⁽¹⁾ Include gli effetti legati all'iperinflazione in Argentina.

Variazione organica

La crescita organica nel 2019 è stata pari al +5,9% e ha registrato un'evoluzione positiva in tutti i trimestri, guidata dallo sviluppo favorevole dei *brand* a priorità globale, nonostante il selettivo destoccaggio attuato dal Gruppo in alcuni mercati negli ultimi mesi dell'anno, in previsione di cambiamenti distributivi.

Globalmente, le vendite hanno registrato un incremento organico in tutte le aree geografiche del Gruppo, in particolare in Europa, dove la crescita è stata trainata da tutti i mercati rilevanti a elevata marginalità. Le Americhe hanno mostrato a loro volta un andamento positivo e caratterizzato da un *mix* favorevole delle vendite, sostenuto dalla *performance* degli Stati Uniti, area a elevata profittabilità e principale mercato del Gruppo. I mercati emergenti, in particolare quelli dell'America Latina e dell'Est Europa, hanno mostrato una variazione positiva, nonostante le condizioni di instabilità macroeconomica e politica continuino a persistere, anche grazie al confronto favorevole con l'anno precedente.

In relazione all'andamento delle marche, la crescita è stata trainata principalmente dal segmento dei *brand* a priorità globale, in particolare gli aperitivi, in linea con la strategia di crescita del Gruppo volta al continuo rafforzamento delle marche a elevata marginalità nei principali mercati sviluppati. La *performance* si è confermata positiva nonostante le attività di destoccaggio attuate dal Gruppo, che hanno influenzato le vendite di alcuni *brand* globali a elevata marginalità, quali Campari, Wild Turkey e SKYY. I *brand* a priorità regionale hanno registrato una crescita positiva, trainata dagli ottimi risultati di Espolòn. Complessivamente, i *brand* a priorità locale hanno contribuito efficacemente alla crescita del periodo in esame.

Con riferimento alla metodologia di calcolo della crescita organica, si ricorda che, in concomitanza con la prima applicazione del principio contabile IAS 29-*Financial reporting in Hyperinflationary economies*, a partire dalla pubblicazione delle informazioni finanziarie aggiuntive al 30 settembre 2018, la crescita organica a livello consolidato è stata prudenzialmente depurata dagli effetti iperinflattivi relativi al mercato argentino. In particolare, la variazione organica di questo mercato include esclusivamente la componente attribuibile ai volumi venduti, mentre la variazione di prezzo, che include l'inflazione, è rappresentata nell'effetto cambio. Il cambiamento di metodologia ha comportato un effetto negativo sulla crescita organica delle vendite del Gruppo di un valore pari a 70 punti base nel 2019.

I principali *trend* che hanno caratterizzato le aree geografiche di riferimento e i *brand* prioritari sono i seguenti.

❖ Aree geografiche

- L'area **Americhe** ha registrato una crescita organica del +5,8% (+4,3% nel quarto trimestre); tale *performance* è stata supportata principalmente da Stati Uniti (+5,3%), primo mercato per il Gruppo, e Giamaica (+17,6%).
- L'area **Sud Europa, Medio Oriente e Africa** ha riportato una crescita organica del +5,3% (-1,8% nel quarto trimestre), trainata dall'ottima *performance* nel suo mercato principale, l'Italia, in progressione del +5,8%. Gli altri paesi dell'area segnano complessivamente una *performance* positiva, guidata principalmente da Francia e Nigeria, che hanno più che compensato la *performance* negativa in Sud Africa dovuta all'attività di destoccaggio in previsione di alcuni cambiamenti a livello distributivo.
- L'area **Nord, Centro ed Est Europa** evidenzia una crescita organica pari al +8,8% (+9,9% nel quarto trimestre), alla quale hanno contribuito positivamente la maggior parte dei mercati, in particolare Regno Unito e Russia, in crescita a doppia cifra.

- L'area **Asia-Pacifico** registra una variazione pari al +0,8% (+0,6% nel quarto trimestre), trainata da Australia, mercato principale dell'area, in incremento del +2,0% e dalla Cina, parzialmente compensata dalla significativa flessione in Giappone dovuta all'attività di destoccaggio negli ultimi mesi dell'anno in previsione di un cambiamento nell'assetto distributivo sul mercato.

❖ **Brand**

- I **brand a priorità globale** del Gruppo crescono complessivamente del +7,3% a livello organico (+4,7% nel quarto trimestre), confermando un *trend* superiore allo sviluppo organico medio del Gruppo, nonostante le attività di destoccaggio che hanno impattato le vendite di alcuni *brand*, quali Campari, Wild Turkey e SKYY. La *performance* è stata sostenuta da Aperol, che continua a crescere a doppia cifra (+20,5%), dal buon andamento dei rum giamaicani (+7,5%). Campari e il portafoglio Wild Turkey sono risultati in crescita rispettivamente del +4,6% e del +2,9%, Grand Marnier è stato sostanzialmente stabile (-0,9%), mentre SKYY è risultata in flessione del -3,8%.
- I **brand a priorità regionale** registrano complessivamente una crescita organica pari al +4,3% (+2,6% nel quarto trimestre). Nel 2019, la *performance* sostenuta di Espolòn (+32,4%) e il buon andamento di Riccadonna hanno permesso di compensare la flessione registrata da Cinzano, Forty Creek, Bulldog e GlenGrant, mentre il resto del portafoglio ha registrato una sostanziale stabilità.
- I **brand a priorità locale** evidenziano una crescita del +1,8% (-6,5% nel quarto trimestre), trainati dalla buona crescita di quasi tutti i marchi, tra i quali spiccano gli aperitivi monodose a elevata marginalità Campari Soda e Crodino, oltre al portafoglio Wild Turkey *ready-to-drink* e Cabo Wabo.

Variazione di perimetro

La variazione marginale di perimetro nel 2019, pari al -0,4%, rispetto alle vendite del corrispondente periodo dell'anno precedente è analizzata nella tabella seguente.

dettaglio dell'effetto perimetro	€ milioni	in % sul 2018
acquisizioni (Rhumantilles, Ancho Reyes e Montelobos)	4,6	0,3%
cessioni	(0,2)	-
totale acquisizioni e cessioni	4,3	0,3%
nuovi <i>brand</i> di terzi in distribuzione	0,2	-
cessata distribuzione <i>brand</i> di terzi	(11,4)	-0,7%
totale contratti distributivi	(11,2)	-0,7%
totale variazione di perimetro	(6,9)	-0,4%

- **Acquisizioni e cessioni di *business***

Nel 2019 la variazione di perimetro dovuta ad acquisizioni e cessioni di *business* è complessivamente neutrale. L'acquisizione di Bisquit Dubouché et Cie. S.A. ('Bisquit'), proprietaria dell'omonimo *brand*, ha contribuito al risultato di Gruppo a partire dal 1 febbraio 2018; l'acquisizione di Rhumantilles, proprietaria dei *brand* Trois Rivières e La Mauny, ha contribuito al risultato di Gruppo a partire dal 1 ottobre 2019; l'acquisizione di Ancho Reyes. e Montelobos, proprietarie degli omonimi marchi, ha contribuito al risultato del Gruppo a partire dal 20 novembre 2019. Il risultato di queste acquisizioni è stato solo marginalmente compensato dalla variazione ascrivibile alle cessioni di *business*, in particolare Lemonsoda, avvenuta a inizio gennaio 2018.

- **Brand in distribuzione**

Nel corso del 2019, le variazioni di perimetro dovute a *brand* in distribuzione sono principalmente attribuibili al venir meno dell'accordo di distribuzione del portafoglio prodotti di proprietà di Brown Forman in Italia, giunto a scadenza ad aprile 2018.

Variazioni di cambio

L'impatto positivo dei cambi riscontrato nel 2019 sulle vendite è stato pari al +2,1%, per effetto della rivalutazione rispetto all'Euro del Dollaro Statunitense, principale valuta per il Gruppo, oltre a Dollaro Giamaicano, Peso Messicano e Dollaro Canadese, che complessivamente hanno più che compensato la debolezza delle valute sudamericane. Inoltre, i risultati finanziari al 31 dicembre 2019 includono gli effetti derivanti dall'applicazione del principio IAS 29-'Financial reporting in Hyperinflationary Economies' in Argentina. Con riferimento all'effetto cambio, la variazione comprende gli effetti derivanti sia dall'applicazione del principio (che includono la conversione in Euro al cambio puntuale di fine periodo di tutti i valori economici espressi in Peso Argentino), sia dalla nuova metodologia di calcolo della crescita organica per il mercato argentino.

La sottostante tabella evidenzia i tassi medi del 2019 e la situazione puntuale al 31 dicembre 2019 per le valute più significative del Gruppo, nonché la variazione percentuale dei tassi di cambio contro l'Euro rispetto al medesimo periodo del 2018 e rispetto al 31 dicembre 2018.

	cambi medi			cambi puntuali		
	2019	rivalutazione/(svalutazione) rispetto al 2018		31 dicembre 2019	rivalutazione/(svalutazione) rispetto al 31 dicembre 2018	
	1 Euro	%		1 Euro	%	
Dollaro Statunitense	1,120	5,5%		1,123	1,9%	
Dollaro Canadese	1,486	3,0%		1,460	6,9%	
Dollaro Giamaicano	149,201	2,0%		148,887	-2,0%	
Peso Messicano	21,558	5,4%		21,220	6,0%	
Real Brasiliano	4,413	-2,4%		4,516	-1,6%	
Peso Argentino ⁽¹⁾	67,275	-35,8%		67,275	-35,8%	
Rublo Russo	72,459	2,2%		69,956	14,0%	
Dollaro Australiano	1,611	-1,9%		1,600	1,4%	
Renminbi Cinese	7,734	1,0%		7,821	0,7%	
Sterlina Inglese	0,877	0,9%		0,851	5,1%	
Franco Svizzero	1,113	3,8%		1,085	3,8%	

⁽¹⁾ Il cambio medio del Peso Argentino sia per il 2019 che per il 2018 è posto uguale al cambio puntuale rispettivamente al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

Vendite per area geografica

Di seguito le vendite del 2019 vengono analizzate per area geografica e mercati chiave. I commenti, laddove non diversamente specificato, si riferiscono alla componente organica della variazione su ogni mercato.

• Area Americhe

L'area, di seguito suddivisa nei mercati principali, presenta globalmente una crescita organica del +5,8% (+4,3% nel quarto trimestre 2019).

	peso % su vendite gruppo	2019				2018		variazione % del quarto trimestre					
		€ milioni		%		€	%	variazione totale		variazione % dei 12 mesi, di cui			variazione % del quarto trimestre organica
								€ milioni	totale	organica	perimetro	cambio ⁽¹⁾	organica
Stati Uniti	26,9%	495,1	60,3%	445,6	59,8%	49,5	11,1%	5,3%	-	-	5,8%	3,3%	
Giamaica	5,9%	108,0	13,1%	90,1	12,1%	17,8	19,8%	17,6%	-0,2%	-	2,4%	18,3%	
Canada	3,1%	58,0	7,1%	54,8	7,4%	3,1	5,7%	2,6%	-	-	3,1%	0,8%	
Brasile	2,8%	52,0	6,3%	51,5	6,9%	0,4	0,8%	3,3%	-	-	-2,4%	-2,4%	
Messico	2,3%	41,8	5,1%	37,8	5,1%	4,0	10,6%	5,9%	-0,8%	-	5,6%	13,7%	
Altri paesi dell'area	3,6%	66,7	8,1%	64,8	8,7%	1,9	2,9%	-1,9%	-0,1%	-	4,9%	-5,4%	
Americhe	44,6%	821,5	100,0%	744,7	100,0%	76,8	10,3%	5,8%	-0,1%	-	4,5%	4,3%	

⁽¹⁾ Include gli effetti legati all'iperinflazione in Argentina.

Gli **Stati Uniti**, primo mercato del Gruppo con il 26,9% delle vendite, chiudono il periodo con una crescita organica del +5,3%, con un quarto trimestre positivo (+3,3%). La *performance* positiva nell'anno è stata ottenuta grazie alla crescita a doppia cifra di Espolòn e Aperol, nonché la buona *performance* del portafoglio Wild Turkey, di Campari e di Wray&Nephew Overproof. Grand Marnier ha registrato una *performance* positiva sull'anno (+2,2%), dopo l'atteso riallineamento degli ordini avvenuto nell'ultimo trimestre. Le vendite di SKYY, continuano a risentire della pressione competitiva della categoria, con particolare riferimento al segmento *flavour*, mentre si riduce progressivamente il divario rispetto ai più favorevoli dati di consumo.

La **Giamaica** segna un incremento delle vendite molto positivo, pari al +17,6% (+18,3% nel quarto trimestre), grazie al risultato a doppia cifra del portafoglio dei rum giamaicani, tra cui Wray&Nephew Overproof (+22,2%) e Appleton Estate (+50,4%), oltre all'andamento positivo di Campari (+8,8%) e di altri *brand*, in particolare Magnum Tonic (+26,4%).

Il **Canada** registra nel periodo una progressione del +2,6% (+0,8% nel quarto trimestre), ottenuta grazie al contributo di Aperol, Espolòn e Campari, in crescita a doppia cifra, che hanno compensato interamente la leggera flessione di Appleton Estate e Forty Creek, mentre Grand Marnier è risultato sostanzialmente stabile a fronte di un significativo riposizionamento di prezzo.

In **Brasile** la *performance* positiva nel periodo, pari al +3,3% (-2,4% nel quarto trimestre), è stata guidata principalmente dal contributo a doppia cifra di Campari e Aperol, che compensano la flessione di Cynar, SKYY e dei *brand* locali. Nonostante alcuni segnali di ripresa, il mercato rimane caratterizzato da una situazione macroeconomica difficile, instabilità politica e alti tassi di disoccupazione.

Il **Messico** ha registrato uno sviluppo del +5,9% (+13,7% nel quarto trimestre) grazie alla *performance* positiva di Aperol, Cinzano sparkling wine e Riccadonna, SKYY *ready-to-drink* e SKYY, solo in parte compensate dalla flessione dei marchi di rum giamaicani.

Infine, gli **altri paesi dell'area** mostrano complessivamente una flessione del -1,9%. L'andamento positivo di Argentina, Perù e Cile non è riuscito a compensare il calo registrato nei restanti mercati. In relazione all'Argentina, le vendite hanno evidenziato una *performance* organica positiva del +9,7%, guidata da Aperol, Campari, Cinzano vermouth, Cinzano sparkling wine e SKYY, e favorita da una base di confronto favorevole con lo stesso periodo del 2018 (-32,4%). Il mercato continua a essere caratterizzato da un contesto economico instabile, elevata inflazione e bassa propensione al consumo. Si ricorda che, prudenzialmente, la variazione organica esposta su questo mercato include esclusivamente la componente attribuibile ai volumi venduti, al fine di depurarla dagli effetti inflattivi.

• Sud Europa, Medio Oriente e Africa

L'area, scomposta nei mercati principali nella tabella seguente, registra a livello organico una crescita del +5,3% (-1,8% nel quarto trimestre 2019).

	peso % su vendite gruppo	2019		2018		variazione totale	variazione % dei 12 mesi, di cui				variazione % del quarto trimestre		
		€	%	€	%		€ milioni	totale	organica	perimetro		cambio	organica
Italia	19,9%	367,0	73,6%	356,1	74,2%	10,9	3,1%	5,8%	-2,7%	-	-0,7%		
Francia	2,2%	40,3	8,1%	33,7	7,0%	6,6	19,5%	14,2%	5,3%	-	28,2%		
GTR	1,6%	30,1	6,0%	29,6	6,2%	0,4	1,4%	4,1%	-2,6%	-0,1%	18,6%		
Altri paesi dell'area	3,3%	61,3	12,3%	60,3	12,6%	1,0	1,7%	-2,0%	4,2%	-0,6%	-28,9%		
Sud Europa, Medio Oriente e Africa	27,1%	498,7	100,0%	479,8	100,0%	18,9	3,9%	5,3%	-1,3%	-0,1%	-1,8%		

L'**Italia**, secondo mercato per il Gruppo e primo per l'area, ha confermato una buona *performance* pari al +5,8% (-0,7% nel quarto trimestre), guidata dalla crescita a doppia cifra di Aperol (+12,8%), dall'ottimo andamento di Campari e dal risultato positivo di Campari Soda e Crodino. Tra gli amari e i liquori italiani, si segnala la crescita di Cynar, nonostante il generalizzato rallentamento del mercato degli amari.

La **Francia** risulta in crescita del +14,2% (+28,2% nel quarto trimestre), trainata da Aperol e Riccadonna che hanno compensato la flessione registrata da Campari, GlenGrant e Grand Marnier.

Il canale **Global Travel Retail** segnala una crescita organica del +4,1% (+18,6% nel quarto trimestre), trainato dalla progressione a doppia cifra di Aperol, Campari e GlenGrant, che ha interamente compensato il temporaneo calo registrato da Grand Marnier.

Gli **altri paesi dell'area** registrano una variazione del -2,0% (-28,9% nel quarto trimestre) a causa del forte calo in **Sudafrica**, dovuto a un'attività di destoccaggio attuata dal Gruppo nell'ultima parte dell'anno in previsione di alcuni cambiamenti distributivi, che ha influenzato l'andamento dei *brand* principali, tra cui SKYY e GlenGrant. In lieve flessione risulta anche la **Spagna**, dove l'ottima *performance* di Aperol è stata più che compensata dalla debolezza di Bulldog, a causa della persistente competitività nella categoria del gin, nonché di Campari e Frangelico. La **Nigeria** mostra al contrario una crescita molto sostenuta, grazie alla *performance* a doppia cifra di Campari e American Honey. Quest'ultimo mercato rimane affetto da una persistente volatilità, ascrivibile alla situazione socio-economica.

• Nord, Centro ed Est Europa

L'area evidenzia una crescita organica complessiva del +8,8% (+9,9% nel quarto trimestre 2019), così ripartita nei mercati principali.

	peso % su vendite gruppo	2019		2018		variazione totale	variazione % dei 12 mesi, di cui				variazione % del quarto trimestre		
		€ milioni	%	€	%		€ milioni	totale	organica	perimetro		cambio	organica
Germania	9,4%	172,6	43,8%	167,2	46,6%	5,5	3,3%	3,3%	-	-	-2,2%		
Russia	3,0%	55,9	14,2%	48,9	13,6%	7,0	14,4%	11,9%	-	2,5%	12,3%		
Regno Unito	2,5%	46,2	11,7%	32,8	9,2%	13,4	40,8%	39,6%	-	1,2%	67,8%		
Altri paesi dell'area	6,5%	119,0	30,2%	110,0	30,6%	9,0	8,2%	6,5%	-0,1%	1,8%	9,7%		
Nord, centro ed Est Europa	21,4%	393,8	100,0%	358,9	100,0%	34,9	9,7%	8,8%	-	1,0%	9,9%		

In **Germania** le vendite hanno registrato un incremento del +3,3% (-2,2% nel quarto trimestre). In particolare, si segnala la crescita a doppia cifra di Aperol, che continua a beneficiare di nuove occasioni di consumo, oltre alle *performance* positive di SKYY e Averna. Tali *trend* hanno compensato la debolezza di Cinzano sparkling wine e

vermouth, oltre a Campari, quest'ultimo penalizzato da una base di confronto sfavorevole con lo stesso periodo dell'anno precedente (+13,9%) caratterizzato, negli ultimi mesi dell'anno, da anticipi sulle vendite in previsione di un riposizionamento prezzo avvenuto a inizio 2019.

La **Russia** ha registrato una progressione delle vendite del +11,9% (+12,3% nel quarto trimestre), favorita da una base di confronto favorevole con lo stesso periodo dell'anno precedente (-11,4%). La crescita è stata trainata da Aperol, seguito da Cinzano vermouth, Cinzano sparkling wine e Mondoro. Il contesto macroeconomico rimane volatile e caratterizzato da una scarsa propensione al consumo.

Il **Regno Unito** evidenzia un incremento molto sostenuto e pari al +39,6% (+67,8% nel quarto trimestre), nonostante le incertezze politiche ed economiche legate ai negoziati Brexit. Nel periodo in esame la crescita nel periodo è stata sostenuta dall'ottima *performance* di Aperol (+23,0%), oltre ai *brand* giamaicani (+42,0%), guidati da Magnum Tonic e Wray&Nephew Overproof.

Gli **altri paesi dell'area** crescono nel periodo del +6,5% (+9,7% nel quarto trimestre), con *performance* positive in quasi tutti i mercati, tra cui Austria, trainata da Aperol e Campari, oltre a Svizzera e ai mercati scandinavi e dell'Est Europeo, guidati prevalentemente da Aperol.

• Asia-Pacifico

L'area, scomposta nella tabella seguente nei suoi mercati principali, registra a livello organico un aumento del +0,8% (+0,6% nel quarto trimestre 2019).

	peso % su vendite gruppo	2019		2018		variazione totale		variazione % dei 12 mesi, di cui			variazione % del quarto trimestre
		€ milioni	%	€	%	€ milioni	totale	organica	perimetro	cambio	organica
Australia	4,8%	88,4	68,7%	88,3	68,8%	0,1	0,1%	2,0%	-	-1,9%	-1,3%
Altri paesi dell'area	2,2%	40,2	31,3%	40,1	31,2%	0,1	0,3%	-1,8%	-	2,1%	5,5%
Asia-Pacifico	7,0%	128,5	100,0%	128,3	100,0%	0,2	0,2%	0,8%	-	-0,7%	0,6%

In **Australia**, primo mercato dell'area, la variazione organica nel periodo è stata pari al +2,0% (-1,3% nel quarto trimestre). Le principali *performance* positive sono attribuibili ad Aperol, Wild Turkey *ready-to-drink*, SKYY ed Espolòn.

Gli **altri paesi dell'area** presentano una flessione del -1,8% (+5,5% nel quarto trimestre), principalmente dovuta all'andamento negativo delle vendite in Giappone, per effetto dell'attività di destoccaggio attuata dal Gruppo nell'ultima parte dell'anno in previsione dei cambiamenti nell'assetto distributivo dell'area. Nuova Zelanda e Cina hanno invece registrato *performance* positive.

Vendite per principali *brand* a livello consolidato

Di seguito si espone una sintesi della crescita (suddivisa nelle sue componenti) del 2019 dei principali *brand*, nelle rispettive categorie identificate dal Gruppo in base alle priorità (globali, regionali, locali e altro) a essi assegnate.

Relativamente alle recenti acquisizioni, si precisa che i rum francesi a marchio Trois Rivières e Maison La Mauny sono stati inseriti tra i *brand* a priorità regionale, mentre il marchio Duquesne fra i *brand* a priorità locale. I marchi Ancho Reyes e Montelobos, derivanti dall'acquisizione perfezionata il 20 novembre 2019, sono stati inseriti fra i *brand* a priorità regionale. Gli effetti delle citate acquisizioni sono esposte fra le componenti di crescita esterna rappresentati dalle variazioni di perimetro e hanno contribuito ai risultati del Gruppo a partire dal giorno successivo alla data del *closing* delle acquisizioni.

	Peso su vendite Gruppo	variazione delle vendite percentuale dei 12 mesi, di cui				variazione del quarto trimestre
		totale	organica	perimetro	cambio	organica
Aperol	18,3%	21,4%	20,5%	-	0,9%	15,9%
Campari	10,0%	5,3%	4,6%	-	0,8%	3,5%
SKYY ⁽¹⁾	7,8%	-0,3%	-3,8%	-	3,5%	-6,6%
Grand Marnier	7,3%	3,8%	-0,9%	-	4,6%	8,1%
portafoglio Wild Turkey ⁽¹⁾⁽²⁾	7,9%	7,5%	2,9%	-	4,6%	-5,8%
portafoglio rum giamaicani ⁽³⁾	5,5%	10,4%	7,5%	-	2,9%	10,2%
brand a priorità globale	56,9%	9,7%	7,3%	-	2,5%	4,7%
Espolòn	3,8%	38,9%	32,4%	-	6,5%	54,0%
Bulldog	0,7%	-3,8%	-3,2%	-	-0,6%	-8,6%
GlenGrant	1,1%	-6,0%	-6,7%	-	0,7%	0,4%
Forty Creek	1,1%	-1,0%	-4,2%	-	3,2%	-14,5%
Amarì e liquori italiani ⁽⁴⁾	3,8%	0,2%	-0,9%	-	1,1%	-1,9%
Cinzano	3,4%	-6,2%	-6,9%	-	0,7%	-10,4%
Bisquit	0,3%	6,0%	6,7%	0,9%	-1,7%	-34,6%
altri ⁽⁵⁾	2,7%	17,6%	8,5%	7,1%	1,9%	5,7%
brand a priorità regionale	16,8%	7,4%	4,3%	1,1%	2,1%	2,6%
Campari Soda	3,2%	1,6%	1,6%	-	-	-10,3%
Crodino	3,2%	2,5%	2,4%	-	0,1%	-7,1%
portafoglio Wild Turkey <i>ready-to-drink</i> ⁽⁶⁾	1,9%	3,0%	5,0%	-	-2,0%	7,7%
Dreher e Sagatiba	1,3%	-7,3%	-5,1%	-	-2,2%	-21,6%
altri	1,8%	6,1%	3,2%	0,6%	2,3%	3,5%
brand a priorità locale	11,5%	1,6%	1,8%	0,1%	-0,2%	-6,5%
resto del portafoglio	14,8%	4,9%	6,2%	-3,9%	2,6%	9,0%
totale	100,0%	7,6%	5,9%	-0,4%	2,1%	3,6%

⁽¹⁾ Esclusi *ready-to-drink*.

⁽²⁾ Include American Honey.

⁽³⁾ Include Appleton Estate e Wray&Nephew Overproof.

⁽⁴⁾ Include Braulio, Cynar, Averna e Frangelico.

⁽⁵⁾ Include Riccadonna, Mondoro, Trois Rivières, Maison La Mauny, Ancho Reyes e Montelobos.

⁽⁶⁾ Include American Honey *ready-to-drink*.

I **brand a priorità globale del Gruppo** (56,9% delle vendite) crescono del +7,3% a livello organico; la crescita complessiva del +9,7% risulta rafforzata da un effetto cambio pari al +2,5%.

I commenti seguenti si riferiscono alla *performance* organica dei *brand*.

Aperol continua a registrare un'ottima crescita organica a doppia cifra pari al +20,5%, grazie a risultati molto positivi sia nei mercati principali sia in quelli in cui il *brand* è in fase di sviluppo. In particolare, si conferma la crescita a doppia cifra nei tre mercati principali della marca a valore, ovvero Italia (+12,8%), Germania (+18,2%) e Stati Uniti (+33,9%). Inoltre, sono stati confermati risultati a doppia cifra in Russia, Francia, Regno Unito, Spagna, Australia, nel canale *Global Travel Retail*, nei mercati scandinavi e nell'Est Europeo.

Campari ha chiuso il periodo con una crescita organica del +4,6%, grazie a risultati molto sostenuti ottenuti in Italia, Stati Uniti, secondo mercato a valore per il *brand*, Brasile, Giamaica, Canada e Nigeria. La buona *performance* complessiva è stata ottenuta nonostante la significativa contrazione in Giappone, dovuta al destoccaggio in previsione del cambiamento distributivo (che ha determinato un impatto negativo del -1,4% sulla *performance* organica del *brand*), e la flessione registrata in Germania dovuta a un riposizionamento di prezzo introdotto nella prima parte dell'anno, nonché a una base di confronto sfavorevole nell'anno precedente guidata dall'aumento prezzo applicato nell'ultimo trimestre 2018.

Il portafoglio **Wild Turkey**, che include American Honey, è cresciuto nel periodo del +2,9% a livello organico, grazie sia al mercato chiave statunitense (che beneficia anche di una positiva evoluzione del *mix* di vendite grazie all'ottima *performance* complessiva delle varianti *premium* quali Wild Turkey Longbranch e Russell's Reserve), sia ai mercati di recente introduzione caratterizzati da volumi ancora contenuti (Germania, Italia, Nigeria, Nuova Zelanda e Cina). Questo risultato ha permesso di compensare interamente il calo riscontrato in Giappone, negativamente influenzato dal destoccaggio in previsione del cambiamento distributivo in questo mercato (che ha avuto un impatto pari al -0,5% sulla *performance* organica del *brand*), nonché in Australia e nel canale *Global Travel Retail*.

SKYY ha chiuso il 2019 in flessione del -3,8%, legata principalmente alla debolezza negli Stati Uniti (-5,1%), a causa della pressione competitiva della categoria, con particolare riferimento al segmento *flavour*, mentre si riduce progressivamente il divario rispetto ai dati di consumo. Per contro, complessivamente sono state registrate *performance* sostanzialmente stabili nei mercati internazionali (pari al 27% delle vendite complessive del *brand*), penalizzate del significativo destoccaggio in Sud Africa, in connessione con i cambiamenti distributivi, che ha completamente compensato i risultati positivi negli altri mercati.

Grand Marnier ha registrato una *performance* stabile (-0,9%): l'andamento positivo negli Stati Uniti, dopo l'atteso riallineamento delle vendite nel quarto trimestre, è stato compensato da una temporanea flessione nel canale *Global Travel Retail* e dalla debolezza in alcuni mercati europei. In Canada, secondo mercato per dimensione

della marca, il *brand* è risultato sostanzialmente stabile a fronte di un significativo riposizionamento di prezzo. Si registra una crescita a doppia cifra in Messico, a fronte di volumi contenuti.

Il **portafoglio rum giamaicani** (Appleton Estate e Wray&Nephew Overproof) registra nel periodo una crescita organica del +7,5%. In particolare, Wray&Nephew Overproof ha conseguito una crescita a doppia cifra, grazie all'ottima *performance* nei mercati principali per la marca quali Giamaica, Stati Uniti e Regno Unito. Appleton Estate è risultato in leggera flessione: il buon andamento in Giamaica è stato più che compensato dal calo registrato in Nord America.

I **brand a priorità regionale** (16,8% delle vendite del Gruppo) segnano una crescita organica del +4,3%, con una variazione complessiva del +7,4%, incrementata da una componente derivante dall'andamento dei cambi pari al +2,1% e da un effetto perimetro del +1,1%.

I commenti seguenti si riferiscono alla *performance* organica dei singoli *brand*.

Espolòn mantiene un andamento a doppia cifra (+32,4%), grazie all'ottima *performance* nel suo mercato principale, gli Stati Uniti, dove il *brand*, continua a evidenziare dati di crescita molto positivi e superiori alla media della categoria di riferimento. Inoltre, la marca registra risultati molto incoraggianti, a fronte di una base ancora contenuta, nei mercati internazionali di recente introduzione, tra i quali Australia, Russia, Italia, Canada e Regno Unito.

Bulldog risulta in flessione del -3,2% principalmente per effetto di Spagna, Belgio e Regno Unito a causa della forte pressione competitiva all'interno della categoria gin.

GlenGrant registra nel periodo una *performance* negativa del -6,7%. L'andamento in flessione riflette il progressivo riposizionamento che prevede lo spostamento da varianti contraddistinte da elevati volumi e breve periodo di invecchiamento, a un'offerta *premium* a margine più elevato. Inoltre, la *performance* ha risentito dell'attività di destoccaggio in Sud Africa. Per contro, il *brand* ha registrato risultati positivi in Italia, Germania, Stati Uniti e nel canale *Global Travel Retail*.

Forty Creek registra un calo del -4,2%, a causa dei mercati principali canadese e statunitense.

Gli Amari e i liquori italiani risultano in leggera flessione (-0,9%). Le *performance* positive di **Averna** (Germania e Stati Uniti) e **Cynar** (Stati Uniti e Italia) non hanno compensato interamente la temporanea debolezza di **Frangelico** e **Braulio**. Quest'ultimo ha risentito di una base di confronto sfavorevole con lo stesso periodo dell'anno precedente (+22,3%).

Cinzano segna globalmente un calo del -6,9%, a causa della flessione in entrambi i segmenti del marchio. In particolare, in relazione al vermouth, l'andamento positivo nei mercati principali Russia e Argentina non è riuscito a compensare il calo registrato, in particolare, nei mercati europei, dovuto a un riposizionamento di prezzo. Il segmento sparkling wine risulta in flessione a causa della forte pressione competitiva nei mercati principali tedesco e italiano, in parte mitigata da una crescita in Russia, Cina e Giappone.

Tra gli altri *brand*, **Riccadonna** registra un ottimo andamento nel mercato francese, anche favorita dall'andamento positivo di Aperol, e **Mondoro** registra un buon andamento grazie al mercato principale russo.

Bisquit, che contribuisce all'effetto organico delle vendite del Gruppo a partire da febbraio 2019, ha registrato un aumento organico del +6,7%, a fronte di una base ancora contenuta.

I **brand a priorità locale** (11,5% del portafoglio del Gruppo) evidenziano una crescita organica delle vendite pari al +1,8%; la variazione complessiva del +1,6% è stata solo marginalmente compensata dalla componente cambio, mentre l'effetto perimetro non risulta significativo.

I commenti seguenti si riferiscono alla *performance* organica dei singoli *brand*.

La *performance* organica dei *brand* locali è il risultato di una buona crescita di quasi tutto il portafoglio. In particolare, riguardo agli aperitivi monodose italiani, **Campari Soda** (+1,6%) beneficia della nuova campagna pubblicitaria nel suo mercato chiave italiano. **Crodino** (+2,4%) è stato trainato sia dal mercato italiano che dallo sviluppo positivo, a fronte di volumi ancora contenuti, nei mercati internazionali, che rappresentano il 13,0% delle vendite complessive del *brand*. **Wild Turkey ready-to-drink** e **Cabo Wabo** risultano in crescita, rispettivamente, del +5,0% del +3,7%, trainati dai rispettivi mercati principali, ovvero Australia e Stati Uniti. I **brand brasiliani** (**Dreher** e **Sagatiba**) mostrano un andamento complessivamente in flessione, a causa delle difficili condizioni nel mercato locale brasiliano.

Il **resto del portafoglio** (14,8% delle vendite del Gruppo) mostra una crescita organica positiva pari al +6,2%, in particolare guidata da **SKYY ready-to-drink** in Messico e da **Magnum Tonic** in Giamaica e Regno Unito.

Andamento del conto economico

In sintesi

Il conto economico del 2019 ha evidenziato una *performance* organica positiva e superiore alla crescita organica delle vendite nette per tutti gli indicatori di profittabilità monitorati dal Gruppo. Questo risultato riflette il continuo rafforzamento del *business* e la positiva evoluzione del *mix* delle vendite in termini di prodotto e mercato, in linea con la strategia di crescita del Gruppo.

In particolare, a livello organico si registra una progressione del +7,0% per il margine lordo, e del +6,7% sia per il margine di contribuzione sia per il risultato della gestione corrente rettificato (EBIT rettificato). Queste *performance* si confermano superiori alla crescita organica delle vendite, pari al +5,9%, evidenziando il positivo sviluppo del *business* in termini dei parametri chiave della crescita a valore e dell'espansione della marginalità sulle vendite.

Analizzando le principali componenti della crescita a livello organico, l'espansione del margine lordo sulle vendite, pari a 60 punti base, è stata particolarmente soddisfacente alla luce della pressione esercitata dall'incremento del prezzo di acquisto dell'agave nonché dell'attività di destoccaggio su selezionati *brand* a elevata marginalità in previsione di alcuni cambiamenti di *route-to-market*. Questo risultato ha permesso di assorbire interamente i maggiori investimenti in attività di *brand building* e il continuo rafforzamento della struttura distributiva attraverso selezionate iniziative in mercati chiave.

Le variazioni di perimetro si riferiscono alle recenti acquisizioni di Rhumantilles, Ancho Reyes e Montelobos, perfezionate nell'ultima parte dell'anno, oltre all'interruzione di alcuni contratti distributivi a bassa marginalità.

A livello di variazioni totali degli indicatori delle vendite e di profittabilità, l'effetto favorevole dei cambi, guidato dal rafforzamento del Dollaro USA, che è stato solo in parte ridotto dal deprezzamento delle valute nei principali mercati emergenti, ha più che compensato l'impatto negativo del perimetro, generato dalla cessazione di alcuni contratti distributivi, al netto dell'effetto delle nuove acquisizioni.

Il conto economico del 2019 riflette l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16-'Leases', in base al quale la contabilizzazione a quote costanti dei costi per *leasing* operativi rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo principio viene sostituita dall'ammortamento del diritto d'uso e dagli oneri finanziari sulle passività dei *lease*. Il nuovo principio è stato introdotto a partire dal 1 gennaio 2019, e i dati del periodo comparativo non sono stati rideterminati. Per maggiori dettagli relativi all'adozione del principio in esame, si rinvia alla nota 4-Variazione nei principi contabili del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 della presente relazione finanziaria annuale.

Con riferimento ai principali livelli di profittabilità operativa, l'applicazione della nuova metodologia espositiva delle operazioni di *lease* ha determinato, nel 2019, effetti positivi pari a €1,4 milioni sull'EBIT rettificato e pari a €15,0 milioni sull'EBITDA rettificato, corrispondenti a un impatto rispettivamente pari a 10 e 90 punti base sulle crescite sia complessive sia organiche.

Si ricorda, infine, che il cambiamento di metodologia nella rappresentazione dei valori riguardanti il *business* argentino, in applicazione del principio contabile IAS 29-'Financial reporting in Hyperinflationary Economies', è stato applicato a partire dalla pubblicazione delle informazioni finanziarie aggiuntive al 30 settembre 2018, con effetto calcolato a partire al 1 gennaio 2018. Pertanto i dati presentati al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019 risultano omogenei.

Nella tabella che segue si espone il conto economico⁽¹⁾ del 2019 e la scomposizione della variazione totale in organica, esterna e cambi.

	31 dicembre 2019		31 dicembre 2018		variazione totale		di cui organica		di cui esterna		di cui cambi e iperinflazione	
	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%
Vendite nette	1.842,5	100,0	1.711,7	100,0	130,8	7,6%	101,5	5,9%	(6,9)	-0,4%	36,1	2,1%
Costo del venduto	(721,3)	(39,1)	(683,6)	(39,9)	(37,6)	5,5%	(29,6)	4,3%	5,8	-0,8%	(13,9)	2,0%
Margine lordo	1.121,2	60,9	1.028,1	60,1	93,1	9,1%	71,9	7,0%	(1,1)	-0,1%	22,3	2,2%
Pubblicità e promozioni	(319,9)	(17,4)	(289,2)	(16,9)	(30,7)	10,6%	(22,3)	7,7%	(0,4)	0,1%	(8,0)	2,8%
Margine di contribuzione	801,3	43,5	738,9	43,2	62,5	8,5%	49,6	6,7%	(1,4)	-0,2%	14,3	1,9%
Costi di struttura	(393,3)	(21,3)	(360,1)	(21,0)	(33,3)	9,2%	(24,4)	6,8%	(1,1)	0,3%	(7,7)	2,1%
Risultato della gestione corrente (EBIT rettificato)	408,0	22,1	378,8	22,1	29,2	7,7%	25,2	6,7%	(2,6)	-0,7%	6,5	1,7%
Rettifiche di proventi (oneri) operativi	(21,7)	(1,2)	1,9	0,1	(23,5)	-1.264,5%						
Risultato operativo	386,3	21,0	380,7	22,2	5,7	1,5%						
Proventi (oneri) finanziari	(33,0)	(1,8)	(33,8)	(2,0)	0,8	-2,4%						
Rettifiche di proventi (oneri) finanziari	5,8	0,3	1,8	0,1	4,0	222,8%						
Quota di utile (perdita) di società valutate con il metodo del patrimonio netto	0,1	-	(0,2)	-	0,3	-148,8%						
Proventi (oneri) per <i>put option, earn out</i> ed effetti di iperinflazione	(4,7)	(0,3)	2,3	0,1	(7,0)	-302,6%						
Utile prima delle imposte e degli interessi di minoranza	354,6	19,2	350,8	20,5	3,8	1,1%						
Imposte	(46,2)	(2,5)	(54,5)	(3,2)	8,2	-15,1%						
Utile netto	308,4	16,7	296,3	17,3	12,0	4,1%						
Interessi di minoranza	-	-	-	-	-	-						
Utile netto del Gruppo	308,4	16,7	296,3	17,3	12,0	4,1%						
Utile del Gruppo prima delle imposte rettificato	370,4	20,1	347,1	20,3	23,3	6,7%						
Utile netto del Gruppo rettificato	267,4	14,5	249,3	14,6	18,1	7,3%						
Totale ammortamenti	(71,8)	(3,9)	(53,8)	(3,1)	(18,0)	33,4%	(16,2)	30,1%	(0,8)	1,5%	(1,0)	1,8%
EBITDA rettificato	479,8	26,0	432,6	25,3	47,2	10,9%	41,4	9,6%	(1,7)	-0,4%	7,5	1,7%
EBITDA	458,1	24,9	434,5	25,4	23,6	5,4%						

⁽¹⁾ Relativamente alla definizione degli indicatori alternativi di *performance*, si rinvia alla successiva sezione della presente relazione sulla gestione, al paragrafo 'Indicatori alternativi di *performance*'.

L'espansione della marginalità del 2019 per gli indicatori di profittabilità operativa, espressa in termini di incidenza percentuale (punti base) sulle vendite nette a livello totale e organico, inclusiva degli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio IFRS 16-*'Leases'* come sopra riportato, è esposta nella seguente tabella.

accrescimento (diluizione) della marginalità in punti base ⁽¹⁾	totale	organica
Costo del venduto	80	60
Margine lordo	80	60
Pubblicità e promozioni	(50)	(30)
Margine di contribuzione	30	30
Costi di struttura	(30)	(20)
Risultato della gestione corrente (EBIT rettificato)⁽²⁾	-	20

⁽¹⁾ Vi possono essere effetti di arrotondamento legati al fatto che i punti base corrispondenti sono arrotondati alla decina.

⁽²⁾ Relativamente alla definizione degli indicatori alternativi di *performance*, si rinvia alla successiva sezione della presente relazione sulla gestione, al paragrafo 'Indicatori alternativi di *performance*'.

Analisi del conto economico

Si analizzano di seguito le voci più rilevanti del conto economico.

Si rimanda al paragrafo precedente per un'approfondita analisi delle **vendite** dell'anno.

Il **marginale lordo** del periodo è pari a €1.121,2 milioni, in aumento del +9,1% rispetto all'esercizio precedente. La componente organica è stata pari al +7,0%, superiore alla crescita organica delle vendite (+5,9%), mentre la variazione dei cambi è stata pari al +2,2%, solo in minima parte compensata da un effetto perimetro negativo, pari al -0,1%.

Con riferimento alla marginalità, l'incidenza sulle vendite passa complessivamente dal 60,1% del 2018 al 60,9% nel periodo in esame, con un aumento pari a 80 punti base, di cui 60 punti base a livello organico e 20 punti base imputabili all'effetto perimetro. L'effetto cambi è risultato neutrale nel periodo in esame.

L'effetto accrescitivo a livello organico è stato guidato da un *mix* di prodotto/mercato molto favorevole e sostenuto dalla *performance* dei *brand* a elevata marginalità, in particolare gli aperitivi, nei principali mercati chiave sviluppati. Tale risultato ha ampiamente assorbito gli effetti diluitivi generati dall'impatto negativo del prezzo di acquisto dell'agave, il cui *trend* in crescita persiste, la minore contribuzione di alcuni *brand* a elevato margine, per effetto del selettivo destoccaggio attuato dal Gruppo in alcuni mercati negli ultimi mesi dell'anno in previsione di cambiamenti dell'assetto distributivo, oltre all'impatto derivante dal recupero dei mercati emergenti a minore

marginalità.

L'effetto netto derivante dalla componente esterna è prevalentemente legato all'interruzione di contratti distributivi a bassa marginalità che, se da un lato ha determinato un impatto negativo sul margine lordo a valore, dall'altro ha contribuito positivamente a una evoluzione favorevole della marginalità. L'impatto delle acquisizioni di Rhumantilles, nonché di Ancho Reyes e Montelobos, finalizzate rispettivamente il 1 ottobre e il 20 novembre 2019, è risultato ancora complessivamente contenuto.

I **costi per pubblicità e promozioni** sono stati pari a €319,9 milioni, in crescita del +10,6% a livello complessivo rispetto al 2018. L'incidenza percentuale sulle vendite risulta pari al 17,4%, con un conseguente effetto diluitivo sulla marginalità di 50 punti base.

A livello organico, gli investimenti di *marketing* hanno registrato una crescita del +7,7%, anche per effetto dell'accelerazione evidenziata nel quarto trimestre dell'anno che, insieme al secondo trimestre, rappresenta il picco stagionale per quanto riguarda le spese pubblicitarie, con un conseguente effetto diluitivo sull'anno di 30 punti base sulla marginalità. Nel corso del 2019 il Gruppo ha proseguito il programma di investimenti di *marketing* rivolti a *brand* a priorità globale, prevalentemente Aperol, Campari, ma anche il portafoglio di rum giamaicani, e selezionate priorità regionali, in particolare Espolòn. La componente di crescita attribuibile agli effetti cambio e perimetro è stata complessivamente pari al +2,9% e ha generato un effetto diluitivo sulla marginalità pari a 20 punti base, principalmente dovuto all'interruzione di contratti distributivi per i quali gli investimenti pubblicitari hanno tipicamente un'incidenza inferiore alla media del Gruppo.

Il **margine di contribuzione** è stato pari a €801,3 milioni, in crescita complessivamente del +8,5%. L'incidenza percentuale sulle vendite risulta pari al 43,5%, in aumento complessivamente di 30 punti base rispetto al 2018. La componente di crescita organica, pari al +6,7%, è superiore alla crescita organica delle vendite (+5,9%), generando un incremento in termini di marginalità di 30 punti base. L'effetto derivante dalle variazioni di perimetro è risultato negativo e pari al -0,2%. Il relativo impatto sulla marginalità è stato positivo per 10 punti base, principalmente per effetto del deconsolidamento di *business* a bassa contribuzione. L'effetto derivante dalle variazioni dei cambi è stato positivo e pari al +1,9% con un effetto negativo sulla marginalità di 10 punti base.

I **costi di struttura**, pari a €393,3 milioni, risultano in crescita rispetto al 2018 complessivamente del +9,2%. L'incidenza percentuale sulle vendite è pari al 21,3% e si confronta con un'incidenza del 21,0% nel periodo posto a confronto, con un conseguente effetto diluitivo sulla marginalità di 30 punti base.

La componente di crescita organica è stata pari al +6,8%, superiore a quella delle vendite (pari al +5,9%), generando un conseguente effetto diluitivo di 20 punti base sulla marginalità, principalmente guidato da iniziative di rafforzamento del presidio commerciale, con particolare riferimento al canale distributivo *on-premise*, in selezionati mercati chiave. La crescita dovuta agli effetti perimetro e cambi è stata complessivamente pari al +2,4% e ha generato una diluizione sulla marginalità di 10 punti base, principalmente attribuibile alla cessazione di contratti distributivi caratterizzati da costi di struttura non significativi.

Il **risultato della gestione corrente (EBIT rettificato)** è risultato pari a €408,0 milioni nel 2019, in crescita del +7,7% rispetto al 2018 a livello complessivo. Il ROS rettificato, che misura l'incidenza sulle vendite del 2019, è stato pari al 22,1%, invariato rispetto al 2018. Nel periodo in esame l'adozione delle nuove regole contabili afferenti le operazioni di *leasing* ha comportato un effetto positivo pari a €1,4 milioni sull'EBIT rettificato, corrispondenti a 10 punti base sulla crescita sia complessiva sia organica.

La componente di crescita organica è stata pari al +6,7% e superiore a quella delle vendite (+5,9%) con un conseguente effetto accrescitivo di 20 punti base sulla marginalità.

L'impatto conseguente alle variazioni di perimetro sull'EBIT rettificato risulta pari al -0,7% ed è attribuibile prevalentemente alla conclusione di accordi distributivi al netto delle recenti acquisizioni. La componente originata dall'andamento dei cambi risulta invece positiva e pari al +1,7%, principalmente riferibile al rafforzamento del Dollaro USA nei confronti dell'Euro.

La voce **rettifiche di proventi e oneri operativi** evidenzia un onere netto di €21,7 milioni. Gli oneri legati alle operazioni di ristrutturazione avviate nel 2018 e ancora in corso nel 2019, principalmente riconducibili a iniziative di esternalizzazione di attività contabili, amministrative e di selezionati servizi di *information technology* del Gruppo, nonché al trasferimento della sede di Campari America da San Francisco a New York City, sono stati solo in parte mitigati dalla rettifica positiva derivante da un rimborso d'imposte indirette per effetto della chiusura di un contenzioso fiscale in Brasile a seguito del parere favorevole dalla corte costituzionale locale pervenuto nella seconda parte dell'anno.

Il **risultato operativo** del 2019 è stato pari a €386,3 milioni e, rispetto al 2018, evidenzia un incremento del +1,5%, essenzialmente riferibile alla differente incidenza delle rettifiche di proventi e oneri operativi nel periodo in esame. Il ROS, che misura l'incidenza percentuale del risultato operativo sulle vendite nette, risulta pari al 21,0% (22,2% nel 2018).

Gli **ammortamenti** complessivi sono stati pari a €71,8 milioni, in aumento del +33,4% rispetto al 2018. L'incremento riflette, per €13,7 milioni, gli ammortamenti relativi ai diritti d'uso iscritti a seguito dell'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16-*'Leases'*.

L'**EBITDA rettificato** è stato pari a €479,8 milioni, in aumento del +10,9%, di cui +9,6% attribuibile alla componente organica.

Gli effetti legati ai cambi hanno concorso positivamente per il +1,7%, mentre quelli relativi al perimetro hanno riportato un effetto negativo pari al -0,4%. L'adozione del nuovo principio IFRS 16-*'Leases'* ha avuto un effetto positivo sull'EBITDA rettificato nel 2019 per un valore pari €15,0 milioni, corrispondenti a 90 punti base sulla crescita sia complessiva sia organica.

L'**EBITDA** è stato pari a €458,1 milioni, superiore del 5,4% rispetto al 2018 (€434,5 milioni).

Gli **oneri finanziari netti** sono stati pari a €33,0 milioni e risultano allineati rispetto all'esercizio 2018.

Il livello di indebitamento medio al 31 dicembre 2019 risulta pari a €865,8 milioni, inferiore al livello medio al 31 dicembre 2018 che si attestava a €925,4 milioni.

Il costo medio dell'indebitamento nel 2019 risulta pari al 4,1% e in incremento rispetto allo stesso periodo del 2018, in cui risultava pari al 3,3%, per via dell'inclusione degli interessi passivi figurativi derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 16-*'Leases'* a un tasso medio superiore rispetto a quello pagato dalla Capogruppo per operazioni di finanziamento (per maggiori dettagli relativi all'adozione del principio in esame, si rinvia alla nota 4-Variazione nei principi contabili del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019).

Si rileva, peraltro, un significativo *negative carry* dovuto all'eccedenza degli interessi corrisposti sul debito a medio e lungo termine attualmente in essere rispetto a quelli maturati sulla liquidità disponibile.

Il costo dell'indebitamento sopra commentato esclude gli effetti derivanti dalle differenze cambio e dalle componenti finanziarie rettificative.

La componente relativa alle differenze cambio, inclusa negli oneri finanziari netti totali, ha avuto un impatto positivo pari a €2,8 milioni.

Nel 2019, sono state registrate **rettifiche di proventi e oneri finanziari** positive e pari a €5,8 milioni. Tale valore è prevalentemente riconducibile al riconoscimento di interessi attivi per crediti relativi alla chiusura di un contenzioso fiscale in Brasile. Il periodo comparativo beneficiava di un effetto positivo pari a €1,8 milioni, riconducibile prevalentemente alla cessione di attività finanziarie.

Nel 2019, la voce **proventi (oneri) per put option, earn out ed effetti di iperinflazione** è risultata negativa e pari a €4,7 milioni. Include oneri netti per €1,1 milioni imputabili agli effetti *non-cash* di rimisurazione e attualizzazione dei debiti per impegni futuri di *earn out* e acquisto di quote societarie minoritarie in *business* acquisiti. Inoltre, nella voce sono iscritti oneri derivanti dall'applicazione del principio IAS 29-*'Financial Reporting in Hyperinflationary Economies'* in Argentina, per €3,6 milioni.

L'**utile prima delle imposte e degli interessi di minoranza** è stato pari a €354,6 milioni, in aumento del +1,1% rispetto al 2018, con una marginalità sulle vendite del 19,2% (20,5% nel 2018).

Laddove venisse depurato dalle componenti rettificative, l'utile del Gruppo prima delle imposte risulterebbe pari a €370,4 milioni, in aumento del +6,7% rispetto a quello realizzato nel 2018, anch'esso coerentemente rettificato.

Nel 2019 l'adozione del nuovo principio IFRS 16-*'Leases'* ha comportato un effetto negativo pari €1,8 milioni sull'utile del Gruppo prima delle imposte.

Le **imposte sul reddito** ammontano complessivamente a €46,2 milioni. Il *tax rate* complessivo nel 2019 risulta pari al 13,0%, in diminuzione rispetto al *tax rate* riscontrato nell'anno precedente, pari al 15,5%, per effetto del diverso impatto delle componenti rettificative.

Il *tax rate* normalizzato, ovvero il rapporto tra le imposte sui redditi normalizzate e l'utile del Gruppo prima delle imposte depurato dalle rettifiche operative, finanziarie e fiscali del periodo, risulta pari al 27,8% nel 2019, in diminuzione rispetto al 2018, in cui risultava pari al 28,2%. Escludendo gli effetti non monetari relativi agli accantonamenti a imposte differite, riconosciuti a fronte del conseguimento di un minor carico fiscale monetario (*cash tax rate*) a seguito dell'ammortamento ai soli fini fiscali di marchi e avviamenti, il *cash tax rate* risulta pari al 23,5%, sostanzialmente in linea rispetto a quello del 31 dicembre 2018 (23,4%).

L'esercizio 2019 sconta rettifiche a carattere fiscale pari a €56,8 milioni (€43,4 milioni nel 2018). Tali rettifiche includono effetti fiscali sulle rettifiche operative e finanziarie e altre rettifiche di natura esclusivamente fiscale, per un impatto complessivo pari a €31,4 milioni; inoltre, includono il beneficio derivante dalla normativa Patent Box per un importo pari a €25,4 milioni (€26,0 milioni nel 2018). Il 2019 costituisce l'ultimo esercizio del quinquennio concesso per la tassazione agevolata in base agli accordi siglati con le autorità fiscali: cumulativamente il beneficio riconosciuto nei conti economici del Gruppo, con riferimento agli anni di imposta dal 2014 al 2019, è

stato pari a €96,2 milioni.

La **quota di utile di competenza di terzi** del periodo in oggetto è stata marginale in quanto riferibile alle interessenze di terzi nelle società di recente acquisizione, che hanno partecipato ai risultati del Gruppo nella sola parte finale dell'anno.

L'**utile netto del Gruppo** nel 2019 è stato di €308,4 milioni, in aumento del +4,1% rispetto al 2018, con una marginalità sulle vendite del 16,7%, invariata rispetto al 2018. Tuttavia, laddove venisse depurato dalle rettifiche di carattere operativo, finanziario e fiscale, e dei relativi effetti fiscali, l'utile netto risulterebbe pari a €267,4 milioni, in incremento del +7,3% rispetto al 2018, anch'esso coerentemente rettificato.

Si riporta di seguito l'utile del Gruppo prima delle imposte e l'utile netto, totali e rettificati, per tenere conto delle rettifiche di proventi e oneri operativi e finanziari, nonché dei relativi effetti fiscali e di altre rettifiche fiscali.

€ milioni	31 dicembre 2019			31 dicembre 2018			crescita	
	totale	rettifiche	rettificato	totale	rettifiche	rettificato	totale	rettificato
Utile del Gruppo prima delle imposte	354,6	(15,8)	370,4	350,8	3,7	347,1	1,1%	6,7%
Imposte	(46,2)	56,8	(103,1)	(54,5)	43,4	(97,8)	-15,1%	5,3%
Utile netto del Gruppo	308,4	41,0	267,4	296,3	47,0	249,3	4,1%	7,3%
Tax rate (nominale e rettificato)	-13,0%		-27,8%	-15,5%		-28,2%		
Imposte differite su avviamento e marchi		(15,8)	(15,8)		(16,5)	(16,5)		
Cash Tax rate			-23,5%			-23,4%		

	31 dicembre 2019 € milioni	31 dicembre 2018 € milioni
totale rettifiche di proventi e (oneri) operativi, di cui:	(21,7)	1,9
costi di ristrutturazione e riorganizzazione	(9,5)	(34,6)
plusvalenze da cessioni di business	-	38,5
altre rettifiche di altri proventi (oneri) operativi	(12,2)	(2,0)
totale rettifiche di proventi e (oneri) finanziari, di cui:	5,8	1,8
altre rettifiche di proventi (oneri) finanziari	5,8	1,8
totale rettifiche fiscali, di cui:	56,8	43,4
Patent Box	25,4	26,0
effetti fiscali su rettifiche operative e finanziarie	5,4	12,6
altre rettifiche fiscali ⁽¹⁾	26,0	4,8
totale rettifiche nette	41,0	47,0

⁽¹⁾ Per maggiori informazioni si rimanda alla nota 17-Imposte sul reddito del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

L'**utile base e l'utile diluito per azione**, rispettivamente pari a €0,27 e €0,26, risulterebbero entrambi pari a €0,23 qualora si tenesse conto delle componenti rettificative sopra citate. Rispetto al 2018, l'utile base rettificato e l'utile diluito per azione rettificato risultano entrambi in aumento del +8,2%.

Redditività per area di *business*

Analizzando le quattro aree geografiche in cui il Gruppo opera, si espone di seguito il peso percentuale delle vendite e del risultato operativo di ogni segmento nei due esercizi posti a confronto.

Si rimanda al paragrafo 'Andamento delle vendite' della presente relazione sulla gestione per un'approfondita analisi delle **vendite** per area di *business* dell'anno.

	2019				2018			
	vendite nette	peso su totale	risultato della gestione corrente	peso su totale	vendite nette	peso su totale	risultato della gestione corrente	peso su totale
	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%
Americhe	821,5	44,6%	171,4	42,0%	744,7	43,5%	161,5	42,6%
Sud Europa, Medio Oriente e Africa	498,7	27,1%	88,1	21,6%	479,8	28,0%	83,6	22,1%
Nord, Centro ed Est Europa	393,8	21,4%	132,9	32,6%	358,9	21,0%	115,1	30,4%
Asia-Pacifico	128,5	7,0%	15,6	3,8%	128,3	7,5%	18,7	4,9%
Totale	1.842,5	100,0%	408,0	100,0%	1.711,7	100,0%	378,8	100,0%

• Americhe

L'area Americhe rappresenta la prima area di contribuzione del Gruppo in termini sia di vendite nette sia di risultato della gestione corrente, con pesi, rispettivamente, del 44,6% e del 42,0%.

I mercati diretti Stati Uniti, Giamaica, Canada, Brasile, Messico, Argentina e Perù, rappresentano la quasi totalità delle vendite dell'area. I risultati del 2019 sono esposti di seguito.

	2019		2018		variazione totale		variazione organica		accrescimento/ diluizione organica della marginalità punti base
	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	
Vendite nette	821,5	100,0	744,7	100,0	76,8	10,3%	43,5	5,8%	
Margine lordo	479,7	58,4	434,8	58,4	44,8	10,3%	23,6	5,4%	(20)
Pubblicità e promozioni	(157,3)	(19,1)	(136,4)	(18,3)	(20,9)	15,3%	(13,1)	9,6%	(70)
Costi di struttura	(151,0)	(18,4)	(137,0)	(18,4)	(14,0)	10,2%	(6,4)	4,7%	20
Risultato della gestione corrente	171,4	20,9	161,5	21,7	9,9	6,1%	4,1	2,5%	(70)

Il risultato della gestione corrente è in aumento del +6,1% a livello totale con una incidenza in termini di marginalità sulle vendite pari al 20,9%. La crescita organica è stata del +2,5%, con un impatto diluitivo in termini di marginalità di 70 punti base. I principali fattori che hanno inciso sui risultati a livello organico sono i seguenti:

- il **marginale lordo** evidenzia un incremento organico del +5,4%, leggermente inferiore a quello delle vendite (+5,8%), generando una conseguente diluizione della marginalità pari a 20 punti base. La flessione di profittabilità lorda è generata dall'aumento del prezzo di acquisto dell'agave, il cui *trend* sfavorevole è proseguito nel corso dell'anno, unitamente all'effetto controdiluitivo dovuto al recupero dei mercati emergenti a minore marginalità. Questi effetti hanno più che compensato il favorevole *mix* di mercato e prodotto trainato dai principali *brand* globali, tra cui Aperol, Campari e Grand Marnier;
- i **costi per pubblicità e promozioni** riportano un incremento organico del +9,6%, principalmente per effetto dell'incrementata attività di *marketing* per le principali *global priority brand*, in particolare Aperol, Campari, Grand Marnier, e selezionate priorità regionali, in particolare Espolòn. La progressione più che proporzionale rispetto all'andamento organico delle vendite ha generato un effetto diluitivo pari a 70 punti base;
- i **costi di struttura** evidenziano un aumento a livello organico del +4,7%, inferiore rispetto alla progressione organica delle vendite con un conseguente impatto accrescitivo sulla marginalità di 20 punti base, principalmente grazie al ridimensionamento di alcune strutture locali in Sud America.

• Sud Europa, Medio Oriente e Africa

L'area Sud Europa, Medio Oriente e Africa rappresenta la seconda area del Gruppo in termini di vendite nette e la terza in termini di redditività, con pesi rispettivamente del 27,1% e del 21,6%. I mercati quali Italia, Francia, Spagna, Sudafrica e Nigeria, unitamente al canale Global Travel Retail, rappresentano la quasi totalità delle vendite dell'area. I risultati del 2019 sono esposti di seguito.

	2019		2018		variazione totale		variazione organica		accrescimento/ diluizione organica della marginalità punti base
	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	
Vendite nette	498,7	100,0	479,8	100,0	18,9	3,9%	25,4	5,3%	
Margine lordo	333,1	66,8	312,8	65,2	20,2	6,5%	21,7	6,9%	100
Pubblicità e promozioni	(89,2)	(17,9)	(83,7)	(17,4)	(5,5)	6,6%	(5,3)	6,4%	(20)
Costi di struttura	(155,8)	(31,2)	(145,6)	(30,3)	(10,2)	7,0%	(9,3)	6,4%	(30)
Risultato della gestione corrente	88,1	17,7	83,6	17,4	4,6	5,5%	7,1	8,4%	50

Il risultato della gestione corrente ha evidenziato un aumento del +5,5% a livello complessivo e ha registrato un'incidenza in termini di marginalità sulle vendite pari al 17,7%, in aumento di 30 punti base rispetto al 2018. La componente organica evidenzia una crescita del +8,4%, nonostante la minore contribuzione del mercato sudafricano dovuta al destoccaggio in previsione di cambiamenti a livello distributivo. La crescita organica, superiore alla crescita delle vendite, ha generato un impatto positivo sulla marginalità di 50 punti base, principalmente guidato dal *mix* di vendita. Gli effetti che hanno determinato tale accrescimento sono i seguenti:

- il **marginale lordo** mostra un incremento organico del +6,9%, pari a 100 punti base, sostenuto dall'ottima *performance* della categoria a elevata marginalità degli aperitivi, in particolare Aperol e Campari, in quasi tutti i mercati dell'area;
- i **costi per pubblicità e promozioni** aumentano a livello organico del +6,4%, più che proporzionalmente rispetto alla crescita delle vendite, principalmente per la sostenuta attività di investimenti nei *brand* a priorità globale, in particolare Aperol, generando un effetto diluitivo pari a 20 punti base;
- i **costi di struttura** subiscono un aumento del +6,4% a livello organico, determinando una diluizione di marginalità di 30 punti base, dovuta al rafforzamento delle strutture centrali del Gruppo.

• Nord, Centro ed Est Europa

L'area Nord, Centro ed Est Europa rappresenta la terza area del Gruppo in termini di vendite nette e la seconda in termini di redditività, con pesi rispettivamente pari al 21,4% e al 32,6%.

La regione include i mercati diretti quali Germania, Austria, Svizzera, Benelux, Regno Unito, Russia e Ucraina, che rappresentano la quasi totalità dell'area, e i mercati serviti da distributori terzi. I risultati del 2019 sono esposti di seguito.

	2019		2018		variazione totale		variazione organica		accrescimento/ diluizione organica della marginalità punti base
	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	
Vendite nette	393,8	100,0	358,9	100,0	34,9	9,7%	31,5	8,8%	
Marginale lordo	248,5	63,1	220,7	61,5	27,7	12,6%	25,1	11,4%	150
Pubblicità e promozioni	(55,6)	(14,1)	(51,3)	(14,3)	(4,3)	8,4%	(3,8)	7,5%	20
Costi di struttura	(60,0)	(15,2)	(54,4)	(15,2)	(5,6)	10,3%	(4,9)	9,0%	-
Risultato della gestione corrente	132,9	33,7	115,1	32,1	17,8	15,5%	16,4	14,3%	160

Il risultato della gestione corrente è cresciuto del +15,5% a livello totale e ha registrato una marginalità sulle vendite pari al 33,7%, in aumento di 170 punti base rispetto al 2018. La crescita organica è stata pari al +14,3%, generando un effetto accrescitivo di 160 punti base dovuto ai seguenti effetti:

- il **marginale lordo** evidenzia una solida crescita organica del +11,4%, che determina un accrescimento di marginalità di 150 punti base, grazie all'ottima evoluzione del *mix* geografico e di prodotto, trainata dagli aperitivi, in particolare Aperol che registra un andamento molto positivo in Germania, Regno Unito, Svizzera e Austria, oltre a Campari, prevalentemente in Austria e Svizzera;
- i **costi per pubblicità e promozioni** del periodo crescono del +7,5% a livello organico, leggermente al di sotto della crescita delle vendite, con un impatto accrescitivo di 20 punti base;
- i **costi di struttura** risultano in aumento del +9,0% a livello organico, con un effetto neutrale sulla marginalità.

• Asia-Pacifico

L'area Asia-Pacifico include sia i mercati diretti Australia e Nuova Zelanda sia i mercati dell'area serviti da distributori terzi. La contribuzione alle vendite nette e al risultato della gestione corrente del Gruppo nel 2019 è stato rispettivamente pari al 7,0% e al 3,8%. I risultati del 2019 sono esposti di seguito.

	2019		2018		variazione totale		variazione organica		accrescimento/ diluizione organica della marginalità punti base
	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	
Vendite nette	128,5	100,0	128,3	100,0	0,2	0,2%	1,1	0,8%	
Marginale lordo	60,0	46,6	59,6	46,5	0,3	0,5%	1,4	2,4%	70
Pubblicità e promozioni	(17,8)	(13,9)	(17,9)	(14,0)	0,1	-0,4%	-	0,1%	10
Costi di struttura	(26,5)	(20,6)	(23,1)	(18,0)	(3,5)	15,1%	(3,7)	16,2%	(270)
Risultato della gestione corrente	15,6	12,1	18,7	14,5	(3,1)	-16,5%	(2,3)	-12,5%	(190)

Il risultato della gestione corrente è diminuito del -16,5% a livello totale e ha registrato una marginalità sulle vendite pari al 12,1%, in diminuzione complessivamente di 240 punti base. La variazione organica è stata negativa e pari a -12,5%, registrando una diluizione della marginalità di 190 punti base, guidata dai seguenti effetti:

- il **marginale lordo** cresce a livello organico (+2,4%), generando un effetto accrescitivo sulla marginalità pari a 70 punti base, grazie alla positiva evoluzione del *mix* geografico e di prodotto guidato dal mercato australiano che ha permesso di più che controbilanciare il minore contributo delle vendite di *brand* a elevato margine (Campari

e Wild Turkey) in Giappone, a seguito delle attività di destoccaggio nell'ultimo periodo dell'anno in previsione di cambiamenti nell'assetto distributivo.

- i **costi per pubblicità e promozioni** risultano sostanzialmente stabili a livello organico, con un effetto positivo sulla marginalità pari a 10 punti base;
- i **costi di struttura**, crescono a livello organico del +16,2% e, confrontandosi con una variazione organica delle vendite sostanzialmente invariata, generano un effetto diluitivo sulla marginalità pari a 270 punti base. L'aumento è dovuto prevalentemente all'introduzione di cambiamenti nell'assetto distributivo dell'area, nonché al sostenimento di alcuni costi legati allo spostamento da Sidney a Singapore, previsto per inizio 2020, della sede di riferimento dell'area Asia-Pacifico, per beneficiare di una maggiore centralità degli uffici rispetto ai principali mercati asiatici.

Rendiconto finanziario riclassificato

La tabella sottostante presenta un rendiconto finanziario semplificato e riclassificato rispetto a quello di cui ai prospetti di bilancio consolidato.

La riclassificazione principale consiste nel rappresentare la variazione dell'indebitamento finanziario netto a fine periodo quale risultato finale del flusso di cassa totale generato (o assorbito). Pertanto, non sono evidenziati i flussi di cassa relativi alle variazioni di indebitamento, a breve e lungo termine, nonché alle variazioni di investimento in titoli negoziabili.

	2019	di cui ricorrente	2018	di cui ricorrente
	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
EBITDA rettificato	479,8	479,8	432,6	432,6
effetti applicazione principio contabile per iperinflazione	4,5	4,5	3,0	3,0
accantonamenti e altre variazioni operative	(46,4)	(17,3)	(34,1)	2,6
imposte pagate	(45,3)	(81,1)	(48,5)	(72,5)
flusso di cassa generato dalle attività operative prima delle variazioni di capitale circolante	392,5	385,9	353,0	365,7
variazione capitale circolante netto operativo	(29,6)	(29,6)	(25,5)	(25,5)
flusso di cassa generato dalle attività operative	363,0	356,3	327,5	340,2
interessi netti	(27,9)	(27,9)	(22,8)	(22,8)
rettifiche di proventi e oneri finanziari	5,8	-	1,8	-
flusso di cassa netto generato da investimenti	(82,4)	(61,1)	(70,9)	(49,7)
free cash flow	258,5	267,3	235,6	267,7
(acquisizioni) vendite di società o rami d'azienda	110,8	-	22,2	-
dividendo pagato dalla Capogruppo	(57,3)	-	(57,5)	-
altre variazioni (inclusi acquisti netti di azioni proprie)	(54,3)	-	(62,0)	-
totale flusso di cassa assorbito da altre attività	(0,8)	-	(97,3)	-
differenze cambio e altre variazioni	(13,9)	-	(4,0)	-
variazione della posizione finanziaria per effetto delle attività dell'esercizio	243,7	-	134,3	-
variazione debiti per <i>put option</i> ed <i>earn out</i> ⁽¹⁾	(77,6)	-	1,0	-
applicazione nuovo principio IFRS 16-'Leases' ⁽²⁾	(81,4)	-	-	-
incrementi per investimenti in diritti d'uso per <i>lease</i> ⁽³⁾	(15,8)	-	-	-
totale flusso di cassa netto del periodo= variazione della posizione finanziaria netta	68,9	-	135,3	-
Indebitamento finanziario netto a inizio periodo	(846,3)	-	(981,5)	-
Indebitamento finanziario a fine periodo	(777,4)	-	(846,3)	-

⁽¹⁾ Tale voce include gli effetti complessivi derivanti dalle acquisizioni e cessioni di società, *business* o attività strategiche avvenuti nel periodo, che hanno impattato l'indebitamento finanziario netto e i flussi di liquidità del Gruppo.

⁽²⁾ Tale voce, che non rappresenta una componente monetaria, è stata inserita al solo fine di riconciliare la variazione dell'indebitamento finanziario relativa alle attività del periodo con la variazione dell'indebitamento finanziario netto.

⁽³⁾ Per informazioni sul valore esposto si rinvia alla nota 33-Lease del bilancio consolidato della presente relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2019.

In sintesi

Nel 2019 il **flusso di cassa netto** evidenzia una generazione di liquidità di €68,9 milioni, ovvero una diminuzione dell'indebitamento finanziario netto rispetto al 31 dicembre 2018, e si confronta con una generazione di liquidità pari a €135,3 milioni registrata nell'esercizio precedente.

Il **free cash flow** complessivamente generato nel 2019 è pari a €258,5 milioni, in aumento rispetto a €235,6 milioni nel 2018. La generazione di cassa operativa è stata supportata dai proventi derivanti da cessioni di attività non strategiche, al netto di acquisizioni di *business*, per €110,8 milioni e assorbita da un fabbisogno di liquidità destinato al pagamento di dividendi per €57,3 milioni e all'acquisto di azioni proprie a supporto dell'esercizio di piani di *stock option* per €47,3 milioni (incluso nella voce altre variazioni pari a €54,3 milioni), e da altre variazioni, inclusi i movimenti nelle passività finanziarie per *put option* ed *earn out*, per un valore complessivo pari a €195,8 milioni.

Con particolare riferimento al **free cash flow ricorrente**, la generazione di cassa è stata pari €267,3 milioni nel 2019, sostanzialmente in linea rispetto a €267,7 milioni generati nel 2018 in termini assoluti, in diminuzione in termini di incidenza rispetto all'EBITDA rettificato (55,7% nel 2019 rispetto a 61,9% nel 2018).

L'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16-'Leases' ha comportato un innalzamento dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo a fronte di un aumento figurativo delle immobilizzazioni materiali dovuto alla registrazione dei diritti d'uso. I debiti e i crediti finanziari figurativi, iscritti per rappresentare gli impegni futuri legati alle transazioni riguardanti l'utilizzo di beni di terzi, non hanno tuttavia avuto alcun impatto sui flussi di cassa effettivi del Gruppo, che rimangono legati alla tempistica contrattuale di pagamento dei canoni di locazione. Anche a livello di flussi di investimento, la nuova metodologia di rappresentazione non ha comportato movimenti finanziari reali. Al fine di depurare il rendiconto finanziario riclassificato dagli effetti che non hanno generato un flusso di cassa, una linea separata denominata 'applicazione nuovo principio IFRS 16-'Leases'', per un importo

pari a €81,4 milioni, che rappresentano l'effetto della prima applicazione del principio, è stata inserita ai soli fini di riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2019.

Analisi del rendiconto finanziario consolidato

I seguenti fattori hanno contribuito alla generazione di *free cash flow* nel 2019:

- l'EBITDA rettificato risulta in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per €47,2 milioni;
- gli oneri non monetari derivanti dall'applicazione del principio contabile IAS 29-'Financial reporting in Hyperinflationary economies' sono risultati pari a €4,5 milioni;
- nel 2019 gli accantonamenti, al netto di utilizzi fondi e altre variazioni non monetarie, e le altre variazioni operative diverse, quali imposte indirette o accise, hanno evidenziato un assorbimento di liquidità pari a €46,4 milioni.
- Il fabbisogno di cassa evidenziato nel 2019 è principalmente attribuibile ai progetti di ristrutturazione avviati nel 2018 e in corso di completamento nel 2019. Le sole variazioni a carattere ricorrente, pari a €17,3 milioni, escludono principalmente le rettifiche operative e i pagamenti legati a progetti di ristrutturazione e sono attribuibili al pagamento di benefici maturati da dipendenti per piani di incentivazione a medio termine e di imposte indirette e accise;
- l'impatto finanziario effettivo derivante dai pagamenti di imposta effettuati nel 2019 è stato pari a €45,3 milioni; escludendo le componenti fiscali non ricorrenti, attribuibili ai benefici della tassazione agevolata Patent Box, le imposte pagate ammontano a €81,1 e risultano sostanzialmente in linea con i pagamenti ricorrenti effettuati nel corso del 2018; gli effetti fiscali legati alle operazioni di cessione di attività non strategiche, perfezionate nell'ultima parte dell'anno, determineranno un impatto sui flussi di cassa oltre la chiusura dell'esercizio 2019, in base alle tempistiche di pagamento previste dalle normative fiscali di riferimento;
- il capitale circolante registra un assorbimento di cassa nel 2019 di €29,6 milioni (€25,5 milioni nel 2018);
- gli interessi netti pagati sono stati pari a €22,1 milioni nel 2019, di cui €27,9 milioni a livello ricorrente. Escludendo gli interessi figurativi calcolati su operazioni di *leasing* per €3,4 milioni, che sono esposti nella voce in esame nell'anno 2019 in base alle disposizioni del nuovo principio contabile IFRS16-'Leases', l'importo risulterebbe pari a €24,5 milioni;
- gli investimenti netti sono stati pari a €82,4 milioni, di cui €61,1 milioni a livello ricorrente.

Il **flusso di cassa assorbito da altre attività** è stato negativo e pari a €0,8 milioni e si confronta con un valore sempre negativo di €97,3 milioni realizzato nel 2018.

La variazione positiva riflette prevalentemente l'effetto derivante dalle operazioni straordinarie di cessioni e acquisizioni di *business* realizzate dal Gruppo nei due periodi a confronto:

- nel 2019 la cessione di alcune proprietà immobiliari non strategiche riconducibili prevalentemente all'acquisizione Grand Marnier, al netto delle acquisizioni di Rhumantilles, Ancho Reyes e Montelobos, hanno generato un flusso di liquidità netto positivo, complessivamente pari a €110,8 milioni. Tuttavia, considerando tutti gli effetti finanziari legati alle operazioni di cessione di Villa Les Cèdres e acquisizioni di *business*, l'impatto positivo sulla posizione finanziaria netta risulta pari a €28,9 milioni al 31 dicembre 2019, oppure negativo per €31,3 milioni, se si esclude l'effetto legato al pagamento dei relativi oneri fiscali previsto oltre il 2019. I dettagli dell'analisi sono riportati nella tabella sotto esposta;
- nell'esercizio 2018 la cessione della gamma Lemonsoda aveva più che compensato il fabbisogno di cassa necessario al perfezionamento, in particolare, dell'acquisizione di Bisquit, generando una liquidità netta di complessivi €22,2 milioni.

	cessione attivi immobiliari non strategici (Villa Les Cèdres) ^(*)	acquisizioni (Rhumantilles, Ancho Reyes e Montelobos)	totale
	€ milioni	€ milioni	€ milioni
incasso (pagamento) alla data del <i>closing</i>	200,0	(86,5)	113,5
disponibilità (indebitamento) netti società acquisite/cedute	-	(2,7)	(2,7)
totale corrispettivi incassati/(pagati) al <i>closing</i> dell'operazione	200,0	(89,2)	110,8
altri debiti inclusi <i>put option</i> ed <i>earn out</i> :	(52,7)	(23,9)	(76,6)
<i>di cui pagati successivamente alla data del <i>closing</i></i>	(42,0)	-	(42,0)
<i>di cui rappresentati come debiti finanziari</i>	(10,7)	(23,9)	(34,6)
altri debiti netti derivati dall'operazione, liquidati successivamente alla data del <i>closing</i>	(5,4)	-	(5,4)
impatto delle (acquisizioni) cessioni sull'indebitamento finanziario netto	141,9	(113,1)	28,9
debiti fiscali derivanti dalle operazioni ^(**)	(60,1)	-	(60,1)
valore complessivo netto delle (acquisizioni) cessioni	81,8	(113,1)	(31,3)

^(*)Il valore complessivo netto dell'operazione di vendita della proprietà immobiliare Villa Les Cèdres include €80,0 milioni quale corrispettivo contrattualmente convenuto di competenza di Campari Group, oltre a €1,8 milioni relativi al supplemento prezzo di competenza di Campari Group in qualità di azionista di minoranza di Société des Produits Marnier-Lapostolle S.A. al momento dell'Offerta Pubblica di Acquisto.

^(**)Il debito fiscale derivante dall'operazione di cessione di Villa Les Cèdres sarà liquidato oltre la chiusura dell'esercizio 2019, in base alle tempistiche di pagamento previste dalle normative fiscali di riferimento.

Il flusso di cassa assorbito da altre attività è stato, infine, ulteriormente impattato dal pagamento di dividendi per €57,3 milioni (€57,5 milioni nel 2018) e da altre variazioni negative pari a €54,3 milioni (€62,0 milioni nel 2018)

derivanti principalmente dall'acquisto di azioni proprie a supporto dell'esercizio di piani di *stock option*.

Le **differenze cambio** e le **altre variazioni** hanno avuto un impatto negativo di €13,9 milioni sul flusso netto del 2019 (variazione negativa pari a €4,0 milioni nel 2018) e riflettono l'andamento delle differenze cambio sul capitale circolante operativo, oltre all'iscrizione di alcune componenti non monetarie, inserite al fine di riconciliare la variazione dei flussi di cassa con la variazione dell'indebitamento finanziario netto.

Gli effetti derivanti dalla prima applicazione del **nuovo principio sui lease**, pari a €81,4 milioni, a cui si aggiungono le variazioni dei *lease* nell'anno pari a un incremento di €15,8 milioni e la variazione dei **debiti per put option ed earn out**, pari a €77,6 milioni, sono attribuibili rispettivamente agli effetti di transizione al nuovo principio contabile sui *lease* sopra commentato e alla variazione di debiti sorti in connessione a operazioni di acquisizioni (Société des Produits Marnier Lapostolle S.A., nonché Ancho Reyes e Montelobos). Tali effetti sono esposti solo ai fini di una riconciliazione dell'indebitamento finanziario di periodo con l'indebitamento finanziario netto totale.

Capitale circolante operativo

Il dettaglio della variazione totale di capitale circolante operativo rispetto al 31 dicembre 2019 è il seguente.

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	variazione, di cui:			
			totale	organica	cambi e iperinflazione	effetto perimetro per acquisizioni
		€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
crediti verso clienti	316,9	285,9	31,0	19,2	3,9	7,9
totale rimanenze, di cui:	618,6	566,1	52,5	23,7	7,5	21,3
- rimanenze in invecchiamento	364,7	340,1	24,6	19,1	5,6	-
- attività biologiche	0,9	0,8	-	-	-	-
- altre rimanenze	253,0	225,2	27,8	4,6	1,9	21,3
debiti verso fornitori	(240,7)	(216,0)	(24,7)	(13,3)	(0,9)	(10,5)
capitale circolante operativo	694,8	636,0	58,8	29,6	10,5	18,8
vendite del periodo	1.842,5	1.711,7				
incidenza capitale circolante su vendite del periodo	37,7	37,2				

Il capitale circolante operativo al 31 dicembre 2019 è pari a €694,8 milioni ed evidenzia un incremento di €58,8 milioni. La crescita organica di €29,6 milioni è ampliata da un effetto cambio positivo pari a €10,5 milioni e dal risultato dell'inclusione della componente di crescita derivante dalle due acquisizioni completate nel corso dell'ultima parte dell'anno (Rhumantilles e Ancho Reyes e Montelobos), per le quali si rimanda al paragrafo 'Eventi significativi del periodo'.

Per quanto riguarda la variazione organica del capitale circolante, la componente di maggiore peso è rappresentata dall'aumento delle rimanenze, pari a €23,7 milioni, alla quale si aggiunge un incremento dei crediti verso clienti per €19,2 milioni, solo in parte compensati da un aumento dei debiti verso fornitori per €13,3 milioni.

Con particolare riferimento alle rimanenze, la variazione organica è stata generata per €4,6 milioni dall'innalzamento degli *stock* di prodotti finiti e, per €19,1 milioni, dall'aumento fisiologico del liquido destinato all'invecchiamento. Si evidenzia che, per la sua natura, il capitale circolante rappresentato da liquido destinato all'invecchiamento è assimilabile a capitale investito e il *trend* di crescita è in linea con le quantità programmate.

La componente positiva dei cambi, pari complessivamente a €10,5 milioni, è imputabile ai crediti verso clienti per €3,9 milioni. L'effetto sulle rimanenze è pari a €7,5 milioni ed è ascrivibile soprattutto alle giacenze in invecchiamento localizzate nell'area Americhe (in particolare, Stati Uniti e Giamaica). L'effetto sui debiti commerciali è risultato marginalmente negativo per €0,9 milioni.

Infine, con riferimento all'effetto perimetro, pari complessivamente a €18,8 milioni, si segnala il significativo apporto alle giacenze in invecchiamento di rum relativo all'acquisizione di Rhumantilles.

Rapportato alle vendite nette degli ultimi 12 mesi, il capitale circolante operativo al 31 dicembre 2019 ha un'incidenza del 37,7%, con un aumento dell'incidenza sulle vendite pari complessivamente al +0,6% rispetto al 31 dicembre 2018, riconducibile alla variazione organica. L'effetto cambi (che include anche gli effetti iperinflattivi in Argentina) ha avuto un peso marginale. Tuttavia, essendo le acquisizioni di Rhumantilles, Ancho Reyes e Montelobos avvenute, rispettivamente, il 1 ottobre e il 20 novembre 2019, mentre i dati patrimoniali puntuali al 31 dicembre 2019 includono il capitale circolante delle società acquisite, le vendite dei 12 mesi mobili includono il contributo dei *brand* acquisiti per il solo periodo a partire dalla data di perfezionamento delle operazioni (pertanto,

rispettivamente solo per un trimestre e un mese). Laddove si rettificassero i dati patrimoniali e i dati economici degli effetti derivanti dal consolidamento delle società acquisite, l'incidenza percentuale si ridurrebbe al 36,7%.

Composizione dell'indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto consolidato al 31 dicembre 2019 presenta un saldo di €777,4 milioni, in diminuzione di €68,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2018 (€846,3 milioni). Il valore al 31 dicembre 2019 è stato impattato dagli effetti derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 16-'Leases', che ha implicato l'iscrizione di debiti e crediti figurativi e rappresentativi degli impegni futuri legati alle transazioni finalizzate all'utilizzo di beni di proprietà di terzi, portando a un'esposizione netta complessiva per *lease* pari a €90,4 milioni al 31 dicembre 2019. Senza considerare gli effetti dell'applicazione del principio contabile sopra citato, l'indebitamento netto del Gruppo nel corso del 2019 avrebbe evidenziato una riduzione complessiva pari a €159,2 milioni, nonostante l'esborso dovuto al pagamento di dividendi per €57,3 milioni e l'acquisto di azioni proprie a supporto dei piani di *stock option* per €47,3 milioni.

Infine, l'indebitamento finanziario netto consolidato al 31 dicembre 2019 include gli effetti relativi alle acquisizioni di Rhumantilles e Ancho Reyes e Montelobos (si rimanda ai paragrafi 'Eventi significativi del periodo' per maggiori informazioni), i cui perfezionamenti sono stati realizzati nell'ultima parte dell'esercizio 2019.

La tabella seguente espone come si è modificata la struttura del debito, nei due periodi posti a confronto.

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	variazione	di cui effetto perimetro per acquisizioni
	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	704,4	613,9	90,5	6,0
prestiti obbligazionari	(580,0)	(219,1)	(360,9)	-
debiti verso banche	(34,4)	(9,3)	(25,2)	(6,8)
debiti per <i>lease</i> ⁽¹⁾	(15,4)	(0,5)	(14,9)	-
crediti per <i>lease</i> ⁽¹⁾	2,3	0,3	2,0	-
altri crediti e debiti finanziari	(5,4)	18,1	(23,6)	-
attività finanziarie verso <i>joint-venture</i>	-	0,6	(0,6)	-
indebitamento finanziario netto a breve termine	71,5	404,1	(332,6)	(0,7)
prestiti obbligazionari ⁽²⁾	(349,4)	(790,8)	441,5	-
debiti verso banche	(249,3)	(300,0)	50,7	(0,6)
debiti per <i>lease</i> ⁽¹⁾	(82,1)	(1,0)	(81,1)	(1,4)
crediti per <i>lease</i> ⁽¹⁾	4,8	0,8	4,0	-
altri crediti e debiti finanziari	9,8	15,0	(5,2)	-
indebitamento finanziario netto a medio-lungo termine	(666,1)	(1.076,0)	409,9	(2,0)
indebitamento finanziario netto relativo alle attività d'esercizio	(594,6)	(672,0)	77,3	(2,7)
debiti per esercizio <i>put option</i> e pagamento <i>earn out</i>	(182,8)	(174,3)	(8,5)	(23,9)
indebitamento finanziario netto	(777,4)	(846,3)	68,9	(26,6)

⁽¹⁾ L'esposizione finanziaria netta complessiva per *lease* al 31 dicembre 2019 risulta pari a €90,4 milioni. Per maggiori informazioni circa gli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio in esame, si rimanda alla nota 4-Variazione nei principi contabili del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

⁽²⁾ Inclusi i relativi derivati.

In termini di struttura, l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2019 rimane caratterizzato da una componente a medio-lungo termine preponderante rispetto a quella a breve termine.

Si riepilogano di seguito gli effetti delle operazioni di acquisizione di *business* e di cessione di attività non strategiche per il Gruppo, concluse nell'esercizio (si veda tabella riepilogativa riportata nei commenti al 'rendiconto finanziario' per maggiori informazioni):

- le acquisizioni di Rhumantilles e Ancho Reyes e Montelobos hanno inciso sull'indebitamento finanziario netto per un totale di €113,1 milioni;
- il completamento delle operazioni di cessione di attività non strategiche per il Gruppo derivanti dall'acquisizione di Grand Marnier, tra cui la vendita della proprietà immobiliare Villa Les Cèdres, hanno contribuito positivamente sull'indebitamento finanziario netto per un totale di €141,9 milioni (€81,8 milioni al netto del relativo effetto fiscale differito).

Nella parte a breve termine, si rileva un indebitamento finanziario positivo netto di €71,5 milioni composto prevalentemente da disponibilità liquide e mezzi equivalenti (pari a €704,4 milioni), al netto di prestiti obbligazionari (pari a €580,0 milioni). Rispetto alla posizione netta rilevata al 31 dicembre 2018, si è registrato una diminuzione di disponibilità nette pari a €332,6 milioni a seguito del riconoscimento, nelle poste correnti, del prestito obbligazionario pari a €580,0 milioni in scadenza a settembre 2020 (precedentemente classificato nelle poste a lungo termine). Tale variazione ha più che compensato l'aumento di disponibilità liquide e mezzi equivalenti pari a €90,5 milioni. Ai debiti correnti verso banche, pari a €34,4 milioni, si somma la posizione finanziaria figurativa a breve termine legata alle operazioni di *leasing* costituita da debiti pari a €15,4 milioni e

crediti pari a €2,3 milioni. La voce altri crediti e debiti finanziari comprende un debito netto di €5,4 milioni principalmente relativo a debiti per interessi ordinariamente maturati su prestiti obbligazionari in essere (per un importo pari a €8,7 milioni). Nel corso del periodo sono stati inoltre incassati gli investimenti di liquidità della Capogruppo in scadenza e attività finanziarie verso *joint-venture*, esposti nella voce in esame al 31 dicembre 2018.

Tra le poste a medio e lungo termine risultano iscritti prestiti obbligazionari per €349,4 milioni, che includono €150,0 milioni derivanti dal collocamento di un prestito obbligazionario senza *rating* di durata pari a 5 anni, rivolto a soli investitori istituzionali, emesso il 23 aprile 2019. I debiti bancari sono pari a €249,3 milioni, in riduzione di €50,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2018: il 31 luglio 2019 è stato rimborsato anticipatamente il prestito a termine di nominali €300,0 milioni e contestualmente è stato sottoscritto un prestito a termine di nominali €250,0 milioni con scadenza nel 2024. Per maggiori dettagli su entrambe le operazioni si rinvia al paragrafo 'Eventi significativi del periodo'.

Inoltre, risultano iscritti debiti e crediti figurativi per *leasing* a lungo termine, rispettivamente pari a €82,1 milioni e €4,8 milioni. L'indebitamento finanziario netto a medio lungo termine, include infine altri debiti e crediti finanziari di varia natura, rappresentati da un credito netto di €9,8 milioni, riguardanti attività finanziarie varie (per €6,6 milioni) e depositi vincolati a pagamenti di *earn out* in relazione a operazioni di acquisizioni di *business* (per €3,3 milioni).

Separatamente, l'indebitamento finanziario netto del Gruppo espone un debito di €182,8 milioni, che comprende il debito per impegni futuri per rilevare quote societarie di *business* acquisiti e per pagamenti di *earn out*.

Con riferimento alla gestione del debito il Gruppo persegue obiettivi di raggiungimento di un'ottimale solidità patrimoniale, mantenendo un adeguato livello di liquidità che permetta di realizzare un ritorno economico e, contestualmente, una sufficiente flessibilità con riferimento alle modalità di finanziamento di operazioni di acquisizione. Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento netto in rapporto all'EBITDA rettificato. Tale multiplo al 31 dicembre 2019 è pari a 1,6 volte, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2018 in cui risultava pari a 2,0 volte, con criteri di calcolo omogenei.

Investimenti

Gli investimenti netti del 2019 sono stati pari a €82,4 milioni, di cui a €61,1 milioni di natura ricorrente e €21,3 milioni di natura non ricorrente.

Gli investimenti di natura ricorrente sono relativi a interventi di costante miglioramento dell'efficienza produttiva degli impianti industriali, delle sedi e delle infrastrutture del Gruppo. In particolare sono riconducibili ai seguenti progetti:

- interventi di mantenimento delle strutture del Gruppo, stabilimenti e uffici, unitariamente non rilevanti ma complessivamente pari a €31,8 milioni;
- acquisto di botti destinate all'invecchiamento di bourbon e rum pari a €13,0 milioni, al netto delle relative cessioni;
- investimenti destinati allo sviluppo di attività biologiche per €2,1 milioni;
- investimenti in immobilizzazioni immateriali a vita definita, pari a €14,2 milioni, legati principalmente a progetti volti al costante potenziamento e integrazione dei sistemi informativi del Gruppo.

Gli investimenti di natura non ricorrente, complessivamente pari a €21,3 milioni, riguardano iniziative quali apertura di nuovi uffici e interventi finalizzati alla realizzazione di *brand house*.

Sempre con carattere non ricorrente e non incluso nel valore di investimento sopra citato, nel corso dell'ultima parte dell'esercizio sono stati realizzati proventi lordi per un valore di €200,0 milioni¹ derivanti dalle operazioni di cessione di attività immobiliari non strategiche per il Gruppo prevalentemente risalenti all'acquisizione di Grand Marnier.

Con riferimento alla natura dell'investimento, si segnala che gli acquisti netti sono composti da acquisti di immobilizzazioni materiali per €68,2 milioni e acquisti di immobilizzazioni immateriali per €14,2 milioni.

Infine, gli investimenti riguardanti i diritti di utilizzo di beni di terzi al 31 dicembre 2019 sono relativi ad attività di natura materiale. Gli incrementi riscontrati nel corso dell'esercizio sono stati pari a €15,8 milioni e sono riconducibili a uffici e veicoli.

¹ Il valore complessivo netto dell'operazione di vendita della proprietà immobiliare Villa Les Cèdres include €80,0 milioni quale corrispettivo contrattualmente convenuto di competenza di Campari Group, oltre a €1,8 milioni relativi al supplemento prezzo di competenza di Campari Group in qualità di azionista di minoranza del gruppo Grand Marnier al momento dell'Offerta Pubblica di Acquisto.

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

Il seguente prospetto di stato patrimoniale del Gruppo in una forma sintetica e riclassificata evidenzia la struttura del capitale investito e delle fonti di finanziamento.

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	variazione	di cui effetto perimetro per acquisizioni
	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
attivo immobilizzato	3.063,5	2.962,5	101,0	88,3
altre attività e (passività) non correnti	(441,4)	(484,8)	43,4	(6,7)
capitale circolante operativo	694,8	636,0	58,8	18,7
altre attività e (passività) correnti	(147,9)	(104,7)	(43,1)	(1,6)
totale capitale investito	3.169,0	3.009,1	159,9	98,7
patrimonio netto di Gruppo	2.389,7	2.162,8	226,9	86,2
patrimonio netto di pertinenza di terzi	1,9	-	1,9	9,7
indebitamento finanziario netto	777,4	846,3	(68,9)	2,7
totale fonti di finanziamento	3.169,0	3.009,1	159,9	98,7

Il capitale investito al 31 dicembre 2019 è pari a €3.169,0 milioni, in aumento di €159,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2018.

Con riferimento al capitale investito, la variazione più significativa riguarda l'aumento del capitale circolante operativo per €58,8 milioni (di cui €29,6 milioni relativi alla crescita organica) e l'aumento dell'attivo immobilizzato (incrementatosi di €101,0 milioni), imputabile prevalentemente agli effetti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio IFRS 16-‘Leases’, a partire dal 1 gennaio 2019.

Per maggiori dettagli sulle variazioni del capitale circolante netto si rimanda al paragrafo ‘Capitale circolante operativo’.

Le acquisizioni di Rhumantilles e Ancho Reyes e Montelobos, completate nell'ultima parte dell'anno, hanno comportato l'aumento di tutte le voci del capitale investito, con l'iscrizione delle seguenti poste i cui valori sono stati determinati a livello provvisorio:

- attività immobilizzate per €88,3 milioni;
- passività non correnti, al netto di altre attività non correnti, per €6,7 milioni;
- capitale circolante operativo per €18,7 milioni;
- altre passività correnti, al netto di altre attività correnti, per €1,6 milioni;
- interessenze di soci di minoranza per €9,7 milioni.

Per un maggiore dettaglio dei valori rilevati nell'ambito dell'acquisizione, si rimanda alla nota 7-Aggregazioni aziendali del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Relativamente alle fonti di finanziamento, il patrimonio netto, in aumento di €226,9 milioni, varia essenzialmente per l'utile del periodo, per la distribuzione di dividendi della Capogruppo e per le differenze di iperinflazione e di conversione dei patrimoni detenuti in valute differenti dall'Euro. Le variazioni dell'indebitamento finanziario netto, pari a €68,9 milioni, sono commentate nel paragrafo ‘Composizione dell'indebitamento finanziario netto’, a cui si rinvia.

A seguito delle variazioni sopra commentate, la struttura finanziaria del Gruppo evidenzia un rapporto debito/mezzi propri a fine periodo pari al 32,5%, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2018, in cui risultava pari al 39,1%.

Indicatori alternativi di *performance* (non-GAAP *measure*)

Nella presente relazione finanziaria annuale sono presentati e commentati alcuni indicatori finanziari di *performance* non definiti dagli IFRS (*non-GAAP measure*).

Queste grandezze, di seguito definite, sono utilizzate per commentare l'andamento del *business* del Gruppo nelle sezioni 'dati di sintesi' e 'relazione sulla gestione', in ottemperanza a quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 (DEM 6064293) e successive modifiche e integrazioni (Comunicazione Consob 0092543 del 3 dicembre 2015 che recepisce gli orientamenti ESMA/2015/1415).

Gli indicatori alternativi di *performance* elencati di seguito dovrebbero essere usati come supplemento informativo rispetto a quanto previsto dagli IFRS per assistere gli utilizzatori della relazione finanziaria annuale a una migliore comprensione dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo. Inoltre, gli indicatori alternativi di *performance* dovrebbero essere utilizzati al fine di facilitare il confronto con gruppi operanti nello stesso settore, anche se in taluni casi il metodo di calcolo potrebbe differire da quelli utilizzati da altre società.

- Indicatori finanziari utilizzati per misurare la *performance* economica del Gruppo

Variazione organica: per commentare l'andamento del *business* sottostante, il Gruppo evidenzia le variazioni organiche nelle *performance*. Questo indicatore consente di concentrarsi sulla *performance* del *business* che è comune a entrambi i periodi in esame e che il *management* può influenzare. Le variazioni organiche sono calcolate escludendo gli impatti derivanti dall'andamento dei cambi valutari rispetto all'Euro (essendo espresse ai cambi medi del corrispondente periodo dell'anno precedente) e quelli derivanti da operazioni di acquisizione o cessione di *business*, nonché da avvio o interruzione di contratti distributivi. In particolare:

- le variazioni imputabili all'andamento dei cambi valutari sono calcolate traducendo i risultati della grandezza in esame del periodo corrente ai cambi del periodo comparativo dell'anno precedente;
- i risultati imputabili a *business* acquisiti oppure all'avvio di contratti di distribuzione avvenuti nel corso dell'anno corrente sono esclusi dalla variazione organica a partire dalla data del *closing* dell'operazione o avvio del contratto per i successivi dodici mesi;
- i risultati imputabili a *business* acquisiti oppure all'avvio di contratti di distribuzione avvenuti nel corso dell'anno precedente sono inclusi interamente nei valori dell'anno precedente a partire dalla data del *closing* dell'operazione o avvio del contratto, e sono inclusi nella variazione organica del periodo in corso, solo a partire da dodici mesi dopo l'acquisizione o avvio del contratto;
- i risultati imputabili a cessione di *business* oppure alla conclusione di contratti di distribuzione realizzati nel corso dell'anno precedente sono interamente esclusi dai valori dello stesso anno e, pertanto, dalla variazione organica;
- i risultati imputabili a cessione di *business* oppure alla conclusione di contratti di distribuzione, realizzati nel corso dell'anno corrente, sono esclusi dai valori dell'anno precedente, dalla corrispondente data di cessione o conclusione del contratto.

La variazione organica percentuale è data dal rapporto tra il valore assoluto della variazione organica calcolata come indicato sopra, e il valore assoluto che l'indicatore in esame riportava nel periodo precedente posto a confronto.

Margine lordo: è determinato dalla differenza tra le vendite nette e il costo del venduto (nelle sue componenti di costi dei materiali, di produzione e di distribuzione).

Margine di contribuzione: è determinato dalla differenza tra le vendite nette, il costo del venduto (nelle sue componenti di costi dei materiali, di produzione e di distribuzione) e i costi di pubblicità e promozioni.

Rettifiche di proventi (oneri) operativi è dato da alcune transazioni o eventi, identificati dal Gruppo come componenti rettificative del risultato operativo, come a esempio:

- plusvalenze (minusvalenze) derivanti dalla vendita di immobilizzazioni materiali e immateriali;
- plusvalenze (minusvalenze) da cessioni di *business*;
- penali derivanti dalla definizione di contenziosi fiscali;
- *impairment loss* di attività immobilizzate;
- costi di ristrutturazione e riorganizzazione;
- oneri accessori derivanti da acquisizioni/cessioni di *business* o società;
- altri proventi (oneri) non ricorrenti.

Gli elementi sopra citati sono portati a rettifica dei seguenti indicatori: risultato operativo, EBITDA, risultato del periodo prima delle imposte, risultato netto e risultato base/diluito per azione. Per una dettagliata riconciliazione delle voci che hanno inciso, nell'anno in esame e in quello comparativo, sugli indicatori alternativi di *performance* sopra citati, si rinvia all'appendice esposta in calce al presente paragrafo.

Il Gruppo ritiene che gli indicatori opportunamente rettificati siano utili sia al *management* sia agli investitori nella valutazione dei risultati economici e finanziari rispetto a quelli di altri gruppi del settore, in quanto escludono l'impatto di alcuni elementi che non sono rilevanti ai fini della valutazione della *performance*.

Risultato operativo (EBIT): è determinato dalla differenza tra le vendite nette, il costo del venduto (nelle sue componenti di costi dei materiali, di produzione e di distribuzione) e i costi di pubblicità e promozioni e i costi di struttura.

Risultato della gestione corrente (EBIT rettificato): è pari al risultato operativo del periodo prima delle rettifiche di proventi e oneri operativi sopra citati.

EBITDA: è dato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti relativi a immobilizzazioni materiali, immateriali e sui beni detenuti in *leasing*.

EBITDA rettificato: è dato dall'EBITDA sopra definito, escludendo le rettifiche di proventi e oneri operativi sopra descritte.

Rettifiche di proventi (oneri) finanziari: è dato da alcune transazioni o eventi, identificati dal Gruppo come componenti rettificative del risultato netto, relativi a eventi caratterizzanti un solo periodo o esercizio, come ad esempio:

- oneri legati alla chiusura anticipata di passività finanziarie o a operazioni di *liability management*;
- oneri finanziari derivanti da acquisizioni/cessioni di *business* o società;
- altri proventi/oneri finanziari non ricorrenti.

Rettifiche fiscali: includono gli effetti fiscali di transazioni o eventi, identificati dal Gruppo come componenti rettificative dell'onere fiscale netto, relativi a eventi caratterizzanti un solo periodo o esercizio, come ad esempio:

- effetti fiscali positivi (negativi) legati alle rettifiche operative e finanziarie sopra descritte;
- effetti fiscali positivi (negativi) non ricorrenti.

Risultato prima delle imposte rettificato: è pari al risultato del periodo prima delle imposte, prima delle rettifiche di proventi (oneri) operativi e delle rettifiche di proventi (oneri) finanziari sopra descritti, al lordo del relativo effetto fiscale.

Risultato netto del Gruppo rettificato: è pari al risultato del periodo, prima delle rettifiche di proventi (oneri) operativi e delle rettifiche di proventi (oneri) finanziari sopra descritti, del relativo effetto fiscale, nonché di altre rettifiche fiscali positive (negative) del periodo.

Risultato base/diluito per azione rettificato (EPS base/diluito rettificato): è pari al risultato base/diluito per azione, prima delle rettifiche di proventi (oneri) operativi e delle rettifiche di proventi (oneri) finanziari sopra descritti, del relativo effetto fiscale, nonché di altre rettifiche fiscali positive (negative) del periodo.

ROS (return on sales): è definito come il rapporto tra il risultato operativo e le vendite nette del periodo.

ROS rettificato: è definito come il rapporto tra il risultato della gestione corrente (EBIT rettificato) e le vendite nette del periodo.

ROI (return on investment): è definito come il rapporto tra il risultato operativo del periodo e l'attivo immobilizzato a fine periodo (si veda la definizione di attivo immobilizzato di seguito esposta).

ROI rettificato: è definito come il rapporto tra il risultato della gestione corrente rettificato del periodo (EBIT rettificato) e l'attivo immobilizzato a fine periodo (si veda la definizione di attivo immobilizzato di seguito esposta).

• Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

Le voci incluse nella situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata sono di seguito definite come somma algebrica di specifiche voci contenute nei prospetti di bilancio:

Attivo immobilizzato è dato dalla somma algebrica di:

- immobilizzazioni materiali nette;
- diritto d'uso;
- attività biologiche;
- investimenti immobiliari;
- avviamento e marchi;
- attività immateriali a vita definita;
- attività non correnti destinate alla vendita;
- partecipazioni in società collegate e *joint-venture*;

Altre attività e passività non correnti è dato dalla somma algebrica di:

- imposte differite attive;
- altre attività non correnti, al netto delle attività finanziarie (classificate nell'indebitamento finanziario netto);
- imposte differite passive;
- piani a benefici definiti,
- fondi per rischi e oneri futuri;
- altre passività non correnti, al netto delle passività finanziarie (classificate nell'indebitamento finanziario netto);

Capitale circolante operativo è dato dalla somma algebrica di:

- rimanenze;
- crediti commerciali;
- debiti verso fornitori;

Altre attività e passività correnti è dato dalla somma algebrica di:

- crediti per imposte correnti;
- altri crediti correnti, al netto delle attività finanziarie (classificate nell'indebitamento finanziario netto);
- debiti per imposte correnti;
- altri debiti correnti, al netto delle passività finanziarie (classificate nell'indebitamento finanziario netto).

Capitale investito è dato dalla somma algebrica delle voci qui sopra riportate e in particolare:

- attivo immobilizzato;
- altre attività e passività non correnti;

- capitale circolante operativo;
- altre attività e passività correnti.

- **Indebitamento finanziario netto**

L'indebitamento finanziario netto è dato dalla somma algebrica di:

- disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- attività finanziarie non correnti, iscritte tra le 'altre attività non correnti';
- attività finanziarie correnti, iscritte tra gli 'altri crediti';
- crediti per *leasing*;
- debiti verso banche;
- debiti per *leasing*;
- altri debiti finanziari;
- prestiti obbligazionari;
- passività finanziarie non correnti, iscritte tra le 'altre passività non correnti';
- debiti per esercizio *put option* e pagamento *earn out*.

Investimenti in immobilizzazioni

Tale voce include il flusso di cassa derivante dall'acquisto di immobilizzazioni materiali e immateriali al netto delle cessioni realizzate nel periodo.

Investimenti in immobilizzazioni ricorrenti

La voce espone il flusso di cassa netto derivante da acquisti/dismissioni di immobilizzazioni afferenti progetti gestiti nell'ordinaria conduzione del *business*.

- **Rendiconto finanziario riclassificato**

La riclassificazione principale consiste nel non evidenziare i flussi di cassa relativi alle variazioni di indebitamento, a breve e lungo termine, nonché alle variazioni di investimento in titoli negoziabili: in tal modo, il flusso di cassa totale generato (o assorbito) coincide con la variazione dell'indebitamento finanziario netto.

Free cash flow ricorrente: è un flusso di cassa che rappresenta una misura dell'autofinanziamento del Gruppo ed è calcolato a partire dal flusso di cassa generato dalle attività operative prima delle rettifiche di proventi e oneri operativi sopra citati, al netto degli interessi e delle imposte dirette nette pagate e del flusso di cassa assorbito da investimenti ascrivibili al *business* ordinario, prima di proventi derivanti dai realizzi di immobilizzazioni.

Accantonamenti e variazioni operative ricorrenti: includono gli accantonamenti e le variazioni operative con esclusione delle rettifiche di proventi e oneri operativi sopra citati.

Imposte pagate ricorrenti: includono le imposte pagate senza considerare i flussi di cassa derivanti dagli incentivi fiscali e dalle operazioni di cessione di attività non strategiche per il Gruppo.

Free cash flow: è un flusso di cassa che rappresenta una misura dell'autofinanziamento del Gruppo ed è calcolato a partire dal flusso di cassa generato dalle attività operative, al netto degli interessi, delle imposte dirette nette pagate e del flusso di cassa assorbito da investimenti, escludendo i proventi derivanti dai realizzi di immobilizzazioni.

- Appendice agli indicatori alternativi di performance

Nell'anno 2019 EBITDA, risultato della gestione corrente (EBIT) e risultato del Gruppo sono stati rettificati per tenere conto delle voci riportate nella tabella sottostante.

Per garantire la piena comparabilità con i dati dello stesso periodo nel 2018, Campari Group continuerà a fornire gli alternativi di performance del 2019, come se il principio IFRS 16- 'Leases' non fosse stato applicato.

31 dicembre 2019	EBITDA		EBIT		risultato del Gruppo prima delle imposte		risultato netto del Gruppo		risultato base per azione	risultato diluito per azione
	€ milioni	% sulle vendite	€ milioni	% sulle vendite	€ milioni	% sulle vendite	€ milioni	% sulle vendite	€	€
indicatore alternativo di performance non rettificato	458,1	24,9%	386,3	21,0%	354,6	19,2%	308,4	16,7%	0,27	0,26
plusvalenze (minusvalenze) da cessioni di immobilizzazioni materiali e immateriali	2,2	0,1%	2,2	0,1%	2,2	0,1%	2,2	-0,4%	-	-
svalutazioni di immobilizzazioni materiali, avviamenti, marchi e business ceduti	(6,6)	-0,4%	(6,6)	-0,4%	(6,6)	-0,4%	(6,6)	0,1%	(0,01)	(0,01)
oneri accessori derivanti da acquisizioni/cessioni di business o società	(1,3)	-0,1%	(1,3)	-0,1%	(1,3)	-0,1%	(1,3)	-0,1%	-	-
costi di ristrutturazione e riorganizzazione	(10,2)	-0,6%	(10,2)	-0,6%	(10,2)	-0,6%	(10,2)	-0,6%	(0,01)	(0,01)
altre rettifiche di altri proventi (oneri) operativi	(5,8)	-0,3%	(5,8)	-0,3%	(5,8)	-0,3%	(5,8)	-0,3%	(0,01)	-
rettifiche di proventi (oneri) finanziari	-	-	-	-	5,8	0,3%	5,8	0,3%	0,01	-
effetti fiscali Patent Box	-	-	-	-	-	-	25,4	1,4%	0,02	0,02
altre rettifiche fiscali	-	-	-	-	-	-	31,4	1,7%	0,03	0,03
totale rettifiche	(21,7)	-1,2%	(21,7)	-1,2%	(15,8)	-0,9%	41,0	2,2%	0,01	0,01
indicatore alternativo di performance rettificato	479,8	26,0%	408,0	22,1%	370,4	20,1%	267,4	14,5%	0,23	0,23
effetto applicazione nuovo principio IFRS 16	15,0	0,8%	1,4	0,1%	(1,8)	-0,1%	(1,8)	-0,1%	-	-
indicatore alternativo di performance rettificato dell'effetto applicazione nuovo principio IFRS 16	464,7	25,2%	406,6	22,1%	372,2	20,2%	269,2	14,6%	0,24	0,23

31 dicembre 2019	Indebitamento finanziario netto
	€ milioni
indicatore alternativo di performance non rettificato	(777,4)
effetto applicazione nuovo principio IFRS 16	(90,4)
indicatore alternativo di performance rettificato dell'effetto applicazione nuovo principio IFRS 16	(687,0)

31 dicembre 2019	Free cash flow
	€ milioni
indicatore alternativo di performance non rettificato	258,5
accantonamenti e altre variazioni operative non ricorrenti	(29,1)
imposte pagate non ricorrenti	35,8
rettifiche di proventi e oneri finanziari	5,8
flusso di cassa netto generato da investimenti non ricorrenti	(21,3)
totale rettifiche	(8,8)
indicatore alternativo di performance rettificato	267,3

31 dicembre 2018	EBITDA		EBIT		risultato del Gruppo prima delle imposte		risultato netto del Gruppo		risultato base per azione	risultato diluito per azione
	€ milioni	% sulle vendite	€ milioni	% sulle vendite	€ milioni	% sulle vendite	€ milioni	% sulle vendite	€	€
indicatore alternativo di performance non rettificato	434,5	25,4%	380,7	22,2%	350,8	20,5%	296,3	17,3%	0,26	0,25
plusvalenze (minusvalenze) da cessioni di business	38,5	2,3%	38,5	2,3%	38,5	2,3%	38,5	2,3%	0,03	0,03
plusvalenze (minusvalenze) da cessioni di immobilizzazioni materiali e immateriali e svalutazioni	(2,1)	-0,1%	(2,1)	-0,1%	(2,1)	-0,1%	(2,1)	-0,1%	-	-
oneri accessori derivanti da acquisizioni/cessioni di business o società	(0,3)	-	(0,3)	-	(0,3)	-	(0,3)	-	-	-
costi di ristrutturazione e riorganizzazione	(34,6)	-2,0%	(34,6)	-2,0%	(34,6)	-2,0%	(34,6)	-2,0%	(0,03)	(0,03)
altre rettifiche di altri proventi (oneri) operativi	0,3	-	0,3	-	0,3	-	0,3	-	-	-
altre rettifiche di proventi (oneri) finanziari	-	-	-	-	1,8	0,1%	1,8	0,1%	-	-
effetti fiscali Patent Box	-	-	-	-	-	-	26,0	1,5%	0,02	0,02
effetti fiscali su rettifiche operative e finanziarie e	-	-	-	-	-	-	17,4	1,0%	0,02	0,01
totale rettifiche	1,9	0,1%	1,9	0,1%	3,7	0,2%	47,0	2,7%	0,04	0,04
indicatore alternativo di performance rettificato	432,6	25,3%	378,8	22,1%	347,1	20,3%	249,3	14,6%	0,22	0,21

31 dicembre 2018	Free cash flow
	€ milioni
indicatore alternativo di performance non rettificato	235,6
accantonamenti e altre variazioni operative non ricorrenti	(36,7)
imposte pagate non ricorrenti	24,0
rettifiche di proventi e oneri finanziari	1,8
flusso di cassa netto generato da investimenti non ricorrenti	(21,2)
totale rettifiche	(32,1)
indicatore alternativo di performance rettificato	267,7

Conclusioni sul 2019 ed evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2019 Campari Group ha conseguito solidi risultati in termini di crescita totale e organica delle vendite e di tutti gli indicatori di profittabilità a livello rettificato.

Con riferimento all'andamento organico del *business*, dopo una crescita sostenuta nei primi nove mesi, il *trend* nel quarto trimestre può considerarsi soddisfacente anche alla luce di attività di destoccaggio, intraprese dal Gruppo in previsione di cambiamenti degli assetti distributivi in alcuni mercati, che hanno impattato selezionati *brand* a elevata marginalità.

La crescita delle vendite è stata positiva in tutte le aree geografiche di riferimento del Gruppo, in particolare nei principali mercati europei e nordamericani a elevata marginalità. I maggiori mercati emergenti in Sud America ed Est Europa hanno registrato una ripresa, sostenuta da una base di confronto favorevole con l'anno precedente.

Con riferimento alle marche, la crescita organica è stata positiva per tutti i portafogli *brand*, in particolare quelli a priorità globale a elevata marginalità, la cui sovra *performance* ha continuato a guidare il miglioramento del *mix* di vendite a beneficio della marginalità operativa, in linea con gli obiettivi strategici del Gruppo.

L'espansione della marginalità lorda sull'anno può considerarsi positiva alla luce dell'impatto negativo dovuto all'ulteriore crescita del prezzo di acquisto dell'agave e dell'attività di destoccaggio che ha particolarmente impattato i risultati dell'ultimo trimestre.

Il risultato della gestione corrente ha registrato sull'anno una crescita organica sostenuta, mentre l'espansione del margine sulle vendite riflette il reinvestimento di parte della marginalità lorda in investimenti nel *business* a supporto dello sviluppo dei *brand* e nel rafforzamento delle strutture commerciali del Gruppo.

A livello complessivo, le crescite delle vendite e degli indicatori di profittabilità a livello rettificato riflettono la variazione positiva dei cambi, principalmente guidata dal rafforzamento del Dollaro USA rispetto all'Euro, che ha più che compensato un impatto perimetro leggermente negativo, dovuto all'effetto residuale di cessazioni di contratti distributivi avvenuti nei mesi precedenti, al netto delle nuove acquisizioni entrate nel perimetro di consolidamento negli ultimi mesi dell'anno. A livello di utile netto, il risultato complessivo riflette, oltre alle rettifiche operative, finanziarie e relativi effetti fiscali, il regime di tassazione agevolata della Patent Box nel quinto e ultimo esercizio.

Per il 2020 le previsioni rimangono bilanciate in termini di rischi e opportunità.

A livello organico, si ritiene che il positivo andamento del *business* possa proseguire, guidato dalle principali combinazioni di prodotti a elevata redditività nei mercati chiave del Gruppo. Si prevede che il completamento delle attività di destoccaggio, effettuate in relazione a cambiamenti negli assetti distributivi del Gruppo, possa avere un impatto sull'andamento del primo semestre, cui si aggiunge la base di confronto sfavorevole del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Si prevede uno sviluppo positivo a livello organico del risultato gestione operativa corrente (EBIT), mentre si ritiene che l'andamento della marginalità sulle vendite sia impattato dall'aumento persistente del prezzo di acquisto dell'agave, cui si aggiunge l'effetto negativo generato dall'introduzione dei dazi sulle importazioni negli Stati Uniti, primo mercato del Gruppo. Inoltre, si prevede che gli investimenti volti al rafforzamento del posizionamento di *brand* strategici possano proseguire, così come le iniziative di continuo miglioramento dell'assetto distributivo del Gruppo.

Per quanto concerne i risultati complessivi, la componente perimetro è prevista riflettere le acquisizioni recentemente concluse, nonché l'accordo relativo all'acquisizione da parte del Gruppo del proprio distributore in Francia, il cui perfezionamento è soggetto all'ottenimento del parere favorevole dell'*antitrust*. Infine, l'andamento atteso dei tassi di cambio si prevede possa riflettere un contesto macroeconomico e politico che rimane in generale caratterizzato da incertezza e volatilità.

Complessivamente il Gruppo si conferma fiducioso riguardo al conseguimento di risultati positivi nell'anno 2020 per quanto concerne i principali indicatori di *performance* organica e complessiva.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Acquisizioni e accordi commerciali

Joint-venture in Giappone

Il 14 febbraio 2020 il Gruppo ha siglato un accordo per la creazione di una *joint-venture* in Giappone, CT Spirits Japan Ltd., con un *partner* locale, esperto nel settore del *food&beverage*.

L'obiettivo è la promozione e sviluppo dei prodotti del Gruppo in questo mercato. Il Gruppo ha un'opzione futura di acquisto della partecipazione residua, pari al 60% del capitale, esercitabile a partire dal 2023.

Altri eventi significativi

Proposta di trasferimento in Olanda della sede legale di Davide Campari Milano S.p.A. e potenziamento del sistema di voto maggiorato attualmente in vigore

Il 18 febbraio 2020 Il Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A. (la Società) ha deliberato di sottoporre agli azionisti la proposta di trasferire la sede legale della Società in Olanda, con contestuale trasformazione della Società in una Naamloze Vennootschap (N.V.) regolata dal diritto olandese avente la denominazione 'Davide Campari-Milano N.V.' (l'Operazione).

L'operazione è volta a incoraggiare una struttura del capitale maggiormente idonea a supportare il perseguimento di obiettivi di crescita esterna nel lungo periodo e a valorizzare un azionariato con orizzonte d'investimento a lungo termine, coerentemente con l'orientamento strategico del Gruppo.

Di seguito gli elementi chiave dell'Operazione.

- L'Operazione prevede il trasferimento della sede legale in Olanda e l'adozione del tipo sociale Naamloze Vennootschap (N.V.) di diritto olandese, sostanzialmente equivalente alla 'Società per Azioni'.
- Al fine di supportare la strategia di crescita del Gruppo mediante operazioni di consolidamento nel settore dei global spirit, l'Operazione prevede il rafforzamento dell'istituto del voto maggiorato attualmente in vigore attraverso l'adozione di un meccanismo basato su Azioni a Voto Speciale.
 - Attribuzione di 2, 5 e 10 voti per ciascuna Azione Ordinaria detenuta per un periodo di 2, 5 e 10 anni. Mantenimento dello status quo ante per gli azionisti titolari del voto maggiorato mediante assegnazione di Azioni a Voto Speciale.
 - I predetti diritti di voto aggiuntivi sono subordinati alla detenzione ininterrotta delle Azioni Ordinarie. Perdita dei benefici di voto in caso di trasferimento delle Azioni Ordinarie cui le Azioni a Voto Speciale sono associate.
- Diritto di recesso per gli azionisti che non concorrano all'adozione della deliberazione sull'Operazione.
- Operazione condizionata all'avveramento (o rinuncia) di un numero limitato di condizioni tra cui il fatto che l'ammontare in denaro eventualmente da pagarsi agli azionisti che abbiano esercitato il diritto di recesso non ecceda complessivamente l'importo di €150 milioni (calcolato tenuto conto, e dunque dedotti, gli importi dovuti dagli azionisti che esercitino i propri diritti di opzione e prelazione ai sensi di legge, nonché da eventuali terzi).
- L'azionista di controllo Lagfin S.C.A. (Lagfin), titolare del 51% del capitale emesso di Campari e del 65,3% dei diritti di voto, ha confermato il proprio supporto di lungo termine alla strategia e alle prospettive del Gruppo Campari e il proprio sostegno all'Operazione; impegno di Lagfin ad acquistare le azioni Campari oggetto di recesso nel contesto dell'offerta in opzione e prelazione ai sensi di legge, fino ad un controvalore massimo complessivo pari a €76,5 milioni.
- Le Azioni Ordinarie della Società continueranno a essere quotate sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana mentre le Azioni a Voto Speciale non saranno negoziabili sul Mercato Telematico Azionario.
- Nessuna riorganizzazione delle attività operative e gestionali del Gruppo, che continueranno a fare capo alla Società, senza soluzione di continuità. La Società conserverà la propria personalità giuridica, senza alcun impatto sui propri rapporti giuridici, inclusi i rapporti con i propri dipendenti, che continueranno a essere regolati dalla legge italiana.
- Mantenimento della residenza fiscale in Italia.
- Nessun impatto sull'informativa di bilancio che continuerà a essere redatto sulla base dei principi contabili IAS/IFRS.

Si prevede che l'Operazione sia eseguita entro fine luglio 2020, subordinatamente all'avveramento, o alla rinuncia, delle condizioni sospensive e al completamento di tutte le formalità preliminari dell'Operazione.

Maggiori informazioni sull'Operazione saranno comunicate dalla Società tramite comunicati stampa nei termini di legge. La documentazione prevista ai sensi della normativa applicabile in relazione all'Operazione (compresa la Relazione Illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione, il Nuovo Statuto e i Termini e Condizioni delle Azioni a Voto Speciale) sarà messa a disposizione del pubblico nei termini di legge.

Piano di acquisto azioni proprie

Il 18 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Relazione all'Assemblea relativa alla delibera di autorizzazione all'acquisto e/o all'alienazione di azioni proprie, principalmente con il fine di ricostituire il portafoglio di azioni proprie a servizio dei piani di stock option in essere e di futura assegnazione per il management del Gruppo, secondo i limiti e le modalità previsti dalle normative vigenti. L'autorizzazione viene richiesta sino al 30 giugno 2021.

Con riferimento all'attuazione degli acquisti di azioni proprie, rispetto agli anni precedenti, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proseguire il programma di share buyback attualmente in corso per un importo incrementato fino a €350 milioni nei successivi dodici mesi. Il potenziamento degli acquisti è funzionale all'attuazione della nuova strategia della Società di disporre di un portafoglio di azioni proprie a servizio di tutti i piani di stock option emessi, anziché dei soli piani prossimi all'esercizio, volta a mitigare il rischio di aumento del prezzo dell'azione sottostante alle opzioni e a contenere, di conseguenza, la potenziale onerosità per la Società dei piani di incentivazione. Tutti i dettagli del programma saranno comunicati prima dell'avvio degli acquisti mediante comunicato stampa ai sensi delle normative vigenti.

Investor information

Economia internazionale

La riduzione degli scambi internazionali e il rallentamento della crescita mondiale sono proseguiti nell'ultima parte del 2019. Risultano significativi i rischi associati alle tensioni commerciali, al rallentamento dell'economia cinese e all'incertezza sulle modalità di uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit). Le condizioni finanziarie globali sono state particolarmente espansive durante l'anno; la maggiore incertezza sulle prospettive della crescita e l'orientamento accomodante dalle banche centrali hanno portato a un deciso calo dei rendimenti a lungo termine².

Per quanto riguarda l'andamento dell'economia nelle principali aree di *business* di Campari Group, con riferimento all'Eurozona, si è registrato nell'anno un indebolimento generale dovuto alla vulnerabilità dei principali settori e Paesi, tra cui la Germania, al commercio mondiale. È in aumento il rischio che la fase ciclica negativa determini una diminuzione dell'inflazione attesa per un periodo prolungato. Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, confermando le valutazioni già espresse nei mesi precedenti, ha adottato una serie di misure espansive, con largo consenso. Secondo le ultime stime rilasciate, l'aumento dei prezzi al consumo è previsto essere pari all'0,8% per il 2019. Sulla base delle proiezioni elaborate dal Fondo Monetario Internazionale, nel 2019 il prodotto dell'area dell'Euro sarebbe cresciuto dell'1,2%, con una revisione al ribasso di 0,1 punti percentuali rispetto alle previsioni pubblicate lo scorso luglio.

Con particolare riferimento all'Italia, secondo mercato più importante per il Gruppo, in base alle indicazioni più recenti, l'attività economica non ha mostrato significativi segnali di ripresa nel corso del 2019. In particolare, ha risentito della debolezza della manifattura, a fronte tuttavia di una crescita leggermente positiva nei servizi e di un modesto recupero nelle costruzioni. Sono cresciuti gli investimenti in beni strumentali, anche grazie alla reintroduzione degli incentivi fiscali in vigore da aprile. Le esportazioni sono rimaste stabili nel complesso, nonostante la contrazione del commercio mondiale. I nuovi dazi annunciati dall'amministrazione statunitense nei confronti dell'Unione europea riguarderanno una quota relativamente limitata delle esportazioni italiane verso gli Stati Uniti, ma gli effetti indiretti potrebbero essere significativi nel corso del 2020.

Nel 2019 il PIL ha decelerato negli Stati Uniti, primo mercato per il Gruppo, mentre è cresciuto in Giappone. In Regno Unito il PIL avrebbe subito una lieve decelerazione, risentendo inizialmente dello smaltimento delle scorte accumulate per motivi precauzionali a ridosso dell'originaria scadenza della Brexit, prevista per la fine di marzo 2019. Le ultime stime della crescita del PIL per gli Stati Uniti si sono attestate a 2,3%, per il Regno Unito a 1,2% e per il Giappone a 1,0% per il 2019. Nel settore manifatturiero le condizioni cicliche si sarebbero ulteriormente indebolite nell'ultima parte del 2019.

Per quanto riguarda i singoli Paesi in via di sviluppo, in Cina l'attività economica ha rallentato durante l'anno. La crescita nel 2019 è nettamente diminuita anche in India, mentre Brasile e Russia si è rivelata modesta. Per i tre Paesi, le ultime stime di crescita 2019 rilasciate sono pari a, rispettivamente, 6,2%, 5,8%, 0,8% e 1,1%.

Secondo le ultime previsioni diffuse dal Fondo Monetario Internazionale, recentemente riviste al ribasso, nel 2019 il PIL mondiale registrerebbe una crescita pari al 2,9%, dopo il 3,6% del 2018, con un rallentamento dello 0,7%. La revisione riflette principalmente l'impatto delle maggiori tensioni commerciali, solo in parte compensato da quello delle misure di stimolo alla domanda messe in atto dai principali paesi³.

Settore spirit

I principali *trend* riguardanti il settore dei prodotti *spirit* risultano largamente in continuità con quelli osservati nel 2018. In primo luogo, in tutti i mercati sviluppati prosegue l'importante fenomeno della premiumizzazione e dell'innovazione di prodotto attraverso l'introduzione di nuove varianti nelle fasce elevate di prezzo, il ritorno di interesse per i *classic cocktail*, trainato dal fenomeno della *mixology*, e una continua evoluzione del canale *premium on premise*, caratterizzato dall'emergere di *cocktail bar* e locali in stile *speakeasy*. Si mantiene alta l'attenzione dei *millennial* rispetto a elementi quali qualità e provenienza del prodotto, valori dei marchi, processi produttivi. Il consumatore risulta sempre più sofisticato nelle scelte di consumo e orientato a rivolgere le proprie scelte di acquisto verso fasce di prodotto caratterizzate da maggiore *premiumness*. Inoltre, si registrano tra i *millennial* abitudini di consumo volte ad affermare la propria identità sociale con lo stile di vita. In particolare, si affermano momenti di consumo quali il *brunch* e l'aperitivo, guidati da scelte di consumo differenti da quelle dei più tradizionali *night-time* e *after-dinner*, oltre che da esigenze di maggiore interazione sociale. Il concetto di *social experience* guida le scelte di *marketing* dei maggiori *player* del settore, aiutato anche dallo sviluppo del turismo

² Banca d'Italia

³ Fondo Monetario Internazionale

enogastronomico alla ricerca di specialità locali e cosiddette *craft*. Infine, si osserva una maggiore apertura dei nuovi consumatori a categorie convenzionalmente slegate dal loro *background*, con un consumo sempre più guidato dalle proprie preferenze.

Tra i *trend* emergenti si riporta inoltre l'aumento delle vendite sul canale *e-commerce* in vari paesi del mondo, in particolare Cina e Regno Unito. Tale fenomeno, che al momento interessa prevalentemente la categoria *wine* (in particolare *sparkling wine* e Champagne), rappresenta un'opportunità di crescita anche per la categoria *spirit* nel prossimo futuro. Inoltre, si segnalano nuovi *trend* legati alla ricerca di bevande innovative da parte dei consumatori, come testimonia l'evoluzione nelle vendite dei prodotti *no-alcohol* e *low-alcohol*, che ha interessato recentemente il settore e generato innovazioni specialmente legate al canale *on-premise*.

Inoltre, il fenomeno del cosiddetto *aperitif occasioning*, tipico dei paesi mediterranei, in particolare dell'Italia, continua a espandersi nei principali mercati globali, grazie a iniziative di *experiential marketing* molto apprezzate dai consumatori e sfruttando la popolarità degli *aperitif cocktail* sui social media.

Infine, si registra una maggiore attenzione a un consumo cosiddetto 'etico' in alcune regioni, specialmente nordeuropee, con una ricerca maggiore del consumatore verso *brand* locali, legati alla comunità, e produttori sempre più attenti a mantenere *standard* etici e produttivi elevati⁴.

In termini geografici, nel mercato statunitense, il più importante del settore per profittabilità e dinamiche di crescita, i *brown spirit* continuano a crescere a ritmi elevati, grazie alla premiumizzazione, al ritorno di interesse per *premium cocktail*, nonché alla crescente domanda di prodotti invecchiati da degustazione. Si tratta in generale di *trend* guidati da un più alto livello di conoscenza e apprezzamento dei prodotti da parte dei consumatori. In particolare, crescono le categorie del whiskey americano, canadese, irlandese, nonché Scotch whiskey, oltre a tequila e Cognac. Continua a crescere anche il segmento di prodotti derivati dall'agave, quali la tequila e il mezcal, anche per via delle spiccate caratteristiche legate alla produzione artigianale. Il segmento della vodka rimane soggetto a un'elevata pressione competitiva, e nonostante molti produttori siano tornati a focalizzarsi su varianti naturali. La forte competitività nel segmento *flavour* è proseguita, generando forte pressione sui prezzi e un minore livello di fidelizzazione ai marchi.

Con riferimento agli altri mercati sviluppati, quali Europa continentale e Regno Unito, si registra un *trend* favorevole per il consumo di *brown spirit*, *bitter aperitif* e prodotti *specialty*, trainati dalla *mixology* e dai *classic cocktail*, nonché dallo sviluppo di nuove occasioni consumo al di fuori di quelle tradizionali per gli *spirit*. Si segnala la crescita rilevante della categoria gin, trainata in particolare dalla variante aromatizzata *pink*, oltre che quella della categoria *sparkling wine*, trainata dal prosecco.

Infine, in relazione ai principali mercati emergenti, a partire dal 2017 si è registrata una ripresa dei consumi di prodotti *premium* importati in Cina dopo la fase di contrazione 2013-2016 dovuta all'introduzione delle misure di austerità. La categoria Cognac e Scotch whiskey (sia *malt* che *blended*) hanno guidato la crescita dei cosiddetti *western-style spirit*.

Le aspettative di medio lungo termine per quanto riguarda le società del settore *consumer*, e in particolare *spirit*, si confermano positive, principalmente guidate dalla premiumizzazione, dall'andamento positivo dei consumi, da fattori macroeconomici e demografici favorevoli e da attese di ulteriore consolidamento del settore.

Mercati finanziari

I timori sulla crescita e l'orientamento più espansivo delle politiche monetarie hanno prodotto effetti contrastanti sui corsi azionari, la cui volatilità è aumentata, e si sono tradotti in una diminuzione dei rendimenti a lungo termine. I mercati finanziari segnalano una leggera prevalenza di rischi di deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro.

Negli ultimi trimestri i tassi a lungo termine sono scesi in tutte le principali economie avanzate, in concomitanza con l'aumento dei rischi al ribasso per la crescita e con il diffondersi di aspettative di un ulteriore stimolo monetario da parte delle maggiori banche centrali⁵.

Nel corso del 2019, gli indici FTSE MIB e FTSE Italia All Shares hanno registrato una espansione, rispettivamente, del +28,3% e del +27,2%. Con riferimento all'Europa, l'indice MSCI Europe è cresciuto del +21,1% nel 2019, mentre nell'area americana l'indice S&P500 è cresciuto del +28,9%.

Per quanto riguarda l'andamento dei cambi, nel corso del 2019 molte delle maggiori valute di interesse per Campari Group hanno sperimentato una rivalutazione contro l'Euro rispetto al 2018, tra cui il Dollaro USA (+5,5%). Fra le altre valute che hanno registrato una rivalutazione nei confronti dell'Euro, si segnalano il Dollaro Canadese (+3,0%), il Dollaro giamaicano (+2,0%) e la Sterlina inglese (+0,9%). Continua invece la svalutazione delle valute

⁴ IWSR

⁵ Banca d'Italia

nei principali mercati emergenti, tra cui il Peso Argentino (-19,7%), il Real Brasiliano (-2,4%) e il Dollaro Australiano (-1,9%).

Andamento azionario Campari

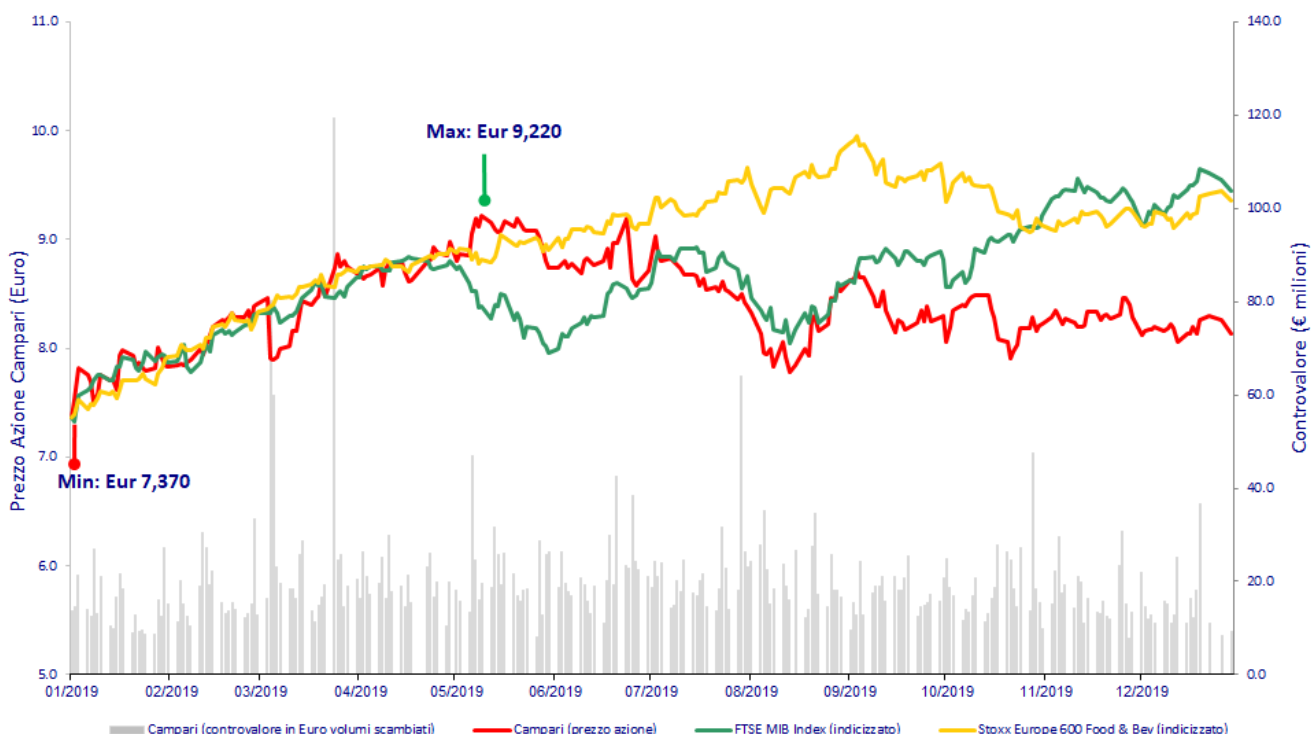
Nell'ambito del contesto economico, di settore e dei mercati finanziari sopra descritto, nel corso del 2019 l'azione Campari ha beneficiato dell'annuncio di risultati positivi registrati per tutti i principali indicatori di *performance*.

Nel corso del 2019 sul mercato gestito da Borsa Italiana S.p.A. il titolo Campari ha registrato una variazione in termini assoluti del +10,2%, con un *total shareholder return* (TSR) del +10,8%. Rispetto all'indice FTSE MIB la *performance* relativa del titolo Campari è stata negativa del -18,1%. La *performance* relativa rispetto all'indice di settore STOXX Europe 600 Food&Beverage è stata inferiore del -15,9% nel periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2019. Per quanto riguarda l'indice MSCI Europe, l'azione ha registrato una *performance* relativa negativa del -10,8%⁶.

Il prezzo minimo di chiusura nel 2019, registrato il 2 gennaio 2019, è stato pari a €7,370, mentre il prezzo massimo di chiusura nel periodo di riferimento, registrato il 10 maggio 2019, è stato pari a €9,220. Nel corso del 2019 il volume di scambi delle azioni Campari ha raggiunto un controvalore medio giornaliero di €19,7 milioni e un volume medio giornaliero di 2,3 milioni di azioni. Al 31 dicembre 2019 la capitalizzazione di borsa era pari a €9,5 miliardi.

Dalla data di quotazione (IPO) fino al 31 dicembre 2019, il titolo Campari ha registrato una variazione in termini assoluti di 10,5 volte oppure del +950,3% (in media +13,6% l'anno), in termini di *total shareholder return* (TSR)⁷ di 13,7 volte oppure del +1271,9% (in media +15,2% l'anno). Rispetto all'indice FTSE MIB, la *performance* del titolo Campari è stata superiore del +987,8%. La *performance* relativa rispetto all'indice di settore STOXX Europe 600 Food&Beverage è stata superiore del +748,3% nel periodo dalla quotazione al 31 dicembre 2019. Per quanto riguarda l'indice di settore MSCI Europe, nello stesso periodo l'azione ha registrato una *performance* positiva relativa del +939,7%.

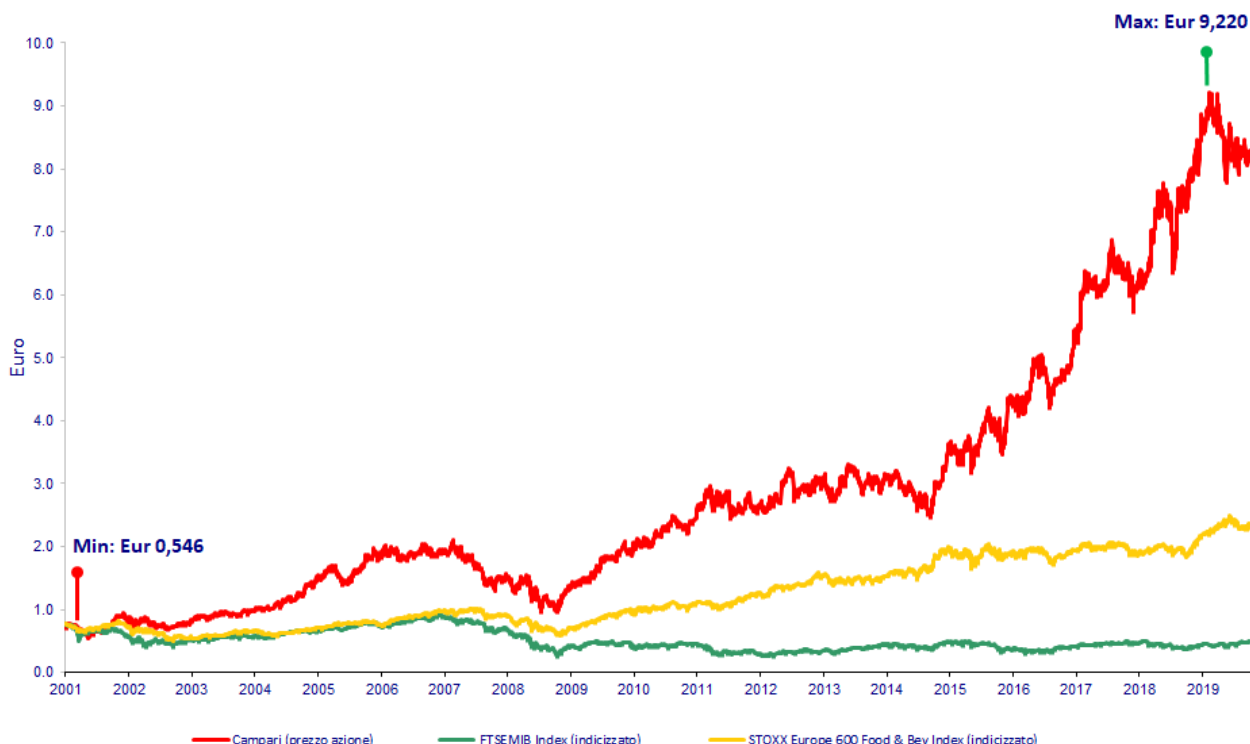
Andamento del titolo Campari e dei principali indici di riferimento dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2019



⁶ Bloomberg

⁷ Dividendo reinvestito

Andamento del titolo Campari e dei principali indici di riferimento dalla quotazione (2001) al 31 dicembre 2019



Note:

I dati sono stati rettificati per riflettere le variazioni del capitale sociale avvenuti nel 2005, 2009 e 2017.

STOXX Europe 600 Food&Beverage Price Index è un indice di capitalizzazione ponderata che comprende società europee operanti nel settore alimentare e delle bevande.

Titolo azionario Campari

Azioni

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale di Davide Campari-Milano S.p.A. ammonta a €58.080.000 suddiviso in 1.161.600.000 azioni del valore nominale di €0,05 ciascuna.

Struttura azionaria, diritti di voto e *loyalty share*

La tabella sotto riportata mostra gli azionisti rilevanti al 31 dicembre 2019⁸.

A partire dal 28 gennaio 2015 sono state introdotte le azioni a voto doppio (*loyalty share*). La tabella seguente mostra la situazione aggiornata al 31 dicembre 2019 degli azionisti rilevanti che sono iscritti all'elenco speciale per la legittimazione al beneficio del voto maggiorato ('elenco speciale'). In particolare, vengono mostrate (i) le azioni che hanno conseguito il voto doppio dopo 24 mesi dalla data di iscrizione, (ii) il numero di azioni che sono iscritte all'elenco speciale ma che non hanno ancora maturato il voto doppio, e (iii) il numero di azioni che non sono iscritte all'elenco speciale.

⁸ Azionisti con una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale che hanno dato comunicazione a Consob e a Davide Campari-Milano S.p.A. ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento Consob 11971/99 in merito agli obblighi di notificazione delle partecipazioni rilevanti.

	Data di Iscrizione	Numero azioni iscritte	% sul capitale sociale	Diritti di voto	% diritti di voto
Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions		592.416.000	51,00%	1.184.832.000	64,89%
<i>di cui:</i>					
(i) azioni con diritto di voto doppio	09-apr-15	592.416.000		1.184.832.000	
Cedar Rock Capital Ltd.		89.213.732	7,68%	151.844.006	8,32%
<i>di cui⁽¹⁾:</i>					
	09-apr-15	55.955.231		111.910.462	
(i) azioni con diritto di voto doppio	07-apr-16	4.422.568		8.845.136	
	07-apr-17	2.252.475		4.504.950	
(ii) Azioni con requisito di voto doppio	09-apr-18	12.679.764		12.679.764	
	05-apr-19	486.572		486.572	
(iii) azioni non iscritte all'elenco speciale		13.417.122		13.417.122	

⁽¹⁾ Notificato a Consob da Andrew Brown, Chief Executive e portfolio manager di Cedar Rock Capital Ltd., in conformità all'articolo 120 TUF.

Nella seguente tabella è riportata la situazione aggiornata al 31 dicembre 2019 delle azioni in circolazione e del numero di diritti di voto esercitabili in assemblea.

	Numero azioni	% sul capitale sociale	Diritti di voto	% diritti di voto
Totale,	1.161.600.000	100,00%	1.825.778.882	100,00%
<i>di cui:</i>				
Azioni ordinarie con voto doppio (codice ISIN IT0005252215)	664.178.882		1.328.357.764	
Azioni ordinarie (codice ISIN IT0005252207)	497.421.118		497.421.118	

L'articolo 6 dello Statuto sociale e il relativo Regolamento dell'elenco speciale per la legittimazione al beneficio del voto doppio, approvato dal Consiglio di Amministrazione, precisano modalità e termini per ottenere l'iscrizione nell'elenco speciale, nonché per richiedere eventualmente la relativa cancellazione.

Per una piena informativa sul tema in oggetto, si rimanda alla relazione illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione, nonché al Regolamento dell'elenco speciale per la legittimazione al beneficio del voto doppio accessibili attraverso il sito *internet* della Società (www.camparigroup.com/it/governance/loyalty-shares).

Dividendo

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proporre all'Assemblea la distribuzione di un dividendo per l'esercizio 2019 di €0,055 per ciascuna azione, al lordo delle ritenute di legge, in aumento del +10,0% rispetto all'anno precedente.

Il dividendo verrà posto in pagamento il 22 aprile 2020 (con stacco cedola numero 4, il 20 aprile 2020, in conformità al calendario di Borsa Italiana, e *record date* 21 aprile 2020). Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato quindi di convocare l'Assemblea ordinaria degli Azionisti il 27 marzo 2020 per approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Informazioni sul titolo azionario Campari e indici di valutazione

Le tabelle seguenti riportano le informazioni sull'evoluzione dell'andamento del titolo azionario Campari e sull'evoluzione dei principali indici di valutazione di Campari dalla quotazione.

Anno	Prezzo minimo	Prezzo massimo	Prezzo medio	Prezzo al 31 dicembre	Variazione titolo Campari	Variazione FTSE MIB	Performance relativa Campari ⁽²⁾	Volume medio giornaliero	Controvalore medio giornaliero	Capitalizzazione e di mercato al 31 dicembre
	€	€	€	€	%	%	%	milioni di azioni	€ milioni	€ milioni
2019	7,37	9,22	8,40	8,14	+10,22%	+28,28%	-18,06%	2,3	19,7	9.455
2018	5,75	7,79	6,82	7,39	+14,60%	-16,10%	+30,70%	2,3	15,4	8.578
2017	4,61	6,88	5,83	6,45	+38,8%	+13,6%	+25,1%	2,2	13,2	7.487
2016	3,47	5,05	4,38	4,65	+16,1%	-10,2%	+26,3%	2,8	12,0	5.396
2015	2,47	4,21	3,48	4,00	+55,0%	+12,7%	+42,4%	3,8	12,9	4.646
2014	2,52	3,21	2,95	2,58	-15,1%	+0,2%	-15,4%	2,8	8,0	2.997
2013	2,73	3,32	3,00	3,04	+4,8%	+16,6%	-11,7%	2,6	7,9	3.531
2012	2,54	3,25	2,78	2,90	+12,7%	+7,8%	+4,9%	3,4	9,6	3.369
2011	2,22	2,97	2,59	2,58	+5,7%	-25,2%	+30,9%	4,0	10,6	2.988
2010	1,76	2,50	2,08	2,44	+33,5%	-13,2%	+46,8%	3,8	7,6	2.828
2009	0,97	1,86	1,41	1,83	+52,0%	+19,5%	+32,5%	3,2	4,5	2.118
2008	0,97	1,65	1,39	1,20	-26,8%	-49,5%	+22,8%	2,6	3,7	1.394
2007	1,63	2,11	1,89	1,64	-12,8%	-7,0%	-5,9%	3,0	5,8	1.904
2006	1,57	2,03	1,83	1,88	+20,5%	+16,1%	+4,5%	2,4	4,4	2.183
2005	1,12	1,70	1,43	1,56	+32,0%	+15,5%	+16,5%	2,0	2,8	1.812
2004	0,90	1,20	1,01	1,19	+22,9%	+14,9%	+7,9%	1,8	1,7	1.374
2003	0,69	0,97	0,83	0,97	+28,2%	+14,4%	+13,8%	1,6	1,3	1.118
2002	0,64	0,95	0,79	0,75	+13,8%	-27,3%	+41,0%	2,2	1,7	871
2001 ⁽¹⁾	0,55	0,78	0,68	0,66	-14,9%	-14,1%	-0,8%	2,8	2,1	767

⁽¹⁾ Quotazione sul Mercato Telematico Azionario (MTA) di Borsa Italiana avvenuta il 6 luglio 2001. Volume e controvalore medio giornaliero esclusa la prima settimana di negoziazione.

⁽²⁾ Rispetto a FTSE MIB.

La tabella seguente riporta le informazioni sui dividendi del titolo azionario Campari dalla quotazione.

Anno	Numero di azioni al 31 dicembre su base non rettificata	Numero di azioni rettificato al 31 dicembre su base rettificata ⁽¹⁾	Numero di azioni con diritto godimento dividendo ⁽²⁾	Dividendo lordo per azione (€) ⁽³⁾	Dividendo complessivo (€milioni) ⁽⁴⁾
2019	1.161.600.000	1.161.600.000	1.147.895.800	0,055	63,1
2018	1.161.600.000	1.161.600.000	1.145.854.255	0,050	57,3
2017	1.161.600.000	1.161.600.000	1.150.205.686	0,050	57,5
2016	580.800.000	1.161.600.000	1.158.752.164	0,045	52,1
2015	580.800.000	1.161.600.000	1.158.508.124	0,045	52,1
2014	580.800.000	1.161.600.000	1.142.500.000	0,040	45,7
2013	580.800.000	1.161.600.000	1.152.019.724	0,040	46,1
2012	580.800.000	1.161.600.000	1.138.514.448	0,035	39,8
2011	580.800.000	1.161.600.000	1.157.273.960	0,035	40,5
2010	580.800.000	1.161.600.000	1.153.344.568	0,030	34,6
2009	290.400.000	1.161.600.000	1.152.761.012	0,030	34,6
2008	290.400.000	1.161.600.000	1.152.761.012	0,028	31,7
2007	290.400.000	1.161.600.000	1.157.422.184	0,028	31,8
2006	290.400.000	1.161.600.000	1.161.597.812	0,025	29,0
2005	290.400.000	1.161.600.000	1.125.424.052	0,025	28,1
2004	29.040.000	1.161.600.000	1.124.192.360	0,025	28,1
2003	29.040.000	1.161.600.000	1.121.600.000	0,022	24,7
2002	29.040.000	1.161.600.000	1.121.600.000	0,022	24,7
2001	29.040.000	1.161.600.000	1.121.600.000	0,022	24,7

⁽¹⁾ Si segnala che le informazioni sull'azione antecedenti le date in cui sono intervenute le variazioni sul capitale sociale sono state rettificate per tenere conto delle nuove composizioni del capitale sociale come sotto descritto:

- frazionamento delle azioni, in ragione di 2 nuove azioni ogni azione posseduta, divenuto effettivo il 8 maggio 2017;
- aumento di capitale gratuito mediante emissione di 290.400.000 nuove azioni del valore nominale di €0,10 ciascuna attribuite gratuitamente ai soci in ragione di una nuova azione per ciascuna azione posseduta, divenuto effettivo il 10 maggio 2010;
- frazionamento delle azioni, in ragione di dieci nuove azioni ogni azione posseduta, divenuto effettivo il 9 maggio 2005.

⁽²⁾ Escluse le azioni proprie detenute da Davide Campari Milano S.p.A. alla data dello stacco cedola. Per il 2019, a fini informativi numero di azioni al 31 dicembre 2019 e da ricalcolarsi in base al numero totale di azioni in circolazione alla data dello stacco della cedola.

⁽³⁾ Dividendo di competenza dell'esercizio. Per l'esercizio 2019 dividendo proposto.

⁽⁴⁾ Per il 2019, a fini informativi dividendo complessivo calcolato sulla base del dividendo proposto e delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2019, e da ricalcolarsi in base al numero totale di azioni in circolazione alla data dello stacco della cedola del 20 aprile 2020.

La tabella seguente riporta le informazioni riguardanti i principali indicatori di valutazione del titolo azionario Campari dalla quotazione.

Anno	Utile base per azione ⁽¹⁾⁽²⁾	prezzo/patrimonio netto per azione	prezzo/ utile netto per azione ⁽¹⁾	dividendo/utile netto per azione ^{(1)(2) (3)}	dividendo/prezzo per azione ⁽³⁾
2019	0,27	3,95	30,7	20,5%	0,7%
2018	0,26	3,97	28,9	19,3%	0,7%
2017	0,31	3,85	21,0	16,1%	0,8%
2016	0,14	2,84	32,4	31,4%	1,0%
2015	0,15	2,66	26,5	29,7%	1,1%
2014	0,11	1,90	23,2	35,4%	1,6%
2013	0,13	2,53	23,6	30,8%	1,3%
2012	0,13	2,36	21,5	25,4%	1,2%
2011	0,14	2,19	18,8	25,4%	1,4%
2010	0,13	2,26	18,1	22,1%	1,2%
2009	0,12	2,03	15,5	25,2%	1,6%
2008	0,11	1,46	11,0	25,1%	2,3%
2007	0,11	2,17	15,2	25,4%	1,7%
2006	0,10	2,74	18,6	24,8%	1,3%
2005	0,10	2,61	15,4	23,8%	1,6%
2004	0,08	2,20	14,2	29,0%	2,1%
2003	0,07	2,04	14,0	30,9%	2,3%
2002	0,07	1,82	10,1	28,5%	2,9%
2001	0,05	1,78	12,1	38,9%	3,3%

⁽¹⁾ Utile netto (non rettificato per le componenti non ricorrenti).

⁽²⁾ Fino al 2004 Principi Contabili Italiani, dal 2005 IAS/IFRS.

⁽³⁾ Dividendo di competenza dell'esercizio. Per l'esercizio 2019 dividendo proposto.

Attività di investor relations

La Società comunica regolarmente con gli investitori, gli azionisti e, in generale, gli operatori dei mercati finanziari al fine di assicurare la diffusione di notizie complete, corrette e tempestive sulla propria attività, nel rispetto delle esigenze di riservatezza che talune informazioni possono richiedere.

La diffusione delle informazioni avviene attraverso la pubblicazione di documenti quali le relazioni finanziarie, i resoconti intermedi di gestione, i comunicati stampa e *investor presentation*.

Tale documentazione viene resa pubblica attraverso il sistema di diffusione e stoccaggio 1Info, gestito da Computershare S.p.A., tramite la pubblicazione sul sito web www.1info.it.

A seguito della diffusione tramite tale circuito, la Società rende tempestivamente disponibile tutta l'informativa sul proprio sito (www.camparigroup.com), nelle sezioni *Investor* e *Governance*. In queste sezioni sono altresì consultabili informazioni concernenti la Società, rilevanti per azionisti e investitori *equity* e debito, in modo da consentire loro un esercizio consapevole dei propri diritti.

La società comunica e interagisce regolarmente con i mercati finanziari attraverso *analyst call*, *investor meeting*, *roadshow* e *investor conference*, ai quali partecipano anche esponenti del top *management*. Con riferimento alle attività rivolte alla categoria degli analisti e investitori istituzionali nell'anno 2019, l'attività di comunicazione è proseguita attraverso numerosi incontri organizzati a Milano e nelle principali piazze finanziarie europee ed extraeuropee, inclusi il Nord America, Asia e Australia.

Dalla quotazione della Società nel 2001 è infatti operativa la funzione *Investor Relation*, incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti e gli investitori.

Le informazioni di interesse di azionisti e investitori, disponibili sul sito *internet*, sezione '*Investor*', possono essere richieste anche tramite l'indirizzo dedicato di posta elettronica investor.relations@campari.com.

Risk management

Campari Group ha implementato uno strumento di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi aziendali. Tale strumento si basa sulla logica del Self Risk Assessment (SRA) che prevede l'auto-valutazione e la partecipazione diretta del *management* operativo e/o di altri operatori responsabili della valutazione dei rischi. L'obiettivo di tale strumento è molteplice: da un lato supportare il *business* nell'identificare i rischi e di conseguenza nel prendere decisioni strategiche e operative; dall'altro rafforzare la comprensione del profilo di rischio del Gruppo al fine di garantire la trasparenza delle informazioni e la tracciabilità delle valutazioni effettuate.

Principali rischi per il Gruppo:

Rischi connessi alla potenziale instabilità nei Paesi in cui il Gruppo opera

Campari Group opera ed è presente con strutture produttive e/o commerciali in numerosi mercati. Significativi mutamenti nel quadro macroeconomico, politico, fiscale o legislativo nei singoli paesi potrebbero avere un impatto negativo sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Pertanto, il Gruppo monitora costantemente le evoluzioni del contesto geopolitico mondiale che potrebbero richiedere una revisione delle strategie aziendali definite e/o l'adozione di meccanismi tali da salvaguardarne il posizionamento competitivo e le *performance*.

L'attività del Gruppo in alcuni paesi in via di sviluppo (in est Europa, Asia, America Latina e Africa) è esposta ad una serie di rischi legati ai sistemi normativi e giudiziari locali, all'imposizione di tariffe o imposte e alle limitazioni alle esportazioni e alle importazioni, ai rischi di tasso di cambio, all'instabilità politica ed economica che influisce sulla capacità delle controparti commerciali e finanziarie locali di far fronte alle obbligazioni assunte, alle restrizioni e ai vincoli agli investimenti e alle attività promozionali o alle limitazioni al rimpatrio dei dividendi.

Con particolare riferimento al Regno Unito, si ricorda che nel giugno 2016 il paese ha votato con *referendum* per lasciare l'Unione Europea (Brexit). Fino a quando il processo che circonda l'uscita dall'Unione europea proposta dal Regno Unito e l'eventuale esito dei negoziati Brexit in corso non saranno ultimati, potrebbe esserci un periodo di incertezza economica e politica legata alla negoziazione di qualsiasi accordo commerciale successivo con altri Paesi. Si potrebbero manifestare criticità quali volatilità dei tassi di cambio, restrizioni alla mobilità delle persone e delle merci e cambiamenti nella propensione al consumo. Le eventuali implicazioni della Brexit non potranno essere completamente comprese fino a quando non saranno stabilite future tariffe, scambi commerciali, normative, imposte e altri accordi di libero scambio da parte del Regno Unito, che potrebbero avere un impatto sull'operatività del Gruppo. Si potrebbero, inoltre, sperimentare modifiche a leggi e regolamenti *post* Brexit, in settori quali i diritti di proprietà intellettuale, l'occupazione, l'ambiente, la logistica della *supply chain*, la protezione dei dati e la salute e la sicurezza.

Nonostante si ritenga che l'impatto finanziario diretto sul Gruppo possa essere non rilevante, sia nel caso di uno scenario di uscita regolamentata sia in ipotesi di non raggiungimento di un accordo, gli sviluppi politici vengono monitorati costantemente al fine di anticipare e minimizzare potenziali criticità con tutte le funzioni principali impattate, e adottare misure prudenti per mitigare i rischi, laddove possibile.

Rischi connessi alla concorrenzialità del mercato

Il Gruppo opera nel settore delle bevande alcoliche e analcoliche caratterizzato da un elevato livello di concorrenza e dalla presenza di un vasto numero di operatori. I principali *competitor* sono rappresentati da gruppi internazionali di grandi dimensioni in fase di concentrazione che attuano a livello mondiale strategie competitive aggressive. Il posizionamento competitivo del Gruppo, a ridosso dei più importanti *player* mondiali, spesso dotati di maggiori risorse finanziarie, nonché di maggiore diversificazione sia a livello di portafoglio marchi, sia a livello geografico, rende l'esposizione ai rischi tipicamente connessi alla concorrenzialità del mercato particolarmente significativa. Il Gruppo monitora costantemente le dinamiche di concentrazione del settore e le iniziative intraprese dai propri *competitor*, investe con continuità nell'affermazione e crescita dei propri prodotti al fine di aumentare il loro *brand value* e di ampliare la propria base clienti.

Rischi di cambio e altri rischi di natura finanziaria

Nel 2019, il 62,8% delle vendite nette consolidate del Gruppo è stato realizzato su mercati estranei all'Area Euro. Con la crescita dell'attività internazionale del Gruppo in aree diverse a quella dell'Euro, una significativa oscillazione dei tassi di cambio, che può derivare principalmente da instabilità macroeconomica, politica, e nel caso particolare del Regno Unito (che pesa il 2,5% sulle vendite nette del Gruppo), dall'incertezza sulla Brexit, può influenzare negativamente l'attività e i risultati operativi del Gruppo.

Tuttavia, la presenza di strutture stabili del Gruppo in Paesi quali Stati Uniti, Regno Unito, Australia, Giamaica, Brasile, Canada, Russia e Argentina consente di parzialmente mitigare questo rischio, dovuto al fatto che, in questi mercati, la base costi si origina in tutto o in parte nella stessa valuta locale delle vendite. Pertanto, l'esposizione a operazioni in valuta generata da vendite e acquisti in valute diverse da quelle funzionali ha un'incidenza moderata sulle vendite consolidate e sui margini consolidati nel 2019.

Per quanto riguarda l'analisi dettagliata dei rischi del Gruppo, si rimanda alla nota 39-Fondo rischi e, per quelli di natura finanziaria, alla nota 45-Natura ed entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari, nel presente bilancio.

Rischio connessi all'oscillazione dei prezzi delle materie prime

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle materie prime o *commodity* (alcol, erbe aromatiche, zucchero, agave, cereali) possano influire negativamente sulla disponibilità fisica delle materie e sul loro valore, con conseguente impatto sui flussi di cassa attesi dalla vendita dei prodotti ricavati dalle materie prime stesse.

Il prezzo delle materie prime dipende da un'ampia varietà di fattori, difficilmente prevedibili e in larga misura non controllabili dal Gruppo. Storicamente, per la maggior parte delle materie prime, il Gruppo non ha incontrato particolari criticità nel reperire quantità adeguata e di elevata qualità. Tuttavia, non è da escludere che l'insorgere di eventuali tensioni sul fronte dell'offerta, possano comportare difficoltà di approvvigionamento, causando un incremento di costi con conseguenze negative sui risultati economici e finanziari del Gruppo.

A tale riguardo, si segnala la materia prima per la produzione della tequila, l'agave, il cui prezzo di mercato è aumentato significativamente a partire dal 2016 a seguito di un aumento sostenuto nella domanda della materia, determinato dalla forte crescita nella categoria tequila. Il Gruppo sta implementando misure volte a contenere il rischio di oscillazione dei prezzi di tale materia, anche attraverso contratti di coinvestimento nella produzione agricola con i produttori locali, per garantire sia livelli qualitativi adeguati sia la disponibilità fisica dell'agave. I benefici di tali forme di investimento sono riscontrabili in un periodo temporale di medio termine, in quanto legati ai processi naturali di coltivazione.

Rischi fiscali

Il Gruppo opera in molti Paesi con differenti regolamentazioni fiscali. In molte giurisdizioni, i distillati e vini sono soggetti a dazi sull'importazione e accise, alcuni dei quali potrebbero aumentare e influenzare negativamente la domanda di prodotti di Campari Group. Tali cambiamenti potrebbero impattare negativamente i margini di profitto o fatturato, riducendo il consumo complessivo o incoraggiando i consumatori a passare a categorie di bevande alcoliche meno tassate. Inoltre, variazioni significative nell'ambiente fiscale internazionale, come a esempio l'effetto della Brexit sugli scambi tra Europa e Regno Unito o modifiche a dazi di importazione negli Stati Uniti, potrebbero aumentare improvvisamente i costi complessivi di *business* derivanti da un aumento dell'aliquota fiscale effettiva del Gruppo e portare a esposizioni fiscali incerte e/o impreviste.

Il Gruppo rivede regolarmente la strategia di *business* e la politica fiscale alla luce dei cambiamenti normativi e valuta la probabilità di eventuali esiti negativi risultanti da eventuali verifiche al fine di determinare l'adeguatezza degli accantonamenti per imposte.

Rischi connessi al regime normativo dell'industria delle bevande e all'applicazione di dazi all'importazione

Le attività di produzione e distribuzione, esportazione e importazione, commercializzazione e promozione pubblicitaria di bevande alcoliche e analcoliche sono disciplinate da normative nazionali e sovranazionali complesse e articolate, con intenti spesso restrittivi. In questo contesto, sono da monitorare i rischi economici derivanti dall'aumento della tensione commerciale a livello globale e dall'applicazione da parte degli Stati Uniti di dazi sui prodotti alcolici provenienti dall'Unione Europea. Inoltre, l'esigenza di regolare in modo sempre più stringente le norme in tema di salute dei consumatori, e in particolare dei giovani, potrebbe comportare, in futuro, l'adozione di nuove leggi e regolamenti finalizzate a scoraggiare il consumo delle bevande alcoliche ovvero a promuoverne un consumo più ridotto, attraverso limitazioni alla pubblicità o aumenti del carico fiscale su determinate categorie di prodotti. Campari Group si impegna costantemente a veicolare messaggi e modelli comportamentali legati al consumo responsabile e *responsible serving* di bevande alcoliche attraverso le sue attività di comunicazione. Un eventuale cambiamento in senso ulteriormente restrittivo del quadro normativo nei principali Paesi in cui il Gruppo opera potrebbe determinare una diminuzione della domanda dei prodotti offerti dal Gruppo.

Rischi connessi alla dipendenza da licenze per l'utilizzo di marchi di terzi e alla dipendenza da licenze concesse a terzi per l'utilizzo dei marchi del Gruppo

Al 31 dicembre 2019, una quota delle vendite nette consolidate del Gruppo, pari al 4,9%, è derivata dalla produzione e/o distribuzione, su licenza, di prodotti di terzi. La risoluzione, la cessazione per qualunque motivo o il mancato rinnovo di tali contratti potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sui risultati operativi del Gruppo.

Rischi connessi alla dipendenza verso clienti chiave

In alcuni mercati in cui opera il Gruppo le vendite sono concentrate su un numero limitato di clienti chiave e, pertanto, un eventuale mutamento nelle priorità o deterioramento delle condizioni finanziarie di tali clienti potrebbe avere rilevanti effetti negativi sull'attività e sulle prospettive del Gruppo. Inoltre, qualora tali clienti chiave

ritenessero che i termini e le condizioni previsti nei contratti non siano più accettabili, potrebbero richiedere la rinegoziazione degli stessi a termini e condizioni meno favorevoli.

Rischi connessi alla dipendenza dalle preferenze e dalla propensione alla spesa dei consumatori

Nell'industria delle bevande, un importante fattore di successo è rappresentato dalla capacità di interpretare le preferenze e i gusti dei consumatori, in particolare dei giovani, e di adeguare costantemente le strategie di vendita alla loro evoluzione, anticipando le tendenze del mercato, rafforzando e consolidando l'immagine dei propri prodotti. Ove la capacità del Gruppo di interpretare e anticipare gusti e aspettative dei consumatori e di gestire i propri marchi venisse meno o si riducesse in modo significativo, ciò potrebbe pregiudicare in modo sensibile l'attività e i risultati operativi. Inoltre, la sfavorevole congiuntura economica in taluni mercati condiziona negativamente la fiducia dei consumatori e, conseguentemente, la loro propensione a consumare bevande.

Rischio di mancato rispetto di leggi e regolamenti

Il Gruppo è esposto e soggetto a numerose e differenti regolamentazioni e pertanto il rischio di mancato rispetto di leggi e regolamenti, nonché delle politiche di Gruppo, potrebbe danneggiare la reputazione e/o determinare significative sanzioni pecuniarie. Questo rischio è mitigato dalla realizzazione del Codice Etico, della definizione delle Linee di Condotta Aziendali e dalla formazione periodica dei dipendenti sulle politiche globali.

Vengono monitorate e valutate costantemente le attività di *internal assurance* con il *management* locale, al fine di migliorare il sistema di controllo interno. Il Gruppo, presente in molteplici aree del mondo, si è altresì dotato di una politica specifica sui diritti umani volta a mitigare possibili lacune legislative presenti in tali aree.

Il Gruppo ha effettuato un programma globale di formazione sulla *compliance antitrust*, volto a mitigare i rischi di violazione delle leggi *antitrust*.

Tramite la funzione Group Privacy and Data Protection ('GPDP') di Gruppo, la Società gestisce il progetto di adeguamento al nuovo Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali ('GDPR' o 'Regolamento'). Nel rispetto del nuovo Regolamento, è stato nominato un Data Protection Officer ('DPO') ed è stato inoltre definito un modello organizzativo in materia di protezione dei dati personali, identificando ruoli e responsabilità. Nell'ambito delle attività progettuali, sono state inoltre eseguite numerose attività di *training&awareness*. Al contempo, Campari Group ha definito una serie di *policy* per la gestione dei requisiti del GDPR e ha anche implementato un *tool* che permette di gestire e tracciare le principali attività richieste dal GDPR, al fine di essere in grado di dimostrare efficacemente la *compliance* al Regolamento.

Rischi connessi alla conformità e sicurezza dei prodotti immessi in consumo

Il Gruppo è esposto ai rischi connessi alla salubrità dei prodotti immessi in consumo.

Pertanto, sono poste in essere procedure di controllo allo scopo di garantire la conformità e sicurezza, in termini di qualità e salubrità dei prodotti realizzati negli stabilimenti del Gruppo, coerentemente ai requisiti di legge vigenti, nonché a *standard* di certificazioni volontari. Sono state definite altresì le linee guida per la gestione degli eventi accidentali, quali processi di ritiro e richiamo dei prodotti dal mercato.

Rischio ambientale

Le attività produttive e l'esecuzione delle strategie di Gruppo sono soggette agli effetti degli eventi naturali. I cambiamenti ambientali, alcuni dei quali possono avere impatti significativi, potrebbero localmente interferire con la *supply chain*, nonché danneggiare alcuni clienti. Questi eventi sono generalmente non prevedibili e possono influire sulla stagionalità delle vendite, così come distruttivi eventi naturali (ad esempio uragani) possono danneggiare i prodotti e interrompere la produzione di alcuni impianti. Alcune condizioni meteorologiche possono altresì avere un impatto positivo su alcune aree geografiche, mentre le stesse, al contrario, su altri segmenti potrebbero avere effetto negativo.

Il Gruppo monitora i rischi ambientali, ha in essere piani di emergenza e sviluppa costantemente programmi per fronteggiare tali crisi. La conformità alle normative e agli *standard* internazionali e locali è tra le priorità del Gruppo, insieme alla valutazione della continuità aziendale, scenari di *back-up* e polizze assicurative globali.

Rischi connessi alla politica ambientale

Relativamente ai rischi connessi alla politica ambientale, la direzione industriale del Gruppo si è dotata di una struttura dedicata alla sicurezza, ai controlli qualitativi in materia di inquinamento ambientale, smaltimento dei rifiuti e delle acque. L'obiettivo di tale struttura è il continuo monitoraggio e aggiornamento delle attività industriali del Gruppo in base alle normative vigenti nei singoli paesi in cui lo stesso opera.

Rischi connessi al personale dipendente

Nei diversi paesi in cui il Gruppo è presente con società controllate, i rapporti con i dipendenti sono regolati e tutelati dai contratti collettivi di lavoro e dalle normative in vigore a livello locale.

Eventuali riorganizzazioni e ristrutturazioni, qualora si rendano strategicamente indispensabili, sono definiti sulla base di piani concordati e condivisi con le rappresentanze dei lavoratori. Inoltre, il Gruppo è dotato di una struttura

che monitora con procedure specifiche la sicurezza negli ambienti di lavoro; è opportuno evidenziare che il tasso di infortuni sul lavoro negli stabilimenti del Gruppo è allo stato estremamente ridotto e circoscritto sostanzialmente a incidenti di lieve entità.

Rischi in tema di *cyber security*

Per Campari Group i rischi di *cyber security* hanno un potenziale impatto globale, sia per la forte interconnessione esistente all'interno del Gruppo, sia a causa della sempre maggiore invasività della tecnologia (e di *internet*) nello svolgimento delle attività aziendali. In particolare, fra i rischi maggiori connessi alla *cyber security*, si identificano i danni alla reputazione causati da una violazione/furto di dati sensibili, il malfunzionamento o l'interruzione dei sistemi informatici, l'indisponibilità di servizi *online* a causa di un attacco *cyber* e l'aumento dei costi per la risoluzione delle problematiche sopra descritte.

Il Gruppo ha introdotto iniziative progettuali volte alla sensibilizzazione di ogni dipendente sulle tematiche e sui rischi *cyber* (*C-Level fraud*, *Phishing*, *Social Engineering*). Ogni dipendente partecipa a sessioni di *e-training* annuali e a test mensili utili a migliorare la conoscenza delle principali minacce informatiche.

Sono stati inoltre definiti dei progetti di mitigazione dei rischi *cyber* volti a mitigare le vulnerabilità e i rischi identificati. Questi progetti vengono costantemente aggiornati sulla base dell'evoluzione degli scenari di rischio e delle minacce informatiche.

Risultati economici e finanziari della Capogruppo Davide Campari-Milano S.p.A.

Risultati economici

	31 dicembre 2019		31 dicembre 2018		variazione	
	€ milioni	%	€ milioni	%	%	
Vendite nette	671,2	100,0%	630,5	100,0%	6,5%	
Costo del venduto	(247,0)	-36,8%	(250,8)	-39,8%	-1,5%	
Margine lordo	424,2	63,2%	379,7	60,2%	11,7%	
Pubblicità e promozioni	(67,8)	-10,1%	(62,5)	-9,9%	8,5%	
Margine di contribuzione	356,4	53,1%	317,2	50,3%	12,4%	
Costi di struttura	(135,3)	-20,2%	(62,1)	-9,8%	117,9%	
Risultato operativo	221,1	32,9%	255,1	40,5%	-13,3%	
Proventi (oneri) finanziari	(97,2)	-14,5%	(44,9)	-7,1%	116,6%	
Dividendi	13,5	2,0%	16,2	2,6%	-16,8%	
Utile prima delle imposte	137,4	20,5%	226,4	35,9%	-39,3%	
Imposte	(27,2)	-4,1%	(26,8)	-4,3%	1,4%	
Utile dell'esercizio	110,2	16,4%	199,6	31,7%	-44,8%	

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ha registrato vendite nette pari complessivamente a €671,2 milioni, in aumento rispetto all'esercizio 2018 del +6,5%. Le vendite totali includono sia vendite verso clienti terzi sul mercato italiano, per un valore pari a €368,2 milioni, sia vendite verso società del Gruppo che svolgono la propria attività sui mercati internazionali, per un valore pari a €303,0 milioni.

Il margine lordo è in crescita rispetto al 2018, passando da un'incidenza percentuale sulle vendite del 60,2% nel 2018 al 63,2% nel 2019 grazie soprattutto alla crescente focalizzazione sui *brand* caratterizzati da maggiore marginalità.

Il margine di contribuzione conferma un incremento di incidenza percentuale sulle vendite, passando dal 50,3% nel 2018 al 53,1% nel 2019, nonostante l'aumento degli investimenti pubblicitari e promozionali, finalizzati al supporto dei principali *brand*.

Il risultato operativo è pari €221,1 milioni, in diminuzione rispetto al periodo precedente. La variazione risulta sostanzialmente imputabile a una base di confronto sfavorevole dell'esercizio precedente, che beneficiava di significativi proventi netti nei costi di struttura derivanti principalmente da plusvalenze su alienazione di *business* non strategici, al netto di oneri di ristrutturazione.

Nell'esercizio 2019 il risultato della gestione finanziaria risulta pari a €83,7 milioni e si confronta con €28,7 milioni nel 2018. I proventi (oneri) finanziari risultano pari a €97,2 milioni, in aumento di €52,3 milioni rispetto all'esercizio precedente. La componente di costi riferibili a oneri finanziari per interessi e differenze cambio, risulta allineata all'anno 2018 (€42,5 milioni nel 2019 e €41,9 milioni nel 2018), mentre la componente di costi per *put option* ed *earn out* ha inciso in maniera significativamente maggiore. Nello specifico, gli oneri derivanti dalla regolazione del supplemento prezzo riconosciuti nell'ultima parte del 2019 a tutti gli azionisti di Société des Produits Marnier-Lapostolle S.A. in esecuzione degli accordi stipulati in occasione dell'Offerta Pubblica di Acquisto del 13 maggio 2016 e relativi alla cessione della proprietà immobiliare Villa Les Cèdres, hanno comportato il sostenimento di un costo pari a €52,7 milioni, riconosciuto contrattualmente dalla Capogruppo (per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo 'Eventi significativi dell'esercizio').

I dividendi ricevuti da società controllate sono stati pari a €13,5 milioni, in lieve contrazione rispetto all'esercizio precedente (€16,2 milioni).

Le imposte sul reddito del periodo sono pari a €27,2 milioni. La voce imposte risulta al netto di una componente positiva pari a €25,4 milioni, imputabile al beneficio di tassazione agevolata ai fini IRES e IRAP previsto dalla normativa Patent Box. L'esercizio 2018 includeva lo stesso beneficio per un totale di €26,0 milioni.

L'utile netto dell'esercizio 2019, pari a €110,2 milioni, risulta inferiore rispetto all'anno precedente, in cui risultava pari a €199,6 milioni, per effetto delle componenti sopra commentate.

Situazione patrimoniale-finanziaria

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	variazione
	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Attivo immobilizzato	2.704,4	2.745,9	(41,5)
Altre attività (passività) nette non correnti	(51,2)	(46,3)	(4,9)
Capitale circolante operativo	92,4	100,2	(7,8)
Altre attività e passività correnti	(25,0)	(15,7)	(9,3)
Totale capitale investito	2.720,6	2.784,1	(63,5)
Patrimonio netto	1.360,8	1.355,2	5,5
Indebitamento finanziario netto	1.359,8	1.428,8	(69,0)
Totale fonti di finanziamento	2.720,6	2.784,1	(63,5)

Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019 espone un decremento del capitale investito e delle fonti di finanziamento.

Il riconoscimento di attività immobilizzate per diritti d'uso in applicazione al nuovo principio IFRS 16-'Leases', ha comportato un incremento dell'attivo immobilizzato ampiamente compensato dalle movimentazioni intervenute nella consistenza delle partecipazioni in società controllate.

Il capitale circolante operativo risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, per effetto della diminuzione dei crediti commerciali, che è stata rafforzata da una espansione nei debiti commerciali verso terzi e solo in parte compensata da un incremento nelle rimanenze di magazzino.

Le altre passività nette, sia correnti che non correnti, risultano in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente.

La struttura finanziaria della società evidenzia un indebitamento netto complessivo in riduzione rispetto all'anno precedente, in conseguenza della buona capacità di generazione di cassa. Per un commento più esaustivo della situazione finanziaria si rimanda alla nota di commento al bilancio dell'esercizio di Davide Campari-Milano S.p.A. relativa alle disponibilità liquide e raccordo con l'indebitamento finanziario netto.

Il rafforzamento del patrimonio netto è correlato principalmente ai risultati economici conseguiti nel corso dell'esercizio, al netto della parte distribuita.

Raccordo tra risultato e patrimonio netto della Capogruppo e del Gruppo

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio e il patrimonio netto del Gruppo con le analoghe grandezze della Capogruppo Davide Campari-Milano S.p.A..

	31 dicembre 2019		31 dicembre 2018	
	Patrimonio netto € milioni	Risultato € milioni	Patrimonio netto € milioni	Risultato € milioni
Bilancio d'esercizio di Davide Campari-Milano S.p.A.	1.360,8	110,2	1.355,2	199,6
Differenza tra valore di carico e valore, <i>pro-quota</i> , del patrimonio netto contabile delle partecipazioni	1.048,5	-	827,8	-
Risultati, <i>pro-quota</i> , conseguiti dalle partecipate	-	283,3	-	163,8
Eliminazione dividendi infragruppo	-	(85,8)	-	(69,2)
Eliminazione utili e plusvalenze infragruppo	(19,6)	0,6	(20,2)	2,2
Bilancio consolidato (dati attribuibili al Gruppo)	2.389,7	308,4	2.162,8	296,3
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di competenza di terzi	1,9	-	-	-
Patrimonio netto e risultato d'esercizio consolidati	2.391,6	308,4	2.162,8	296,3

Campari Group e la dichiarazione non finanziaria

Il Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A. che approva la presente relazione approva la dichiarazione di carattere non finanziario al 31 dicembre 2019, ai sensi del Decreto Legislativo 254 del 30 dicembre 2016, in attuazione della direttiva UE 2014/95. La dichiarazione di carattere non finanziario contiene informazioni ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto i diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso generato. La Dichiarazione di carattere non finanziario di Campari Group è stata redatta come relazione distinta dalla relazione sulla gestione del bilancio consolidato e secondo le linee guida del GRI *Sustainability Reporting Standards*, il *framework* più diffuso al mondo per la rendicontazione di sostenibilità. Alla luce delle evidenze di quanto emerso dall'analisi di materialità e a integrazione degli aspetti di sostenibilità la cui rendicontazione è soggetta a precisi obblighi di legge, nella dichiarazione di carattere non finanziario sono rendicontate anche specifiche tematiche ritenute particolarmente rilevanti per una multinazionale operante nel settore degli *spirit* (per esempio, pratiche di *marketing* e di comunicazione responsabile). Il perimetro di rendicontazione coincide con quello del bilancio consolidato. La relazione sulla sostenibilità di Campari Group è reperibile sul sito internet del Gruppo, al seguente indirizzo: www.camparigroup.com, sezione 'Sostenibilità', e sarà oggetto di pubblicazione presso il Registro delle Imprese di Milano insieme alla relazione finanziaria annuale.

Altre informazioni

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Il Consiglio di Amministrazione approva annualmente la 'Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari' in adempimento agli obblighi di legge (la 'Relazione').

La Relazione contiene, oltre alle informazioni di cui all'articolo 123-ter del Decreto Legislativo 58 del 24 febbraio 1998, una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dal Gruppo e riporta le informazioni sull'adesione ai principi e alle raccomandazioni contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate, incluse le specifiche motivazioni in ordine alle raccomandazioni non applicate.

La Relazione contiene altresì la descrizione delle caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo anche in relazione al processo di informativa finanziaria.

La Relazione è consultabile sul sito www.camparigroup.com, sezione *Governance*.

Modello di organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231 del 8 giugno 2001

Davide Campari-Milano S.p.A., a partire dal 1 gennaio 2009, ha deciso di dotarsi di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231 del 8 giugno 2001 riguardante la 'responsabilità amministrativa delle persone giuridiche', con lo scopo di garantire comportamenti etici e trasparenti finalizzati a ridurre il rischio di commissione dei reati previsti dal predetto Decreto Legislativo, istituendo altresì un Organismo di Vigilanza a cui è stato demandato il compito di vigilare sull'osservanza del Modello sopra richiamato, nonché di proporre le eventuali modifiche che si rendono necessarie a seguito di riforme legislative in materia.

Sono membri dell'Organismo di Vigilanza Fabio Facchini (Presidente), Enrico Colombo e Piera Tula.

Per una più ampia descrizione del Modello e delle attività svolte nel 2019, si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari pubblicata alla pagina web www.camparigroup.com, sezione *governance*.

Operazioni con parti correlate

Le procedure per le operazioni con parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 11 novembre 2010, in vigore dal 1 gennaio 2011, possono essere consultate alla pagina web www.camparigroup.com, sezione *governance*. Una sintesi delle stesse può essere reperita nella Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari.

Struttura del Gruppo

Per informazioni in merito alle variazioni della struttura del Gruppo intervenute nel 2019, si rinvia a quanto esposto alla nota 2-Area di consolidamento del bilancio consolidato.

Possesso e acquisto di azioni proprie e della controllante

Al 31 dicembre 2019, la Capogruppo detiene 13.704.200 azioni proprie, pari al 1,18% del capitale.

Nel corso dell'esercizio sono state fatte operazioni di acquisto di 9.036.356 azioni proprie, a un prezzo medio di €8,33 e operazioni di vendita per 10.314.114 azioni proprie, a fronte di esercizi di *stock option*.

Tali azioni proprie sono da destinarsi al servizio di piani di *stock option*, come più dettagliatamente illustrato nelle sezioni successive della presente relazione finanziaria annuale.

Le società del Gruppo, invece, non hanno posseduto nell'esercizio e non possiedono, né direttamente né indirettamente, azioni della società controllante.

Piano di adeguamento ex articoli 36 e 39 del Regolamento Mercati

In applicazione a quanto previsto dagli articoli 15 e 18 del Regolamento Mercati adottato con delibera Consob 20249 del 28 dicembre 2017 e successive modifiche, riguardanti le 'condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea', la Capogruppo ha individuato le società controllate che rivestono significativa rilevanza ai sensi del comma 2 dell'articolo 15 del predetto Regolamento, verificando la sussistenza delle condizioni di cui all'articolo 36 medesimo, lettere a), b) e c).

Informazioni su bilanci e relazioni

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 70 comma 8 del Regolamento Consob 11971 del 14 maggio 1999, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di avvalersi della facoltà di derogare agli obblighi di mettere a disposizione del pubblico i documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Alla luce del Regolamento delegato 2018/815 della Commissione Europea, che introduce l'*European Single Electronic Format* (ESEF), la relazione finanziaria annuale consolidata delle società quotate in una borsa valori europea dovrà essere redatta in un formato elettronico particolare utilizzando le tecnologie XHTML e iXBRL a partire dall'esercizio 2020. Campari Group sta valutando l'introduzione di un *software* che permetta di adempiere al nuovo regolamento.

Attività di ricerca e sviluppo

Le società del Gruppo hanno svolto attività di ricerca e sviluppo esclusivamente legate all'ordinaria attività produttiva e commerciale; di conseguenza, i relativi costi sono stati interamente spesati nell'esercizio.

Campari Group
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Prospetti contabili

Conto economico consolidato⁽¹⁾

	Note	2019 € milioni	di cui parti correlate € milioni	2018 € milioni	di cui parti correlate € milioni
Vendite nette	9	1.842,5		1.711,7	
Costo del venduto	10	(721,3)		(683,6)	
Margine lordo		1.121,2		1.028,1	
Pubblicità e promozioni		(319,9)		(289,2)	
Margine di contribuzione		801,3		738,9	
Costi di struttura	11	(415,0)	0,1	(358,2)	0,1
Risultato operativo		386,3	0,1	380,7	0,1
Proventi (oneri) finanziari	16	(31,8)		(29,7)	
Quota di utile (perdita) di società collegate e <i>joint-venture</i>		0,1		(0,2)	
Utile prima delle imposte		354,6		350,8	
Imposte	17	(46,2)		(54,5)	
Utile del periodo		308,4		296,3	
Utile del periodo attribuibile a:					
Azionisti della Capogruppo		308,4		296,3	
Azionisti di minoranza		-		-	
Utile base per azione (€)	18	0,27		0,26	
Utile diluito per azione (€)	18	0,26		0,25	
Utile base per azione (€) rettificato		0,23		0,22	
Utile diluito per azione (€) rettificato		0,23		0,21	

⁽¹⁾Relativamente alla definizione degli indicatori alternativi di *performance*, si rinvia alla relazione sulla gestione, al paragrafo 'Indicatori alternativi di *performance*'.

Conto economico complessivo consolidato

	Note	2019 € milioni	2018 € milioni
Utile del periodo (A)		308,4	296,3
B1) Componenti che si riverseranno a conto economico			
<i>Cash flow hedge</i> :			
Utili (perdite) rilevati a conto economico	34	3,6	(1,4)
Utili (perdite) rilevati a conto economico complessivo	34	(10,9)	(10,3)
Utile (perdita) netta da <i>cash flow hedge</i>		(7,3)	(11,7)
Effetto fiscale	17	1,8	2,7
Totale <i>cash flow hedge</i>		(5,5)	(9,0)
Differenza di conversione:			
Utili (perdite) del periodo		-	-
Utili (perdite) classificati a conto economico complessivo	34	29,7	25,0
Totale differenza di conversione		29,7	25,0
Totale delle componenti che si riverseranno a conto economico (B1)		24,2	16,0
B2) Componenti che non si riverseranno a conto economico:			
Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti:			
Utili (perdite) del periodo	38	(3,1)	2,4
Effetto fiscale	17	1,0	(0,6)
Totale riserva da rimisurazione piani a benefici definiti		(2,1)	1,8
Totale delle componenti che non si riverseranno a conto economico (B2)		(2,1)	1,8
Altri utili (perdite) complessivi (B= B1+B2)		22,1	17,8
Totale utile complessivo (A+B)		330,5	314,1
Attribuibile a:			
Azionisti della Capogruppo		330,5	314,1
Interessenze di pertinenza di terzi		-	-

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

	Note	31 dicembre 2019 € milioni	di cui parti correlate € milioni	31 dicembre 2018 € milioni	di cui parti correlate € milioni
ATTIVO					
Attività non correnti					
Immobilizzazioni materiali nette	19	496,4		454,4	
Diritto d'uso	33	80,5		-	
Attività biologiche	20	3,9		1,0	
Investimenti immobiliari	21	1,1		122,8	
Avviamento e marchi	22	2.431,8		2.341,0	
Attività immateriali a vita definita	24	49,3		42,9	
Partecipazioni in società collegate e <i>joint-venture</i>	25	0,5		0,4	
Imposte differite attive	17	37,5		38,4	
Altre attività non correnti	26	22,8	2,2	23,9	2,2
Totale attività non correnti		3.123,8	2,2	3.024,9	2,2
Attività correnti					
Rimanenze	27	617,7		565,3	
Attività biologiche	27	0,9		0,8	
Crediti commerciali	28	316,9		285,9	
Crediti finanziari correnti	29	8,3		29,1	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	31	704,4		613,9	
Crediti per imposte sul reddito	30	18,7	0,6	22,4	3,1
Altri crediti	28	44,7	0,8	32,3	0,5
Totale attività correnti		1.711,6	1,5	1.549,8	3,6
Attività destinate alla vendita	32	5,3		7,8	
Totale attività		4.840,7	3,7	4.582,5	5,8
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO					
Patrimonio netto					
- Capitale		58,1		58,1	
- Riserve		2.331,6		2.104,7	
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	34	2.389,7		2.162,8	
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	35	1,9		-	
Totale patrimonio netto		2.391,6		2.162,8	
Passività non correnti					
Prestiti obbligazionari	36	349,4		778,7	
Altre passività non correnti	36	476,4		463,7	
Piani a benefici definiti	38	33,4		31,6	
Fondi per rischi e oneri futuri	39	51,4		118,7	
Imposte differite passive	17	386,1		368,2	
Totale passività non correnti		1.296,7		1.760,9	
Passività correnti					
Debiti verso banche	37	31,0		4,5	
Prestiti obbligazionari	37	580,0		218,6	
Altri debiti finanziari	37	84,3		52,5	
Debiti verso fornitori	40	240,7		216,0	
Debiti per imposte sul reddito	41	75,1	5,1	13,9	1,0
Altre passività correnti	40	141,5	2,5	153,4	
Totale passività correnti		1.152,5	7,7	658,9	1,0
Totale passività		2.449,1	7,7	2.419,7	1,0
Totale passività e patrimonio netto		4.840,7	7,7	4.582,5	1,0

Rendiconto finanziario consolidato

	Note	2019 € milioni	2018 € milioni
Risultato operativo		386,3	380,7
Effetti applicazione principio contabile per iperinflazione		4,5	3,0
Ammortamenti	12	71,8	53,8
Plusvalenze e minusvalenze da cessioni di immobilizzazioni	11	(2,5)	(3,0)
Plusvalenze da cessioni di <i>business</i>		-	(38,5)
Svalutazioni di immobilizzazioni materiali, <i>goodwill</i> , marchi e <i>business</i> ceduti	11	6,6	2,2
Variazione netta nei fondi rischi e oneri	39	(15,7)	2,0
Variazione netta nelle passività a lungo termine verso dipendenti	38	(10,0)	5,3
Variazione capitale circolante netto operativo		(29,6)	(25,5)
Imposte sui redditi pagate		(45,3)	(48,5)
Altre variazioni		(3,2)	(3,9)
Flusso di cassa generato (assorbito) da attività operative		363,0	327,5
Acquisizione di immobilizzazioni materiali e immateriali	19-20-24	(92,0)	(82,8)
Cessioni di immobilizzazioni	11	9,6	11,9
Acquisizione e cessione di società o rami d'azienda		(86,5)	15,7
Disponibilità liquide società acquisite ⁽¹⁾	7	6,0	6,5
Cessione di <i>asset</i> non strategici		200,0	-
Pagamenti di <i>put option</i> ed <i>earn out</i>		(69,2)	(42,9)
Interessi attivi incassati		9,0	7,1
Variazione netta dei titoli	26-30	27,4	8,2
Dividendi ricevuti		-	0,1
Altre variazioni		(0,1)	(0,4)
Flusso di cassa generato (assorbito) da attività di investimento		4,3	(76,6)
Emissione Eurobond Capogruppo		149,3	-
Accensione altri finanziamenti a medio-lungo termine		248,7	-
Utilizzo linee <i>revolving</i>		-	28,0
Rimborso linee <i>revolving</i>		-	(28,0)
Rimborso <i>bond</i>		(219,1)	-
Rimborso netto <i>lease</i>		(13,0)	-
Altri rimborsi di debiti a medio-lungo termine		(300,0)	(0,5)
Variazione netta dei debiti e finanziamenti verso banche a breve termine		19,8	(10,4)
Interessi passivi pagati		(27,7)	(29,6)
Interessi su <i>lease</i>		(3,4)	(0,3)
Variazione altri debiti e crediti finanziari		(23,2)	(5,7)
Vendita e acquisto azioni proprie	42	(47,3)	(55,5)
Dividendi pagati dalla Capogruppo	34	(57,3)	(57,5)
Flusso di cassa generato (assorbito) da attività di finanziamento		(273,2)	(159,5)
Altre differenze incluse differenze cambio		(3,6)	7,7
Variazione netta disponibilità e mezzi equivalenti: aumento (diminuzione)		90,5	99,5
Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	33	613,9	514,5
Disponibilità e mezzi equivalenti alla fine del periodo	33	704,4	613,9

⁽¹⁾ Si segnala che la cassa acquisita/ceduta in connessione a *business combination/disposal* realizzate nell'anno pari a €6,0 milioni, deve essere considerata al netto delle passività finanziarie acquisite, pari a €8,7 milioni. Per maggiori informazioni si rimanda alla successiva nota 7-Agregazioni aziendali.

Variazioni di patrimonio netto consolidato

	Note	Attribuito agli azionisti della Capogruppo					Patrimonio netto	
		Capitale	Riserva legale	Utili a nuovo	Altre riserve	Totale	di terzi	Totale
		€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
31 dicembre 2018		58,1	11,6	2.183,1	(89,8)	2.162,8	-	2.162,8
Distribuzione dividendi agli azionisti della Capogruppo	34	-	-	(57,3)	-	(57,3)	-	(57,3)
Acquisto azioni proprie	42	-	-	(76,2)	-	(76,2)	-	(76,2)
Vendita azioni proprie	42	-	-	28,0	-	28,0	-	28,0
<i>Stock option</i>	42	-	-	-	6,9	6,9	-	6,9
Esercizio di <i>stock option</i>	42	-	-	7,9	(7,9)	-	-	-
Effetti derivanti da variazione di perimetro		-	-	(16,1)	-	(16,1)	1,9	(14,3)
Effetti applicazione iperinflazione		-	-	-	11,8	11,8	-	11,8
Altre variazioni		-	-	(0,6)	-	(0,6)	-	(0,6)
Utile del periodo		-	-	308,3	-	308,3	-	308,3
Altri utili (perdite) complessivi		-	-	-	22,1	22,1	-	22,1
Totale risultato complessivo		-	-	308,3	22,1	330,4	-	330,3
31 dicembre 2019		58,1	11,6	2.377,0	(56,9)	2.389,7	1,9	2.391,6

	Attribuito agli azionisti della Capogruppo					Patrimonio netto	
	Capitale	Riserva legale	Utili a nuovo	Altre riserve	Totale	di terzi	Totale
	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
31 dicembre 2017	58,1	11,6	1.995,6	(122,7)	1.942,6	-	1.942,6
Distribuzione dividendi agli azionisti della Capogruppo	-	-	(57,5)	-	(57,5)	-	(57,5)
Acquisto azioni proprie	-	-	(67,5)	-	(67,5)	-	(67,5)
Vendita azioni proprie	-	-	12,0	-	12,0	-	12,0
<i>Stock option</i>	-	-	-	6,9	6,9	-	6,9
Esercizio di <i>stock option</i>	-	-	3,3	(3,3)	-	-	-
Effetti di valutazione di attività finanziarie	-	-	1,5	-	1,5	-	1,5
Effetti applicazione iperinflazione	-	-	-	11,3	11,3	-	11,3
Altre variazioni	-	-	(0,6)	0,1	(0,6)	-	(0,6)
Utile del periodo	-	-	296,3	-	296,3	-	296,3
Altri utili (perdite) complessivi	-	-	-	17,8	17,8	-	17,8
Totale risultato complessivo	-	-	296,3	17,8	314,1	-	314,1
31 dicembre 2018	58,1	11,6	2.183,1	(89,9)	2.162,8	-	2.162,8

Note al bilancio consolidato

1. Informazioni generali

Davide Campari-Milano S.p.A. è una società con sede legale in Italia, in Via Franco Sacchetti 20, 20099 Sesto San Giovanni (Milano), le cui azioni sono quotate al Mercato telematico azionario di Borsa Italiana S.p.A.

La società è registrata presso il registro delle imprese di Milano Monza Brianza Lodi al n. 06672120158-REA 1112227.

Al 31 dicembre 2019 Davide Campari-Milano S.p.A. è controllata per il 64,89% del totale dei diritti di voto (corrispondente al 51% del capitale sociale) da Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions, con sede in Lussemburgo.

Campari, fondata nel 1860, è il sesto *player* per importanza nell'industria globale degli *spirit* di marca, vanta un portafoglio ricco e articolato. I marchi riconosciuti a livello internazionale includono Aperol, Appleton Estate, Campari, Grand Marnier, SKYY Vodka e Wild Turkey.

Campari Group è presente in circa 190 paesi con posizioni di primo piano in Europa e nelle Americhe. Conta 21 impianti produttivi, una rete distributiva propria in 20 paesi e impiega circa 3.700 persone.

Il bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato approvato il 18 febbraio 2020 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Davide Campari-Milano S.p.A. che ne ha, quindi, autorizzato la pubblicazione.

Il Consiglio di Amministrazione mantiene la possibilità di modificarlo, qualora intervenissero eventi successivi rilevanti che ne richiedessero il cambiamento, fino alla data dell'Assemblea della Capogruppo.

Il bilancio è presentato in Euro, che è la moneta corrente della Capogruppo e di molte sue controllate.

2. Criteri di redazione

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards ('IFRS'), emessi dall'International Accounting Standard Board ('IASB') e omologati dall'Unione Europea, che includono tutti i principi contabili internazionali ('IAS') e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee ('IFRIC'), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ('SIC').

Il bilancio è stato redatto in base al principio della continuità aziendale, del costo, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al *fair value*, quali strumenti finanziari, delle attività biologiche e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il valore contabile delle attività e passività che sono oggetto di operazioni di copertura del *fair value*, che sarebbero altrimenti iscritte al costo, è rettificato per tenere conto delle variazioni del *fair value* attribuibili al rischio oggetto di copertura.

I valori esposti nelle presenti note di commento, se non diversamente indicato, sono espressi in milioni di Euro.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le situazioni economico-patrimoniali della Capogruppo e delle società controllate italiane ed estere.

Tali situazioni contabili, predisposte per il consolidamento, la cui data di chiusura coincide con quella della Capogruppo, sono state redatte secondo i principi contabili internazionali adottati dal Gruppo.

Le società sottoposte a controllo congiunto o *joint-venture* sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Forma e contenuto

Il Gruppo presenta il conto economico classificato per destinazione e lo stato patrimoniale basato sulla divisione tra attività e passività correnti e non correnti.

Si ritiene che questa rappresentazione rifletta al meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico del Gruppo, nonché la sua struttura patrimoniale e finanziaria.

Transazioni o eventi che possono generare proventi e oneri che non sono rilevanti ai fini della valutazione delle *performance* quali, ad esempio, plusvalenze/minusvalenze da dismissione di attività immobilizzate, costi di ristrutturazione e riorganizzazione, oneri finanziari ed eventuali altri proventi/oneri non ricorrenti, sono descritti nelle note di commento.

Tale esposizione è conforme a quanto stabilito dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e successive modifiche e integrazioni (Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015 che recepisce gli orientamenti ESMA/2015/1415).

Si precisa che nel 2019 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, nell'accezione prevista dalla medesima Comunicazione, secondo cui sono operazioni atipiche e/o inusuali quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura del periodo) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Il rendiconto finanziario è stato redatto sulla base del metodo indiretto.

Si precisa, infine, che con riferimento alla Delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono state riportate negli schemi di conto economico e stato patrimoniale apposite colonne con evidenza dei rapporti con parti correlate.

Area di consolidamento

Si segnalano le seguenti variazioni dell'area di consolidamento derivanti da costituzioni, acquisizioni, cessioni e riorganizzazioni societarie, in parte descritte anche nella relazione sulla gestione al paragrafo 'Eventi significativi del periodo':

- il 1 ottobre 2019 Campari Group ha perfezionato l'acquisizione, da Financière Chevrillon e un gruppo di azionisti di minoranza, di Rhumantilles S.A.S. ('Rhumantilles'), società francese proprietaria del 96,5% di Bellonnie&Bourdillon Successeurs S.A.S., con sede in Martinica. Tali società sono pertanto incluse nel perimetro di consolidamento a decorrere dalla data di acquisizione. A seguito di questa acquisizione entrano nel perimetro di consolidamento anche le società Distilleries Agricoles De Sainte Luce S.A.S. e SCEA Trois Rivières, controllate da Bellonnie&Bourdillon Successeurs S.A.S.;
- il 20 novembre 2019 Campari Group ha perfezionato l'acquisizione, da un gruppo di imprenditori messicani, delle partecipazioni di controllo nel capitale di Licorera Ancho Reyes y Cia S.A.P.I. de C.V. ('Ancho Reyes') e Casa Montelobos S.A.P.I. de C.V. ('Montelobos'). Tali società sono pertanto incluse nel perimetro di consolidamento a decorrere dalla data di acquisizione;
- nel corso del 2019 è stato concluso il processo di liquidazione di Grandes Marques Nederland B.V., società finanziaria e commerciale, e Campari Service America LLC, società di servizi, pertanto entrambe le società sono state escluse dal perimetro di consolidamento.

Le tabelle che seguono mostrano l'elenco delle imprese incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2019.

Denominazione, attività	Sede	capitale al 31 dicembre 2019		% posseduta dalla Capogruppo		
		Valuta	Importo	Diretta	Indiretta	Azionista diretto
Capogruppo						
Daive Campari-Milano S.p.A. , società <i>holding</i> , commerciale e di produzione	Via Franco Sacchetti 20, Sesto San Giovanni	€	58.080.000			
Imprese controllate consolidate con il metodo integrale						
Italia						
Campari International S.r.l. , società commerciale	Via Franco Sacchetti 20, Sesto San Giovanni	€	700.000	100,00		
Camparino S.r.l. , società commerciale	Piazza Duomo 21, Milano	€	48.880	100,00		
Campari Services S.r.l. in liquidazione , società di servizi ⁽¹⁾	Via Franco Sacchetti 20, Sesto San Giovanni	€	160.000	100,00		
Europa e Africa						
Campari Austria GmbH , società commerciale	Naglergasse 1/Top 13 ,1010 Wien	€	500.000		100,00	DI.CI.E. Holding B.V.
Campari Benelux S.A. , società finanziaria e commerciale	Avenue de la Méterologie, 10, Bruxelles	€	1.000.000	61,00	39,00	Glen Grant Ltd.
Campari Deutschland GmbH , società commerciale	Bajuwarenring 1, Oberhaching	€	5.200.000		100,00	DI.CI.E. Holding B.V.
Campari España S.L. , società <i>holding</i> e commerciale	Calle de la Marina 16-18, planta 28, Barcellona	€	3.272.600	100,00		
Campari RUS OOO , società commerciale	2nd Yuzhnoportoviy proezd 14/22, Moscow	RUB	2.010.000.000		100,00	DI.CI.E. Holding B.V.
Campari Schweiz A.G. , società commerciale	Lindenstrasse 8, Baar	CHF	500.000		100,00	DI.CI.E. Holding B.V.
Campari Ukraine LLC , società commerciale	8, Illinska Street, 5 Floor, block 8 and 9, Kiev	UAH	87.396.209		100,00	DI.CI.E. Holding B.V. (99%), Campari RUS OOO (1%)
DI.CI.E. Holding B.V. , società <i>holding</i>	Luna Arena, Herikerbergweg 114, Zuidoost, Amsterdam	€	15.015.000	100,00		
Glen Grant Ltd. , società di produzione e commerciale	Glen Grant Distillery, Rothes, Morayshire	GBP	24.949.000	100,00		
Kaloyiannis-Koutsikos Distilleries S.A. , società di produzione e commerciale	6 & E Street, A' Industrial Area, Volos	€	6.811.220		100,00	DI.CI.E. Holding B.V.
Société Civile Immobilière DU VAL , società immobiliare	32 rue de Monceau, 75008 Paris	€	16.769.392		80,38	Marnier - Lapostolle Bisquit SASU
Société des Produits Marnier Lapostolle S.A. , società <i>holding</i> e di produzione	32 rue de Monceau, 75008 Paris	€	27.157.500	80,38 ⁽²⁾		
Marnier-Lapostolle Bisquit SASU , società di produzione e commerciale	32 rue de Monceau, 75008 Paris	€	22.759.856		80,38	Société des Produits Marnier Lapostolle S.A.
Rhumantilles S.A.S. , società <i>holding</i>	32 rue de Monceau, 75008 Paris	€	80.391		80,38	Marnier-Lapostolle Bisquit SASU
Bellonnie&Bourdillon S.A.S. , società di produzione e commerciale	Zone de Génipa, 97224, Ducos, Martinique	€	5.100.000		77,59	Rhumantilles S.A.S. (96,53%) azionisti di minoranza (3,47%)
Distilleries de Sainte Luce S.A.S. , società di produzione agricola	Zone de Génipa, 97224, Ducos, Martinique	€	2.000.000		77,58	Bellonnie et Bourdillon S.A.S. (99,99%) azionisti di minoranza (0,01%)
SCEA Trois Rivières , società di servizi agricoli	Zone de Génipa, 97224, Ducos, Martinique	€	5.920		77,59	Bellonnie et Bourdillon S.A.S. (25%) Distilleries de Sainte Luce S.A.S (75%)
Campari South Africa Pty Ltd. , società commerciale	12 th Floor, Cliffe Dekker Hofmeyr 11 Buitengracht street, Cape Town	ZAR	290.247.750		100,00	DI.CI.E. Holding B.V.
Campari Distribution Ireland Ltd. , società commerciale ⁽¹⁾	Lower Mont Street, Dublin	€	-	100,00		
Americhe						
Campari America, LLC , società di produzione e commerciale	1114 Avenue of the Americas, 19th Floor New York	USD	566.321.274 ⁽³⁾	100,00		
Campari Argentina S.A. , società di produzione e commerciale	Olga Cossettini, 243 Piso 3, Puerto Madeo, CABA	ARS	1.179.365.930 ⁽⁴⁾		100,00	DI.CI.E. Holding B.V. (98,81%), Campari do Brasil Ltda. (1,19%)
Campari do Brasil Ltda. , società di produzione e commerciale	Alameda Rio Negro 585, Edificio Demini, Conjunto 62, Alphaville-Barueri-SP	BRL	239.778.071	99,999	0,001	Campari Schweiz AG
Campari Mexico S.A. de C.V. , società commerciale	Avenida Americas 1500 Piso G-A Colonia Country Club, Guadalajara, Jalisco	MXN	820.184.642		100,00	DI.CI.E. Holding B.V.
Campari Mexico Corporativo S.A. de C.V. , società di servizi	Avenida Americas 1500 Piso G-A Colonia Country Club, Guadalajara, Jalisco	MXN	50.000		100,00	Campari Mexico, S.A. de C.V. (99%) Campari America, LLC (1%)

Denominazione, attività	Sede	Capitale al 31 dicembre 2019		% posseduta dalla Capogruppo		
		Valuta	Importo	Diretta	Indiretta	Azionista diretto
Campari Mexico Destiladora S.A. de C.V. , società di produzione	Camino Real a Atotonilco No. 1081, La Trinidad, San Ignacio Cerro Gordo, Jalisco, Z.C. 47195	MXN	50.000		100,00	Campari Mexico, S.A. de C.V. (99%) Campari America, LLC (1%)
Licorera Ancho Reyes y cia, S.A.P.I. de C.V. , società commerciale e produttiva	Paseo de los Tamarindos No. 90 Edificio Arcos Bosques Torre II- Piso 5C Col. Bosques de las Lomas, 05120	MXN	168.906.052		51,00	DI.CI.E. Holding B.V.
Casa Montelobos, S.A.P.I. de C.V. , società commerciale e produttiva	Paseo de los Tamarindos No. 90 Edificio Arcos Bosques Torre II- Piso 5C Col. Bosques de las Lomas, 05120	MXN	139.036.323		51,00	DI.CI.E. Holding B.V.
Campari Peru SAC , società commerciale	Av. Jorge Basadre No.607, oficina 702, distrito de San Isidro, Lima	PEN	34.733.589 ⁽³⁾		100,00	Campari Espāna S.L. (99,92%), Campari do Brasil Ltda. (0,08%)
Forty Creek Distillery Ltd. , società di produzione e commerciale	297 South Service Road West, Grimsby	CAD	105.500.100 ⁽³⁾		100,00	DI.CI.E. Holding B.V.
J. Wray&Nephew Ltd. , società di produzione e commerciale	23 Dominica Drive, Kingstone 5	JMD	750.000		100,00	Campari Espāna S.L.
Campari (Beijing) Trading Co. Ltd. , società commerciale	Room 66, Floor 5, Block 1, No.16, Chaoyangmenwai Street, Chaoyang District, Beijing, China	CNY	104.200.430		100,00	DI.CI.E. Holding B.V.
Campari Australia Pty Ltd. , società di produzione e commerciale	Level 10, Tower B, 207 Pacific Hwy, St Leonards, NSW, 2065, Australia	AUD	56.500.000		100,00	DI.CI.E. Holding B.V.
Campari India Private Ltd. , società di servizi	CoWrks, Ground Floor and First Floor, Worldmark 1, Asset Area 11 Aerocity, Hospitality District, Indira Gandhi International Airport, NH-8 New Delhi- 110037, INDIA	INR	100.000		100,00	Di.Ci.E Holding BV (99%); Campari Australia Pty Ltd (1%)
Campari Japan Ltd. , società commerciale	6-17-15, Jingumae Shibuya-ku, Tokyo 150-0001 Japan	JPY	153.000.000		100,00	DI.CI.E. Holding B.V.
Campari New Zealand Ltd. , società commerciale	C/o KPMG 18, Viaduct Harbour Av., Maritime Square, Auckland New Zealand	NZD	10.000		100,00	Campari Australia Pty Ltd.
Campari Singapore Pte Ltd. , società commerciale	152 Beach Road, #24-06, 1Gateway East, Singapore 189721	SGD	100.000		100,00	DI.CI.E Holding B.V.

Altre partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Denominazione, attività	Sede	capitale al 31 dicembre 2019		Diretta	Indiretta	Azionista diretto
		Valuta	Importo			
Trans Beverages Company Limited , società commerciale	Nr 1702,c-dong (GL Metrocity Munjung SK V1) 642-3 Munjung-dong, Songpa-gu, Seoul, Korea	KWD	2.000.000.000		40,00	Glen Grant Ltd.

⁽¹⁾ Società in liquidazione.

⁽²⁾ Il dato indicato non include la quota del capitale in usufrutto, pari al 2,24%, la cui nuda proprietà è detenuta da azionisti di Société des Produits Marnier Lapostolle S.A. i quali detengono il 19,62% del capitale, per i quali sussistono accordi di riacquisto entro il 2021.

⁽³⁾ Include la *capital contribution*.

⁽⁴⁾ Il capitale rappresentato non include gli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili afferenti l'iperinflazione.

Definizione di controllo

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti analoghi), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto, diritti derivanti da accordi contrattuali e diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo diretto o indiretto (ossia per il tramite di una o più

altre controllate) e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi e i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del Gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Imprese controllate

Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale.

Tale metodo prevede che le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate siano assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate, attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo.

L'eventuale differenza residua, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo Avviamento; se negativa, è rilevata a conto economico.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza dei soci di minoranza sono iscritte in apposite voci del bilancio; la quota di patrimonio netto dei soci di minoranza è determinata sulla base dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, sia nel caso in cui le componenti di interessenza di terzi diano ai possessori il diritto a ricevere una quota proporzionale delle attività nette della controllata nel caso di liquidazione sia nel caso in cui le componenti di interessenza di terzi non diano ai possessori il diritto a ricevere una quota proporzionale delle attività nette della controllata nel caso di liquidazione.

Le variazioni delle quote di possesso di controllate che non comportano acquisizione/perdita di controllo sono iscritte tra le variazioni di patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, sono eliminate le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevata a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta è rilevata al *fair value*.

Imprese collegate e joint-venture

Una collegata è una società sulla quale il Gruppo esercita un'influenza notevole. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Una *joint-venture* è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione su base contrattuale del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando le decisioni sulle attività rilevanti richiedono un consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le considerazioni fatte per determinare l'influenza notevole o il controllo congiunto sono simili a quelle necessarie a determinare il controllo sulle controllate.

Queste società sono valutate nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole o il controllo congiunto fino al momento in cui lo stesso cessa di esistere.

Nel caso in cui si verifichi una perdita di influenza notevole o del controllo congiunto, la partecipazione e/o l'investimento viene valutato al *fair value*, con iscrizione a conto economico della differenza tra *fair value* e valore contabile.

Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite non è rilevata, a eccezione e nella misura in cui il Gruppo abbia obblighi legali o impliciti di risponderne, a fronte dei quali è rilevata una apposita passività.

Annualmente il Gruppo valuta l'esistenza di eventuali indicatori di *impairment*, confrontando il valore della partecipazione iscritta con il metodo del patrimonio netto e il suo valore recuperabile; l'eventuale perdita di valore è allocata alla partecipazione nel suo complesso con contropartita il conto economico.

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

Nella redazione del bilancio consolidato, gli utili e le perdite non ancora realizzati, derivanti da operazioni fra società del Gruppo, sono eliminati, così come le partite che danno origine a debiti e crediti, costi e ricavi tra le società incluse nell'area di consolidamento.

Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni con imprese collegate o a controllo congiunto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

I dividendi incassati da società consolidate sono eliminati.

Criteria e cambi applicati nella conversione dei bilanci

La conversione in Euro dei bilanci espressi in valute diverse dalla moneta di conto è effettuata come segue:

- le poste del conto economico sono convertite ai cambi medi del periodo in oggetto, mentre le poste dello stato patrimoniale sono convertite ai cambi di fine periodo; le differenze cambio derivanti dall'applicazione del diverso criterio per la conversione in Euro delle poste di natura reddituale e patrimoniale sono imputate nel patrimonio netto alla riserva conversione bilanci in valuta, sino alla cessione della partecipazione;
- le differenze cambio di conversione risultanti dal raffronto tra il patrimonio netto iniziale convertito ai cambi correnti di fine periodo e il medesimo convertito ai cambi correnti dell'esercizio precedente sono anch'esse imputate alla riserva conversione bilanci in valuta.

Nella redazione del rendiconto finanziario consolidato sono stati utilizzati i tassi medi di cambio per convertire i flussi di cassa delle imprese controllate al di fuori dell'Eurozona.

I cambi applicati nelle operazioni di conversione sono i seguenti.

	31 dicembre 2019		31 dicembre 2018	
	cambio medio	cambio finale	cambio medio	cambio finale
Dollaro Statunitense	1,120	1,123	1,182	1,145
Dollaro Canadese	1,486	1,460	1,530	1,561
Dollaro Giamaicano	149,201	148,887	152,188	145,872
Peso Argentino ⁽¹⁾	67,275	67,275	43,159	43,159
Dollaro Australiano	1,611	1,600	1,580	1,622
Real Brasiliano	4,413	4,516	4,309	4,444
Franco Svizzero	1,113	1,085	1,155	1,127
Peso Cileno	786,975	844,860	757,019	794,370
Renminbi Cinese	7,734	7,821	7,808	7,875
Euro	1,000	1,000	1,000	1,000
Sterlina Inglese	0,877	0,851	0,885	0,895
Gourde Haiti	99,226	103,301	80,185	77,145
Rupia Indiana	78,848	80,187	80,728	79,730
Yen Giapponese	122,060	121,940	130,415	125,850
Won Sud Coreano	1.304,834	1.296,280	1.299,256	1.277,930
Peso Messicano	21,558	21,220	22,714	22,492
Dollaro Neozelandese	1,699	1,665	1,706	1,706
Nuevo Sol Peruviano	3,737	3,726	3,881	3,863
Rublo Russo	72,459	69,956	74,055	79,715
Dollaro di Singapore	1,527	1,511	1,593	1,559
Grivnia Ucraino	28,930	26,720	32,119	31,736
Peso Uruguayano	39,421	41,842	36,226	37,094
Rand Sudafricano	16,171	15,777	15,611	16,459

⁽¹⁾ Il cambio medio del Peso Argentino sia per il 2019 che per il 2018 è posto uguale al cambio puntuale rispettivamente al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

Iperinflazione

Nel caso in cui una società controllata operi in un'economia iperinflazionata, i relativi risultati economici e finanziari sono rettificati in base alla metodologia stabilita dal principio IAS 29-'Financial reporting in Hyperinflationary economies', prima di essere tradotti nella valuta funzionale del Gruppo (Euro). I dati economici e finanziari sono rideterminati in valuta locale tenendo conto del potere di acquisto corrente della valuta alla data di riferimento del bilancio. Questo processo richiede un numero di fasi procedurali complesse, che sono mantenute coerenti nel tempo.

Le procedure di riesposizione utilizzate dal Gruppo sono le seguenti:

- a) selezione di un indice generale dei prezzi;
- b) segregazione di elementi monetari e non monetari;
- c) rideterminazione di elementi non monetari;
- d) rideterminazione del conto economico;
- e) calcolo dell'utile o della perdita monetaria;
- g) riesposizione dei valori economici e patrimoniali rettificati.

L'effetto derivante dalla rideterminazione degli elementi non monetari è imputato nel conto economico alla voce 'proventi (oneri) finanziari netti'.

Ai fini della conversione in Euro del conto economico così rideterminato, si applica il cambio puntuale alla fine del periodo, in sostituzione al cambio medio di periodo.

I dati consolidati del Gruppo non hanno la necessità di alcuna rideterminazione dei valori presentati nel periodo comparativo precedente la dichiarazione ufficiale di ingresso nel regime di iperinflazione della controllata.

Gli indici utilizzati al 31 dicembre 2019, ai fini della rideterminazione dei valori, sono esposti nella seguente tabella.

In particolare è stato usato l'indice nazionale Consumer Price Index ('CPI nationwide') relativo all'Argentina.

Indice dei prezzi al consumo	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
	284,42	184,26
	fattore di conversione 2019	fattore di conversione 2018
gennaio	1,500	1,451
febbraio	1,446	1,417
marzo	1,381	1,384
aprile	1,335	1,347
maggio	1,295	1,320
giugno	1,261	1,272
luglio	1,234	1,234
agosto	1,187	1,188
settembre	1,121	1,115
ottobre	1,085	1,058
novembre	1,041	1,026
dicembre	1,000	1,000

3. Sintesi dei principi contabili applicati

Attività immateriali

Le attività immateriali includono le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso.

Le attività immateriali acquistate sono iscritte nell'attivo, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività, se acquistate separatamente, sono iscritte alla data di acquisizione al costo d'acquisto comprensivo di tutti gli oneri accessori a essi imputabili.

Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazioni aziendali sono iscritte separatamente dall'avviamento al loro *fair value*, misurabile attendibilmente, alla data di acquisizione.

Successivamente, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e delle eventuali perdite di valore.

Le attività prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività immateriali a vita definita sono ammortizzate a quote costanti in ogni esercizio in relazione con la loro residua vita utile, tenuto conto anche dell'importo delle perdite per riduzione di valore cumulato.

Il periodo di ammortamento delle attività immateriali a vita definita è rivisto almeno a ogni chiusura di esercizio al fine di verificare eventuali cambiamenti nella loro vita utile, che, se identificati, saranno considerati come cambiamenti di stime.

I costi per progetti e studi di sviluppo sono integralmente spesati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi promozionali e di pubblicità vengono riconosciuti a conto economico nel momento in cui la società accede al bene, se si tratta di acquisto di beni, o in cui il servizio è reso, se si tratta di acquisto di servizi.

I costi dei diritti di brevetto industriale, dei diritti di concessione, delle licenze e delle altre immobilizzazioni immateriali sono iscritti all'attivo dello stato patrimoniale solo se in grado di produrre benefici economici futuri per l'azienda; i suddetti costi sono ammortizzati in funzione della durata del loro sfruttamento, qualora essa sia definita, oppure sulla base della loro durata contrattuale.

Le licenze di *software* rappresentano il costo di acquisto delle licenze e l'eventuale costo esterno di consulenza o interno del personale necessario allo sviluppo; sono spesati nell'esercizio in cui si sostengono i costi interni o esterni relativi all'istruzione del personale e gli altri eventuali costi accessori.

L'avviamento e i marchi derivanti da acquisizioni, qualificabili come attività immateriali a vita indefinita, non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore, adottando i criteri indicati al punto Perdita di valore delle attività (*impairment*).

Con riferimento all'avviamento, la verifica è effettuata a livello della più piccola unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è riferibile e sulla base del quale il *management* valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include l'avviamento stesso. Si veda anche il successivo paragrafo 'Aggregazioni aziendali'.

Le svalutazioni relative all'avviamento non possono più essere ripristinate in periodi futuri. Al momento della cessione del controllo dell'impresa precedentemente acquisita, la plusvalenza o minusvalenza da cessione tiene conto del corrispondente valore residuo dell'avviamento precedentemente iscritto.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale (*business combination*) sono rilevate applicando il cosiddetto *acquisition method*.

Il costo di un'acquisizione è determinato dalla somma dei corrispettivi trasferiti in un'aggregazione aziendale, valutati al *fair value*, alla data di acquisizione e dell'ammontare del valore del patrimonio netto di pertinenza di terzi, valutato al *fair value* o al valore *pro-quota* delle attività nette riconosciute per l'impresa acquistata. La

metodologia designata per ogni acquisizione viene specificata in sede di rappresentazione dei valori derivanti dal processo di allocazione.

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico.

I corrispettivi sottoposti a condizione sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione e sono inclusi tra i corrispettivi trasferiti ai fini della determinazione dell'avviamento. Le variazioni successive del *fair value* del corrispettivo sottoposto a condizione, ossia il cui ammontare e la cui erogazione sono dipendenti da eventi futuri, classificato come strumento finanziario, sono rilevate a conto economico o patrimonio netto nell'ambito delle altre componenti del risultato complessivo. La metodologia designata per ogni acquisizione viene specificata in sede di rappresentazione dei valori derivanti dal processo di allocazione. I corrispettivi sottoposti a condizione che non rappresentano strumenti finanziari regolati dal principio IFRS 9-'Strumenti finanziari' sono valutati in base allo specifico IFRS/IAS di riferimento. I corrispettivi sottoposti a condizione che sono classificati come strumento di capitale non sono rimisurati, e, conseguentemente il regolamento è contabilizzato nell'ambito del patrimonio netto. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Eventuali variazioni di *fair value* avvenute in seguito all'ottenimento di maggiori informazioni nel periodo di misurazione (12 mesi dalla data di acquisizione) sono incluse in modo retrospettivo nell'avviamento.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è inizialmente misurato al costo rappresentato dall'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti in una aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo, del valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita.

Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza viene contabilizzata come provento della transazione conclusa a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è misurato al costo al netto di riduzioni di valore cumulate.

Al fine di verificare la presenza di riduzioni di valore, l'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi finanziari, o ai gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che dovrebbero trarre beneficio dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi finanziari (gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione.

L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

Riconoscimento delle interessenze di terzi (*non-controlling interest*)

Le interessenze di terzi (*non-controlling interest*) si riferiscono alla porzione di patrimonio netto di una società controllata, non attribuibile in modo diretto o indiretto al Gruppo.

La determinazione delle *non-controlling interest* è effettuata in funzione della determinazione del *goodwill* secondo uno delle seguenti modalità:

- in base alla quota parte delle attività nette della società controllata, determinate in base alle regole previste dal principio contabile riguardante le aggregazioni aziendali;
- in proporzione al prezzo pagato.

La scelta della modalità di determinazione delle *non-controlling interest* è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di *business combination*.

In presenza di meccanismi incrociati in base ai quali esiste il diritto del Gruppo di acquisire le *non-controlling interest* (*put option agreement*), ovvero diritti di vendita delle stesse al Gruppo (*call option agreement*) o una combinazione dei due diritti (*call e put option*), si analizza se i rischi e benefici connessi alla quota di possesso legale del *business* a cui afferiscono le *non-controlling interest* siano sostanzialmente imputabili a queste ultime o al Gruppo. Questi diritti di acquisto o vendita delle interessenze di terzi possono essere definiti a un prezzo fisso, o variabile o un *fair value* e possono essere esercitabili a una data fissa o in qualsiasi momento in futuro. Ognuna di queste variabili viene esaminata al fine di determinare gli effetti sulla rappresentazione contabile.

Qualora le *non-controlling interest* abbiano un coinvolgimento effettivo nella conduzione del *business*, si rende necessario continuare a rappresentare la loro interessenza in aggiunta al patrimonio netto di Gruppo e, al contempo, registrare la passività finanziaria relativa agli accordi di *put e/o call option*.

Alla chiusura di ogni esercizio gli effetti derivanti dagli accordi con le *non-controlling interest* vengono rappresentati come segue:

- si procede alla allocazione della quota di patrimonio netto che sarebbe stata riconosciuta alle *non-controlling interest*, incluso il relativo risultato di esercizio, le variazioni relative al conto economico complessivo e i dividendi riconosciuti nell'esercizio;
- le *non-controlling interest* riconosciute al momento dell'acquisizione iniziale (a) vengono rappresentate come se fossero estinte in tale data e portate in diminuzione della passività finanziaria per *put e/o call option*;
- la passività finanziaria legata agli accordi di *put e/o call option*, viene esposta al suo *fair value* (b) come movimentazioni di patrimonio netto del Gruppo, senza che ci sia la necessità di una misurazione in base al costo ammortizzato;
- la differenza tra (a) e (b) viene registrata all'interno del patrimonio netto del Gruppo.

La passività finanziaria per *put e/o call option* misurata al suo *fair value* non è considerata tra le componenti del prezzo di acquisizione da allocare alle attività nette del *business* acquisito. Eventuali successive rimisurazioni del *fair value* della passività finanziaria relativa agli accordi di *put e/o call option* sono trattate come transazioni con i soci di minoranza e sono riconosciute come movimentazioni di patrimonio netto del Gruppo fino alla data di effettiva estinzione.

Qualora i rischi e benefici connessi al possesso delle *non-controlling interest* siano in capo al Gruppo, non sono evidenziate interessenze di terzi. La passività finanziaria per *put e/o call option* misurata al suo *fair value* è considerata tra le componenti del prezzo di acquisizione da allocare alle attività nette del *business* acquisito. Ogni eventuale variazione del *fair value* è registrata come provento (onere) finanziario del conto economico del Gruppo.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, al lordo dei contributi in conto capitale eventualmente ricevuti e degli oneri di diretta imputazione e non sono rivalutati.

Successivamente, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e delle eventuali perdite di valore.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri derivabili dall'utilizzo del bene stesso.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico; gli altri sono spesi a conto economico quando la spesa è sostenuta.

Gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono.

Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e la bonifica dei siti, il valore di iscrizione dell'attività include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo.

I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sotto indicate.

Gli ammortamenti vengono sistematicamente determinati secondo quote costanti sulla base della vita utile stimata dei singoli cespiti, stabilita in conformità ai piani aziendali di utilizzo che considerano anche il degrado fisico e tecnologico tenuto conto del presumibile valore di realizzo stimato al netto delle spese di rottamazione.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente.

Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla cessione che sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione.

Le aliquote sono le seguenti:

- immobili strumentali e costruzioni leggere:	3%-10%
- impianti e macchinari:	10%
- mobili, macchine d'ufficio e macchine elettroniche:	10%-20%
- automezzi e autoveicoli:	20%-25%
- attrezzature varie:	20%-30%

L'ammortamento cessa alla più recente tra la data in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita e la data in cui l'attività viene eliminata contabilmente.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri dal suo uso o dismissione.

Eventuali utili o perdite sono inclusi nel conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Contributi

Il Gruppo riconosce contributi pubblici incondizionati, afferenti anche le attività biologiche, nel conto economico del periodo, nel momento in cui il contributo risulta incassabile.

I contributi che compensano il Gruppo da alcune spese sostenute nella conduzione del *business*, sono riconosciute a conto economico nel momento in cui le spese stesse sono sostenute.

I contributi in conto capitale sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni previste per il loro ottenimento siano rispettate e il contributo sarà erogato.

Tale momento generalmente coincide con l'emissione del decreto di ammissione al beneficio.

I contributi in conto capitale che si riferiscono a immobilizzazioni materiali sono registrati come ricavi differiti e accreditati a conto economico lungo l'arco temporale corrispondente alla vita utile dell'attività di riferimento.

Perdita di valore delle attività (*impairment*)

Il Gruppo verifica, almeno annualmente, se vi siano indicatori tali da far supporre l'esistenza di una perdita di valore delle attività immateriali e materiali; se esistono tali indicazioni il Gruppo stima il valore recuperabile dell'attività a cui si riferiscono.

Inoltre, le attività immateriali a vita utile indefinita o non ancora disponibili per l'utilizzo e l'avviamento sono sottoposte a verifica per riduzione di valore ogni anno o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

La recuperabilità delle attività è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

In assenza di un accordo di vendita vincolante, il *fair value* è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che si potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla sua cessione al termine della sua vita utile.

I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

L'attualizzazione è effettuata a un tasso che tiene conto del rischio implicito nel settore di attività.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile di una attività è inferiore al valore contabile.

Tale perdita è rilevata a conto economico, a eccezione del caso cui l'attività sia stata precedentemente rivalutata, iscrivendo una riserva di patrimonio netto.

In tal caso la riduzione di valore è imputata in primo luogo alla riserva di rivalutazione.

Quando, successivamente, una perdita su attività diverse dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore.

Il ripristino di una perdita di valore è iscritto a conto economico, a meno che l'attività non sia stata iscritta precedentemente al proprio valore rivalutato, in tal caso il ripristino di valore è imputato in primo luogo alla riserva di rivalutazione.

Investimenti immobiliari

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione ('investimenti immobiliari') sono valutati al costo, al netto di ammortamento accumulato e delle perdite per riduzione di valore.

L'aliquota di ammortamento dei fabbricati è quella della categoria di immobilizzazione di riferimento.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione.

Lease

Il Gruppo ha in essere vari contratti per l'utilizzo di uffici, veicoli, macchinari, negozi e altre attività minori di proprietà di terzi. I contratti di affitto sono in genere stipulati per una durata da 3 a 10 anni ma possono avere opzioni di estensione. I termini di locazione sono negoziati individualmente e contengono una vasta gamma di termini e condizioni differenti. I contratti non prevedono *covenant*, ma i beni locati possono essere utilizzati come garanzia della passività derivante dagli impegni contrattuali.

A partire dal 1 gennaio 2019, a seguito della prima applicazione del principio contabile IFRS 16- '*Leases*', il Gruppo riconosce per tutti i contratti di *leasing*, a eccezione di quelli a breve termine (i.e. contratti di locazione con durata inferiore o uguale a 12 mesi e che non contengono un'opzione di acquisto) e di quelli con attività a modesto valore (cioè aventi un valore unitario inferiore a €5 migliaia), un diritto d'uso alla data di inizio del *leasing*, che corrisponde alla data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso. I canoni di locazione relativi a contratti

a breve termine e a basso valore sono rilevati come costi a conto economico a quote costanti lungo la durata del *leasing*.

I diritti d'uso sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore (*impairment loss*) e rettificati a seguito di ogni rimisurazione delle passività del *leasing*. Il valore assegnato ai diritti d'uso corrisponde all'ammontare delle passività di *leasing* rilevate, oltre ai costi diretti iniziali sostenuti, ai canoni di *leasing* regolati alla data di inizio contratto o precedentemente, ai costi di ripristino, al netto di eventuali incentivi di *leasing* ricevuti. I costi di ripristino, riconoscibili in rari casi, sono normalmente afferenti uffici, per i quali potrebbe essere previsto contrattualmente il ripristino allo stato originario al termine dell'accordo di locazione. Il Gruppo stima il *fair value* dell'obbligazione di ripristino in base all'accordo con il locatore o a valutazioni periziali ottenute da terzi. Il valore attualizzato della passività così determinata incrementa il diritto d'uso del bene sottostante, con contropartita il riconoscimento di un fondo dedicato. A meno che il Gruppo non sia ragionevolmente certo di ottenere la proprietà del bene locato alla fine della durata del *leasing*, i diritti d'uso sono ammortizzati a quote costanti sulla base della vita utile stimata o della durata del contratto, se inferiore.

La passività finanziaria per *leasing* è rilevata alla data di inizio dell'accordo per un valore complessivo pari al valore attuale dei canoni di *leasing* da corrispondere nel corso della durata del contratto, scontati utilizzando tassi di interesse marginali (Incremental borrowing rate-'IBR'), quando il tasso di interesse implicito nel contratto di *leasing* non è facilmente determinabile. I pagamenti variabili di *leasing* rimangono contabilizzati a conto economico come costo di competenza del periodo.

Dopo la data di inizio, l'ammontare delle passività per contratti di locazione aumenta per riflettere la maturazione degli interessi e diminuisce per riflettere i pagamenti effettuati. Ogni pagamento di *leasing* è ripartito tra rimborso della quota capitale della passività e costo finanziario. Il costo finanziario è imputato a conto economico lungo la durata del contratto, per riflettere un tasso di interesse costante sul debito residuo della passività, per ciascun periodo.

In caso di accordi di sub-locazione e di modifica del contratto di locazione, si applicano le regole richieste dal IFRS 16-'Leases'.

Il IFRS 16 richiede da parte del *management* l'effettuazione di stime e di assunzioni che possono influenzare la valutazione del diritto d'uso e della passività finanziaria per *leasing*, incluse la determinazione di:

- contratti in ambito di applicazione delle nuove regole per la misurazione di attività/passività con metodo finanziario;
- termini del contratto;
- tasso di interesse utilizzato per l'attualizzazione dei futuri canoni di *leasing*.

I contratti sono inclusi o esclusi dall'applicazione del principio, in base ad analisi dettagliate eseguite a livello di singolo accordo e in linea con le regole previste dai principi IFRS.

La durata del *lease* è calcolata considerando il periodo non annullabile del *leasing*, insieme ai periodi coperti da un'opzione di estensione dell'accordo se è ragionevolmente certo che verrà esercitata, o qualsiasi periodo coperto da un'opzione di risoluzione del contratto di locazione, se è ragionevolmente certo non essere esercitato. Il Gruppo valuta se sia ragionevolmente certo esercitare o meno le opzioni di estensione o di risoluzione tenendo conto di tutti i fattori rilevanti che creano un incentivo economico afferente tali decisioni.

Gli incentivi per il *leasing* ricevuti entro e non oltre la data di inizio dell'accordo sono imputati a diretta riduzione del valore del diritto d'uso; il valore corrispondente riflette il denaro già ricevuto al netto del credito da incassare. Gli incentivi per il *leasing* concordati durante la durata del contratto sono considerati come modifiche del contratto originale misurato alla data della modifica, con un conseguente impatto di pari valore sul valore sia del diritto d'uso sia della passività per *leasing*.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo sono rappresentati dalle voci di seguito descritte.

i). Attività finanziarie

Le attività finanziarie includono le partecipazioni, i titoli correnti, i crediti finanziari, rappresentati anche dal *fair value* (valore equo) positivo degli strumenti finanziari derivati, i crediti commerciali e gli altri crediti, nonché le disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

In particolare, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono la cassa, i depositi bancari e titoli a elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti a un rischio di variazione di valore non significativo. I depositi e i titoli inclusi in questa categoria presentano una scadenza dalla data di chiusura del periodo inferiore a 3 mesi.

I titoli correnti comprendono i titoli con scadenza a breve termine o titoli negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e che non rispettano i requisiti per essere classificati come disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito sono classificate in bilancio e valutate sulla base del modello di *business* che il Gruppo ha deciso di adottare per la gestione delle attività finanziarie stesse, e sulla base dei flussi finanziari associati a ciascuna attività finanziaria.

Le attività finanziarie comprendono anche le partecipazioni in società che non sono detenute per la negoziazione. Tali attività sono investimenti strategici e il Gruppo ha deciso di rilevare le variazioni dei relativi *fair value* tra le componenti di conto economico ('FVTPL' ovvero *fair value through profit and loss*). Variazioni di valore che rappresentino chiaramente un recupero di parte del costo dell'investimento non sono rilevati a conto economico, ma sono portati a diretta riduzione dell'attività.

La classificazione e la valutazione delle attività finanziarie è stata definita sulla base di un modello di *business* elaborato dal Gruppo. Il modello di *business* è stato definito a un livello tale da riflettere il modo in cui i gruppi di attività finanziarie sono gestiti per raggiungere un particolare obiettivo aziendale. La valutazione del modello ha richiesto un giudizio basato anche su fattori quantitativi e qualitativi riguardanti, ad esempio, il modo in cui la *performance* delle attività finanziarie in esame viene comunicata al *management* con responsabilità strategiche, e le modalità di gestione dei rischi connessi alle attività finanziarie stesse.

Il Gruppo misura un'attività finanziaria al costo ammortizzato se soddisfa entrambe le seguenti condizioni:

- è detenuta all'interno di un modello di *business* il cui obiettivo è di mantenere l'attività per beneficiare dei flussi finanziari contrattuali; e
- le sue condizioni contrattuali sono tali per cui i flussi finanziari generati dall'attività sono ascrivibili esclusivamente ai pagamenti di capitale e relativi interessi.

L'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato è valutata al *fair value* al momento della rilevazione iniziale; successivamente la valutazione riflette i rimborsi effettuati, gli effetti dell'applicazione del metodo dell'interesse effettivo ed eventuali svalutazioni. Qualsiasi utile o perdita derivante dalla sua cancellazione è rilevato a conto economico, unitamente agli utili e perdite su cambi.

Le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito sono misurate a *fair value* con contropartita del conto economico complessivo ('FVOCI' ovvero *Fair value through other comprehensive income*) se soddisfa entrambe le seguenti condizioni:

- è detenuto all'interno di un modello di *business* il cui obiettivo è la raccolta sia dei flussi finanziari contrattuali sia dei flussi finanziari derivanti dalla vendita dell'attività stessa; e
- le sue condizioni contrattuali sono tali per cui i flussi finanziari generati dall'attività sono ascrivibili esclusivamente ai pagamenti di capitale e relativi interessi. Dopo la rilevazione iniziale tali attività sono successivamente valutate al *fair value*. Gli interessi attivi calcolati utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, gli utili e le perdite su cambi e le perdite di valore sono rilevati a conto economico. Gli utili e perdite netti derivanti da altre variazioni del valore equo sono rilevati con contropartita del conto economico complessivo. Al momento della cancellazione, gli utili e le perdite accumulati nel conto economico complessivo sono riversati a conto economico.

Perdita di valore di un'attività finanziaria

Le attività finanziarie sono oggetto di verifica di recuperabilità tramite l'applicazione di un modello di *impairment* basato sulla 'perdita attesa di credito' ('ECL' ovvero *expected credit loss*).

Il Gruppo applica, con riferimento ai crediti commerciali, il metodo semplificato in base al quale vengono considerate le probabilità di perdita derivanti da tutte le possibili inadempienze lungo la vita attesa dello strumento finanziario ('*lifetime expected credit loss*'). I crediti deteriorati sono analizzati analiticamente, in base all'affidabilità e capacità del debitore di pagare le somme dovute, nonché il grado di effettiva copertura delle garanzie reali e personali eventualmente esistenti. Per quanto attiene tutti gli altri crediti commerciali, sono applicati due approcci per la stima dell'*impairment*, in ragione delle specificità esistenti a livello di singolo Paese in cui il Gruppo opera e del suo costante sviluppo a livello globale: il primo matriciale e il secondo basato sull'applicazione della *probability of default* ('PD') ricavata da fonti esterne specializzate e riguardanti specificatamente il Paese in cui ha sede ciascuna controllata.

Si precisa che un'attività finanziaria è considerata deteriorata quando informazioni interne o esterne indicano come improbabile che il Gruppo sia in grado di ricevere l'intero importo dell'ammontare contrattuale.

Si segnala, infine, che con riferimento alle altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, e in particolare le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, l'impatto, in termini di perdita attesa è ritenuto non materiale e per tale motivo non si procede ad apportare alcuna rettifica ai valori contabili.

ii). Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, rappresentati anche dal *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati, i debiti commerciali e gli altri debiti.

Le passività finanziarie sono classificate e valutate al costo ammortizzato, a eccezione delle passività finanziarie che sono valutate inizialmente a *fair value*, ad esempio passività finanziarie relative ai corrispettivi potenziali (*earn*

out) legati a operazioni di aggregazione aziendale e strumenti derivati e passività finanziarie per *put option* su quote di minoranza.

iii). Cancellazione di attività e passività finanziarie

Un'attività o una passività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività/passività finanziaria o parte di un gruppo di attività/passività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando il Gruppo ha trasferito incondizionatamente il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o l'obbligo a effettuare pagamenti o adempiere ad altri obblighi legati alla passività.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e si procede pertanto alla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

iv). Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati incorporati in contratti dove l'elemento primario è un'attività finanziaria che rientra nell'ambito di applicazione del principio IFRS 9 non vengono separati. Lo strumento ibrido è invece esaminato nel suo complesso ai fini della classificazione in bilancio e conseguente valutazione.

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio e di tasso. Gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* (*fair value hedge* o *cash flow hedge*) solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione della relazione di copertura stessa. Si presume che la copertura sia altamente efficace: l'efficacia può essere attendibilmente misurata durante i diversi periodi contabili per i quali è designata. Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al *fair value*.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- i. *fair value hedge*: se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore equo di una attività o di una passività di bilancio attribuibili a un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore equo dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico; l'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, è rilevata come parte del valore di carico di tale posta e in contropartita a conto economico;
- ii. *cash flow hedge*: se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel conto economico complessivo; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico; l'utile o la perdita associati a una copertura o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata.

Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza.

Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati a conto economico.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al valore corrente dello strumento finanziario derivato sono iscritti a conto economico.

Un'operazione infragruppo prevista altamente probabile si qualifica come posta coperta in una relazione di *cash flow hedge* del rischio di cambio, nel caso in cui la transazione è effettuata in una valuta diversa da quella funzionale dell'impresa che ha effettuato la transazione e il bilancio consolidato è esposto al rischio di cambio.

Inoltre, se la copertura di un'operazione infragruppo prevista rispetta i requisiti per l'*hedge accounting*, ogni utile o perdita iscritta direttamente nel conto economico complessivo viene riclassificata a conto economico nel periodo in cui il rischio di cambio della transazione coperta manifesta i suoi effetti sul conto economico consolidato.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie e gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo d'acquisto o di fabbricazione, determinato con il metodo del costo medio ponderato, e il valore di mercato.

I prodotti in corso di lavorazione sono iscritti al costo di acquisto delle materie prime utilizzate comprensivo del costo di fabbricazione effettivamente sostenuto alla fase di lavorazione raggiunta.

Le rimanenze di materie prime e semilavorati non più utilizzabili nel ciclo produttivo e le rimanenze di prodotti finiti non vendibili sono integralmente svalutate.

I pezzi di ricambio e le attrezzature per la manutenzione, di valore non rilevante e non utilizzabili in connessione a un solo elemento dell'attivo, sono iscritti come rimanenze e rilevate a conto economico al momento dell'utilizzo.

Attività biologiche

Le attività biologiche del Gruppo riguardanti le piantagioni di canne da zucchero, agave e arance, i cui prodotti sono utilizzati come materie prime per la produzione di *spirit*, sono qualificate come altre attività immobilizzate del Gruppo e seguono le regole di contabilizzazione riportate nel paragrafo 'Immobilizzazioni materiali'. Tali immobilizzazioni sono utilizzate per un periodo medio di 6 anni e non sono destinate ad essere vendute come prodotto biologico indipendente. L'ammortamento decorre dalla prima capitalizzazione, in considerazione delle caratteristiche della produzione agricola che si caratterizza per l'immediato inizio del ciclo di vita del prodotto.

Fino al momento della raccolta, il prodotto agricolo in sviluppo è esposto come rimanenza di magazzino biologico ed è valutato sulla base dei costi di produzione sostenuti fino alla data di rendicontazione, ritenuti un'approssimazione effettiva del relativo *fair value* qualora un mercato quotato attivo da cui sia possibile determinare un valore alternativo di riferimento, non sia disponibile.

Al momento della raccolta, i prodotti agricoli sono trasferiti tra le rimanenze di materie prime e sono valutate al loro *fair value* al netto dei costi stimati al punto di vendita. Ogni differenza rispetto alla precedente valorizzazione è imputata a conto economico del Gruppo.

Attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti destinate alla vendita includono le attività immobilizzate (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, e la cui vendita è altamente probabile nel breve termine (entro un anno) e nelle condizioni in cui si trovano le attività.

Le attività non correnti destinate alla vendita sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore corrente, al netto dei costi di vendita e non sono ammortizzate.

Benefici ai dipendenti

Piani successivi al rapporto di lavoro:

Le società del Gruppo garantiscono benefici successivi al rapporto di lavoro per i propri dipendenti sia direttamente, sia contribuendo a fondi esterni.

La modalità secondo cui questi benefici sono garantiti varia a seconda delle condizioni legali, fiscali e economiche di ogni paese in cui il Gruppo opera.

Le società del Gruppo garantiscono benefici successivi al rapporto di lavoro attraverso piani a contribuzione definita e/o piani a benefici definiti.

i. Piani a benefici definiti

L'obbligazione del Gruppo e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*).

Il valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali è registrato direttamente nel conto economico complessivo senza successiva possibilità di imputazione a conto economico.

I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari. I costi di servizio sono contabilizzati a conto economico. La passività iscritta rappresenta il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti diminuito dal valore attuale delle attività a servizio del piano. Nel caso di una modifica al piano che cambia i benefici derivanti da prestazioni di lavoro passate, i costi derivanti da tali prestazioni sono rilevati a conto economico nel momento in cui la modifica del piano viene apportata. Lo stesso trattamento viene applicato anche nel caso di una variazione del piano che riduce il numero dei dipendenti o che modifica le condizioni del piano stesso (il trattamento rimane invariato indipendentemente dal fatto che il risultato finale risulti un utile oppure una perdita).

ii. Piani a contribuzione definita

Poiché il Gruppo assolve la sua obbligazione mediante il pagamento di contributi a un'entità separata (un fondo), senza ulteriori obblighi, l'impresa iscrive per competenza le quote di contribuzione al fondo, a fronte delle prestazioni di lavoro dei dipendenti, senza provvedere ad alcun calcolo attuariale.

Qualora alla data di chiusura del bilancio le quote contributive in oggetto siano già state versate, nessuna passività è iscritta in bilancio.

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale:

Il Gruppo riconosce benefici addizionali a soggetti legati da un rapporto di lavoro dipendente, ad amministratori e a soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore di una o più società del Gruppo, attraverso piani di partecipazione al capitale (*stock option*).

Secondo quanto stabilito dall'IFRS2-'Pagamenti basati su azioni', l'ammontare complessivo del valore equo delle *stock option* alla data di assegnazione è rilevato, con l'incremento della rispettiva riserva di patrimonio, a conto economico come costo lungo il periodo che parte dal momento dell'assegnazione e termina alla data in cui i dipendenti interessati, amministratori e soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore di una o più società del Gruppo maturano pienamente il diritto a ricevere il compenso.

Variazioni nel valore corrente successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale, mentre nel caso di modifiche nei termini del piano, costi aggiuntivi sono iscritti per ogni modifica che determina un incremento del valore corrente dell'opzione riconosciuta. Il costo è riconosciuto in quota parte, per ogni periodo di maturazione delle condizioni di *vesting*, mentre nel caso di cancellazione di un diritto, il costo contabilizzato fino a quella data viene rilasciato tra i proventi del conto economico.

Il *fair value* delle *stock option* è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando il modello *Black-Scholes*, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio e considerando anche le *non-vesting conditions*.

Il *fair value* delle *stock option* è rilevato con contropartita alla voce Riserva per *stock option*.

L'effetto di diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

Fondi rischi e oneri e attività potenziali

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono rilevati quando:

- esiste un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; la variazione del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce 'Proventi (oneri) finanziari'.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa a attività materiali (per esempio, smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Quando il Gruppo si aspetta che tutti o una parte dei fondi iscritti siano rimborsati da terzi, l'indennizzo è iscritto nell'attivo solo se è virtualmente certo e sia l'accantonamento che il relativo rimborso sono iscritti a conto economico.

Il Gruppo non procede all'iscrizione di attività che risultano solo potenziali ma ne fornisce informativa in caso di importi significativi con realizzazione probabile. Il Gruppo procede all'iscrizione dell'attività relativa, solo nel momento in cui le incertezze originarie che la afferiscono risultano estinte e si ha la certezza circa la realizzazione dell'attività stessa.

Fondo ristrutturazione

Il Gruppo iscrive fondi ristrutturazione solo nel caso in cui esista un'obbligazione implicita di ristrutturazione, e esista un dettagliato programma formale per la ristrutturazione che abbia fatto sorgere nei confronti dei terzi interessati la valida aspettativa che l'impresa realizzerà la ristrutturazione, o perché ne ha già iniziato la realizzazione o perché ne ha già comunicato gli aspetti principali ai terzi interessati.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi sono riconosciuti quando un cliente ottiene il controllo della merce. L'identificazione del passaggio del controllo viene determinato sulla base di un modello di analisi suddiviso in cinque fasi che si applica a tutti i ricavi derivanti da contratti con i clienti.

Questo avviene quando essa è consegnata al cliente, che ha piena discrezionalità sul canale e sul prezzo di vendita dei prodotti stessi, e non vi è alcun obbligo insoddisfatto che potrebbe influire sull'accettazione da parte del cliente. La consegna avviene quando i prodotti sono stati spediti nel luogo specifico, i rischi di obsolescenza e perdita sono stati trasferiti al cliente e il cliente ha accettato i prodotti in conformità con il contratto di vendita, le condizioni di accettazione sono scadute o il Gruppo ha prove oggettive che tutti i criteri per l'accettazione sono stati soddisfatti. I ricavi del Gruppo includono prevalentemente vendite di prodotti *spirit* sul mercato e, in misura marginale, ricavi derivanti da prestazioni di servizi di *co-packing* comunque legate al *core business* del Gruppo. In considerazione della significatività del *core business* sul totale delle vendite del Gruppo, non sono state predisposte segmentazioni delle vendite.

I ricavi sono rilevati in base al prezzo indicato nel contratto, al netto degli sconti o incentivi differiti stimati, concessi in coerenza con le prassi commerciali di settore, ad esempio:

- 1) sconti volume/valore basati su vendite cumulate realizzate sopra una soglia alla fine di un periodo stabilito;

2) sconti basati su prestazioni (come sconti, abbuoni, premi di *performance*, sconti logistici) basati su attività promozionali svolte dal cliente e preventivamente concordati;

3) incentivi per i clienti, come buoni sconto, prodotti gratuiti, protezione dei prezzi, indennità per lo sviluppo del mercato e indennità di riduzione del prezzo (a titolo di compenso per i bassi livelli di vendita);

4) indennità di collocamento del prodotto (come contributi di inserimento e contributi di assortimento).

L'esperienza storica viene utilizzata per stimare gli sconti/incentivi differiti sulla base degli accordi con i clienti e i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui è altamente probabile che non si verificherà la necessità di procedere a successive rettifiche significative.

Nessun elemento di finanziamento è ritenuto presente in quanto le vendite sono effettuate di norma con una breve dilazione di pagamento: di norma non sono stipulati contratti in cui il periodo tra il trasferimento dei beni e il pagamento da parte del cliente, superi un anno.

Gli sconti relativi a specifiche condizioni di pagamento che riducono i rischi di incasso per l'entità del Gruppo o comportano una riduzione dei costi amministrativi e/o il miglioramento della liquidità (come pagamenti contestuali) sono rilevati come riduzione dei ricavi.

Una passività che riduce il relativo credito commerciale è rilevata per gli sconti differiti dovuti ai clienti in relazione alle vendite effettuate fino alla fine del periodo. Queste passività possono essere successivamente compensate con gli importi pagabili dal cliente.

Il credito viene riconosciuto quando la merce viene consegnata poiché questo è il momento in cui il corrispettivo è dovuto incondizionatamente, perché è previsto il solo passare del tempo prima che il pagamento sia dovuto.

Il Gruppo sostiene imposte sui consumi in tutto il mondo. Nella maggior parte delle giurisdizioni, le accise sono una tassa di produzione che diventa esigibile quando il prodotto viene rimosso dai locali vincolati e non è direttamente correlata al valore delle vendite. Le accise sono riconosciute contabilmente come costo, compensato dai ricavi derivanti dagli importi incassati. Nel conto economico del Gruppo, coerentemente con la prassi di settore, le vendite sono riportate al netto delle accise.

Registrazione di costi e spese nel conto economico

I costi sono riconosciuti a conto economico quando sono relativi a beni e servizi consumati nell'esercizio.

I costi del personale includono, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assumono, i piani di *stock option* assegnati a soggetti legati da un rapporto di lavoro dipendente, ad amministratori, nonché a soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore di una o più società del Gruppo.

I costi volti allo studio di prodotti o processi alternativi o, comunque, sostenuti per attività di ricerca o sviluppo tecnologico sono considerati costi correnti e imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari (incluse le differenze cambio) sono rilevati principalmente nel conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti; la rilevazione nelle altre componenti di conto economico complessivo è gestita in base alle regole del IFRS9-'Strumenti finanziari'. Gli oneri finanziari non capitalizzati sono rilevati a conto economico in base al metodo dell'interesse effettivo.

Imposte

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile e il debito relativo è rilevato alla voce Debiti per imposte.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo. Nel predisporre le stime di cui sopra, vengono considerate in modo dettagliato anche le incertezze sul trattamento fiscale afferente transazioni effettuate dal Gruppo che potrebbero dare origine a contestazioni con le autorità fiscali.

Le imposte correnti, relative alle poste iscritte direttamente a patrimonio netto, sono iscritte nel patrimonio netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra gli oneri operativi.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate su tutte le differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali con il *liability method*.

Gli accantonamenti per imposte differite che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti dalle controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili.

Le imposte differite attive sono iscritte quando il loro recupero è probabile.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate in base alle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione e i tempi di riversamento sono omogenei. Il saldo dell'eventuale compensazione, se attivo, è iscritto alla voce Imposte differite attive; se passivo, alla voce Imposte differite.

Operazioni in valuta estera (non oggetto di copertura con strumenti finanziari derivati)

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta estera sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite in Euro applicando inizialmente il cambio alla data dell'operazione e successivamente sono riconvertiti in Euro al cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio, con imputazione del valore differenziale a conto economico.

Le attività e passività non monetarie derivanti dal pagamento/incasso di un anticipo in valuta estera sono rilevati inizialmente al cambio corrente del giorno dell'operazione e non sono successivamente modificati per tenere conto della variazione del cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio, escludendo le eventuali azioni proprie in portafoglio.

Ai fini del calcolo dell'utile (perdita) diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte del *management* l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori dei ricavi, con particolare riferimento ai costi/incentivi differiti, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio.

Se nel futuro tali stime e ipotesi, basate sulla miglior valutazione attualmente disponibile, dovessero differire dalle circostanze effettive, saranno modificate in modo conseguente nel periodo di variazione delle circostanze stesse. In particolare, le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, fondi di ristrutturazione, e altri accantonamenti a fondi, e per definire la durata e il tasso di interesse incrementale per transazioni riguardanti i *leasing*.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico. L'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita vengono sottoposti a *impairment test*, su base annuale, per verificare eventuali perdite di valore.

I calcoli sono basati sui flussi finanziari attesi dalle unità generatrici di cassa a cui l'avviamento stesso è attribuito, desumibili da budget e piani pluriennali, cui sono applicate assunzioni in merito a tassi di crescita oltre l'orizzonte di piano e di attualizzazione.

La valutazione iniziale viene riesaminata se si verifica un evento significativo o un cambiamento delle caratteristiche che influiscono sulla valutazione stessa e che siano sotto il controllo del Gruppo.

I tassi di interesse marginale definiti dal Gruppo utilizzati principalmente per la valutazione dei contratti di *leasing*, sono rivisti su base ricorrente e applicati a tutti i contratti aventi caratteristiche simili, che sono stati considerati come un unico portafoglio di contratti. I tassi sono determinati a partire dal tasso effettivo medio di indebitamento della Capogruppo, opportunamente rettificato in base a quanto richiesto dalle nuove regole contabili, per simulare un teorico tasso marginale di interesse coerente con i contratti oggetto di valutazione. Gli elementi maggiormente significativi considerati nell'aggiustamento del tasso sono il *credit-risk spread* di ciascun paese osservabile sul mercato e la diversa durata dei contratti di locazione. I tassi di interesse esplicitati all'interno degli accordi di *leasing* sono rari.

4. Variazioni nei principi contabili**a. IFRS 16-'Leases'-impatti derivanti dalla prima adozione**

IFRS 16-'Leases', pubblicato dallo IASB il 13 gennaio 2016, sostituisce lo IAS 17-'Leases' a partire dal 1 gennaio 2019 e introduce metodi di rappresentazione contabile maggiormente idonei a riflettere la natura dei *leasing* in bilancio. In particolare, l'IFRS 16 introduce un unico modello di contabilizzazione dei *leasing* nel bilancio dei locatari secondo cui il locatario rileva un'attività che rappresenta le attività per il diritto d'uso del bene sottostante e una passività finanziaria che riflette l'obbligazione per il pagamento dei canoni di *leasing*. Inoltre, la natura dei costi relativi ai suddetti *leasing* è variata, in quanto l'IFRS 16 ha sostituito la contabilizzazione a quote costanti dei costi per *leasing* operativi con l'ammortamento del diritto d'uso e gli oneri finanziari sulle passività. Le modalità di contabilizzazione per il locatore restano simili a quelle previste dallo IAS 17, ossia il locatore continua a classificare i *leasing* come operativi o finanziari.

Prima del 1 gennaio 2019 il Gruppo, in conformità con il precedente IAS 17-'Leases' classificava, alla data di inizio, ciascun accordo di utilizzo beni di terzi (in qualità di locatario) come *leasing* finanziario o *leasing* operativo. Il *leasing* veniva classificato come finanziario se trasferiva sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato al Gruppo; in caso contrario l'accordo veniva classificato come operativo. I *leasing* finanziari venivano rappresentati come investimenti all'inizio del contratto, per un valore pari al *fair value* del bene

locato o, se inferiore, pari al valore attuale dei pagamenti minimi del contratto. Per quelli operativi, il bene locato non veniva capitalizzato come investimento e i canoni di locazione venivano rilevati come costi a conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto.

Relativamente alla prima applicazione del principio, il Gruppo ha deciso di adottare l'applicazione retrospettiva modificata del modello. Pertanto i dati del periodo comparativo non sono stati rideterminati e sono state applicate alcune semplificazioni ed espedienti pratici come permesso dal principio di riferimento.

L'adozione del IFRS 16 non ha avuto alcun effetto sul patrimonio netto iniziale al 1 gennaio 2019.

Di seguito, vengono riepilogate le ipotesi chiave utilizzate per la prima applicazione dell'IFRS 16:

- tutti gli accordi in vigore il 1 gennaio 2019 relativi all'utilizzo di beni di terzi sono stati analizzati alla luce della nuova definizione di *leasing* inclusa nel nuovo principio;
- nell'ambito delle analisi svolte, il Gruppo ha anche considerato la presenza di accordi non strutturati come un *leasing* da un punto di vista legale ma che potrebbero comunque contenere un *leasing* sulla base della nuova definizione contenuta nel IFRS 16. Il Gruppo, pertanto, ha deciso di non sfruttare l'espediente pratico che consente di identificare i *leasing* sulla base delle analisi già svolte in base allo IAS 17 e all'IFRIC 4- 'Determining Whether an Arrangement Contains a Lease';
- sono stati gestiti separatamente i contratti di *leasing* di beni aventi un modico valore unitario (cioè con valore unitario inferiore a €5 migliaia) e quelli di breve durata (cioè con durata inferiore ai 12 mesi). I costi relativi a tali contratti, che riguardano prevalentemente attrezzature informatiche, continueranno a essere rilevati a conto economico come costi operativi separatamente identificati;
- per i contratti di *leasing* rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio, le attività per diritto d'uso sono state iscritte per un ammontare pari alla passività finanziaria stimata per *leasing*, rettificata dall'ammontare di eventuali pagamenti anticipati o già iscritti in bilancio, nonché da eventuali incentivi ricevuti dal locatore prima 1 gennaio 2019;
- nessun impatto sui saldi di apertura al 1 gennaio 2019 relativi a contratti di *leasing* in cui il Gruppo agisce come locatario e che erano stati classificati come *leasing* finanziari in base allo IAS 17, è stato identificato, a eccezione della classificazione delle attività. Il tasso di interesse precedentemente applicato, il valore residuo della passività finanziaria e il valore corrente dell'attività locata sottostante sono stati confermati, mentre il valore corrente delle attività locate è stato riclassificato nella nuova voce 'attività per diritti d'uso';
- solo per la classe di attività non significativa 'altro', è stata usata la semplificazione che consente di non separare i pagamenti per l'utilizzo del bene (*lease component*) e i pagamenti per i servizi o le manutenzioni (*non-lease component*) afferenti il bene medesimo;
- i contratti di sublocazione, che erano stati classificati come *leasing* operativi in base allo IAS 17, sono stati rianalizzati per verificare la loro classificazione come *leasing* operativi o finanziari in base delle nuove regole dell'IFRS 16; la suddetta classificazione, ha preso come riferimento l'attività per il diritto d'utilizzo del *leasing* principale anziché il contratto di sub-locazione;
- si segnala, infine, che non sono stati identificati contratti onerosi.

Altri accorgimenti pratici sono stati applicati alla data di transizione:

- i costi diretti iniziali (inclusi i cosiddetti *key money*) sono stati esclusi dalla valutazione del diritto d'uso alla data di applicazione iniziale;
- la determinazione della durata del *leasing* è stata valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili, nel caso in cui il contratto contenesse opzioni per estendere o terminare il *leasing*;
- le attività e le passività per il diritto d'uso non sono state riconosciute per i *leasing* con una durata residua inferiore a 12 mesi.

Tasso di attualizzazione

Le principali assunzioni chiave riguardanti la definizione del tasso di interesse marginale (*incremental borrowing rate-IBR*) alla data di prima applicazione del nuovo principio, sono state le seguenti:

- è stata definita una modalità di stima dell'IBR da applicare a tutti i contratti aventi caratteristiche simili, che sono stati considerati come un unico portafoglio di contratti. Si è quindi optato per l'adozione dell'accorgimento pratico di semplificazione nella definizione di questo parametro, come concesso dal nuovo principio;
- il punto di partenza per la definizione dell'IBR alla data di prima applicazione del nuovo principio è il tasso effettivo medio di finanziamento esistente al 31 dicembre 2018 della Capogruppo, con una scadenza simile alla media degli accordi oggetto di rimisurazione. Questo tasso è stato opportunamente rettificato in base a quanto richiesto dalle nuove regole contabili, per simulare un teorico tasso marginale di finanziamento coerente con i contratti oggetto di valutazione. Nella stima dell'IBR, tra le caratteristiche considerate nella segregazione degli accordi in essere al 31 dicembre 2018 si segnalano: durata media residua, ammontare della passività finanziaria, paese in cui è ubicato il bene in *leasing*, valuta del contratto.

I principali IBR applicati per scontare i canoni di locazione al 1 gennaio 2019 sono riportati di seguito.

Valuta	Entro 5 anni	Da 5 a 10 anni	Oltre 10 anni
EUR	1,7%	2,6%	3,1%
USD	4,2%	4,6%	4,7%
GBP	2,7%	3,1%	3,3%

L'impatto provvisorio riportato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 ha subito modifiche non materiali, come di seguito specificato. Si precisa che gli effetti a consuntivo dell'adozione del suddetto principio potrebbero essere modificati fino alla presentazione del primo bilancio consolidato di Gruppo per l'esercizio che include la data di prima adozione (31 dicembre 2019).

Impatto da prima applicazione

Attività per diritto d'uso

€ milioni	1 gennaio 2019
Immobili	66,6
Terreni	0,3
Macchinari	5,7
Auto	7,3
Attrezzature IT	0,5
Altri	1,0
Totale diritto d'uso	81,4

Attività e passività finanziarie per *leasing* e *sub-leasing*

€ milioni	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	Totale
Passività finanziarie per <i>lease</i>:			
Immobili	(9,4)	(64,7)	(74,2)
Terreni	-	(0,3)	(0,3)
Macchinari	(0,8)	(4,8)	(5,7)
Auto	(2,7)	(4,6)	(7,3)
Attrezzature IT	(0,2)	(0,3)	(0,5)
Altri	(0,3)	(0,7)	(1,0)
Totale passività finanziarie per <i>lease</i> al 1 gennaio 2019	(13,5)	(75,5)	(89,0)
Crediti finanziari per <i>lease</i>:			
Immobili	1,9	5,7	7,6
Totale attività finanziarie per <i>lease</i> al 1 gennaio 2019	1,9	5,7	7,6
Totale attività e passività finanziarie per <i>lease</i> (valore netto) al 1 gennaio 2019	11,6	69,8	81,4

Riconciliazione tra impegni contrattuali al 31 dicembre 2018 per l'utilizzo di beni di terzi e passività finanziarie per *leasing* al 1 gennaio 2019

	€ milioni
Impegni contrattuali per utilizzo beni di terzi al 31 dicembre 2018⁽¹⁾	102,4
Contratti di <i>lease</i> con durata inferiore ai 12 mesi e <i>lease</i> di beni aventi un valore unitario di modico valore	(0,6)
Impegni per canoni di <i>lease</i> variabili	(1,2)
Impegni per <i>non lease component</i> (prestazioni di servizi)	(1,7)
Valore nominale degli impegni contrattuali in essere	98,8
Effetto attualizzazione	(17,4)
Passività finanziaria netta per <i>lease</i> al 1 gennaio 2019	81,4

⁽¹⁾ Incluso nella nota 46-Impegni e rischi del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Riconciliazione delle attività per diritto d'uso e delle attività e passività finanziarie per *leasing* e *sub-leasing* tra impatto di prima applicazione del nuovo principio IFRS 16 e saldi al 1 gennaio 2019

Riconciliazione delle attività per diritto d'uso

Attività per diritto di utilizzo al 1 gennaio 2019	Stima preliminare effetti prima applicazione IFRS16	Aggiustamenti	Effetti prima applicazione IFRS16	Riclassifica di poste di bilancio già in essere al 31 dicembre 2018 ⁽¹⁾	Saldi al 1 gennaio 2019
	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Immobili	67,5	(0,9)	66,6	(5,7)	60,9
Terreni	2,0	(1,7)	0,3	-	0,3
Macchinari	5,7	-	5,7	-	5,7
Auto	6,6	0,7	7,3	1,3	8,6
Attrezzature IT	0,6	-	0,5	-	0,5
Altri	1,0	-	1,0	-	1,0
Totale attività per diritto d'uso	83,3	(1,9)	81,4	(4,4)	77,0

⁽¹⁾ La riclassifica si riferisce a incentivi per *leasing* ricevuti prima del 1 gennaio 2019 e attività in *leasing* finanziario classificate rispettivamente nelle voci 'Altre passività correnti' e 'Immobilizzazioni materiali nette' del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Riconciliazione delle attività e passività finanziarie per *leasing* e *sub-leasing*

Attività e passività finanziarie per <i>lease</i> al 1 gennaio 2019	Stima preliminare effetti prima applicazione IFRS16	aggiustamenti	Effetti prima applicazione IFRS16	Riclassifica di poste di bilancio già in essere al 31 dicembre 2018 ⁽¹⁾	1 gennaio 2019
	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Passività finanziarie per <i>lease</i> :					
Entro 12 mesi	(14,7)	1,2	(13,5)	(4,8)	(18,3)
Oltre 12 mesi	(76,3)	0,8	(75,5)	(1,0)	(76,5)
Passività finanziarie per <i>lease</i>	(90,9)	1,9	(89,0)	(5,8)	(94,8)
Crediti per <i>lease</i> finanziario:					
Entro 12 mesi	1,9	-	1,9	0,8	2,7
Oltre 12 mesi	5,7	-	5,7	0,8	6,5
Attività finanziarie per <i>lease</i>	7,6	-	7,6	1,5	9,1
Attività e passività finanziarie per <i>lease</i> (valore netto)	(83,3)	1,9	(81,4)	(4,3)	(85,8)

⁽¹⁾ La riclassifica fa riferimento ai debiti e crediti finanziari derivanti da contratti di *leasing* classificati come tali al 31 dicembre 2018 e include passività legate a contratti di *leasing* classificati nella voce 'Altre passività correnti' del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

b. Altri principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal 1 gennaio 2019.

Interpretazione IFRIC 23-‘Uncertainty over income tax treatments’

L'IFRIC 23 ha l'obiettivo di chiarire come calcolare le imposte dirette correnti e differite qualora vi siano delle incertezze in merito ai trattamenti fiscali adottati dall'entità che redige il bilancio e che potrebbero non essere accettati dall'autorità fiscale. L'applicazione dell'interpretazione non ha generato impatti sulla misurazione del carico fiscale in quanto Campari Group già applicava lo IAS 12 in modo coerente con l'IFRIC 23.

Emendamento IAS 28-‘Investments in Associates and Joint Ventures’

Le modifiche apportate con tale emendamento mirano a chiarire che le disposizioni in materia di riduzione di valore del IFRS 9-‘Strumenti finanziari’ si applicano alle interessenze a lungo termine in società collegate e *joint-venture*. Tali modifiche non sono applicabili al Gruppo.

Emendamento IAS 19-‘Plan Amendment, Curtailment or Settlement’

Con il presente emendamento, lo IASB chiarisce la determinazione delle spese pensionistiche in caso si verificasse una modifica nel piano a benefici definiti. Il Gruppo non ha avuto modifiche dei piani in essere, pertanto l'emendamento non ha generato impatti sulla situazione finanziaria ed economica.

Documento IASB-‘Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle’ che ha apportato le seguenti modifiche:

- IFRS 3-‘Investments in Associates and Joint Ventures’: chiarisce che una società deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in un *business* che si qualifica come *joint operation*, al momento in cui ne ottiene il controllo;
- IFRS 11-‘Joint Arrangements’: chiarisce che una società non deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in una *joint operation* quando ne acquisisce il controllo congiunto;
- IAS 23-‘Oneri finanziari’: chiarisce che una società considera come parte di finanziamenti generici i finanziamenti specifici originariamente finalizzati allo sviluppo dell'*asset*, qualora gli stessi finanziamenti restino in essere anche quando l'*asset* sia disponibile all'uso o alla vendita.

Tali emendamenti non sono applicabili a Campari Group.

Infine, la modifica allo IAS 12-‘Income Taxes’ chiarisce che una società debba rilevare a conto economico gli effetti fiscali dei dividendi. Tale interpretazione era già seguita dal Gruppo.

c. Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati, ma non ancora applicabili/non applicati in via anticipata dalla società

Per tali emendamenti il Gruppo sta ancora valutando l'impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Emendamento al ‘References to the Conceptual Framework in IFRS Standards’ (emesso il 29 marzo 2018)

Lo IASB ha pubblicato la versione rivista del *Conceptual Framework for Financial Reporting*, con prima applicazione prevista per il 1 gennaio 2020. L'obiettivo dell'emendamento è aggiornare i riferimenti esistenti in diversi *standard* e interpretazioni che risultano ormai superati.

Le principali modifiche riguardano:

- un nuovo capitolo in tema di valutazione;
- migliori definizioni e *guidance*, in particolare con riferimento alla definizione di passività;
- chiarimenti di importanti concetti, come *stewardship*, prudenza e incertezza nelle valutazioni;
- chiarimenti sulle definizioni e sui criteri di riconoscimento di attività e passività.

Emendamento ‘Definition of material’ allo IAS 1 e IAS 8’ (emesso il 31 ottobre 2018)

Lo IASB ha pubblicato l'emendamento *Definition of material* allo IAS 1 e IAS 8 che ha l'obiettivo di chiarire la definizione di 'materiale' al fine di aiutare le società a valutare se un'informazione è da includere o meno in bilancio. Un'informazione è ritenuta materiale qualora l'omissione, l'errata indicazione o l'oscuramento di essa, possano influenzare le decisioni dei lettori del bilancio. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1 gennaio 2020. È tuttavia consentita l'applicazione anticipata.

Emendamenti a IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7 in relazione a 'Interest Rate Benchmark Reform': (emesso il 26 settembre 2019)

Lo IASB ha emesso degli emendamenti a IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7. Tali modifiche prevedono delle agevolazioni temporanee che permettano di utilizzare ancora l'*hedge accounting* durante il periodo di incertezza che precede la riforma relativa alla sostituzione dell'attuale *benchmark* di tasso di interesse, con un tasso di interesse alternativo privo di rischio. Tali modifiche entrano in vigore dal 1 gennaio 2020 ed è consentita l'applicazione anticipata.

d. Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati

Emendamento Definition of a business all'IFRS 3 (emesso il 22 ottobre 2018)

Lo IASB ha pubblicato l'*emendamento* Definition of a Business all'IFRS 3 con l'obiettivo di aiutare a determinare se una transazione è un'acquisizione di un *business* o di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di *business* in base al principio IFRS 3-'Business combinations'. Le modifiche si applicheranno alle acquisizioni successive al 1 gennaio 2020. L'applicazione anticipata è consentita. Il Gruppo non ha optato per l'adozione anticipata di tali modifiche.

IFRS 17-'Insurance Contract' (emesso il 18 maggio 2017) con prima applicazione prevista per il 1 gennaio 2021. Il principio non risulta applicabile dal Gruppo.

5. Stagionalità dell'attività

Alcuni dei prodotti del Gruppo sono soggetti a una maggiore stagionalità delle vendite rispetto ad altri, come conseguenza delle differenti abitudini o modalità di consumo.

Per esempio, i vini spumanti in alcuni mercati presentano una forte concentrazione delle vendite in alcuni periodi dell'anno (principalmente le festività natalizie).

Il rischio commerciale per il Gruppo è più elevato, in quanto il risultato ottenuto in tali periodi può influenzare in maniera significativa il risultato delle vendite dell'intero anno.

In generale, la diversificazione del portafoglio prodotti del Gruppo e la ripartizione geografica delle vendite attenuano sensibilmente i rischi legati alla stagionalità.

6. Gestione del debito

Gli obiettivi del Gruppo nella gestione del debito sono ispirati alla capacità di continuare a garantire un'ottimale solidità patrimoniale, mantenendo un adeguato livello di liquidità che permetta di realizzare un ritorno economico e, contestualmente, l'accessibilità a fonti esterne di finanziamento. Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto all'EBITDA rettificato. Tale multiplo al 31 dicembre 2019 è pari a 1,6 volte, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2018 in cui risultava pari a 2,0 volte, con criteri di calcolo omogenei.

7. Aggregazioni aziendali (acquisizioni e cessioni)

Si riepiloga di seguito l'impatto che le operazioni di acquisizione di *business* realizzati nel corso dell'anno 2019 hanno avuto sull'indebitamento finanziario del Gruppo.

	Rhumantilles € milioni	Ancho Reyes e Montelobos € milioni	Totale € milioni
Acquisizione e cessione di società o rami d'azienda (inclusi aggiustamenti prezzo)	(53,8)	(32,6)	(86,5)
Indebitamento finanziario netto acquisito/ceduto	(6,7)	3,9	(2,7)
Debiti per <i>earn out</i>	-	(23,9)	(23,9)
Valore complessivo netto delle acquisizioni/cessioni	(60,5)	(52,6)	(113,1)
Di cui espressi al 31 dicembre 2019:			
Impatto netto sulla liquidità	(60,5)	(28,7)	(89,2)
Impatto sul indebitamento finanziario netto differente dalla liquidità	-	(23,9)	(23,9)

Alla data di approvazione della presente relazione finanziaria annuale, sulla base della ricognizione e rielaborazione delle informazioni necessarie all'allocatione dei prezzi di acquisto delle due operazioni ai *fair value* delle rispettive attività nette acquisite, il Gruppo ha effettuato l'esercizio di allocatione provvisoria del prezzo di acquisto che sarà finalizzato entro i dodici mesi successivi alla data del *closing*, in conformità a quanto consentito dai principi contabili di riferimento.

Acquisizione dei rum francesi Trois Rivières e La Mauny

Come riferito nel paragrafo 'Eventi significativi del periodo', Il 1 ottobre 2019 Campari Group ha perfezionato il *closing* per l'acquisizione di Rhumantilles S.A.S. ('Rhumantilles'), società francese proprietaria del 96,5% di Bellonnie&Bourdillon Successeurs S.A.S., con sede in Martinica. A seguito dell'operazione entrano nel perimetro di consolidamento anche le società Distilleries Agricoles De Sainte Luce S.A.S. e Société Civile d'Exploitation Agricole Trois Rivières (entrambe con sede in Martinica).

Il perimetro della transazione include i *brand* Trois Rivières e La Mauny (*brand* strategici con posizionamento *premium*) oltre a Duquesne (*brand* destinato al mercato locale della Martinica), le proprietà terriere, le distillerie e i *visitor center*, nonché un magazzino di liquido invecchiato di alta qualità.

Il costo complessivo è stato pari a €60,5 milioni (considerando anche l'indebitamento finanziario netto acquisito).

Di seguito si evidenzia l'allocazione provvisoria del prezzo di acquisto ai *fair value* delle attività nette acquisite. Si sottolinea che tale allocazione è provvisoria, come consentito dai principi contabili di riferimento.

L'ottenimento di ulteriori informazioni circa fatti ed eventi esistenti alla data del *closing* e la ricognizione e rielaborazione delle stesse potrebbe portare alla determinazione di valori diversi rispetto a quelli presentati nella presente relazione. Le suddette attività di analisi saranno svolte in parte con il supporto di esperti indipendenti entro i 12 mesi successivi alla data del *closing*.

Sulla base delle analisi preliminari svolte, si ritiene che il *goodwill* sia pienamente iscrivibile per effetto delle sinergie che si prevede di realizzare integrando i *brand* acquisiti, nella struttura commerciale del Gruppo. Si segnala che il trattamento fiscale del *goodwill* non è deducibile in base alle normative locali di riferimento.

La quota delle interessenze acquisite è consolidata a partire dal 1 ottobre 2019. Gli accordi di acquisizione prevedono tuttavia il mantenimento di interessenze di terzi, per le quali non sono in essere intese che prevedano una liquidazione delle stesse entro un termine definito. In considerazione della natura propria di tali interessenze, si è ritenuto opportuno assegnare loro un valore corrispondente al prezzo pagato dal Gruppo, rapportato alla quota azionaria residuale in loro possesso.

I valori qui esposti sono riportati alle successive note al bilancio, dove vengono evidenziati come variazioni di perimetro della situazione patrimoniale-finanziaria. Si precisa che i valori riportati, laddove non espressi in Euro, sono convertiti al tasso di cambio della data del *closing* dell'operazione.

valori alla data di acquisizione	valori di libro alla data di acquisizione € milioni	fair value provvisori pubblicati al 31 dicembre 2019 € milioni
ATTIVO		
Attività non correnti		
Immobilizzazioni materiali nette	12,2	12,2
Diritto di utilizzo beni di terzi	1,3	1,3
Attività biologiche	1,4	1,4
Marchi	0,6	9,0
Attività immateriali a vita definita	0,4	0,4
Imposte differite attive	0,5	0,5
Altre attività non correnti	0,4	0,4
Totale attività non correnti	16,8	25,2
Attività correnti		
Rimanenze	18,7	18,7
Attività biologiche correnti	0,1	0,1
Crediti commerciali	4,5	4,5
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1,9	1,9
Crediti per imposte correnti	0,7	0,7
Altri crediti	1,9	1,9
Totale attività correnti	27,9	27,9
Totale attività	44,8	53,1
PASSIVO		
Passività non correnti		
Debiti verso banche non correnti	0,6	0,6
Altre passività finanziarie non correnti	1,3	1,3
Fondi per rischi e oneri futuri	1,5	1,5
Imposte differite passive	(0,1)	2,1
Totale passività non correnti	3,2	5,4
Passività correnti		
Debiti verso banche correnti	6,8	6,8
Altri debiti finanziari	15,9	-
Debiti verso fornitori	4,7	4,7
Debiti per imposte correnti	0,1	0,1
Altre passività correnti	4,3	4,3
Totale passività correnti	31,8	16,0
Totale passività	35,1	21,4
Attività nette acquisite	9,7	31,8
Interessenze di terzi	-	1,9
Avviamento generato dall'acquisizione	-	24,0
Valore complessivo dell'acquisizione (a+b)		60,5
a) Costo totale, di cui:		
Prezzo pagato in contanti, escluso oneri accessori	-	54,1
Aggiustamenti prezzo successivi al <i>closing</i>	-	(0,2)
b) Indebitamento finanziario netto acquisito, di cui:	22,5	6,7
- Disponibilità liquide e attività finanziarie	(1,9)	(1,9)
- Debiti finanziari acquisiti	24,5	8,6

Gli oneri accessori attribuibili all'acquisizione ammontano a €0,5 milioni e sono stati classificati nel conto economico tra i costi di struttura al 31 dicembre 2019.

Grazie a Trois Rivières e La Mauny, Campari Group aggiunge una significativa massa critica in Francia, mercato chiave per i *brand* destinato a diventare una delle aree strategiche del Gruppo. Inoltre, al fine di sfruttarne il potenziale di crescita futura, Campari Group, facendo leva sulla propria infrastruttura di *business*, prevede di intraprendere nuove iniziative di sviluppo per i *brand*, che saranno valutate successivamente all'acquisizione.

Con particolare riferimento ai marchi sopra citati, tenendo in considerazione la profittabilità del *business* acquisito alla data del *closing*, il Gruppo ha allocato provvisoriamente agli stessi un valore pari a €9,0 milioni. Il valore di allocazione non riflette le citate iniziative di sviluppo che il Gruppo ha intenzione di intraprendere in base ai suoi piani strategici successivi all'acquisizione.

Valori immateriali generati dall'operazione di acquisizione di Rhumantilles	Avviamento € milioni	Marchi € milioni	Totale € milioni
Fair value provvisori alla data di acquisizione	24,0	9,0	33,0
Fair value provvisori pubblicati al 31 dicembre 2019	24,0	9,0	33,0

Acquisizione della partecipazione di controllo nei *brand* Ancho Reyes e Montelobos

Come riferito nel paragrafo 'Eventi significativi del periodo', il 20 novembre 2019 Campari Group ha perfezionato il *closing* per l'acquisizione, da un gruppo di imprenditori messicani, delle partecipazioni di controllo nel capitale di Licorera Ancho Reyes y Cia S.A.P.I. de C.V. ('Ancho Reyes') e Casa Montelobos S.A.P.I. de C.V. ('Montelobos'), con sede in Messico.

Le due società sono rispettivamente proprietarie dei *brand super premium* Ancho Reyes, un liquore dal gusto piccante, e Montelobos, un mezcal artigianale.

Il costo complessivo è stato pari a €52,6 milioni (considerando anche l'indebitamento finanziario netto acquisito) ed è così composto:

- il prezzo pagato per l'acquisto del 51% del capitale delle due società è stato pari complessivamente a €32,6 milioni (valore originario pari a USD35,7 milioni, convertito al cambio effettivo di regolazione del pagamento);
- i debiti derivanti dalle opzioni reciproche di acquisto e vendita con i precedenti azionisti delle due società per il restante 49%, rappresentati tra gli altri debiti finanziari del Gruppo, potranno essere esercitati dalle controparti a partire dal 2024 e sono stimati complessivamente pari a €23,9 milioni (valore originario pari a USD26,4 milioni, convertito al cambio alla data del *closing*);
- la posizione finanziaria netta positiva è pari a €3,9 milioni.

Di seguito si evidenzia l'allocazione provvisoria del prezzo di acquisto ai *fair value* delle attività nette acquisite. Si sottolinea che tale allocazione è provvisoria come consentito dai principi contabili di riferimento. L'ottenimento di ulteriori informazioni circa fatti ed eventi esistenti alla data del *closing* e la ricognizione e rielaborazione delle stesse, potrebbe portare alla determinazione di valori diversi rispetto a quelli presentati nella presente relazione. Le suddette attività di analisi saranno svolte in parte con il supporto di esperti indipendenti entro i 12 mesi successivi alla data del *closing*.

Sulla base delle analisi preliminari svolte, si ritiene che il *goodwill* sia pienamente iscrivibile per effetto delle sinergie che si prevede di realizzare integrando i *brand* acquisiti, nella struttura commerciale del Gruppo. Si segnala che il trattamento fiscale del *goodwill* non è deducibile in base alle normative locali di riferimento.

La quota delle interessenze acquisite a decorrere dal 20 novembre 2019 e consolidate dal Gruppo a decorrere dal 30 novembre 2019 (non essendo intervenute variazioni significative nelle attività nette acquisite tra le due date) è pari al 100% delle società acquisite in conseguenza all'assunzione del controllo alla data del *closing*, anche per effetto della contestuale stipulazione di accordi incrociati di acquisto/vendita concordati tramite meccanismi di *put/call option* con alcuni dei precedenti proprietari per la quota attualmente in loro possesso (pari al 49% del capitale delle due società). Tali accordi hanno dato origine all'iscrizione di debiti finanziari in capo al Gruppo. Gli accordi di acquisizione prevedono tuttavia il mantenimento di interessenze di terzi fino alla data di liquidazione dei debiti finanziari sopra citati. In considerazione della natura propria di tali interessenze, si è ritenuto opportuno assegnare loro un valore corrispondente alla quota parte delle attività nette attribuite al *business* acquisito sulla base delle allocazioni dei *fair value* sopra descritti, con esclusione del *goodwill*. La passività finanziaria per *put* e *call option* misurata al suo *fair value*, non è stata pertanto considerata tra le componenti di prezzo di acquisizione da allocare alle attività nette del *business* acquisito, ed è stata registrata a diretta riduzione del patrimonio netto del Gruppo.

I valori qui esposti sono riportati alle successive note al bilancio, dove vengono evidenziati come variazioni di perimetro della situazione patrimoniale-finanziaria. Si precisa che i valori riportati, laddove non espressi in Euro, sono convertiti al tasso di cambio della data del *closing* dell'operazione.

valori alla data di acquisizione	valori di libro alla data di acquisizione € milioni	<i>fair value</i> provvisori pubblicati al 31 dicembre 2019 € milioni
ATTIVO		
Attività non correnti		
Immobilizzazioni materiali nette	1,4	1,4
Diritto di utilizzo beni di terzi	0,2	0,2
Marchi	-	9,8
Attività immateriali a vita definita	-	4,1
Imposte differite attive	-	0,1
Totale attività non correnti	1,6	15,5
Attività correnti		
Rimanenze	2,5	2,5
Crediti commerciali	3,7	3,5
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4,1	4,1
Altri crediti	1,3	1,3
Totale attività correnti	11,6	11,4
Totale attività	13,2	26,9
PASSIVO		
Passività non correnti		
Altre passività finanziarie non correnti	0,2	0,2
Imposte differite passive	-	4,2
Totale passività non correnti	0,2	4,3
Passività correnti		
Debiti verso fornitori	5,9	5,9
Altre passività correnti	1,1	1,1
Totale passività correnti	7,0	7,0
Totale passività	7,2	11,3
Attività nette acquisite	6,0	15,6
Interessenze di terzi	-	7,7
Avviamento generato dall'acquisizione	-	24,7
Valore complessivo dell'acquisizione (a+b)		52,6
a) Corrispettivo, di cui:	-	56,5
Prezzo pagato in contanti, escluso oneri accessori	-	32,4
Aggiustamenti prezzo successivi al <i>closing</i>	-	0,2
Debiti per acquisto quote di minoranza	-	23,9
b) Indebitamento finanziario netto acquisito, di cui:	(3,9)	(3,9)
- Disponibilità liquide e attività finanziarie	(4,1)	(4,1)
- Debiti finanziari acquisiti	0,2	0,2

Gli oneri accessori attribuibili all'acquisizione ammontano a €0,7 milioni e sono stati classificati nel conto economico tra i costi di struttura al 31 dicembre 2019.

L'acquisizione è volta ad arricchire l'offerta di *brand super premium* con forte esposizione sul canale strategico dell'*on-premise* e con particolare *focus* sul mercato chiave statunitense, mercato principale per entrambe le marche, rappresentando circa due terzi delle vendite. La parte restante delle vendite si sviluppa in Messico, Regno Unito e altri mercati internazionali.

Con particolare riferimento ai marchi acquisiti, tenendo in considerazione la profittabilità che il *business* sviluppava alla data del *closing*, il Gruppo ha allocato provvisoriamente agli stessi un valore complessivo pari a €9,8 milioni. Il valore di allocazione non riflette le iniziative di sviluppo che il Gruppo ha intenzione di intraprendere in base ai suoi piani strategici successivi all'acquisizione, per valorizzare le potenzialità del liquore Ancho Reyes, idealmente posizionato per beneficiare del trend *mixology* grazie alla sua versatilità e forte potenziale internazionale, e del prodotto artigianale Montelobos all'interno del segmento *premium* del mezcal.

valori immateriali generati dall'operazione di acquisizione di Ancho Reyes e Montelobos	Avviamento € milioni	Marchi € milioni	Altre immobilizzazioni immateriali ⁽¹⁾ € milioni	Totale € milioni
<i>fair value</i> provvisori alla data di acquisizione	24,7	9,8	4,1	38,6
variazione derivante dall'allocazione provvisoria dei valori dell'acquisizione	-	-	-	-
effetto cambio alla data 31 dicembre 2019	0,3	0,1	-	0,5
<i>fair value</i> provvisori pubblicati al 31 dicembre 2019	25,0	9,9	4,1	39,1

⁽¹⁾ Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono al riacquisto dei diritti di distribuzione dei prodotti del portafoglio dei *brand* acquisiti.

8. Settori operativi

I settori operativi del Gruppo sono determinati sulla base dei segmenti operativi i cui risultati sono rivisti periodicamente dal Chief Operating Decision Maker (il Chief Executive Officer) per la valutazione delle *performance* e le decisioni di allocazione delle risorse.

La principale dimensione di analisi gestionale utilizzata dal Gruppo già dal 2012 è quella per aree geografiche, individuate come segmenti operativi che riflettono il modello operativo e l'attuale *way of working* del Gruppo per *business unit*.

Le aree geografiche considerate sono: i) Americhe, ii) Sud Europa-Medio Oriente e Africa, iii) Nord-Centro ed Est Europa e iv) Asia-Pacifico.

Il livello di redditività analizzato è il risultato della gestione corrente, pari al risultato operativo prima delle rettifiche di proventi e oneri operativi (relativamente alla definizione degli indicatori alternativi di *performance*, si rinvia alla precedente sezione della relazione sulla gestione, al paragrafo 'Indicatori alternativi di *performance*').

Si segnala che metodologicamente, la redditività di ogni area geografica riflette il profitto realizzato dal Gruppo con le vendite a terzi effettuate in quell'area geografica neutralizzando gli effetti dei margini *intercompany*.

2019	Americhe	Sud Europa, Medio Oriente e Africa	Nord, Centro ed Est Europa	Asia-Pacifico	Totale allocato	Poste non allocate e rettifiche	Consolidato
	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Vendite nette a terzi	821,5	498,7	393,8	128,5	1.842,5	-	1.842,5
Vendite nette inter-segmento	47,4	322,1	17,8	-	387,3	(387,3)	-
Total vendite nette	868,9	820,8	411,5	128,5	2.229,8	(387,3)	1.842,5
Risultato del segmento⁽¹⁾	165,7	73,7	132,4	14,5	386,3	-	386,3
Risultato operativo	-	-	-	-	-	-	386,3
Proventi (oneri) finanziari	-	-	-	-	-	(31,8)	(31,8)
Quota di utile (perdite) di società valutate con il metodo del patrimonio netto	-	-	-	-	-	0,1	0,1
Imposte	-	-	-	-	-	(46,2)	(46,2)
Interessi di minoranza	-	-	-	-	-	-	-
Utile del periodo del Gruppo	-	-	-	-	-	-	308,4
Avviamento	726,9	376,3	263,8	23,5	1.390,5	-	1.390,5

⁽¹⁾ Include le rettifiche di oneri e proventi operativi.

2018	Americhe	Sud Europa, Medio Oriente e Africa	Nord, Centro ed Est Europa	Asia-Pacifico	Totale allocato	Poste non allocate e rettifiche	Consolidato
	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Vendite nette a terzi	744,7	479,8	358,9	128,3	1.711,7	-	1.711,7
Vendite nette inter-segmento	28,7	319,1	17,7	0,1	365,6	(365,6)	-
Total vendite nette	773,4	798,9	376,6	128,4	2.077,3	(365,6)	1.711,7
Risultato del segmento⁽¹⁾	131,2	115,3	115,0	19,2	380,7	-	380,7
Risultato operativo	-	-	-	-	-	-	380,7
Proventi (oneri) finanziari	-	-	-	-	-	(29,7)	(29,7)
Quota di utile (perdite) di società valutate con il metodo del patrimonio netto	-	-	-	-	-	(0,2)	(0,2)
Imposte	-	-	-	-	-	(54,5)	(54,5)
Utile del periodo del Gruppo	-	-	-	-	-	-	296,3
Avviamento	693,5	348,7	260,9	23,2	1.326,4	-	1.326,4

⁽¹⁾ Include le rettifiche di oneri e proventi operativi.

9. Vendite nette

Le vendite nette consolidate, che si riferiscono per la quasi totalità a prodotti della categoria *spirit*, ammontano a €1.842,5 milioni e si confrontano con €1.711,7 milioni realizzati nel corso dell'esercizio precedente. Per una dettagliata analisi delle vendite nette si rinvia a quanto riportato nella relazione intermedia sulla gestione al paragrafo 'Andamento delle vendite'.

10. Costo del venduto

Nella seguente tabella è esposto il costo del venduto per destinazione e per natura.

	2019	2018
	€ milioni	€ milioni
Costo dei materiali e produzione	635,7	603,7
Costi di distribuzione	85,6	79,9
Totale costo del venduto	721,3	683,6
Dettaglio per natura:		
Materie prime e prodotti finiti acquistati da terzi	465,8	428,5
Svalutazioni di magazzino	5,4	5,2
Costi del personale	73,3	72,0
Ammortamenti	40,2	35,4
Utenze	12,5	13,0
Costi per lavorazioni esterne e manutenzioni	37,6	35,0
Costi variabili di trasporto	62,6	58,0
Altri costi	23,8	36,5
Totale costo del venduto	721,3	683,6

L'aumento del costo del venduto è commentato nella relazione sulla gestione, in cui si analizza la variazione dell'incidenza percentuale di tali costi sulle vendite nette. Per quanto riguarda il dettaglio dei costi del personale, si rimanda alla nota 13-Costi del personale.

Per quanto riguarda la voce ammortamenti, la variazione è principalmente attribuibile all'effetto dell'applicazione del principio IFRS 16-'Leases' per €2,2 milioni, che ha sostituito la contabilizzazione per competenza dei costi per

lease operativi con l'ammortamento del diritto d'uso. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 4-Variazioni nei principi contabili' e alla nota 33-Lease.

11. Costi di struttura

Nella tabella che segue è esposto il dettaglio dei costi di struttura per destinazione e per natura.

	2019 € milioni	2018 € milioni
Costi del personale	230,0	209,2
Servizi, manutenzioni e assicurazioni	59,0	52,8
Viaggi, trasferte, formazione, <i>meeting</i>	38,3	33,1
Ammortamenti	29,3	17,5
Oneri per utilizzo beni	3,1	14,3
Utenze	1,7	1,7
Agenti e altri costi variabili di vendita	13,2	12,0
Altri costi di struttura	18,8	19,5
Rettifiche ai costi di struttura, di cui:	21,7	(1,8)
<i>Svalutazioni e altri oneri di ristrutturazione</i>	-	14,6
<i>Oneri di ristrutturazione del personale</i>	8,4	11,3
<i>Accantonamenti a fondi ristrutturazione del personale</i>	1,8	11,6
<i>Accantonamenti(rilasci) di fondi rischi ed oneri</i>	(4,4)	2,0
<i>Consulenze</i>	12,2	-
<i>Penale per interruzione rapporti di distribuzione</i>	0,3	-
<i>Oneri per ravvedimenti fiscali</i>	0,3	-
<i>Plusvalenza su cessione di immobilizzazioni</i>	(2,2)	(2,2)
<i>Plusvalenza da cessione di business</i>	-	(38,5)
<i>Minusvalenze su cessione di immobilizzazioni</i>	-	0,1
<i>Svalutazioni immobilizzazioni materiali</i>	6,6	2,0
<i>Altri proventi</i>	(7,1)	(7,2)
<i>Altri oneri</i>	5,8	4,5
Totale costi di struttura	415,0	358,2

La variazione relativa alle voci ammortamenti e oneri per utilizzo beni è ascrivibile all'applicazione del nuovo principio IFRS16-'Leases' rispettivamente pari a €10,4 milioni e €11,9 milioni. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 4-Variazioni nei principi contabili e alla nota 33-Lease.

Tra le componenti negative che hanno inciso sui costi di struttura nel corso dell'esercizio 2019 si riscontrano i costi sostenuti dal Gruppo per i progetti di riorganizzazione intrapresi nell'anno precedente e tutt'ora in corso, oneri legati al perfezionamento delle operazioni di acquisizione di *business* e cessione di attività non strategiche, oltre ai costi legati al continuo rafforzamento della struttura distributiva, nonché iniziative di esternalizzazione di attività contabili, amministrative e di selezionati servizi di *information technology*.

La voce altri proventi include il riconoscimento di un rimborso d'imposte indirette, a seguito dell'ottenimento di un parere favorevole dalla corte costituzionale brasiliana.

La voce altri oneri include elementi unitariamente non significativi.

12. Ammortamenti

La tabella che segue mostra il dettaglio per natura e per destinazione degli ammortamenti rilevati a conto economico.

	2019 € milioni	2018 € milioni
- Immobilizzazioni materiali	34,8	32,3
- Diritto d'uso	2,2	-
- Immobilizzazioni immateriali	3,2	3,1
Ammortamenti inclusi nel costo del venduto	40,2	35,4
- Immobilizzazioni materiali	8,0	8,9
- Diritto d'uso	10,4	-
- Immobilizzazioni immateriali	10,9	8,6
Ammortamenti inclusi nei costi di struttura	29,3	17,5
- Immobilizzazioni materiali	1,1	0,9
- Diritto d'uso	1,1	-
Ammortamenti inclusi nei costi di pubblicità e promozioni	2,2	0,9
- Immobilizzazioni materiali	44,0	42,1
- Diritto d'uso	13,7	-
- Immobilizzazioni immateriali	14,1	11,7
Totale ammortamenti in conto economico	71,8	53,8
Totale ammortamenti	71,8	53,8

L'incremento della voce è riconducibile all'applicazione del nuovo principio IFRS16-'Lease' per un importo pari a €13,7 milioni. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 4-Variazioni nei principi contabili e alla nota 33-Lease.

13. Costi del personale

	2019 € milioni	2018 € milioni
Salari e stipendi	230,2	213,9
Oneri sociali	48,7	46,5
Costi per piani a contribuzione definita	9,3	8,2
Costi per piani a benefici definiti	0,2	0,4
Altri costi per benefici a medio-lungo termine	11,0	7,2
Costo per pagamenti basati su azioni	6,9	6,9
Totale costi del personale	306,2	283,1
di cui:		
- inclusi nel costo del venduto	73,3	72,0
- inclusi nei costi di struttura	230,0	209,2
- inclusi nei costi di pubblicità e promozioni	2,8	1,9
Totale	306,2	283,1

I costi del personale, la cui allocazione al costo del venduto e ai costi di struttura è stata analizzata nelle due note precedenti, risultano pari a €306,2 milioni al 31 dicembre 2019 (€283,1 milioni al 31 dicembre 2018).

14. Costi di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo del Gruppo riguarda esclusivamente l'ordinaria attività produttiva e commerciale; in particolare, si concentra sull'ordinario controllo di qualità dei prodotti e su studi di *packaging* nei diversi mercati. I relativi costi sono interamente spesi a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

15. Contributi

I contributi ricevuti indirettamente a favore del Gruppo da istituzioni pubbliche a fronte di investimenti promozionali a sostegno della categoria *sparkling wine*, sono stati pari a €2,1 milioni nel corso dell'esercizio 2019.

I contributi a supporto degli investimenti industriali riconosciuti nel conto economico dell'esercizio risultano pari a €0,1 milioni.

I contributi a supporto delle piantagioni di canna da zucchero in Martinica non risultano significativi nell'esercizio 2019, in considerazione dell'inclusione di Rhumantilles nel perimetro di consolidamento a partire dalla data del *closing*.

16. Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari netti dell'esercizio sono così composti.

	2019 € milioni	2018 € milioni
Interessi passivi netti su prestito obbligazionario	(34,0)	(30,3)
Interessi passivi su <i>lease</i>	(3,4)	(0,4)
Interessi passivi bancari	(3,4)	(3,0)
Totale interessi passivi	(40,7)	(33,6)
Interessi bancari e da depositi a termine	9,0	7,1
Dividendi da terzi	-	0,1
Altri proventi	0,5	0,4
Totale proventi finanziari	9,5	7,6
Interessi netti su piani a benefici definiti	(0,5)	(0,4)
Effetti di attualizzazione di debiti per <i>put option</i>	(1,1)	2,3
Spese bancarie	(3,2)	(2,6)
Altri oneri e differenze cambi	1,9	(4,2)
Totale oneri finanziari	(2,8)	(5,0)
Proventi da attività finanziarie	-	1,8
Proventi finanziari su accertamenti	5,3	-
Altri	0,5	-
Rettifiche di proventi (oneri) finanziari	5,8	1,8
Effetti iperinflazione	(3,6)	(0,5)
Proventi (oneri) finanziari netti	(31,8)	(29,7)

Gli oneri finanziari netti, che includono gli effetti derivanti dalle variazioni dei cambi e gli effetti di iperinflazione, sono stati pari a €31,8 milioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente in cui risultavano pari a €29,7 milioni. L'incremento della voce interessi passivi su *leasing* è riconducibile all'applicazione del principio contabile IFRS16-*'Leases'*. L'incremento degli interessi passivi netti su prestiti obbligazionari di €3,7 è attribuibile prevalentemente all'effetto positivo riversato nel 2018 riguardante la chiusura anticipata di contratti IRS e di copertura del rischio di fluttuazioni del tasso di interesse su transazioni future.

Il dettaglio degli interessi passivi verso obbligazionisti è riportato nella tabella seguente.

	2019 € milioni	2018 € milioni
Oneri finanziari verso obbligazionisti	(29,8)	(30,0)
Variazioni nette di <i>fair value</i> e altri componenti di costo ammortizzato	(1,9)	(1,8)
Riserva di <i>cash flow hedging</i> rilevata a conto economico nell'esercizio	(2,3)	1,4
Interessi passivi netti su prestito obbligazionario	(34,0)	(30,3)
Rettifiche di proventi (oneri) finanziari	(1,3)	-
Totale rettifiche di proventi (oneri) finanziari	(1,3)	-
Totale oneri su prestiti obbligazionari	(35,3)	(30,3)

Il costo medio dell'indebitamento (che esclude gli effetti derivanti dalle differenze cambio e dalle componenti finanziarie rettificative) risulta pari al 4,1%, in lieve aumento rispetto al 2018 (3,3%). L'applicazione del principio contabile IFRS16-'Leases' ha inciso sull'aumento del costo medio dell'indebitamento per 0,4%.

Inoltre il *negative carry* sugli interessi derivanti dalla liquidità disponibile rispetto a quelli corrisposti sul debito a medio e lungo termine attualmente in essere, ha contribuito all'aumento del costo medio dell'indebitamento.

Nel corso dell'esercizio sono stati registrati proventi finanziari su accertamenti pari a €5,3 milioni imputabili alla chiusura positiva di un contenzioso di natura fiscale con le autorità brasiliane.

Al 31 dicembre 2019 risultano iscritti oneri netti per €1,1 milioni riconducibili agli effetti non monetari relativi all'attualizzazione del debito per impegni futuri di acquisto delle quote residuali di Société des Produits Marnier Lapostolle S.A. dagli ex azionisti.

L'impatto derivante dell'applicazione della metodologia di misurazione degli effetti relativi all'applicazione del principio IAS 29-'Financial Reporting in Hyperinflationary Economies' ha avuto un impatto pari a €3,6 milioni nell'anno 2019.

17. Imposte sul reddito

Le imposte sono calcolate in base alle normative vigenti, applicando le aliquote in vigore in ogni paese.

Le imposte differite e le imposte anticipate sono conteggiate ogni anno sulla base delle aliquote in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno, apportando adeguati aggiustamenti in caso di variazione di aliquota rispetto agli esercizi precedenti, purché la relativa norma di legge sia già stata emanata alla data di redazione del bilancio.

Gli importi delle imposte correnti o differite imputate direttamente nel conto economico complessivo riguardano gli effetti di rimisurazione dei fondi pensione e la valutazione a *fair value* delle coperture con contratti di *cash flow hedge*.

Il dettaglio delle imposte correnti e differite incluse nel conto economico e nel conto economico complessivo del Gruppo è il seguente.

	2019 € milioni	2018 € milioni
- imposte correnti dell'esercizio	(111,0)	(46,2)
- imposte correnti relative a esercizi precedenti	19,5	(2,2)
- imposte differite	(13,0)	(16,3)
- rilasci netti per rischi fiscali	58,2	10,2
Imposte iscritte a conto economico	(46,2)	(54,5)
Imposte iscritte nel conto economico complessivo	2,8	2,1

Le imposte dell'anno 2019 includono un beneficio fiscale derivante dalla normativa Patent Box pari a €25,4 milioni (€26,0 milioni nel corso dell'esercizio precedente).

Nel corso dell'esercizio 2019 la naturale chiusura di periodi fiscalmente rilevanti, oltre alla revisione delle stime legate ai rischi connessi a incertezze sul trattamento fiscale afferente transazioni effettuate dal Gruppo che avrebbero potuto dare origine a contestazioni con le autorità fiscali, ha comportato rilasci complessivi del fondo per rischi fiscali pari a €58,2 milioni.

Riconciliazione onere fiscale

Di seguito è esposta la riconciliazione dell'onere fiscale teorico con quello effettivo del Gruppo.

L'aliquota teorica considerata è quella in vigore alla data di chiusura del presente bilancio, in base alle disposizioni di legge tenendo conto dell'aliquota IRES applicata alla Capogruppo, pari al 24,0%.

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione, non si è tenuto conto dell'IRAP, applicabile alle società italiane, in quanto, essendo questa un'imposta calcolata su una base imponibile diversa dall'utile prima delle imposte, avrebbe generato effetti distorsivi.

Le differenze di base imponibile sono incluse nella voce differenze permanenti.

	2019 € milioni	2018 € milioni
Risultato del Gruppo prima delle imposte	354,6	350,8
Aliquota fiscale applicabile Italia (IRES)	-24,0%	-24,0%
Imposte teoriche del Gruppo ad aliquota vigente in Italia	(85,1)	(84,2)
Diversa incidenza fiscale delle imprese del Gruppo	(16,2)	(8,5)
Differenze permanenti	(3,4)	11,7
Incentivi fiscali	29,1	29,5
Rilasci netti a fondi fiscali	58,2	10,2
Imposte su future distribuzioni di dividendi	(21,8)	-
Imposte relative ad anni precedenti	(3,3)	(5,4)
Altre differenze su scritture di consolidato	(0,9)	(3,9)
IRAP	(2,9)	(3,9)
Onere fiscale effettivo	(46,2)	(54,5)
Aliquota effettiva	-13,0%	-15,5%

Dettaglio imposte differite per natura

Il dettaglio delle imposte differite attive e passive iscritte a conto economico, a conto economico complessivo e nello stato patrimoniale, divise per natura, è il seguente.

	Stato patrimoniale		Conto economico		Conto economico complessivo	
	31 dicembre 2019 € milioni	31 dicembre 2018 € milioni	2019 € milioni	2018 € milioni	2019 € milioni	2018 € milioni
Spese a deducibilità differita	1,2	1,7	(0,4)	-	-	-
Fondi tassati	38,3	41,3	(2,4)	(1,0)	0,6	(0,5)
Perdite pregresse	15,5	17,3	(2,7)	5,5	-	-
Riclassifica a riduzione di imposte differite passive	(45,4)	(38,8)	-	(0,7)	-	-
Lease	8,3	2,5	(1,2)	-	-	-
Differenze cambio	-	-	-	-	(0,5)	(1,7)
Altre	19,7	14,5	1,9	(6,6)	1,8	2,7
Imposte differite attive	37,5	38,4	(4,8)	(2,8)	1,9	0,5
Ammortamenti anticipati	(41,5)	(74,8)	35,8	(2,7)	-	-
Plusvalenze soggette a tassazione differita	(0,3)	(0,3)	-	0,1	-	-
Goodwill e marchi deducibili localmente	(249,4)	(225,8)	(15,8)	(16,5)	-	-
Effetto modifiche di <i>tax rate</i>	-	-	-	(1,5)	-	-
Goodwill e marchi non deducibili localmente	(111,3)	(103,4)	(1,6)	(0,8)	-	-
Riserve soggette a tassazione in caso di distribuzione	(22,7)	(1,0)	(21,8)	-	-	-
Lease	(8,8)	(1,9)	1,4	-	-	-
Riclassifica da imposte differite attive	45,4	38,8	-	(0,1)	-	-
Differenze cambio	-	-	-	-	(2,4)	(6,8)
Altri	2,7	0,3	(2,9)	7,9	-	0,1
Imposte differite passive	(386,1)	(368,2)	(4,8)	(13,7)	(2,4)	(6,7)
Totale	(348,5)	(329,7)	(9,7)	(16,5)	(0,5)	(6,3)

Le imposte differite attive su perdite pregresse sono prevalentemente riconducibili a Marnier Lapostolle Bisquit SASU, Campari do Brasil Ltda e a Campari España S.L.. La legislazione locale non prevede un limite temporale per il loro utilizzo, ma solo un limite quantitativo per singolo esercizio, basato sul reddito imponibile dichiarato. Le società hanno peraltro iniziato a utilizzarle a compensazione dell'utile fiscale.

Nel corso dell'esercizio, sono state riconosciute imposte differite sulle riserve di utili ad eccezione di quelli di cui il Gruppo non ne prevede la distribuzione, per un importo pari a €21,8 milioni, calcolate tenendo conto del carico fiscale derivante dalle distribuzioni di riserve di utili stimate in capo ad alcune società del Gruppo. Le distribuzioni di dividendi sono programmate su un orizzonte temporale di medio e lungo termine, tenendo conto anche delle esigenze di *business* e del fabbisogno finanziario della Capogruppo.

L'esercizio 2019 sconta rettifiche a carattere fiscale pari a €56,8 milioni (€43,4 milioni nel 2018). Tali rettifiche includono il beneficio derivante dalla normativa Patent Box per un importo pari a €25,4 milioni (€26,0 milioni nel 2018). Il 2019 costituisce l'ultimo esercizio del quinquennio concesso per la tassazione agevolata in base agli accordi siglati con le autorità fiscali: cumulativamente il beneficio riconosciuto nei conti economici del Gruppo, con riferimento agli anni di imposta dal 2014 al 2019, è stato pari a €96,2 milioni. Le rettifiche fiscali maggiormente significative nell'esercizio 2019 includono: il carico di imposta afferente le rettifiche operative e finanziarie (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione degli indicatori alternative di performance della relazione sulla gestione al 31 dicembre 2019) per un impatto complessivo pari a €5,4 milioni, oltre a rettifiche legate alla prudente revisione delle stime dei rischi connessi a incertezze sul trattamento fiscale afferente transazioni effettuate dal Gruppo per €47,8 milioni, parzialmente compensate dai costi fiscali differiti e legati alle distribuzioni di riserve di utili stimate in capo ad alcune società del Gruppo pari a €21,8 milioni.

18. Utile base e diluito per azione

L'utile base per azione è determinato come rapporto tra il risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo e il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio. Pertanto, sono escluse dal denominatore, le azioni proprie detenute dal Gruppo.

L'utile diluito per azione è determinato tenendo conto, nel calcolo del numero di azioni in circolazione, e del potenziale effetto derivante dalle opzioni assegnate ai beneficiari dei piani di *stock option* aventi effetto diluitivo.

Il calcolo dell'utile base e diluito per azione è esposto nella tabella seguente.

		31 dicembre 2019 € milioni	31 dicembre 2018 € milioni
Utile netto attribuibile agli azionisti ordinari	€ milioni	308,4	296,3
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione	numero	1.144.315.926	1.154.903.852
Utile base per azione	€	0,27	0,26
Utile netto attribuibile agli azionisti ordinari	€ milioni	308,4	296,3
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione	numero	1.144.315.926	1.154.903.852
Media ponderata di azioni derivanti dal potenziale esercizio di <i>stock option</i> con effetto diluitivo	numero	25.539.095,9	25.018.505,7
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione al netto della diluizione	numero	1.169.855.022	1.179.922.358
Utile diluito per azione	€	0,26	0,25

19. Immobilizzazioni materiali nette

I movimenti intervenuti nella voce in commento sono riportati nella tabella che segue.

	Terreni e fabbricati € milioni	Impianti e macchinari € milioni	Altri € milioni	Totale € milioni
Valore di carico iniziale	338,8	330,4	169,7	838,9
Fondo ammortamento iniziale	(96,2)	(212,1)	(76,2)	(384,5)
31 dicembre 2018	242,6	118,3	93,5	454,4
Effetto perimetro per acquisizioni	5,5	6,1	2,0	13,6
Riclassifica ad 'attività destinate alla vendita'	-	(1,6)	-	(1,6)
Investimenti	27,1	20,6	28,0	75,7
Disinvestimenti	(0,3)	(0,2)	(6,4)	(6,9)
Ammortamenti	(11,3)	(17,6)	(14,1)	(43,0)
Differenze cambio e altri movimenti	3,6	(2,7)	3,2	4,1
31 dicembre 2019	267,2	123,0	106,2	496,4
Valore di carico finale	382,8	363,8	194,8	941,3
Fondo ammortamento finale	(115,5)	(240,8)	(88,6)	(445,0)

La variazione dell'area di consolidamento è imputabile alle attività derivanti dall'acquisizione di Rhumantilles, Ancho Reyes e Montelobos.

Relativamente agli investimenti del periodo (€75,7 milioni) si segnalano interventi di mantenimento delle strutture del Gruppo, stabilimenti e uffici, complessivamente pari a €56,4 milioni, oltre a investimenti destinati all'acquisto di botti destinate all'invecchiamento di bourbon, rum e whisky per €19,3 milioni. I disinvestimenti, pari a €6,9 milioni, sono riconducibili prevalentemente alla vendita di botti per l'invecchiamento in America.

20. Attività biologiche

I movimenti intervenuti nella voce in commento sono riportati nella tabella che segue.

	Attività valutate al costo € milioni
Valore iniziale	1,3
Fondo ammortamento iniziale	(0,3)
31 dicembre 2018	1,0
Effetto perimetro per acquisizioni	1,4
Investimenti	2,1
Ammortamenti	(0,6)
31 dicembre 2019	3,9
Valore finale	7,3
Fondo ammortamento finale	(3,4)

La voce investimenti, pari a €2,1 milioni, si riferisce prevalentemente alle piantagioni di agave in Messico mentre le variazioni di perimetro sono riconducibili a piantagioni di canna da zucchero in Martinica.

Tutte le attività biologiche residue al 31 dicembre 2019 sono iscritte in base al criterio del costo, al netto di ammortamenti e perdite durevoli di valore. Sulle suddette immobilizzazioni non gravano forme di garanzia a favore di terzi.

21. Investimenti immobiliari

Al 31 dicembre 2019 gli investimenti immobiliari, pari a €1,1 milioni, fanno riferimento a immobili di proprietà, non strategici e non strettamente connessi al Gruppo.

Il costo a cui sono iscritti tali immobili approssima il loro *fair value* alla data di bilancio.

La variazione avvenuta nel corso dell'esercizio è imputabile alla cessione di proprietà immobiliari facenti capo a Société des Produits Marnier Lapostolle S.A. ed in particolare alla proprietà Villa Les Cèdres, che era entrata nel perimetro di Campari Group nel contesto dell'acquisizione di Société des Produits Marnier-Lapostolle S.A. nel 2016 ed era stata messa in vendita immediatamente dopo il perfezionamento della transazione. Come previsto dagli accordi stipulati con i venditori di Société des Produits Marnier-Lapostolle S.A., il Gruppo ha trasferito a tutti gli ex azionisti i plusvalori definiti contrattualmente e derivanti dalla vendita della villa, in eccesso rispetto a €80,0 milioni trattenuti in ottemperanza ai termini dell'Offerta Pubblica di Acquisto del 13 maggio 2016 (oltre a €1,8 milioni relativi al supplemento prezzo di competenza di Campari Group in qualità di azionista di minoranza di

Société des Produits Marnier-Lapostolle S.A. al momento dell'Offerta Pubblica di Acquisto). L'operazione di vendita non ha generato effetti significativi sui risultati economici del Gruppo rappresentati al 31 dicembre 2019. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo 'Eventi significativi del periodo'.

22. Avviamenti e marchi

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio sono riportati nella tabella che segue.

	Avviamento € milioni	Marchi a vita indefinita € milioni	Marchi a vita definita € milioni	Totale € milioni
Valore di carico iniziale	1.329,3	999,9	38,0	2.367,2
Impairment iniziale	(2,9)	-	(23,2)	(26,2)
31 dicembre 2018	1.326,4	999,9	14,7	2.341,0
Effetto perimetro per acquisizioni	48,6	18,8	-	67,4
Ammortamenti	-	-	(2,1)	(2,1)
Differenze cambio e altri movimenti	15,6	9,7	0,3	25,6
31 dicembre 2019	1.390,5	1.028,5	12,9	2.431,8
Valore di carico finale	1.393,6	1.028,5	36,5	2.458,6
Impairment finale	(3,1)	-	(23,7)	(26,8)

Le attività immateriali a vita indefinita sono rappresentate da avviamento e marchi, entrambi derivanti da operazioni di acquisizione. Da tali attività il Gruppo si attende di ottenere un contributo positivo in termini di *cash flow* per un periodo di tempo indefinito. L'avviamento e i marchi a vita indefinita non sono ammortizzati ma sottoposti a verifica per perdite di valore (*impairment test*) almeno una volta all'anno.

La voce marchi a vita definita include il valore del marchio X-Rated Fusion Liqueur che, nel corso di esercizi precedenti, era stato oggetto di rettifiche di valore (*impairment loss*). Nel corso dell'esercizio 2015 si era provveduto alla rivisitazione della vita utile, che è stata identificata in un orizzonte temporale complessivo di dieci anni a partire dall'esercizio 2016.

La variazione di area di consolidamento, è imputabile a incrementi per complessivi di €67,4 milioni riconducibili all'identificazione dei valori di avviamento (€48,6 milioni) e di marchio (€18,8 milioni) legati all'acquisizione di l'acquisizione di Rhumantilles, Ancho Reyes e Montelobos (per maggiori dettagli si rinvia alla nota 7-Aggregazioni aziendali).

Le differenze cambio positive, pari complessivamente a €23,4 milioni, sono riconducibili all'adeguamento ai cambi di fine esercizio dei valori iscritti di marchi e avviamenti in valuta locale come conseguenza, in particolare, dell'apprezzamento dell'andamento del Dollaro statunitense e del Dollaro canadese.

23. Impairment

In relazione alla verifica del valore recuperabile delle attività immateriali a vita indefinita (cosiddetto *impairment test*), per quanto riguarda l'avviamento, i valori sono stati testati a livello aggregato sulla base della relativa allocazione ai quattro gruppi di Cash Generating Unit (CGU) identificati in CGU Americhe, CGU SEMEA, CGU NCEE e CGU APAC. Tale assetto riflette il livello più basso al quale l'avviamento viene monitorato dal Gruppo ed è considerato appropriato sulla base delle sinergie e delle efficienze ottenute a livello regionale. Inoltre, tale configurazione, riflette la struttura di *segment reporting* geografica adottata dal Gruppo, basata sull'attuale assetto organizzativo. Per quanto riguarda i marchi, i valori sono stati testati a livello individuale, o per combinazioni di marchi acquisiti.

L'approvazione dei risultati del *test* di *impairment* da parte del Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A. ha luogo separatamente e prima dell'approvazione delle relazioni finanziarie (consolidata e separata), seguendo il documento congiunto della Banca d'Italia-Consob-Isvap numero 4 del 3 marzo 2010. Di conseguenza, i valori contabili di avviamento e marchi (cioè l'ammontare al quale una attività è iscritta in bilancio) vengono calcolati con riferimento al 30 settembre 2019, cioè gli ultimi valori disponibili⁹. I risultati di tale *test* sono rimasti validi al 31 dicembre 2019, non essendosi verificati eventi o indicazioni di *impairment* che possano avere determinato una significativa riduzione di valore delle attività o dei valori recuperabili nell'ultimo trimestre del 2019.

A seguito dell'adozione dello *standard* contabile IFRS 16-'Leases', in vigore dal 1 gennaio 2019, i locatari devono registrare un'attività relativa al diritto d'uso del bene oggetto del contratto di *leasing* e una passività nel loro stato patrimoniale per tutti i contratti di *leasing*. Ai sensi dello *standard* contabile IFRS 16, queste 'nuove' attività relative al diritto d'uso dei beni oggetto dei contratti di *leasing* sono soggette ai requisiti di *impairment testing* secondo lo *standard* contabile IAS 36.

Il Gruppo ha perciò calcolato i flussi di cassa derivanti dal *budget* 2020 e dai piani strategici predisposti per il periodo 2021-2024 in coerenza con l'applicazione dello *standard* contabile, includendo gli ammortamenti relativi ai diritti d'uso ed escludendo i canoni di *leasing*.

⁹ I valori contabili al 30 settembre 2019 sono stati rettificati per riflettere preliminarmente gli effetti degli eventi occorsi tra il 30 settembre 2019 e la data di approvazione del *test* di *impairment* 2019 (cioè le Purchase Price Allocation preliminari relative all'acquisizione di Rhumantilles SA, chiusa in data 1 ottobre 2019, e l'acquisizione di Licoreira Ancho Reyes y Cia S.A.P.I. de C.V. e Casa Montelobos S.A.P.I. de C.V., chiusa il 20 novembre 2019).

Dopo aver considerato che la maggioranza delle attività relative ai diritti d'uso è rappresentata da contratti la cui probabilità di rinnovo risulta essere elevata, e avere constatato l'ammontare non significativo della totalità di tali attività se comparato alla totalità delle attività immobilizzate, nell'applicazione dello standard IFRS16-'Leases' nel processo di *impairment testing* il Gruppo ha assunto che tutti i contratti vengano rinnovati in perpetuo.

Inoltre, per quanto riguarda gli effetti generati dai rinnovi dei contratti di *leasing* secondo il principio contabile IFRS16-'Leases', ai fini del calcolo del valore recuperabile è stato adottato un approccio rappresentativo dei flussi di cassa reali in uscita. In particolare, poiché si presume che i contratti di *leasing* vengano rinnovati implicitamente nell'orizzonte temporale del *test di impairment*, il modello utilizzato prevede un flusso di cassa in uscita annuale pari al pagamento del canone di *leasing* come spesa in conto capitale, piuttosto che considerare una spesa in conto capitale figurativa per l'intero importo del 'nuovo' asset relativo al diritto d'uso nell'anno di rinnovo. Tuttavia, si segnala che anche seguendo quest'ultimo approccio l'impatto non sarebbe risultato significativamente diverso, per via del valore limitato degli asset relativi ai diritti d'uso.

Ai fini del raggiungimento di un calcolo coerente dei valori contabili delle CGU, le attività relative ai diritti d'uso sono state incluse nei *carrying amount* delle stesse. La metodologia di allocazione delle attività relative ai diritti d'uso sulle singole CGU è simile alla metodologia applicata ad altre attività immobilizzate, ovvero come percentuale delle vendite del marchio identificate in ciascuna CGU.

Per quanto riguarda il tasso di sconto (WACC), si segnala che non sono stati inclusi gli effetti generati dall'adozione dello standard contabile IFRS16-'Leases'; in particolare, la componente del costo del debito è stata calcolata senza considerare gli effetti sullo stesso tasso derivanti dall'applicazione del principio contabile. In ogni caso, l'indebitamento a lungo termine del Gruppo non è materialmente influenzato dall'applicazione del principio contabile IFRS16-'Leases'.

Con riferimento alle valute, si segnala che le proiezioni sono state determinate in base ai tassi di cambio delle varie valute contro l'Euro utilizzati per la preparazione del *budget 2020*, assumendo gli stessi invariati sul rimanente orizzonte temporale. Nonostante lo IAS 36 richieda che i tassi di cambio vengano assunti costanti sull'orizzonte temporale rispetto a quelli dell'anno corrente, le fluttuazioni delle valute utilizzate per il *budget 2020* sono state stimate non significativamente impattanti sui flussi di cassa futuri.

Verifica di riduzione del valore (*impairment test*) dell'avviamento

L'allocazione dell'avviamento per ciascuna CGU si basa sull'allocazione effettuata nell'anno precedente tenendo in considerazione alcune rettifiche, quali l'effetto dei cambi sui valori dell'avviamento e altre variazioni, tra cui quelle in relazione ai cambi di perimetro.

Il *carrying amount* delle CGU è stato determinato allocando, oltre all'avviamento, i valori dei marchi sulla base della profittabilità conseguita dalla marca in ciascuna CGU, nonché le attività immobilizzate e il capitale circolante principalmente allocati sulla base dei relativi fatturati per ogni CGU.

La determinazione del valore recuperabile delle CGU è basata sul metodo del 'valore d'uso'. Il calcolo del valore d'uso di un asset deriva dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi generati dall'uso continuativo di un asset. L'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che si basano sulle stime dei flussi di cassa stimati dal Gruppo, avviene con un tasso di sconto *post-tax*, che riflette sia il valore monetario del tempo, sia un'ulteriore rettifica per includere il rischio generico di mercato e i rischi specifici dell'impresa. Lo IAS 36 definisce che, ai fini del calcolo del 'valore d'uso', dovrebbe essere utilizzato un tasso di sconto e dei flussi di cassa attesi *pre-tax*. Nell'ambito dell'esercizio svolto, è stato accertato che l'approccio *post-tax* fornisce risultati coerenti con quelli ottenuti adottando un approccio *pre-tax*.

Le previsioni dei flussi di cassa relativi all'intero perimetro di Gruppo derivano dal *budget 2020* e dai piani strategici predisposti dalle società del Gruppo, nel corso del 2019, per il periodo 2021-2024, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A.

Inoltre, il piano quinquennale dei flussi di cassa è stato esteso su base decennale ipotizzando un tasso di crescita non superiore al tasso medio di crescita a lungo termine per il mercato in cui opera il Gruppo. L'utilizzo di un periodo di previsione di dieci anni è giustificato dall'estensione del ciclo di vita dei *brand* nel mercato di riferimento, nonché della lunghezza del processo di invecchiamento di determinati *business* particolarmente rilevanti in alcune CGU. Le assunzioni per la stima dei flussi di cassa futuri sono state determinate in base a criteri di prudenza sia per quanto riguarda i tassi di crescita sia per l'evoluzione della marginalità operativa attesa. Inoltre, le previsioni si basano su criteri di ragionevolezza, prudenza e coerenza relativamente all'imputazione dei costi di struttura futuri, allo sviluppo degli investimenti di capitale, alle condizioni di equilibrio finanziario, nonché alle principali variabili macro-economiche. Le previsioni dei flussi di cassa si riferiscono a condizioni correnti di esercizio dell'attività e, pertanto, non includono flussi finanziari connessi a eventuali interventi di natura straordinaria. Le principali ipotesi per calcolare il valore d'uso delle CGU sono il tasso di crescita di lungo termine e il tasso di sconto.

Ai fini della determinazione del valore terminale, è stato utilizzato il metodo dell'attualizzazione della 'rendita perpetua'. In particolare, è stato utilizzato conservativamente un tasso di crescita perpetua che corrisponde alla media dei prezzi al consumo per il periodo 2020-2024 (fonte: FMI), ipotizzati 2,4% per la CGU Americhe, 1,3% per la CGU SEMEA, 1,9% per la CGU NCEE e 2,2% per la CGU APAC. Il valore del tasso di crescita perpetua

non eccede il tasso di crescita a lungo termine dell'industria in cui opera il Gruppo, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 36.

Il valore d'uso delle CGU è stato determinato attualizzando il valore dei flussi finanziari futuri stimati, incluso il valore terminale, che si suppone deriveranno dall'uso continuativo delle attività, a un tasso di sconto (al netto delle tasse e rettificato per il rischio) che riflette il costo medio ponderato del capitale. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital ('WACC') che dipende dal rischio associato alla stima dei flussi di cassa. Il WACC è stato determinato sulla base di indicatori e parametri osservabili di mercato, del valore corrente del denaro e dei rischi specifici connessi al *business* della CGU oggetto di valutazione. Si noti che il calcolo del WACC è risultato allineato con un campione di società comparabili del settore *spirit*. I tassi di sconto utilizzati nel 2019 *impairment test* alla data di riferimento della valutazione, e differenziati per le quattro CGU, sono i seguenti: 6,5% per la CGU Americhe, 6,9% per la CGU SEMEA, 7,8% per la CGU NCEE e 5,2% per la CGU APAC.

Verifica di riduzione del valore dei marchi

Con riferimento alla verifica di possibile perdita di valore dei marchi, è stata effettuata una valutazione dei marchi su base individuale, utilizzando il criterio del valore d'uso. Il valore recuperabile del marchio è stato calcolato con il Multi-period Excess Earnings Method (MEEM).

Il MEEM è un metodo di valutazione reddituale. Il fondamento teorico del MEEM è che il valore di un marchio è uguale al valore attuale dei flussi di cassa residuali attribuibili unicamente all'*asset* analizzato. In sostanza, secondo questo criterio, il reddito di pertinenza dell'intangibile è calcolato tramite il reddito che l'impresa registrerebbe se si liberasse della proprietà di tutti gli altri beni per riacquisirne il diritto d'uso (Contributory Asset Charge), ovvero deducendo dal flusso di risultato dell'impresa, in cui l'*asset* stesso è impiegato, la remunerazione per l'utilizzo delle altre attività che concorrono, supportandolo, alla generazione del suddetto flusso di risultato.

Per quanto riguarda la determinazione dei valori recuperabili dei marchi, si è ricorso alla stima dei flussi reddituali, generati dagli stessi, al netto dei Contributory Asset Charge, e del valore terminale, attualizzati a un tasso di sconto appropriato. Le previsioni dei flussi reddituali derivano dalle stime *budget* 2020 e dai piani strategici predisposti dalle società del Gruppo, nel corso del 2019, per il periodo 2021-2024. Inoltre, il piano quinquennale dei flussi reddituali è stato esteso su base decennale ipotizzando un tasso di crescita non superiore al tasso medio di crescita a lungo termine per il mercato in cui opera il Gruppo. L'utilizzo di un periodo di dieci anni è giustificato dall'estensione del ciclo di vita dei *brand* nell'industria in cui opera il Gruppo, e tiene in considerazione la lunghezza del processo di invecchiamento di determinati *brand*. Nel caso di GlenGrant è stato considerato un orizzonte temporale pari a 15 anni, in considerazione dell'elevato periodo di invecchiamento richiesto dal ciclo produttivo. Con particolare riferimento a questo *brand*, il Gruppo infatti ha avviato una strategia di rifocalizzazione delle vendite su espressioni *super premium* e a elevato margine, caratterizzate da un invecchiamento particolarmente esteso. I benefici di questo riposizionamento si prevede possano manifestarsi su un orizzonte temporale superiore al periodo di 10 anni coperto dal modello di *impairment test* utilizzato per gli altri marchi.¹⁰

Per determinare il valore terminale di ogni marchio, è stato utilizzato un tasso di crescita che varia dal 2,0% al 2,3% e non eccede le stime di crescita di lungo termine del settore. I tassi di sconto utilizzati, per i singoli marchi testati, considerano un premio specifico per il rischio per ciascun marchio testato, e variano dal 7,0% al 8,0%. I marchi con un valore immateriale individualmente e in aggregato non sono oggetto di verifica di riduzione del valore (*impairment test*).

Esito delle procedure di *impairment test*¹¹

Con riferimento ai valori dell'avviamento e marchi al 31 dicembre 2019 le procedure di *impairment test*, applicate in base alle metodologie e alle ipotesi sopra descritte, hanno riscontrato l'integrale recuperabilità dei valori iscritti. Anche in considerazione dell'attuale situazione di volatilità dei mercati e di incertezza sulle prospettive economiche future, sono state sviluppate analisi di sensitività del valore recuperabile dell'avviamento e dei marchi. In particolare, è stata sviluppata un'analisi di sensitività sul valore recuperabile delle singole CGU e dei singoli marchi ipotizzando l'incremento di un punto percentuale del tasso di sconto e la diminuzione di un punto percentuale del tasso di crescita perpetua. Una ulteriore analisi di sensitività è stata sviluppata ipotizzando un incremento di cinque punti percentuali dell'aliquota fiscale utilizzata ai fini del calcolo dei flussi di cassa *post-tax*. Le analisi di sensitività sopra descritte hanno confermato l'integrale recuperabilità dei valori dell'avviamento, nonché l'integrale recuperabilità dei marchi.

¹⁰ Al fine di fornire una verifica di coerenza illustrativa con gli altri marchi, l'*impairment test* su orizzonte temporale di 10 anni è stato comunque effettuato senza evidenze di perdita di valore.

¹¹ In seguito all'acquisizione di Rhumantilles (*closing* il 1 ottobre 2019), e l'acquisizione di Ancho Reyes e Montelobos (*closing* il 20 novembre 2019), i relativi valori dei marchi e degli avviamenti non sono stati testati in modo analitico sulla base di un *impairment test* effettuato secondo la metodologia descritta nella presente nota; trattandosi di marchi e avviamenti iscritti in seguito ad acquisizioni molto recenti e non essendo stati identificate indicazioni di perdita di valore dopo le date di chiusura delle operazioni, i valori allocati in base provvisoria sono stati pertanto considerati un'appropriata rappresentazione dei *fair value* delle marche e degli avviamenti.

Valori dell'avviamento e marchi al 31 dicembre 2019

I valori dell'avviamento al 31 dicembre 2019 per CGU sono esposti nella seguente tabella.

CGU	31 dicembre 2019 € milioni	31 dicembre 2018 € milioni
Americhe	726,9	693,5
Sud Europa, Medio Oriente e Africa	376,3	348,7
Nord, Centro ed Est Europa	263,8	260,9
Asia-Pacifico	23,5	23,2
Totale	1.390,5	1.326,4

Le variazioni dei valori dell'avviamento al 31 dicembre 2019 rispetto al 31 dicembre 2018 sono dovute principalmente agli effetti cambio positivi di €13,7 milioni, riallocati proporzionalmente alle singole CGU, e alla variazione di perimetro pari a €48,6 milioni.

Il valore dei marchi al 31 dicembre 2019 è esposto nella seguente tabella.

	31 dicembre 2019 € milioni	31 dicembre 2018 € milioni
Grand Marnier	300,7	300,7
Wild Turkey	162,5	159,5
Portafoglio rum Giamaicani	104,4	106,6
GlenGrant e Old Smuggler	104,3	104,3
Forty Creek	71,2	66,6
Averna e Braulio	65,5	65,5
Cabo Wabo	63,2	62,0
Frangelico	54,0	54,0
Bulldog	53,0	50,4
X-Rated Fusion Liqueur ⁽¹⁾	12,9	14,7
Riccadonna	11,3	11,3
Altri	38,3	19,1
Totale	1.041,4	1.014,6

⁽¹⁾ Attività a vita utile definita. Il valore del marchio è ammortizzato su un orizzonte temporale di 10 anni, fino al 2025.

Le variazioni dei valori dei marchi al 31 dicembre 2019 rispetto al 31 dicembre 2018 sono dovute principalmente agli effetti cambio positivi di €10,0 milioni e alla variazione di perimetro pari a €18,8 milioni.

24. Attività immateriali a vita definita

I movimenti intervenuti nella voce in commento sono riportati nella tabella che segue.

	Software € milioni	Altre € milioni	Totale € milioni
Valore di carico iniziale	88,8	17,4	106,3
Fondo ammortamento iniziale	(55,2)	(8,1)	(63,3)
31 dicembre 2018	33,6	9,3	42,9
Effetto perimetro per acquisizioni	-	4,5	4,5
Investimenti	13,4	0,8	14,2
Disinvestimenti	-	(0,1)	(0,1)
Ammortamenti del periodo	(11,2)	(0,8)	(12,0)
Differenze cambio ed altri movimenti	(0,1)	-	(0,2)
31 dicembre 2019	35,6	13,8	49,3
Valore di carico finale	101,8	23,7	125,5
Fondo ammortamento finale	(66,3)	(10,0)	(76,3)

Le attività immateriali a vita definita sono ammortizzate in quote costanti in relazione alla loro vita utile residua. La variazione di perimetro è dovuta agli effetti delle acquisizioni avvenute nel periodo e riguarda l'iscrizione di attività derivanti dal riacquisto di diritti di distribuzione che verranno ammortizzati lungo la durata residuale degli originali contratti di distribuzione chiusi anticipatamente.

Gli investimenti dell'esercizio in immobilizzazioni immateriali a vita definita, complessivamente pari a €13,4 milioni, sono legati principalmente a progetti volti al costante potenziamento nonché all'integrazione dei sistemi informativi in essere nel Gruppo.

25. Partecipazioni in società collegate e joint-venture

Al 31 dicembre 2019, il Gruppo possiede il 40% delle quote di una *joint-venture* in Corea del Sud, Trans Beverages Co. Ltd., il cui accordo è stato siglato nel mese di marzo 2018 con un *partner* locale, BNC F&B Co. Ltd.. L'obiettivo della *joint-venture* è la promozione e sviluppo dei prodotti del Gruppo nel mercato di riferimento. Il Gruppo ha un'opzione futura di acquisto delle quote residue corrispondenti al 60% del capitale. L'interessenza del Gruppo nella *joint-venture* al 31 dicembre 2019 ed i movimenti intervenuti nella voce in commento sono riportati nella tabella che segue.

Ragione sociale	Paese di attività	Quota di partecipazione %	Tipologia di relazione	Metodo di misurazione	Valuta	Valore contabile € milioni
Trans Beverages Co. Ltd	South Korea	40,0%	<i>joint-venture</i>	Metodo del patrimonio netto	KRW	0,5
Totale partecipazioni in società collegate e joint-venture						0,5

I principali dati finanziari patrimoniali ed economici della *joint-venture* sono evidenziati nella tabella che segue.

Dati finanziari - Trans Bevereges Co Ltd.	31 dicembre 2019	31 dicembre 2019
	€ milioni	Won Sud Coreano milioni
Totale attività	6,0	7.804,2
Totale patrimonio netto	1,2	1.568,8
Ricavi	8,5	11.049,1
Risultato di periodo	0,2	280,6

Si riporta di seguito la movimentazione delle partecipazioni in società collegate e *joint-venture*.

	€ milioni
31 dicembre 2018	0,4
Quota di utile (perdita)	0,1
31 dicembre 2019	0,5

26. Altre attività non correnti

La voce risulta così composta.

	31 dicembre 2019	Di cui effetto perimetro	31 dicembre 2018
	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Crediti finanziari	9,4	-	11,0
Depositi a termine	5,2	-	4,8
Attività finanziarie non correnti	14,7	-	15,8
Partecipazioni in altre imprese	0,6	0,2	0,4
Depositi a garanzia	1,1	0,3	1,1
Altri crediti non correnti verso controllanti	2,2	-	2,2
Altri crediti fiscali non correnti	4,2	-	4,4
Altre attività non correnti	8,2	0,5	8,1
Altre attività non correnti totale	22,8	0,5	23,9

I crediti finanziari si riferiscono prevalentemente ad attività derivanti da contratti di *leasing* per €4,8 milioni, nonché a depositi destinati all'acquisto delle azioni residue di minoranza di J.Wray&Nephew Ltd per €3,3 milioni, a fronte dei quali il Gruppo detiene debiti finanziari per *put option* ed *earn out* di pari importo.

Al 31 dicembre 2019 i depositi, pari a €5,2 milioni, si riferiscono a un investimento di liquidità effettuato dalla Capogruppo in un fondo di investimento, valutato al *mark-to-market*. Gli altri crediti fiscali non correnti pari a €4,2 milioni includono i crediti verso l'erario delle società italiane del Gruppo per il diritto al rimborso delle maggiori imposte sui redditi versate in esercizi precedenti per effetto dell'indeducibilità dell'IRAP. Per i periodi dal 2007 al 2011 oggetto di consolidato fiscale, risultano iscritti ulteriori crediti per complessivi €2,2 milioni verso la controllante diretta Lagfin S.C.A. Société en Commandite par Actions.

Relativamente agli altri rapporti verso la controllante diretta Lagfin S.C.A. Société en Commandite par Actions, si rimanda alla nota 48-Informativa su parti correlate.

27. Rimanenze e attività biologiche

La voce risulta così composta.

	31 dicembre 2019	di cui effetto perimetro per acquisizioni	31 dicembre 2018
	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	54,3	5,2	45,8
Prodotti in corso di lavorazione	82,4	12,3	70,1
Liquido in invecchiamento	364,7	-	340,1
Prodotti finiti e merci	116,3	3,8	109,2
Rimanenze	617,7	21,2	565,3
Attività biologiche	0,9	0,1	0,8
Totale	618,6	21,3	566,1

Le rimanenze al 31 dicembre 2019 si attestano a €617,7 milioni, ed evidenziano un aumento complessivo di €52,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2018. Questa variazione è sostanzialmente attribuibile a diversi fattori, di seguito riepilogati:

- effetti derivanti dall'acquisizione di Rhumantilles, Ancho Reyes e Montelobos per complessivi €21,2 milioni;
- incrementi di natura organica pari a €23,7 milioni, imputabile per €19,1 milioni a incrementi nelle giacenze di liquido di invecchiamento, coerentemente con le linee strategiche intraprese dal Gruppo.

Le attività biologiche correnti iscritte al 31 dicembre 2019, pari a €0,9 milioni, rappresentano il *fair value* del raccolto delle piantagioni di canna da zucchero e agave non ancora mature. La stima di tale *fair value* è basata sui costi di produzione sostenuti al netto dell'eventuale *impairment*, calcolato con riferimento ai ricavi stimati dalla vendita del raccolto al netto dei costi di coltivazione, raccolta e trasporto al punto di vendita. Sulle suddette rimanenze non gravano forme di garanzia a favore di terzi. Le produzioni agricole nella regione della Martinica

godono di contributi pubblici che nell'esercizio 2019 non risultano significativi in considerazione dell'inclusione di Rhumantilles nel perimetro di consolidamento a partire dalla data del *closing*.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione relativo, i cui movimenti sono evidenziati nella tabella che segue.

	€ milioni
31 dicembre 2018	(15,0)
Effetto perimetro per acquisizioni	(0,2)
Accantonamenti (rilasci)	(1,0)
Utilizzi	1,7
Differenze cambio e altri movimenti	0,2
31 dicembre 2019	(14,3)

28. Crediti commerciali e altri crediti

La voce risulta così composta.

	31 dicembre 2019	<i>di cui effetto perimetro per acquisizioni</i>	31 dicembre 2018 pubblicato
	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Crediti commerciali verso clienti terzi	309,7	7,9	277,6
Crediti per contributi attivi su costi promozionali	7,2	-	8,3
Crediti commerciali	316,9	7,9	286,0
Acconti a fornitori di immobilizzazioni	0,4	-	0,4
Anticipi e altri crediti verso fornitori	1,1	-	3,4
Altri crediti verso Erario	20,4	1,7	6,8
Crediti verso controllante per I.V.A. di Gruppo	0,8	-	0,5
Crediti verso agenti e clienti diversi	1,0	-	1,7
Risconti attivi	9,7	0,1	11,9
Altri crediti verso collegate	0,8	-	-
Altri	10,6	1,4	7,6
Altri crediti	44,7	3,2	32,3

I crediti commerciali sono esposti al netto dei premi di fine anno e dei debiti per costi promozionali: tale rappresentazione è coerente con l'esposizione a conto economico dei ricavi. Inoltre, la voce è esposta al netto del relativo fondo svalutazione, che riflette l'effettivo rischio di inesigibilità.

Gli altri crediti verso l'erario pari a €20,4 milioni sono principalmente composti da €15,4 milioni per I.V.A., da €3,2 milioni per accise e da €1,7 milioni per altre imposte. L'incremento registrato nell'esercizio corrente è riconducibile alla chiusura favorevole di un contenzioso fiscale, a seguito del pronunciamento positivo della corte costituzionale brasiliana.

Nella tabella seguente si riepiloga il dettaglio dei crediti per anzianità.

Alla luce delle analisi condotte sulle perdite future attese stimate (metodo *expected credit loss*) non risultano in essere posizioni creditorie non scadute e non svalutate.

31 dicembre 2019	Crediti commerciali ⁽¹⁾	Altri crediti ⁽¹⁾	Totale
	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Non scaduto	235,6	28,7	264,3
Scaduto	87,0	7,0	94,0
Meno di 30 giorni	44,1	-	44,1
30-90 giorni	18,1	4,0	22,1
Entro 1 anno	18,4	3,0	21,4
Entro 5 anni	5,5	-	5,5
Totale crediti analizzati per scadenza	322,6	35,7	358,3
Importo svalutazione	(7,5)	(0,7)	(8,3)
Totale	315,0	35,0	350,0

⁽¹⁾ La voce non include i risconti attivi.

31 dicembre 2018	Crediti commerciali ⁽¹⁾	Altri crediti ⁽¹⁾	Totale
	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Non scaduto	192,9	8,0	201,0
Scaduto	101,2	1,2	102,4
Meno di 30 giorni	64,0	0,2	64,3
30-90 giorni	24,4	0,7	25,1
Entro 1 anno	11,9	0,2	12,1
Entro 5 anni	0,8	0,1	0,9
Totale crediti analizzati per scadenza	294,1	9,2	303,3
Importo svalutazione	(9,7)	(0,7)	(10,3)
Totale	284,4	8,5	293,0

⁽¹⁾ La voce non include i risconti attivi.

La tabella che segue mostra i movimenti intervenuti nel periodo nel fondo svalutazione per perdite future attese sui crediti.

€ milioni	Fondo svalutazione per perdite future attese	
	Crediti commerciali	Altri crediti
31 dicembre 2018	9,7	0,7
Effetto perimetro per acquisizioni	0,3	-
Accantonamenti	2,3	-
Utilizzi	(3,5)	-
Rilasci	(1,5)	-
Differenze cambio e altri movimenti	0,2	-
31 dicembre 2019	7,5	0,7

Gli utilizzi dell'esercizio sono ascrivibili alla chiusura di pratiche legali in corso agli anni precedenti.

29. Crediti finanziari correnti

La voce risulta così composta.

	31 dicembre 2019 € milioni	31 dicembre 2018 € milioni
Titoli e depositi a termine	-	27,4
Valutazione a <i>fair value</i> di contratti <i>forward</i>	0,2	0,3
Attività finanziarie in essere con società collegate	-	0,6
Crediti finanziari per <i>lease</i>	2,3	-
Altre attività finanziarie	5,8	0,8
Altri crediti finanziari correnti	8,3	1,7
Crediti finanziari correnti	8,3	29,1

Il decremento della voce titoli e depositi a termine è da attribuire all'incasso di titoli negoziabili rappresentativi di un investimento temporaneo di liquidità.

La voce crediti finanziari per *lease*, per un importo pari a €2,3 milioni, si riferisce alle poste iscritte a seguito dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16-'Leases'. Per maggiori informazioni a riguardo si rinvia alla nota 4-Variazione nei principi contabili.

L'incremento della voce altre attività finanziarie è prevalentemente imputabile alla riclassifica nella parte corrente di crediti fruttiferi di interessi derivanti da cessioni di *business* per €5,1 milioni.

30. Crediti per imposte sul reddito

	31 dicembre 2019 € milioni	di cui effetto perimetro per acquisizioni € milioni	31 dicembre 2018 € milioni
Imposte sul reddito	18,1	0,7	19,3
Crediti verso controllante per consolidato fiscale	0,6	-	3,1
Crediti per imposte sul reddito	18,7	0,7	22,4

I crediti per imposte sul reddito sono tutti recuperabili entro 12 mesi.

I crediti verso la controllante si riferiscono ai crediti per il consolidato fiscale verso la controllante Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions. Tutti i crediti e debiti non sono fruttiferi di interessi; per maggiori dettagli si rimanda alla nota 47-Informativa su parti correlate.

31. Disponibilità liquide, raccordo con l'indebitamento finanziario netto e con il rendiconto finanziario

Le disponibilità liquide del Gruppo risultano così composte.

	31 dicembre 2019 € milioni	di cui effetto perimetro per acquisizioni € milioni	31 dicembre 2018 € milioni
Conti correnti bancari e cassa	505,4	6,0	315,9
Depositi a termine inferiori a 3 mesi	199,0	-	298,0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	704,4	6,0	613,9

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituite da conti correnti bancari e altri depositi bancari esigibili a vista o al massimo entro un periodo di 3 mesi dalla data di bilancio, intrattenuti con primari istituti di credito, remunerati a tassi variabili parametrati a valori di mercato per la valuta e il periodo di riferimento.

Le disponibilità liquide includono, inoltre, titoli a pronto smobilizzo, rappresentati da investimenti finanziari a breve termine di alta liquidità, prontamente convertibili in valori di cassa noti, in quanto soggetti a un irrilevante rischio di variazione di valore.

Raccordo con l'indebitamento finanziario netto

Il raccordo con l'indebitamento finanziario netto del Gruppo è il seguente.

	31 dicembre 2019 € milioni	31 dicembre 2018 € milioni
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	704,4	613,9
Liquidità (A)	704,4	613,9
Titoli	-	27,4
Altri crediti finanziari correnti	8,3	1,7
Crediti finanziari correnti (B)	8,3	29,1
Debiti bancari correnti	(34,4)	(9,3)
Parte corrente dei debiti per <i>lease</i>	(15,4)	(0,5)
Parte corrente dei prestiti obbligazionari	(580,0)	(218,6)
Altri debiti finanziari correnti	(11,4)	(10,6)
Parte corrente dei debiti per <i>put option ed earn out</i>	(54,0)	(36,6)
Indebitamento finanziario corrente (C)	(695,2)	(275,6)
Indebitamento finanziario corrente netto (A+B+C)	17,5	367,4
Debiti bancari non correnti	(249,3)	(300,0)
Parte non corrente dei debiti per <i>lease</i>	(82,1)	(1,0)
Parte non corrente di prestiti obbligazionari ^(*)	(349,4)	(790,8)
Parte non corrente dei debiti per <i>put option ed earn out</i>	(128,8)	(137,7)
Indebitamento finanziario non corrente (D)	(809,6)	(1.229,5)
Indebitamento finanziario netto (A+B+C+D)^(*)	(792,1)	(862,1)
Raccordo con la posizione finanziaria netta del Gruppo presentata nei commenti degli amministratori:		
Depositi a termine	9,8	9,3
Crediti finanziari non correnti	4,8	6,5
Posizione finanziaria netta del Gruppo	(777,4)	(846,3)

^(*) Conforme alla definizione di indebitamento netto come da comunicazione Consob DEM 6064293 del 28 luglio 2006.

^(**) Inclusi i relativi derivati.

Per tutte le informazioni riguardanti le voci che compongono l'indebitamento finanziario netto al di fuori della liquidità, si rinvia alle note 30-Crediti finanziari correnti, 27-Altre attività non correnti, 37-Prestiti obbligazionari e altre passività correnti, 38-Debiti verso banche e altri debiti finanziari correnti.

Raccordo con il rendiconto finanziario

Si riporta di seguito la riconciliazione tra i movimenti delle passività finanziarie rappresentate nella gestione di finanziamento del rendiconto finanziario e i saldi riportati nei prospetti contabili.

€ milioni	Prestiti obbligazionari		Debiti per interessi maturati	Debiti verso banche		Attività e passività per <i>lease</i>		Passività per strumenti derivati	
	corrente	non corrente ^(**)	corrente	corrente	non corrente	corrente	non corrente	corrente	non corrente
31 Dicembre 2018	(218,6)	(778,7)	(8,9)	(4,5)	(300,0)	(0,3)	(0,2)	(1,6)	(12,1)
Applicazione IFRS 16 ^(*)	-	-	-	-	-	(15,3)	(69,8)	-	-
Accensioni di debito figurativo	-	-	-	-	-	-	(15,8)	-	-
Interessi maturati	-	-	(27,7)	-	-	0,3	(3,4)	-	-
Accensioni	-	(149,3)	-	(18,6)	(248,7)	-	-	-	-
Rimborsi	219,1	-	27,7	-	300,1	17,1	-	-	23,3
Variazioni di perimetro	-	-	-	(6,8)	(0,6)	-	(1,4)	-	-
Effetti cambio	-	-	-	-	-	(2,1)	0,4	-	-
Riclassifiche	(579,7)	579,7	-	-	-	(13,0)	13,0	-	-
Altri movimenti	(0,8)	(1,0)	0,1	(1,2)	(0,1)	-	-	(0,1)	(11,2)
31 Dicembre 2019	(580,0)	(349,4)	(8,7)	(31,0)	(249,3)	(13,1)	(77,3)	(1,7)	-

^(*) Per maggiori informazioni in merito alla prima applicazione del principio contabile IFRS 16-'Lease' si rimanda a quanto riportato alla nota 4-Variazioni nei principi contabili.

^(**) Esclusi i relativi derivati.

32. Attività nette destinate alla vendita

Le attività nette destinate alla vendita sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Al 31 dicembre 2019, includono:

- immobili non strumentali che si riferiscono a una porzione residuale del sito di Termoli (valore sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2018);
- attività immobiliari site in Francia;
- attività produttive site in Brasile che includono lo stabilimento di Sorocaba non più in uso.

	31 dicembre 2018	riclassifiche ad attività destinate alla vendita del periodo	Svalutazioni	31 dicembre 2019
Attività	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Immobilizzazioni materiali nette	7,8	1,6	(4,1)	5,3
Totale attività classificate come destinate alla vendita	7,8	1,6	(4,1)	5,3

33. Lease

Gli effetti dell'applicazione del principio contabile IFRS 16-'Leases', applicati dal 1 gennaio 2019, sono forniti di seguito. Per ulteriori informazioni sulla prima applicazione del nuovo principio contabile, si faccia riferimento ai commenti nella nota 4-Variazioni nei principi contabili.

Le variazioni delle attività sottostanti al diritto d'uso sono indicate nella tabella seguente.

	Terreni e fabbricati € milioni	Impianti e macchinari € milioni	Altri € milioni	Totale € milioni
1 gennaio 2019	61,1	5,7	10,2	77,0
Effetto perimetro per acquisizioni	0,1	-	1,4	1,4
Investimenti	11,9	1,8	2,1	15,8
Ammortamenti	(8,4)	(1,0)	(4,3)	(13,7)
Differenze cambio e altri movimenti	-	-	(0,1)	(0,1)
31 dicembre 2019	64,7	6,5	9,3	80,5
Valore di carico finale	73,2	7,4	14,9	95,5
Fondo ammortamento finale	(8,4)	(1,0)	(5,7)	(15,0)

Non ci sono restrizioni o *covenant* sulle attività per diritto d'uso riportate qui sopra. Gli incrementi dell'esercizio sono riferibili prevalentemente a uffici e ad automobili.

I principali IBR medi applicati nel 2019 sono i seguenti.

Valuta	Entro 5 anni	Da 5 a 10 anni	Oltre 10 anni
EUR	1,7%	2,1%	2,7%
USD	3,9%	4,0%	4,1%
GBP	2,8%	2,9%	3,0%

Le variazioni delle passività e dei crediti finanziari del *lease* sono riportate nella tabella seguente.

Passività per <i>lease</i> :	1 gennaio 2019 € milioni	Effetto perimetro per acquisizioni € milioni	Incrementi € milioni	Pagamenti € milioni	Interessi passivi € milioni	Riclassifiche € milioni	Differenze cambio e altri movimenti € milioni	31 dicembre 2019 € milioni
Entro 12 mesi	(18,3)	-	-	17,4	-	(14,5)	(0,1)	(15,4)
Oltre 12 mesi	(76,5)	(1,4)	(15,8)	-	(3,4)	14,5	0,6	(82,1)
Passività finanziarie per <i>lease</i>	(94,8)	(1,4)	(15,8)	17,4	(3,4)	-	0,5	(97,5)

Crediti per <i>lease</i> :	1 gennaio 2019 € milioni	Effetto perimetro per acquisizioni € milioni	Incrementi € milioni	Incassi € milioni	Interessi attivi € milioni	Riclassifiche € milioni	Differenze cambio e altri movimenti € milioni	31 dicembre 2019 € milioni
Entro 12 mesi	2,7	-	-	(0,3)	0,3	1,5	(2,0)	2,3
Oltre 12 mesi	6,5	-	-	-	-	(1,5)	(0,2)	4,8
Attività finanziarie per <i>lease</i>	9,2	-	-	(0,3)	0,3	-	(2,1)	7,1

Importi rilevati a conto economico

	31 dicembre 2019 € milioni
Interessi netti per <i>lease</i>	3,4
Ammortamenti sulle attività sottostanti al diritto d'uso	13,7
Canone variabile non incluso nel calcolo delle passività per <i>lease</i>	6,0
Spese relative a contratti di <i>lease</i> a breve termine	0,7
Spese relative a contratti di <i>lease</i> a modico valore unitario	2,6

Importi rilevati nel rendiconto finanziario

	31 dicembre 2019 € milioni	31 dicembre 2018 € milioni
Totale flusso di cassa per <i>lease</i>	15,8	0,5

Impegni contrattuali per l'utilizzo di attività di terzi al di fuori dell'ambito di applicazione del *lease accounting*

Nella seguente tabella sono indicati gli importi dovuti dal Gruppo nei periodi futuri, suddivisi per scadenze, relativi agli impegni contrattuali per l'utilizzo di attività di terzi al di fuori dell'ambito di applicazione del *lease accounting*. Il valore al 31 dicembre 2018 includeva gli impegni contrattuali, che sono successivamente rientrati nel perimetro del nuovo principio adottato.

Al 31 dicembre 2019 gli impegni contrattuali per utilizzo di beni di attività di terzi al di fuori dell'ambito di applicazione del *lease accounting* sono riferibili principalmente a magazzini per lo stoccaggio di prodotti.

La tabella che segue mostra, suddivisi per scadenza, gli importi dovuti dal Gruppo negli esercizi futuri, per i principali impegni contrattuali per l'utilizzo dei beni di terzi.

	31 dicembre 2019 € milioni	31 dicembre 2018 € milioni
Entro un anno	7,2	18,1
Tra uno e cinque anni	7,4	43,4
Oltre cinque anni	1,2	41,0
Totale	15,7	102,4

34. Patrimonio netto

Il Gruppo gestisce la struttura del capitale e la modifica in funzione delle variazioni delle condizioni economiche e delle peculiarità di rischio dell'attività sottostante.

Al fine di mantenere o modificare la struttura del capitale, il Gruppo può adeguare i dividendi pagati agli azionisti e/o emettere nuove azioni.

Coerentemente con altri gruppi operanti nel medesimo settore, il Gruppo effettua il monitoraggio del capitale sulla base del multiplo indebitamento netto/EBITDA rettificato. Tale multiplo al 31 dicembre 2019 è pari a 1,6 volte, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2018 in cui risultava pari a 2,0 volte, con criteri di calcolo omogenei.

Le informazioni relative alla composizione e alla movimentazione intervenuta nelle voci di patrimonio netto nei periodi considerati sono espresse nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto, a cui si rinvia.

Capitale

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale di Davide Campari-Milano S.p.A., pari a €58.080.000 interamente versati, è suddiviso in 1.161.600.000 azioni ordinarie, dal valore nominale di €0,05.

Azioni in circolazione e azioni proprie

Il Gruppo ha in essere un programma di acquisto di azioni proprie (*share buyback*) ai sensi dell'articolo 5 del regolamento UE 596/2014, in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli azionisti del 16 aprile 2019, che ha autorizzato l'acquisto e la disposizione di azioni proprie a servizio, tra l'altro, del piano di *stock option* in essere per il management del Gruppo, approvato dall'Assemblea degli azionisti. L'intermediario incaricato di dare esecuzione al programma è Goldman Sachs International Ltd.. Gli acquisti sono contenuti in ogni caso nei limiti di legge e a quanto indicato nella delibera assembleare sopra riportata. Le operazioni concluse in base a questo programma sono oggetto di regolare comunicazione a Consob e al mercato, in base a quanto previsto dalla normativa applicabile.

La seguente tabella mostra la riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2019 e negli ultimi due esercizi.

	Numero azioni			Valore nominale		
	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
				€	€	€
Azioni in circolazione all'inizio del periodo	1.146.618.042	1.152.546.887	1.158.915.312	57.330.902	57.627.344	57.945.766
Acquisti a favore del piano di <i>stock option</i>	(9.036.356)	(10.007.486)	(10.910.000)	(451.818)	(500.374)	(545.500)
Vendite	10.314.114	4.078.641	4.541.575	515.706	203.932	227.079
Azioni in circolazione alla fine del periodo	1.147.895.800	1.146.618.042	1.152.546.887	57.394.790	57.330.902	57.627.344
Totale azioni proprie possedute	13.704.200	14.981.958	9.053.113	685.210	749.098	452.656
% delle azioni proprie sul capitale sociale	1,18%	1,29%	0,78%			

Nel 2019 sono state acquistate 9.036.356 azioni proprie, a un prezzo di acquisto di €75,3 milioni, equivalente a un prezzo medio unitario di €8,33. Sono state vendute 10.314.114 azioni, a un controvalore di €28,0 milioni, a fronte dell'esercizio di diritti di *stock option*.

Dividendi pagati e proposti

I dividendi deliberati e pagati nell'esercizio e in quello precedente e i dividendi sottoposti a approvazione da parte dell'Assemblea che approva il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 sono i seguenti.

	Ammontare totale		Dividendo per azione	
	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
	€ milioni	€ milioni	€	€
Deliberati e pagati durante l'anno su azioni ordinarie	57,3	57,5	0,050	0,050
Dividendi proposti su azioni ordinarie ^(*)	63,1	-	0,055	-

^(*) Calcolato sulla base delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2019 e da ricalcolarsi sulla base delle azioni in circolazione alla data di stacco cedola.

Altre riserve

	Stock option	Cash flow hedging	Conversione bilanci in valuta	Riserva effetti iperinflazione	Riserva rimisurazione effetti attuariali piani a benefici definiti	Totale
	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
31 dicembre 2018	33,6	(9,7)	(125,2)	11,3	0,1	(89,8)
Costo <i>stock option</i> dell'esercizio	6,9	-	-	-	-	6,9
Esercizio <i>stock option</i>	(7,9)	-	-	-	-	(7,9)
Perdite (utili) riclassificati a conto economico	-	3,6	-	-	-	3,6
Effetto fiscale riclassificato a conto economico	-	(0,9)	-	-	-	(0,9)
Utili (perdite) rilevate a patrimonio netto	-	(10,9)	-	-	(3,1)	(14,0)
Effetto fiscale rilevato a patrimonio netto	-	2,6	-	-	1,0	3,6
Differenze di conversione	-	-	29,9	-	-	29,9
Effetti iperinflazione	-	-	-	11,8	-	11,8
31 dicembre 2019	32,6	(15,2)	(95,3)	23,1	(2,0)	(56,9)

La riserva per *stock option* rileva l'accantonamento effettuato in contropartita del costo figurativo riconosciuto a conto economico per i diritti d'opzione assegnati, determinato con riferimento al *fair value* del diritto stesso, calcolato applicando il modello Black-Scholes. Per informazioni in merito ai piani di *stock option* del Gruppo, si rinvia a quanto esposto alla nota 42-Piano di *stock option*.

La riserva per *Cash flow hedging* accoglie, al netto del relativo effetto fiscale, le movimentazioni relative all'adeguamento al *fair value* degli strumenti finanziari derivati contabilizzati con la metodologia del *cash flow hedging*.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto esposto alla nota 43-Strumenti finanziari-informazioni integrative.

La riserva di conversione accoglie le differenze cambio relative alla conversione dei bilanci espressi in valuta diversa dall'Euro delle società controllate mentre la riserva di iperinflazione accoglie gli effetti derivanti dalla misurazione dei relativi effetti in Argentina.

Le riserve da rimisurazione effetti attuariali su piani a benefici definiti accoglie gli effetti delle modifiche nelle ipotesi attuariali utilizzate per la misurazione delle obbligazioni nette per piani a benefici definiti.

35. Patrimonio netto di competenza di terzi

Di seguito la movimentazione occorsa durante l'esercizio.

	31 dicembre 2018 € milioni	Effetto perimetro per acquisizioni € milioni	Riclassifiche € milioni	Differenze cambio e altri movimenti € milioni	31 dicembre 2019 € milioni
Rhumantilles	-	1,9	-	-	1,9
Ancho Reyes e Montelobos	-	7,8	(8,0)	0,2	-
Interessenze di terzi	-	9,7	(8,0)	0,2	1,9

Le interessenze di terzi (*non-controlling interest*) sono riconosciute ogni qualvolta la porzione di patrimonio netto di una società controllata non sia attribuibile interamente in modo diretto o indiretto al Gruppo.

Le acquisizioni di Rhumantilles, Ancho Reyes e Montelobos completate nell'ultima parte dell'esercizio, sono caratterizzate dalla presenza di accordi che, seppure con modalità differenti, lasciano ad alcune delle parti venditrici una parte dei rischi e dei benefici dei *business* acquisiti. La quota di interessenza di terzi, pari inizialmente a €9,7 milioni, rappresenta la valorizzazione di tali diritti. Relativamente alla sola acquisizione di Ancho Reyes e Montelobos, l'esistenza di accordi incrociati di acquisto/vendita concordati tramite meccanismi di *put/call option* con alcuni dei precedenti proprietari per la quota attualmente in loro possesso (pari al 49% del capitale delle due società) ha reso necessario registrare una passività finanziaria relativa al futuro impegno di acquisto (si rimanda alla nota 36-Prestiti obbligazionari e altre passività non correnti), con contestuale estinzione del valore riconosciuto alle interessenze di terzi a beneficio del patrimonio netto del Gruppo. Il valore delle interessenze di terzi al 31 dicembre 2019 risulta pertanto ridotto a un valore pari a €1,9 milioni, corrispondente alla sola operazione Rhumantilles.

36. Prestiti obbligazionari e altre passività non correnti

Il dettaglio dei prestiti obbligazionari e delle altre passività non correnti è il seguente.

	31 dicembre 2019 € milioni	di cui effetto perimetro per acquisizioni € milioni	31 dicembre 2018 € milioni
Prestito obbligazionario emesso nel 2015	-	-	578,7
Prestiti obbligazionari emessi nel 2017	200,0	-	200,0
Prestiti obbligazionari emessi nel 2019	149,4	-	-
Totale prestiti obbligazionari non correnti	349,4	-	778,7
Debiti e finanziamenti verso banche	249,3	0,6	300,0
Lease	82,1	1,4	1,0
Passività non correnti per derivati di copertura	-	-	12,1
Debiti per <i>put option</i> ed <i>earn out</i>	128,8	-	137,7
Passività finanziarie non correnti	460,2	2,0	450,8
Altre passività non finanziarie	16,2	-	12,9
Altre passività non correnti	476,4	2,0	463,7

Prestiti obbligazionari

Al 31 dicembre 2019 i prestiti obbligazionari includono i seguenti prestiti collocati dalla Capogruppo:

- prestito obbligazionario della Capogruppo emesso nel 2017 con scadenza 5 aprile 2022 di nominali €50 milioni. La cedola annua fissa è pari al 1,768%;
- prestito obbligazionario della Capogruppo emesso nel 2017 con scadenza 5 aprile 2024 di nominali €150 milioni. La cedola annua fissa è pari al 2,165%.
- prestito obbligazionario della Capogruppo emesso il 23 aprile 2019 con scadenza 30 aprile 2024 di nominali €150 milioni. La cedola annua fissa è pari al 1,655%. Il prestito in esame è stato abbinato alla copertura di *cash flow hedge* su transazioni future che nel 2018 riportava un saldo a debito per la Società di €12,1 milioni. L'operazione ha comportato la liquidazione del *fair value* del derivato alla data dell'operazione con effetti

rappresentativi nel conto economico complessivo del Gruppo come descritto nella nota 43 a cui si rimanda. Il tasso di interesse effettivo del prestito obbligazionario, in seguito all'inclusione degli effetti della copertura, risulta pari al 2,245%.

L'Eurobond 2015, con importo nominale residuo pari a €580,9 milioni e scadenza al 30 ottobre 2020, è stato riclassificato alla voce 'Altri debiti finanziari correnti', commentata alla successiva nota 38.

Le variazioni registrate nel corso del 2019 in relazione agli effetti del costo ammortizzato dei prestiti obbligazionari sopra esposti sono negativi e ammontano a €1,8 milioni.

Debiti e finanziamenti verso banche

La voce include finanziamenti denominati in Euro, intrattenuti con primarie istituzioni finanziarie, sui quali maturano prevalentemente interessi variabili legati a parametri di mercato.

In particolare, come descritto nel paragrafo 'Eventi significativi del periodo', il 31 luglio 2019 Davide Campari-Milano S.p.A. ha rimborsato anticipatamente il prestito a termine di nominali €300,0 milioni stipulato il 3 agosto 2016, a cui era affiancata una *revolving credit facility* di €200,0 milioni, entrambi con scadenza originaria agosto 2021.

Contemporaneamente è stato sottoscritto un prestito a termine di €250,0 milioni nominali, con scadenza 31 luglio 2024 e tasso di interesse pari a Euribor a 3 mesi più uno *spread* del 1,25%.

L'operazione ha comportato il sostenimento di oneri finanziari non ricorrenti pari a €1,3 milioni, inclusi nella valutazione del costo ammortizzato della relativa passività finanziaria.

Il prestito è stato affiancato da una *revolving credit facility* di pari importo e scadenza, con tasso di interesse pari a Euribor a 3 mesi più uno *spread* del 0,75% oltre a commissioni di utilizzo. Al 31 dicembre tale *revolving credit facility* non risulta utilizzata.

Lease

La voce include la passività finanziaria che riflette l'obbligazione per il pagamento dei canoni di *leasing*, come previsto dal principio contabile IFRS 16-'Leases'.

Per maggiori informazioni si rimanda alla nota 4-Variazione nei principi contabili.

Debito per *put option* ed *earn out*

Al 31 dicembre 2019, la voce 'Debiti per *put option* ed *earn out*', nella sua componente a lungo termine, include:

- il debito (pari complessivamente a €105,3 milioni) sorto a seguito degli accordi siglati con i membri della famiglia ex azionista di controllo di Société des Produits Marnier Lapostolle S.A., finalizzati ad acquistare, entro il 2021, tutte le rimanenti azioni da essi detenute; l'operazione di vendita della proprietà immobiliare Villa Les Cèdres ha comportato l'insorgenza di una passività pari a €52,7 milioni, conseguente all'impegno del Gruppo al pagamento di un supplemento di prezzo a tutti gli ex azionisti di Société des Produits Marnier-Lapostolle S.A. alla data di lancio della Offerta Pubblica di Acquisto del 13 maggio 2016; al 31 dicembre 2019 un debito residuale pari a €7,9 milioni risulta iscritto nei confronti di alcuni dei membri della famiglia ex azionista di controllo (€2,8 milioni risultano iscritti tra le passività finanziarie correnti descritte alla successiva nota 37-Debiti verso banche e altri debiti finanziari correnti); per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione al paragrafo 'Eventi significativi del periodo';
- il debito stimato per *put option* ed *earn out* legato all'acquisizione di Ancho Reyes e Montelobos pari a €23,5 milioni, liquidabile a partire dal 2024.

Le variazioni intercorse nel corso dell'esercizio ai debiti in esame sono imputabili alla revisione di stime effettuate sulla base degli accordi contrattuali in essere, oltre agli effetti non monetari derivanti dall'*amortized cost* e alla riclassifica come debito corrente della quota prevista in pagamento nell'esercizio 2020.

Altre passività non finanziarie

Le altre passività non finanziarie al 31 dicembre 2019 includono prevalentemente la quota a medio-lungo termine per piani di incentivazione maturate nei confronti di dipendenti per €9,7 milioni, oltre a piani per copertura mediche per €3,8 milioni e partecipazione agli utili a beneficio dei dipendenti per €2,1 milioni.

37. Debiti verso banche, prestiti obbligazionari e altri debiti finanziari correnti

La tabella che segue mostra il dettaglio dei debiti verso banche e altri debiti finanziari correnti del Gruppo.

	31 dicembre 2019	di cui effetto perimetro per acquisizioni	31 dicembre 2018
	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Debiti e finanziamenti verso banche	31,0	6,8	4,5
Debiti verso altri finanziatori	3,5	-	4,8
Prestito obbligazionario della Capogruppo (Eurobond) emesso nel 2012 ⁽¹⁾	-	-	218,6
Prestito obbligazionario della Capogruppo (Eurobond) emesso nel 2015 ⁽¹⁾	580,0	-	-
Rateo interessi su prestiti obbligazionari	8,7	-	8,9
<i>Lease</i>	15,4	-	0,5
Passività correnti per derivati di copertura	0,2	-	0,5
Passività correnti per derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	1,5	-	0,6
Debiti per <i>put option</i> ed <i>earn out</i>	54,0	-	36,6
Altri finanziamenti	1,0	-	-
Totale altri debiti finanziari	664,3	-	271,1

⁽¹⁾ Inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione dell'*amortized cost*.

Le principali passività finanziarie sono le seguenti.

Debiti verso banche

I debiti verso le banche a breve termine sono riconducibili a finanziamenti a breve termine o a linee di credito utilizzate dal Gruppo per ottenere maggiori disponibilità finanziarie.

Prestito obbligazionario

Al 31 dicembre 2019 risulta iscritta nella voce in oggetto l'Eurobond 2015, con importo nominale residuo pari a €580,9 milioni e scadenza il 30 settembre 2020. La cedola annua fissa è pari al 2,75%, il prezzo di emissione è risultato pari al 99,715% e corrisponde a un rendimento lordo dell'obbligazione del 2,807%. Sono in essere negoziazioni con primarie istituzioni finanziarie per la ristrutturazione del debito in scadenza, sulla base delle effettive esigenze di liquidità.

Nel corso dell'anno è stato rimborsato il prestito obbligazionario, Eurobond 2012, con importo nominale residuo pari a €219,0 milioni e scadenza il 25 ottobre 2019. La cedola annua fissa era pari al 4,50%, il prezzo di emissione è risultato pari al 99,068% e corrisponde a un rendimento lordo dell'obbligazione del 4,659%.

Debiti per *put option* ed *earn out*

Al 31 dicembre 2019 i debiti per *put option* si riferiscono alle seguenti passività:

- €3,2 milioni ascrivibili all'acquisto delle azioni residue di minoranza di J. Wray&Nephew Ltd. a garanzia dei quali il Gruppo detiene risorse liquide vincolate;
- €30,1 milioni ascrivibili all'opzione di acquisto di alcune azioni ancora detenute dagli ex azionisti di Société des Produits Marnier Lapostolle S.A., esercitabile nei prossimi 12 mesi; la voce include €2,8 milioni sorti a seguito della vendita della proprietà immobiliare Villa Les Cèdres (si vedano anche commenti alla nota precedente 36-Prestiti obbligazionari e altre passività non correnti).

I debiti per *earn out*, pari a €20,7 milioni, sono invece riferiti interamente al debito stimato legato all'acquisizione di Bulldog.

Lease

La voce include la passività finanziaria che riflette l'obbligazione per il pagamento dei canoni di *leasing*, come previsto dal principio contabile IFRS 16-*'Leases'*.

Per maggiori informazioni si rimanda alla nota 4-Variazione nei principi contabili.

38. Piani a benefici definiti

Le società del Gruppo garantiscono benefici successivi al rapporto di lavoro per i propri dipendenti sia direttamente, sia contribuendo a fondi esterni.

La modalità secondo cui questi benefici sono garantiti varia a seconda delle condizioni legali, fiscali ed economiche di ogni paese in cui il Gruppo opera.

Tali benefici sono garantiti attraverso piani a contribuzione definita e/o piani a benefici definiti.

In presenza di piani a contribuzione definita, le società del Gruppo versano i contributi a istituti assicurativi pubblici o privati sulla base di un obbligo di legge o contrattuale, oppure su base volontaria.

Con il pagamento di detti contributi le società adempiono a tutti i loro obblighi.

A fine esercizio gli eventuali debiti per contributi da versare sono inclusi nella voce altre passività correnti; il costo di competenza dell'esercizio è rilevato per destinazione a conto economico.

I piani a benefici definiti possono essere non finanziati (*unfunded*) o possono essere interamente o parzialmente finanziati (*funded*) dai contributi versati dall'impresa, e talvolta, dai suoi dipendenti, a una società o fondo, giuridicamente distinto dall'impresa che eroga i benefici ai dipendenti.

Per quanto riguarda le società italiane del Gruppo, i piani a benefici definiti sono rappresentati dal trattamento di fine rapporto ('TFR') spettante ai propri dipendenti.

Per effetto della riforma della previdenza complementare introdotta nel 2007, per le società con almeno cinquanta dipendenti, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono considerate piani a benefici definiti, mentre le quote maturate dal 1 gennaio 2007 essendo contribuite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS o ai fondi di pensione integrativa sono considerate piani a contribuzione definita.

La parte di TFR considerata piano a benefici definiti è costituita da un piano *unfunded* che, pertanto, non ha attività al proprio servizio. Gli altri piani a benefici definiti di tipo *unfunded* sono riconducibili a Marnier Lapostolle Bisquit SASU.

Campari Deutschland GmbH e Campari Schweiz A.G. hanno invece in essere alcuni piani a benefici definiti di tipo *funded* verso dipendenti e/o ex dipendenti. Tali piani beneficiano di attività al loro servizio.

La passività per assicurazioni mediche in essere alla data del 31 dicembre 2019 è riconducibile a J. Wray&Nephew Ltd. e riguarda la possibilità di usufruire di assistenza sanitaria subordinatamente al permanere dei dipendenti in azienda sino all'età della pensione e a un periodo minimo di servizio. I costi di questi benefici sono accantonati lungo il periodo di servizio del dipendente, usando una metodologia di calcolo simile a quella dei piani a benefici definiti.

La passività relativa ai piani a benefici definiti del Gruppo, determinata su base attuariale con il metodo della 'proiezione unitaria del credito', è iscritta in bilancio, al netto del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Nel caso in cui il *fair value* delle attività a servizio del piano ecceda il valore dell'obbligazione per benefici successivi al rapporto di lavoro e il Gruppo abbia il diritto al rimborso o il diritto a ridurre la sua futura contribuzione al piano, tale eccedenza è rilevata come un'attività non corrente secondo i criteri stabiliti dallo IAS 19.

La tabella che segue mostra le variazioni intervenute nel valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti e del *fair value* delle attività del piano nel corso degli esercizi 2019 e 2018.

€ milioni	passività	attività
Passività (attività) 31 dicembre 2018	39,2	(3,7)
Valori inclusi nel conto economico:		
- costi di servizio correnti	0,2	-
- interessi netti	0,5	(0,1)
- utili (perdite) su regolamenti effettuati	0,1	-
Totale	0,8	(0,1)
Valori inclusi nel conto economico complessivo:		
- utili (perdite) derivanti da cambiamenti nelle assunzioni attuariali	3,1	-
- cambiamenti sulle attività del piano (escluse le componenti già considerate negli interessi passivi netti)	-	-
- differenze cambio	0,1	-
Totale	3,2	(0,1)
Altri movimenti:		
- benefici pagati	(1,3)	0,2
- <i>business combination</i>	-	-
- benefici trasferiti	(0,8)	(0,2)
Totale	(2,1)	(0,1)
Passività (attività) 31 dicembre 2019⁽¹⁾	41,1	(3,9)

⁽¹⁾ Di cui inclusi nei Piani a benefici definiti (nota 38) €33,4 milioni; di cui inclusi nelle Altre passività non correnti (nota 36) €3,8 milioni.

€ milioni	passività	Attività
Passività (attività) 31 dicembre 2017	44,6	(3,7)
Valori inclusi nel conto economico:		
- costi di servizio correnti	0,2	-
- interessi netti	1,1	-
Totale	1,3	-
Valori inclusi nel conto economico complessivo:		
- utili (perdite) derivanti da cambiamenti nelle assunzioni attuariali	(2,3)	-
- differenze cambio	0,1	-
Totale	(2,2)	-
Altri movimenti:		
- benefici pagati	(1,9)	0,3
- contribuzioni al piano da parte di altri partecipanti	0,1	(0,1)
- contribuzioni al piano da parte di dipendenti	(0,6)	(0,1)
- benefici trasferiti	(2,2)	-
Totale	(4,6)	0,1
Passività (attività) 31 dicembre 2018	39,2	(3,7)

La tabella che segue mostra la movimentazione complessiva delle obbligazioni dei piani a benefici definiti finanziati da attività asservite al piano stesso (*funded*) sia delle passività relative a benefici a lungo termine *unfunded* e include oltre ai benefici legati alle coperture mediche sopra commentate garantiti da J. Wray&Nephew Ltd. ai suoi dipendenti e/o ex dipendenti, i benefici a lungo termine delle società italiane del Gruppo (TFR).

Valore attuale obbligazioni € milioni	obbligazioni <i>unfunded</i>		obbligazioni <i>funded</i>		
	piani pensionistici	altre passività	valore lordo piani pensionistici	fair value attività	valori netti
Passività (attività) 31 dicembre 2018⁽¹⁾	30,7	3,9	4,6	(3,7)	0,9
Valori inclusi nel conto economico:					
- costi di servizio correnti	0,1	-	0,1	-	0,1
- interessi netti	0,5	-	0,1	(0,1)	-
- utili (perdite) su regolamenti effettuati	-	0,1	-	-	-
Totale	0,6	0,1	0,1	(0,1)	0,1
Valori inclusi nel conto economico complessivo:					
- utili (perdite) derivanti da cambiamenti nelle assunzioni attuariali	2,3	-	0,8	-	0,7
- differenze cambio	-	-	0,1	-	-
Totale	2,3	-	0,9	(0,1)	0,8
Altri movimenti:					
- benefici pagati	(1,7)	0,5	(0,2)	0,2	-
- benefici trasferiti	(0,2)	(0,8)	0,2	(0,2)	-
Totale	(1,9)	(0,2)	0,1	(0,1)	-
Passività (attività) 31 dicembre 2019⁽¹⁾	31,7	3,7	5,6	(3,9)	1,7

⁽¹⁾ Di cui inclusi nei Piani a benefici definiti (nota 38) €33,4 milioni; di cui inclusi nelle Altre passività non correnti (nota 36) €3,8 milioni.

Valore attuale obbligazioni € milioni	obbligazioni <i>unfunded</i>		obbligazioni <i>funded</i>		
	piani pensionistici	altre passività	valore lordo piani pensionistici	fair value attività	valori netti
Passività (attività) 31 dicembre 2017	33,4	6,5	4,8	(3,7)	1,1
Valori inclusi nel conto economico:					
- costi di servizio correnti	-	0,2	0,1	-	0,1
- interessi netti	0,4	0,6	0,1	-	0,1
Totale	0,4	0,8	0,1	-	0,1
Valori inclusi nel conto economico complessivo:					
- utili (perdite) derivanti da cambiamenti nelle assunzioni attuariali	(1,7)	(0,3)	(0,3)	-	(0,3)
- differenze cambio	-	-	0,1	-	-
Totale	(1,7)	(0,3)	(0,2)	-	(0,3)
Altri movimenti:					
- benefici pagati	(1,6)	-	(0,3)	0,3	-
- <i>business combination</i>	-	-	-	-	-
- contribuzioni al piano da parte di altri partecipanti	-	-	0,1	(0,1)	-
- contribuzioni al piano da parte di dipendenti	-	(0,6)	0,1	(0,1)	-
- benefici trasferiti	0,3	(2,5)	-	-	-
Totale	(1,3)	(3,2)	(0,1)	0,1	-
Passività (attività) 31 dicembre 2018	30,7	3,9	4,6	(3,7)	0,9

I costi per le prestazioni di lavoro sono classificati nei costi del personale, gli oneri finanziari sulle obbligazioni sono classificati tra gli oneri finanziari mentre gli effetti derivanti dalla rideterminazione degli effetti attuariali sono inclusi nelle altre componenti di conto economico complessivo. La tabella che segue mostra la composizione dei valori attivi a supporto dei piani pensionistici.

	2019	2018
- investimenti azionari	1,5	1,2
- polizze assicurative	2,4	2,5
Fair value delle attività a servizio dei piani	3,9	3,7

Le obbligazioni derivanti dai piani sopra descritti sono calcolate sulla base delle seguenti ipotesi attuariali:

	Piani pensionistici <i>unfunded</i>		Piani pensionistici <i>funded</i>		Altri piani	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018
Tasso di sconto	0,56%	1,20% - 1,63%	0,87%	1,00% - 1,77%	6,50%	7,00%
Incrementi salariali futuri	2,00% - 3,00%	3,00%	2,00%	2,00%	-	-
Tasso di crescita del costo dell'assistenza sanitaria	-	-	-	-	5,00%	5,00%
Tasso di rendimento atteso delle attività	-	-	0,87%	1,77%	-	-
Tasso di rotazione del personale	3,39%	2,16% - 3,64%	-	-	-	-
Tasso di inflazione prevista	0,80% - 2,00%	1,25%	-	-	-	-

I tassi relativi ai costi dell'assistenza sanitaria non entrano nelle ipotesi usate nel determinare le obbligazioni di cui sopra e pertanto eventuali variazioni degli stessi non produrrebbero alcun effetto.

Viene di seguito riepilogata un'analisi quantitativa della sensitività per le assunzioni significative utilizzate al 31 dicembre 2019. In particolare, vengono dati gli effetti sull'obbligazione netta finale derivanti da una variazione percentuale, positiva o negativa, nelle assunzioni-chiave utilizzate.

	Piani pensionistici <i>unfunded</i>			Piani pensionistici <i>funded</i>			Altri piani		
	variazione nelle	impatto	variazione	impatto	variazione	impatto	variazione	impatto	impatto
2019									
Tasso di sconto	+/- 0,5%	-3,70% / -4,11%	3,96%/4,44%	+0,5%-1%	-11,4%/-9,11%	+13,7%/+19,8%	-	-	-
Incrementi salariali futuri	-	-	-	+/-0,50%	2,30%	-2,10%	+/- 0,5%	-7,00%	2,00%
Incrementi pensionistici futuri	-	-	-	+/- 0,25%	2,36%	-2,28%	-	-	-
Tasso di inflazione prevista	+/- 0,5%	2,4%/1,63%	-2,3%/-1,58%	-	-	-	-	-	-
Tasso di crescita del costo dell'assistenza sanitaria	-	-	-	-	-	-	+/- 0,5%	7,00%	-2,00%
2018									
Tasso di sconto	+/- 0,25%-0,5%	-2,92%/-3,47%	+3,07%/-3,70%	+0,5%-1%	-9,0%/-10,2%	10,5%/+12,1%	+/- 0,5%	-4,56%	4,76%
Incrementi salariali futuri	-	-	-	+/- 0,5%	1,80%	-1,70%	-	-	-
Incrementi pensionistici futuri	-	-	-	+/-0,25%	2,35%	-2,30%	-	-	-
Tasso di inflazione prevista	+/- 0,5%	2,3%	-2,3%	-	-	-	-	-	-
Tasso di crescita del costo dell'assistenza sanitaria	-	-	-	-	-	-	+/-1,5%	2,96%	-6,56%

Le analisi di sensitività sopra riportate sono state effettuate sulla base di un metodo di estrapolazione dell'impatto sull'obbligazione netta del piano a benefici definiti di cambiamenti ragionevoli nelle assunzioni chiave che intervengono alla data di chiusura dell'esercizio.

La metodologia e il tipo di assunzioni nella preparazione dell'analisi di sensitività non sono cambiate rispetto all'esercizio precedente.

Dato che la passività pensionistica è rettificata in base all'indice dei prezzi al consumo, il piano pensionistico è esposto al tasso di inflazione dei vari paesi di riferimento, ai rischi legati al tasso di interesse e ai cambiamenti dell'aspettativa di vita per gli ex dipendenti. Essendo le attività a supporto dei piani prevalentemente investimenti obbligazionari, il Gruppo è inoltre esposto al rischio di mercato dei settori di riferimento degli stessi.

I seguenti pagamenti sono le contribuzioni attese da effettuare negli anni futuri a fronte delle obbligazioni	31 dicembre 2019	Piani pensionistici <i>unfunded</i>	Piani pensionistici <i>funded</i>	Altri piani
Entro 12 mesi	1	-	-	-
Da 1 a 5 anni	3	1	2	-
Da 5 a 10 anni	9	2	4	3
Totale	12	3	7	3
Durata media del piano (anni)	14	17	15	9

€ milioni	31 dicembre 2018	Piani pensionistici <i>unfunded</i>	Piani pensionistici <i>funded</i>	Altri piani
Entro 12 mesi	2	2	-	-
Da 1 a 5 anni	12	8	-	4
Da 5 a 10 anni	10	10	1	-
Totale	24	19	1	4
Durata media del piano (anni)	12	15	15	4

39. Fondi rischi, oneri futuri e attività potenziali

La tabella che segue mostra i movimenti intervenuti nella voce nel periodo in esame.

	Fondo imposte	Fondo ristrutturazioni	Fondo indennità suppletiva clientela	Altri	Totale
	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
31 dicembre 2018	80,4	16,0	1,2	21,0	118,7
Effetto perimetro per acquisizioni	-	-	-	1,5	1,5
Accantonamenti	-	1,8	0,3	1,0	3,1
Utilizzi	-	(7,5)	(0,2)	(4,3)	(12,2)
Rilasci	(58,2)	-	-	(5,7)	(63,7)
Differenze cambio e altri movimenti	0,4	0,1	-	3,6	4,1
31 dicembre 2019	22,6	10,4	1,4	17,1	51,4
di cui esborso previsto:					
entro 12 mesi	0,1	10,4	0,1	1,3	11,8
oltre 12 mesi	22,5	-	1,3	15,9	39,7

Al 31 dicembre 2019 il fondo imposte risulta pari a €22,6 milioni. La movimentazione dell'anno riflette prevalentemente la naturale chiusura di periodi fiscalmente rilevanti, oltre alla revisione delle stime legate ai rischi connessi a incertezze sul trattamento fiscale afferente transazioni effettuate dal Gruppo e che avrebbero potuto dare origine a contestazioni con le autorità fiscali e ha comportato un rilascio del fondo per rischi fiscali pari a €58,2 milioni.

La movimentazione del fondo ristrutturazione afferisce alle attività di riorganizzazione promosse dal Gruppo. Gli altri fondi accolgono l'iscrizione da parte della Capogruppo e delle controllate di passività per cause legali diverse, tra cui un contenzioso legale pari a €13,5 milioni per una disputa relativa a un accordo di distribuzione.

L'informativa sotto riportata riguarda le passività potenziali derivanti da contenziosi in essere sulle quali tuttavia il Gruppo non ritiene opportuno effettuare accantonamenti alla data della presente relazione.

Sono in essere vari contenziosi con l'amministrazione fiscale brasiliana, per i quali tuttavia si ritiene l'eventualità di soccombenza non probabile in base alle informazioni a disposizione alla data della presente relazione.

- Al 31 dicembre 2018, risultava in essere un contenzioso relativo all'IPI (imposta di fabbricazione) in cui si contestava a Campari do Brasil Ltda. la corretta classificazione dei prodotti commercializzati.

Nel corso del primo semestre 2019 è stata emessa da parte dell'autorità amministrativa locale la sentenza finale in favore del Gruppo. L'importo complessivo della disputa risultava pari a BRL15,4 milioni (€3,4 milioni al tasso di cambio del 31 dicembre 2019), oltre agli interessi. In considerazione a quanto appena scritto, a partire dal prossimo bilancio consolidato, tale informazione non verrà più fornita.

A oggi risulta ancora in essere una controversia il cui valore ammonta a BRL6,7 milioni, comprese le relative sanzioni (pari a €1,5 milioni al tasso di cambio del 31 dicembre 2019).

Sulla base delle valutazioni effettuate dai legali esterni, il Gruppo ritiene che il contenzioso si concluderà con un giudizio favorevole alla Società. Al momento si ritiene pertanto non sussistano i presupposti per effettuare un apposito accantonamento.

- Un altro contenzioso ancora in discussione si riferisce a un verbale di accertamento relativo al pagamento dell'imposta ICMS (Imposta sulla circolazione delle merci e dei servizi), in relazione alle vendite effettuate da Campari do Brasil Ltda. a quattro clienti, negli anni 2000, 2005, 2007 e 2008. L'importo accertato, comprensivo di sanzioni, ammonta a BRL46,9 milioni (pari a €10,4 milioni al tasso di cambio al 31 dicembre 2019), oltre agli interessi.

Il contenzioso è pendente di fronte alla corte amministrativa e non se ne prevede la conclusione in tempi brevi.

Sulla base delle valutazioni effettuate dai legali esterni, che hanno fatto ricorso ai rilievi delle autorità fiscali locali, il Gruppo ritiene che il contenzioso si concluderà con un giudizio favorevole alla società. Pertanto, si ritiene che non sussistano oggi i presupposti per effettuare un apposito accantonamento.

- A giugno 2016 la società ha ricevuto un avviso di accertamento relativo agli anni 2012 e 2013 per una presunta non conformità nell'utilizzo di un beneficio fiscale riguardante le vendite di prodotti finiti provenienti dallo stabilimento di Suape. L'importo contestato è pari a BRL24,5 milioni (€5,4 milioni al tasso di cambio al 31 dicembre 2019) comprese le relative sanzioni, oltre che agli interessi. I legali della società hanno predisposto un appello che dimostra la conformità a tutti i requisiti previsti dalla normativa fiscale. In base al parere espresso dai legali, il Gruppo continua a ritenere che non sussistano i presupposti per effettuare un apposito accantonamento.

A dicembre 2015, è stata notificata a J.Wray&Nephew Ltd. una richiesta di risarcimento per un ammontare complessivo pari a USD23 milioni da parte di Algix Jamaica Ltd., che sosteneva di aver subito dei danni al proprio allevamento ittico a causa delle acque di scarico derivanti dalle lavorazioni dello zucchero effettuate da J.Wray&Nephew Ltd.. Nel corso del processo, al fine di potere proseguire con l'attività di produzione dello zucchero, a J.Wray&Nephew Ltd. è stato richiesto di ottemperare a specifiche nuove norme ambientali. Nel corso del 2017 J.Wray&Nephew Ltd. ha ottemperato alle predette norme e l'attività di produzione di zucchero è stata quindi autorizzata. Nel corso del 2019 è stato siglato un accordo transattivo con la controparte per la chiusura del contenzioso, che non ha avuto un impatto economico e finanziario significativo per il Gruppo.

Attività potenziali

Al 31 dicembre 2019 sussistono attività potenziali derivanti da una sentenza definitiva emessa dal Tribunale (TFR) brasiliano relativa al diritto di esclusione dalla base di calcolo di alcune imposte indirette (PIS – COFIN) dell'ICMS nonché il diritto alla compensazione dei valori versati dal 2002.

Il conto economico del Gruppo dell'esercizio 2019 riflette un importo pari complessivamente a BRL54,5 milioni (pari a €12,4 milioni al tasso di cambio medio dell'anno 2019 e inclusivo di interessi) rappresentativo della migliore stima del diritto minimo al rimborso per il periodo 2002-2018.

La stima del valore di imposte indirette pagato ingiustamente e richiesto ufficialmente a indennizzo dal Gruppo risulta pari a BRL121,0 milioni (comprensivo di interessi). Il differenziale rispetto al valore registrato in bilancio al 31 dicembre 2019 rappresenta un'attività potenziale ed è attribuibile all'applicazione di una metodologia valutativa più favorevole al contribuente, per la quale non è tuttavia ancora pervenuto un parere consenziente dalle autorità brasiliane competenti in materia. Il Gruppo procederà all'iscrizione di tale ulteriore credito solo nel momento in cui le incertezze che afferiscono la metodologia valutativa dell'attività risulteranno estinte e si avrà la certezza circa la modalità di determinazione della stessa.

40. Debiti verso fornitori e altre passività correnti

	31 dicembre 2019	di cui effetto perimetro per acquisizioni	31 dicembre 2018
	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Debiti commerciali verso fornitori terzi	240,7	10,5	216,0
Debiti verso fornitori	240,7	10,5	216,0
Debiti verso dipendenti	57,4	1,9	67,5
Debiti verso agenti	2,7	-	2,3
Risconti passivi	5,2	2,0	13,4
Debiti verso controllante per I.V.A. di Gruppo	2,5	-	-
Imposta sul valore aggiunto	24,1	0,5	23,0
Imposta di fabbricazione sull'alcool	38,6	0,5	35,4
Ritenute e tasse diverse	6,4	0,3	6,6
Altri	5,2	0,1	5,3
Altre passività correnti	141,5	5,5	153,4

L'aumento dell'esposizione verso fornitori è imputabile prevalentemente all'effetto perimetro dovuto alle acquisizioni avvenute nel corso dell'esercizio. Il dettaglio dei debiti per contributi in conto capitale e dei risconti passivi sugli stessi è riportato nel paragrafo successivo.

Di seguito si riporta lo scadenziario dei debiti fornitori e delle altre passività correnti.

31 dicembre 2019	Debiti fornitori	Altri debiti verso terzi	Totale
	€ milioni	€ milioni	€ milioni
A vista	4,7	51,2	55,9
Entro l'anno	236,0	90,3	326,3
Da 3 a 5 anni	-	0,1	0,1
Totale	240,7	141,5	382,2

41. Debiti per imposte sul reddito

La voce risulta così composta.

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
	€ milioni	€ milioni
Debiti tributari	69,9	12,9
Debiti verso controllante per consolidato fiscale	5,1	1,0
Totale debiti per imposte sul reddito	75,1	13,9

I debiti in questione sono tutti scadenti entro 12 mesi. Il debito per imposte sul reddito è esposto al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

I debiti tributari al 31 dicembre 2019 includono i debiti fiscali derivanti dall'operazione della vendita delle attività non strategiche derivanti dall'acquisizione di Grand Marnier.

I debiti verso controllante per consolidato fiscale al 31 dicembre 2019 si riferiscono ai debiti per imposte sui redditi delle controllate italiane. Si precisa che questi debiti sono tutti infruttiferi; si rimanda per maggiori dettagli alla nota 46-Informativa su parti correlate.

42. Piano di stock option

La capogruppo Davide Campari-Milano S.p.A. ha in essere piani di incentivazione sotto forma di *stock option plan*, disciplinati secondo quanto deliberato dall'assemblea degli azionisti in conformità alla normativa applicabile e attuati secondo un apposito regolamento ('Stock Option Regulation') approvato dal Comitato Remunerazione e Nomine su mandato del Consiglio di Amministrazione.

Scopo del Piano è offrire ai beneficiari che nell'ambito del Gruppo ricoprono posizioni di particolare rilevanza la possibilità di partecipare al capitale di Davide Campari-Milano S.p.A. per allineare i loro interessi a quelli degli azionisti e per fidelizzarli in vista degli obiettivi strategici da realizzare.

I destinatari del piano sono soggetti legati da un rapporto di lavoro dipendente, amministratori e/o soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore di una o più società del Gruppo, così come individuati dal Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A. che, alla data di delibera del piano e sino al momento dell'esercizio delle opzioni, siano stati ininterrottamente dipendenti e/o amministratori e/o collaboratori di una o più società del Gruppo.

Il regolamento del Piano non prevede prestiti o altre agevolazioni per la sottoscrizione delle azioni ai sensi dell'articolo 2358, 3° comma, cod. civ..

Il Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A. ha la facoltà di predisporre i regolamenti, scegliere i beneficiari, determinare quantità e valori per l'esecuzione dei piani di *stock option*. Davide Campari-Milano S.p.A. si riserva inoltre il diritto insindacabile di modificare il Piano e il Regolamento laddove ciò si rendesse necessario o anche solo opportuno a seguito di modifiche della normativa vigente o a seguito di altre ragioni oggettive che ne consiglino la modifica.

Nel corso dell'esercizio 2019 l'Assemblea degli azionisti ha approvato un piano di *stock option* per un numero massimo complessivo di opzioni quale risultante dal rapporto fra il controvalore di € 3.450.000,00 e il prezzo di

esercizio, a favore della categoria di beneficiari diversi dai membri del Consiglio di Amministrazione per i quali non è stata prevista l'attribuzione di opzioni in detto esercizio.

Le opzioni sono state quindi assegnate ai singoli beneficiari, con facoltà di esercizio delle stesse nel corso del biennio successivo alla scadenza del quinto anno dalla data di assegnazione.

Il numero di diritti totali assegnati nel corso del 2019 è stato pari a 364.400, per l'acquisto di altrettante azioni a un prezzo medio di assegnazione di €8,85, pari alla media ponderata del prezzo di borsa del mese precedente al giorno in cui le opzioni sono state attribuite.

La tabella che segue mostra l'evoluzione dei piani di *stock option* nei periodi considerati.

	31 dicembre 2019		31 dicembre 2018	
	N. di azioni	Prezzo medio di assegnazione / esercizio (€)	N. di azioni	Prezzo medio di assegnazione / esercizio (€)
Diritti esistenti all'inizio del periodo	60.550.159	3,87	56.402.473	3,32
Diritti concessi nel periodo	364.400	8,85	11.298.000	6,25
(Diritti annullati nel periodo)	(1.311.080)	4,47	(3.071.673)	3,73
(Diritti esercitati nel periodo) ⁽¹⁾	(10.314.112)	2,72	(4.078.641)	2,95
(Diritti scaduti nel periodo)	-	-	-	-
Diritti esistenti alla fine del periodo	49.289.367	4,13	60.550.159	3,87
di cui esercitabili alla fine del periodo	20.796.216	2,96	15.198.854	2,64

⁽¹⁾ Il prezzo medio di mercato alla data di esercizio è di stato di €8,52.

La vita media residua delle opzioni esistenti al 31 dicembre 2019 è di 3,1 anni (3,9 anni al 31 dicembre 2018).

L'intervallo dei valori dei prezzi di esercizio di queste opzioni è compreso tra i valori seguenti, divisi in intervalli annuali delle assegnazioni.

	Prezzo medio di esercizio
Assegnazioni 2012	2,63
Assegnazioni 2013	2,99
Assegnazioni 2014	3,14
Assegnazioni 2015	3,54
Assegnazioni 2016	4,29
Assegnazioni 2017	6,19
Assegnazioni 2018	6,25
Assegnazioni 2019	8,85

Il *fair value* medio delle opzioni concesse durante l'esercizio 2019 è di €2,10 (€1,24 nel 2018).

Il *fair value* delle *stock option* è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando il modello Black-Scholes, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio e considerando le condizioni di *non-vesting* per i piani che le prevedono.

La volatilità è stata stimata con l'ausilio dei dati forniti da un *provider* di informazioni di mercato, condivisi con un primario istituto di credito, e corrisponde alla stima di volatilità del titolo nel periodo coperto dal piano.

Le ipotesi assunte per la valutazione del *fair value* delle opzioni emesse nel 2019 e 2018 sono le seguenti.

	2019	2018
Dividendi attesi (€)	0,05	0,05
Volatilità attesa (%)	22,8%	20,2%
Volatilità storica (%)	22,8%	20,2%
Tasso di interesse di mercato	0,20%	0,67%
Vita attesa opzioni (anni)	7,00	7,00
Prezzo di esercizio (€)	8,85	6,25

Davide Campari-Milano S.p.A. possiede azioni proprie da destinarsi ai piani di *stock option*.

La tabella che segue mostra la movimentazione di tali azioni nei periodi considerati.

	Numero azioni proprie		Prezzo di acquisto (€ milioni)	
	2019	2018	2019	2018
Saldo al 1 gennaio	14.981.958	9.053.113	99,3	55,0
Acquisti ⁽¹⁾	9.036.356	10.007.486	75,3	67,5
Vendite	(10.314.114)	(4.078.641)	(65,9)	(23,3)
Saldo finale	13.704.200	14.981.958	108,7	99,3
% sul capitale sociale	1,18%	1,29%		

⁽¹⁾ Gli acquisti non includono le posizioni non ancora liquidate all'intermediario incaricato di dare esecuzione al programma di acquisto di azioni proprie.

Le vendite di azioni proprie nell'esercizio, rappresentate nella tabella precedente a un controvalore pari al costo originario di acquisto di € 65,9 milioni, sono state effettuate a un prezzo di mercato effettivo pari complessivamente a €28,0 milioni. La Capogruppo ha registrato una differenza negativa di €37,9 milioni, che è stata contabilizzata a patrimonio netto e parzialmente compensata dall'utilizzo della riserva di *stock option* per €7,9 milioni.

43. Strumenti finanziari-informazioni integrative

Di seguito si espone il valore al quale sono rilevate le singole categorie di attività e passività finanziarie detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, rivisti in base alle regole di classificazione previste dal principio IFRS 9-‘Strumenti finanziari’ e al modello di *business* identificato dal Gruppo.

31 dicembre 2019	Valutazione al costo ammortizzato	Valutazione al <i>fair value</i> a conto economico	Valutazione al <i>fair value</i> con variazioni a conto economico complessivo
€ milioni			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	704,4	-	-
Crediti commerciali	316,9	-	-
Crediti finanziari correnti	8,1	-	-
Attività finanziarie non correnti	4,6	5,2	-
Altre attività non correnti	-	0,6	-
Crediti non correnti per <i>lease</i>	4,8	-	-
Debiti verso banche	(280,2)	-	-
Debiti per <i>lease</i>	(97,5)	-	-
Prestiti obbligazionari	(929,4)	-	-
Ratei su prestiti obbligazionari	(8,7)	-	-
Altre passività finanziarie	(4,4)	-	-
Debito per <i>put option</i> ed <i>earn out</i>	(138,6)	(44,2)	-
Debiti commerciali	(240,7)	-	-
Attività correnti per derivati di copertura	-	-	0,2
Passività correnti per derivati di copertura	-	-	(0,2)
Passività non correnti per derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	-	(1,5)	-
Totale	(660,7)	(39,9)	-
31 dicembre 2018	Valutazione al costo ammortizzato	Valutazione al <i>fair value</i> a conto economico	Valutazione al <i>fair value</i> con variazioni a conto economico complessivo
€ milioni			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	613,9	-	-
Crediti commerciali	285,9	-	-
Crediti finanziari correnti	1,4	27,4	-
Attività finanziarie non correnti	10,2	4,8	-
Altre attività non correnti	-	0,4	-
Crediti non correnti per <i>leasing</i>	0,8	-	-
Debiti verso banche	(304,5)	-	-
Debiti per <i>leasing</i>	(1,5)	-	-
Prestiti obbligazionari	(997,3)	-	-
Ratei su prestiti obbligazionari	(8,9)	-	-
Altre passività finanziarie	(4,8)	-	-
Debito per <i>put option</i> ed <i>earn out</i>	(153,7)	(20,6)	-
Debiti commerciali	(216,0)	-	-
Attività non correnti per derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	-	0,1	-
Attività correnti per derivati di copertura	-	-	0,3
Passività non correnti per derivati di copertura	-	-	(12,1)
Passività correnti per derivati di copertura	-	-	(1,0)
Passività non correnti per derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	-	(0,6)	-
Totale	(774,6)	11,5	(12,8)

44. Attività e passività finanziarie

In base a quanto richiesto dal principio IFRS 13-‘Fair value measurement’ si fornisce la seguente informativa. I modelli attualmente utilizzati dal Gruppo per la misurazione dei *fair value* degli strumenti finanziari prevedono l’inclusione delle componenti di *non-performance risk rating* delle controparti. Il metodo usato nella determinazione dei *fair value* è di seguito descritto.

Si riporta di seguito il riepilogo delle attività e passività finanziarie con il relativo valore di iscrizione in bilancio e il corrispondente *fair value*, indipendentemente dalla classificazione proposta in base al modello di *business* applicabile.

	valore di bilancio		<i>fair value</i>	
	31 dicembre 2019 € milioni	31 dicembre 2018 € milioni	31 dicembre 2019 € milioni	31 dicembre 2018 € milioni
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	704,4	613,9	704,4	613,9
Attività per derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	-	0,1	-	0,1
Attività correnti per derivati di copertura su cambi	0,2	0,3	0,2	0,3
Altri crediti finanziari correnti	8,1	28,8	8,1	28,8
Altre attività finanziarie non correnti	9,8	15,0	9,8	15,0
Crediti non correnti per <i>lease</i>	4,8	0,8	4,8	0,8
Altre attività non correnti	0,6	0,4	0,6	0,4
Attività finanziarie	728,0	659,3	728,0	659,3
Debiti verso banche	280,2	304,5	280,2	304,5
Debiti per <i>lease</i>	97,5	1,5	97,5	1,5
Prestito obbligazionario emesso nel 2012	-	218,6	-	226,5
Prestito obbligazionario emesso nel 2015	580,0	578,7	593,2	604,2
Prestiti obbligazionari emessi nel 2017	200,0	200,0	209,3	206,0
Prestiti obbligazionari emessi nel 2019	149,4	-	155,2	-
Rateo interessi su prestiti obbligazionari	8,7	8,9	8,7	8,9
Altre passività finanziarie	4,4	4,8	4,4	4,8
Passività non correnti per derivati <i>interest rate swap</i> su operazioni future	-	12,1	-	12,1
Passività correnti per derivati di copertura su cambi	0,2	1,0	0,2	1,0
Passività per derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	1,5	0,6	1,5	0,6
Debiti per <i>put option</i> ed <i>earn out</i>	182,8	174,3	182,8	174,3
Passività finanziarie	1.504,8	1.505,1	1.533,1	1.544,5

Strumenti finanziari

Fair value degli strumenti finanziari:

- per le attività e passività finanziarie che sono liquide o hanno una scadenza molto prossima, si suppone che il valore contabile approssimi il valore equo; questa ipotesi si applica anche per i depositi a termine, i titoli a pronto smobilizzo e gli strumenti finanziari a tasso variabile;
- per la valutazione del *fair value* degli strumenti di copertura si è ricorso all'utilizzo di modelli di valutazione utilizzando parametri di mercato;
- il *fair value* dei debiti finanziari non correnti è stato ottenuto mediante l'attualizzazione di tutti i flussi finanziari futuri, alle condizioni in essere alla fine dell'esercizio.

I derivati, valutati utilizzando tecniche che si basano sui dati di mercato, sono principalmente *swap* sui tassi d'interesse e contratti di vendita/acquisto a termine di valuta che hanno finalità di copertura sia del valore equo degli strumenti sottostanti che dei flussi di cassa.

Le tecniche di valutazione applicate con maggior frequenza includono i modelli di '*forward pricing*' e '*swap*', che utilizzano i calcoli del valore attuale.

I modelli incorporano diversi *input* inclusi la qualità di credito della controparte, la volatilità dei mercati, i cambi a pronti e *forward*, i tassi d'interesse attuali e *forward*.

La tabella seguente analizza gli strumenti finanziari valutati al *fair value* in base a tre differenti livelli di valutazione.

31 dicembre 2019	Livello 1 € milioni	Livello 2 € milioni	Livello 3 € milioni
Attività valutate al <i>fair value</i>			
Attività finanziarie non correnti	5,8	-	-
Contratti a termine sui cambi	-	0,2	-
Passività valutate al <i>fair value</i>			
Debiti per <i>put option</i> ed <i>earn out</i>	-	44,2	-
Contratti a termine su cambi	-	0,2	-
Derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	-	1,5	-
31 dicembre 2018	Livello 1 € milioni	Livello 2 € milioni	Livello 3 € milioni
Attività valutate al <i>fair value</i>			
Crediti finanziari correnti	27,4	-	-
Attività finanziarie non correnti	5,2	-	-
Contratti a termine sui cambi	-	0,3	-
Derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	-	0,1	-
Passività valutate al <i>fair value</i>			
Debiti per <i>put option</i> ed <i>earn out</i>	-	20,6	-
<i>Interest rate swap</i> su operazioni future	-	12,1	-
Contratti a termine sui cambi e tassi	-	1,0	-
Derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	-	0,6	-

Il livello 1 di valutazione per le attività finanziarie in oggetto è ricavato con metodologia NAV ricavato da fonti esterne specializzate.

Il livello 2 di valutazione utilizzato per gli strumenti finanziari misurati al *fair value* si basa su parametri, come tassi di cambio e tassi di interesse, che sono quotati in mercati attivi o osservabili su curve di tassi ufficiali.

Non vi sono attività o passività valutate con il livello 3 al 31 dicembre 2019.

Strumenti finanziari derivati

Si riepiloga di seguito il riepilogo degli strumenti finanziari derivati attivati dal Gruppo al 31 dicembre 2019 suddivisi in base alle strategie di copertura.

- **Derivati a copertura del *fair value***

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo ha in essere contratti di copertura di debiti e crediti in valuta, che soddisfano la definizione di strumenti di copertura in base a quanto richiesto dallo IAS 39.

In particolare alcune controllate del Gruppo al 31 dicembre 2019 hanno in essere contratti *forward* su crediti e debiti in valuta diversa dall'Euro esistenti in bilancio a tale data.

I contratti sono stati negoziati in modo tale da farne coincidere le scadenze con i flussi in entrata e in uscita derivanti dalle vendite e acquisti nelle singole valute.

La valorizzazione dei contratti alla data di bilancio ha dato luogo all'iscrizione di attività per €0,2 milioni e passività per €0,2 milioni.

Si riepilogano di seguito complessivamente gli utili e le perdite su strumenti di copertura e su strumenti coperti per quanto riguarda tutte le coperture di *fair value* del Gruppo, corrispondenti ai contratti sopra commentati.

	31 dicembre 2019 € milioni	31 dicembre 2018 € milioni
Utili sullo strumento di copertura	0,2	0,2
Perdite sullo strumento di copertura	-	(0,5)
Totale utili (perdite) su strumento di copertura	0,2	(0,3)
Utili sullo strumento coperto	0,2	0,4
Perdite sullo strumento coperto	(0,3)	(0,7)
Totale utili (perdite) su strumento coperto	(0,1)	(0,3)

- **Derivati a copertura dei flussi finanziari**

Il Gruppo ha in essere i seguenti contratti che consentono una copertura dei propri flussi finanziari:

- *interest rate swap* dell'Eurobond emesso nel 2015. In prossimità dell'erogazione del finanziamento la Capogruppo aveva negoziato delle coperture di tassi di interesse, che ha comportato un onere finanziario iniziale pari a €1,3 milioni, iscritto negli utili e perdite complessivi e rilasciato a conto economico con i flussi finanziari generati dal debito sottostante. Nel 2019 l'effetto riversato a conto economico è di €0,3 milioni;

- Nel corso dell'esercizio la variazione netta di *fair value* relativa ad *interest rate swap* a copertura del rischio di fluttuazione del tasso di interesse su transazioni future afferenti la stipulazione di nuovi contratti di finanziamento, registrata tra le componenti di conto economico complessivo, è stata negativa e pari a €11,2 milioni. L'effetto negativo riversato a conto economico relativamente a contratti chiusi anticipatamente rispetto alla scadenza originaria è stato di €1,3 milioni. L'effetto riversato a conto economico di competenza dell'esercizio 2019 relativo alle coperture di *interest rate swap* sottoscritte, negli esercizi precedenti, ed abbinate ai nuovi contratti di finanziamento sottoscritti nell'esercizio corrente, risulta pari a €2,0 milioni;

- coperture di vendite e acquisti futuri in valuta e tassi di interessi su transazioni future.

Di seguito si riporta uno scadenziario indicante, al 31 dicembre 2019, i periodi in cui i flussi di cassa derivanti dalle coperture sopra descritte sono attesi. Tali flussi riguardano solo gli interessi e non sono stati attualizzati.

31 dicembre 2019	entro l'anno	1-5 anni	oltre 5 anni	totale
	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Flussi di cassa in uscita	0,2	-	-	0,2
Flussi netti	0,2	-	-	0,2

31 dicembre 2018	entro l'anno	1-5 anni	oltre 5 anni	totale
	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Flussi di cassa in uscita	(0,2)	(12,1)	-	(12,3)
Flussi netti	(0,2)	(12,1)	-	(12,3)

I movimenti complessivi della riserva di *cash flow hedging* e delle imposte differite a essa connesse sono i seguenti.

	Importo lordo € milioni	Effetto fiscale € milioni	Importo netto € milioni
Riserva al 31 dicembre 2018	(12,7)	3,0	(9,7)
Portato a conto economico nell'esercizio	3,6	(0,9)	2,7
Rilevato a patrimonio nell'esercizio	(10,9)	2,6	(8,3)
Riserva al 31 dicembre 2019	(20,0)	4,8	(15,2)

	Importo lordo € milioni	Effetto fiscale € milioni	Importo netto € milioni
Riserva al 31 dicembre 2017	(1,0)	0,3	(0,7)
Portato a conto economico nell'esercizio	(1,4)	0,3	1,1
Rilevato a patrimonio nell'esercizio	(10,3)	2,4	(7,9)
Riserva al 31 dicembre 2018	(12,7)	3,0	(9,7)

- Derivati a copertura non hedge accounting

Si segnala che sono attivi derivati di copertura non in *hedge accounting* per un valore complessivo iscritto nelle passività finanziarie per €1,5 milioni.

Tali strumenti sono relativi a coperture di acquisti futuri in valuta diversa dall'Euro, in particolare Sterline e Dollari.

Strumenti non finanziari

Fair value degli strumenti non finanziari:

- per le attività biologiche immobilizzate è stato utilizzato il metodo del costo al netto degli ammortamenti cumulati per la determinazione del valore di iscrizione;
- per le attività biologiche correnti (prodotto agricolo) il valore di *fair value* è stato determinato in base al prezzo di vendita al netto dei costi di cessione stimati.

Per quanto riguarda gli investimenti immobiliari, gli stessi sono valutati al costo, che si ritiene una approssimazione attendibile del relativo *fair value*.

Le seguenti tabelle analizzano la gerarchia degli strumenti finanziari e non finanziari valutati a *fair value*, in base alle tecniche di valutazione utilizzate:

- livello 1: le tecniche di valutazione utilizzano prezzi quotati su un mercato attivo per le attività o le passività soggette alla valutazione;
- livello 2: le tecniche di valutazione considerano *input* diversi dalle quotazioni precedenti, ma comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: le tecniche usate utilizzano *input* che non si basano su dati di mercato osservabili.

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono state apportate modifiche nelle tecniche di valutazione utilizzate.

La tabella seguente analizza gli strumenti non finanziari valutati al *fair value* che includono esclusivamente le attività biologiche.

La variazione nei due periodi a confronto nel livello 2 è imputabile essenzialmente alla vendita avvenuta nel 2019 di proprietà immobiliari non strategiche per il Gruppo site in territorio francese.

31 dicembre 2019	Livello 1 € milioni	Livello 2 € milioni	Livello 3 € milioni
Attività valutate al <i>fair value</i>			
Attività immobiliari	-	1,1	-
Attività biologiche	-	0,9	-
31 dicembre 2018	Livello 1 € milioni	Livello 2 € milioni	Livello 3 € milioni
Attività valutate al <i>fair value</i>			
Attività immobiliari	-	122,8	-
Attività biologiche	-	0,8	-

45. Natura e entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari

I principali strumenti finanziari del Gruppo includono conti correnti e depositi a breve, passività finanziarie verso banche a breve e lungo termine, *leasing* finanziari e prestiti obbligazionari.

L'obiettivo è quello di finanziare l'attività operativa del Gruppo.

Oltre a ciò, il Gruppo ha crediti e debiti commerciali derivanti dalla propria attività.

I principali rischi finanziari a cui si espone il Gruppo sono quelli di mercato (valuta e tasso di interesse), di credito e di liquidità; di seguito si espone una descrizione di questi rischi e le modalità di gestione degli stessi.

Per fronteggiare tali rischi, il Gruppo fa ricorso a strumenti derivati, principalmente *interest rate swap*, *cross currency swap* e contratti *forward* per la copertura dei rischi di tasso di interesse e di cambio.

Rischio di credito

Per quanto riguarda le transazioni commerciali, il Gruppo opera con controparti di dimensioni medio-grandi (grande distribuzione e distributori nazionali e internazionali) in relazione alle quali sono effettuati preventivamente controlli di merito creditizio.

Ogni società attua una procedura di valutazione e controllo del proprio portafoglio clienti, anche tramite un costante controllo degli incassi. In caso di eccessivi o ripetuti ritardi, le forniture vengono sospese.

Le perdite su crediti storicamente registrate sono molto basse in rapporto al fatturato e al monte crediti annuo e significative coperture e/o assicurazioni sono attivate nel caso sussistano situazioni di incertezza in merito agli incassi.

Le transazioni finanziarie sono effettuate con primari istituti nazionali e internazionali, il cui *rating* viene monitorato al fine di limitare il rischio di insolvenza della controparte.

L'importo massimo del rischio legato alle transazioni commerciali e finanziarie alla data del bilancio è pari al valore netto d'iscrizione di queste attività, tenuto conto anche del rischio di *expected credit loss* stimato dal Gruppo secondo il *business model* identificato.

Rischio di liquidità

L'elevata capacità di generare cassa tramite le proprie attività operative consente al Gruppo di ridurre al minimo il rischio di liquidità, inteso come difficoltà a reperire fondi per far fronte al regolamento delle proprie passività finanziarie.

La presente tabella riepiloga il profilo per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2019 basato sugli obblighi contrattuali di rimborso, inclusi gli interessi, non attualizzati.

Per quanto riguarda i debiti commerciali e le altre passività, si rimanda alla nota 41-Debiti verso fornitori e altre passività correnti.

31 dicembre 2019	Entro 1 anno € milioni	Da 1 a 2 anni € milioni	Da 3 a 5 anni € milioni	Più di 5 anni € milioni	Totale € milioni
Debiti e finanziamenti verso banche	36,4	4,2	259,2	-	299,8
Prestiti obbligazionari	603,5	6,6	368,1	-	978,2
Lease	19,1	19,0	50,6	23,8	112,5
Altri debiti finanziari	1,7	-	-	-	1,7
Totale passività finanziarie	660,7	29,8	677,9	23,8	1.392,2

31 dicembre 2018	Entro 1 anno € milioni	Da 1 a 2 anni € milioni	Da 3 a 5 anni € milioni	Più di 5 anni € milioni	Totale € milioni
Debiti e finanziamenti verso banche	13,0	3,9	302,9	-	319,7
Prestiti obbligazionari	249,0	601,0	61,5	153,2	1.064,8
Lease	0,1	0,1	0,3	0,9	1,4
Altri debiti finanziari	13,7	-	-	-	13,7
Totale passività finanziarie	275,8	605,0	364,7	154,2	1.399,7

I debiti finanziari del Gruppo, a eccezione dei debiti non correnti che hanno scadenze fisse non prorogabili, sono rappresentati da debiti bancari a breve.

Il Gruppo, tramite la propria liquidità e la forte generazione di cassa derivante dalla propria attività operativa ha sufficienti risorse per potere affrontare gli impegni finanziari nelle scadenze prestabilite.

Inoltre, vi sono linee di credito non utilizzate che possono coprire eventuali aumenti nei fabbisogni di liquidità.

Rischio di mercato e di prezzo

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle materie prime o *commodity* (alcol, erbe aromatiche, zucchero, cereali, agave) possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

Il prezzo delle materie prime dipende da un'ampia varietà di fattori, difficilmente prevedibili e in larga misura non controllabili dal Gruppo. Pertanto non si può escludere che l'insorgere di eventuali tensioni sul fronte dell'offerta possano comportare difficoltà di approvvigionamento causando un incremento di costi con conseguenze negative sui risultati economici del Gruppo.

Il Gruppo sta implementando misure volte a contenere il rischio oscillazione dei prezzi delle materie prime, anche attraverso contratti di coinvestimento nella produzione agricola con i produttori locali, i cui benefici sono riscontrabili in un periodo temporale di medio termine, in quanto legati ai processi naturali di coltivazione.

Rischio di tasso di interesse

La tabella che segue mostra le principali passività finanziarie del Gruppo, con indicazione del relativo tasso di interesse effettivo e della scadenza.

Per quanto riguarda il tasso di interesse effettivo delle passività oggetto di copertura, il tasso riportato include l'effetto della copertura stessa.

Inoltre i valori delle passività oggetto di copertura sono qui esposti al netto del valore del relativo derivato, sia esso attivo o passivo.

	Tasso di interesse nominale	Tasso di interesse effettivo	Scadenza	31 dicembre 2019 € milioni	31 dicembre 2018 € milioni
Debiti e finanziamenti verso banche	variabile Euribor 3 mesi + 1,250% ^(*)	1,617% ^(*)	2024 ^(*)	280,2	304,5
Prestiti obbligazionari della Capogruppo:					
- emesso nel 2012 (Eurobond)	fisso 4,500%	4,774%	2019	-	218,6
- emesso nel 2015 (Eurobond)	fisso 2,750%	3,068%	2020	580,0	578,7
- emesso nel 2017	fisso 1,768%	1,768%	2022	50,0	50,0
- emesso nel 2017	fisso 2,165%	2,165%	2024	150,0	150,0
- emesso nel 2019	fisso 1,655%	2,245%	2024	149,4	-
Lease	<i>interest borrowing rate</i>	<i>interest borrowing rate</i>	2020-2057 ^(**)	97,5	1,5

^(*) il dato esposto è relativo al tasso applicato e alla scadenza dei finanziamenti verso banche in capo a Davide Campari Milano S.p.A. che detiene la quasi totalità dei rapporti di *funding* verso il mercato.

^(**) il *range* temporale esposto fa riferimento a tutti i contratti di *lease* del Gruppo rientrati nel perimetro di applicazione del principio contabile IFRS16-*'Leases'*.

Il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei tassi sulle proprie attività finanziarie, sui debiti e prestiti bancari e sui contratti di *leasing*.

I prestiti obbligazionari della Capogruppo del 2015, 2017 e del 2019 sono regolati a tasso fisso.

Globalmente, al 31 dicembre 2019, la quota di debito a tasso fisso del Gruppo è pari al 73,9% del totale dei debiti finanziari.

Analisi di sensitività

La seguente tabella mostra gli effetti sul conto economico del Gruppo alla sensitività di una possibile variazione nei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili.

Un valore negativo nella tabella riflette una potenziale riduzione netta dell'utile e del patrimonio, mentre un valore positivo riflette un potenziale incremento netto.

Le ipotesi assunte in termini di una variazione ragionevolmente possibile dei tassi sono basate su un'analisi dell'andamento degli stessi alla data di bilancio.

Gli effetti sul conto economico sono gli effetti di un intero esercizio nell'ipotesi di variazione dei tassi, calcolati sulle attività finanziarie del Gruppo e sulle passività finanziarie a tasso variabile.

Per quanto riguarda le passività finanziarie a tasso fisso coperte da *interest rate swap*, la variazione dello strumento di copertura compensa la variazione del debito sottostante, con effetto praticamente nullo a conto economico.

Gli effetti al netto delle imposte sono i seguenti.

31 dicembre 2019	Incremento/decremento dei tassi di interesse in punti base	Conto economico	
		Aumento tassi di interesse	Diminuzione tassi di interesse
€ milioni			
Euro	+/- 5 punti base	(0,5)	0,5
Dollaro	+30/-10 punti base	0,7	(0,3)
Altre valute		0,8	(1,1)
Effetto totale		1,0	(0,9)
31 dicembre 2018			
Euro	+/- 5 punti base	(0,6)	0,6
Dollaro	+30/-10 punti base	0,5	(0,2)
Altre valute		1,1	(1,5)
Effetto totale		1,0	(1,1)

Rischio di cambio

Il Gruppo sviluppa la propria attività di *business* a livello internazionale, con un incremento delle vendite realizzate sui mercati non appartenenti all'area Euro in progressiva crescita. Tuttavia, la presenza di strutture stabili del Gruppo in paesi quali Stati Uniti, Brasile, Australia, Argentina, Russia e Svizzera consente una parziale copertura del rischio di cambio, dato che sia i costi che i ricavi sono denominati nella medesima valuta.

Pertanto, l'esposizione a operazioni in valuta generata da vendite e acquisti in valute diverse da quelle funzionali ha un'incidenza non significativa sulle vendite consolidate nel 2019. Per quanto riguarda queste operazioni, la *policy* del Gruppo prevede il controllo di tale rischio mediante il ricorso a vendite o acquisti *forward*.

Analisi di sensitività

Sono stati analizzati gli effetti economici derivanti da una possibile variazione dei tassi di cambio contro l'Euro, mantenendo costanti tutte le altre variabili.

Si precisa che quest'analisi non include l'effetto sul bilancio consolidato della conversione dei bilanci delle controllate denominati in valuta estera a seguito di una possibile variazione dei tassi di cambio.

Le ipotesi assunte in termini di una variazione ragionevolmente possibile dei tassi sono basate su un'analisi delle previsioni attese dalle agenzie di informazioni finanziarie alla data di bilancio.

La tipologia di operazioni considerate in questa analisi sono le operazioni di acquisto e vendita in valuta diversa dalla valuta funzionale delle società.

Gli effetti sul patrimonio netto sono dati da variazioni nel *fair value* dei contratti *forward* su operazioni future, strumenti usati come copertura dei flussi di cassa.

31 dicembre 2019	Incremento/decremento dei tassi di cambio in punti base	Patrimonio netto	
		Aumento tassi di cambio	Diminuzione tassi di cambio
€ milioni			
Dollaro	+110/-64 punti base	0,4	(0,4)
Altre valute		0,2	(0,9)
Effetto totale		0,6	(1,2)
31 dicembre 2018			
Dollaro	+110/-64 punti base	0,8	(0,4)
Altre valute		1,0	(0,1)
Effetto totale		1,8	(0,5)

46. Impegni e rischi

Di seguito sono illustrati i principali impegni e rischi di Campari Group alla data di riferimento del bilancio.

- Impegni contrattuali in essere per l'acquisto di beni o servizi
Tali impegni ammontano a €292,7 milioni (€258,5 milioni al 31 dicembre 2018), di cui € 175,3 milioni scadenti entro il 31 dicembre 2020.

In particolare, la variazione rispetto al 2018 è prevalentemente imputabile all'insorgere, nel 2019, di impegni relativi alle iniziative di esternalizzazione di attività contabili e amministrative per €46,5 milioni e di impegni relativi alle iniziative di esternalizzazione di selezionati servizi di *information technology* del Gruppo per €29,0 milioni al 31 dicembre 2019.

Inoltre si segnalano impegni relativi all'acquisto di materie prime, semilavorati e merci per €101,4 milioni (€134,8 milioni al 31 dicembre 2018), all'acquisto di *packaging* e *pallet* per €51,6 milioni (€61,8 milioni al 31 dicembre 2018) e all'acquisto di servizi di *avertising&promotion* e sponsorizzazioni per €23,0 milioni (€33,5 milioni al 31 dicembre 2018).

- Impegni contrattuali in essere per l'acquisto di immobili, impianti, macchinari e attività immateriali
Tali impegni ammontano a €6,8 milioni (€6,5 milioni al 31 dicembre 2018), scadenti entro il 31 dicembre 2020 prevalentemente relativi all'acquisto di attività materiali.

- Altre garanzie

Il Gruppo ha emesso altre forme di garanzia verso terzi per €203,3 milioni al 31 dicembre 2019 (€189,8 milioni al 31 dicembre 2018), inclusive principalmente di fidejussioni a dogane per accise per €124,8 milioni (€87,8 milioni al 31 dicembre 2018) e fidejussioni per la concessione di linee di credito per €80,4 milioni (€90,0 milioni al 31 dicembre 2018).

47. Informativa su parti correlate

Al 31 dicembre 2019 Davide Campari-Milano S.p.A. risulta controllata da Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions.

Davide Campari-Milano S.p.A. e le sue controllate italiane hanno aderito all'opzione del regime del consolidato fiscale per gli esercizi 2019 al 2021. Al 31 dicembre 2019, i crediti e debiti fiscali per imposte sul reddito delle singole società italiane risultano iscritti verso Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions.

Inoltre, Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions, Davide Campari-Milano S.p.A. e alcune sue controllate italiane, hanno aderito all'opzione per il regime I.V.A. di Gruppo. Al 31 dicembre 2019, la Capogruppo e le società controllate italiane presentano una situazione debitoria verso Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions per I.V.A. per €2,5 milioni.

I crediti e debiti che sorgono a seguito di tutti i rapporti fiscali di cui sopra non sono fruttiferi di interessi.

I rapporti con società collegate fanno parte dell'ordinaria gestione e sono regolati a condizioni di mercato e cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, o di criteri che consentono il recupero dei costi sostenuti e la remunerazione dei capitali investiti.

Tutte le operazioni poste in essere con parti correlate sono state compiute nell'interesse del Gruppo.

Le tabelle che seguono mostrano l'ammontare dei rapporti divisi per natura posti in essere con le parti correlate.

31 dicembre 2019	Crediti per consolidato fiscale	Debiti per consolidato fiscale	Crediti (debiti) per Iva di Gruppo	Altri crediti fiscali non correnti
	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions	0,6	(5,1)	(1,7)	2,2
Totale	0,6	(5,1)	(1,7)	2,2
Incidenza % sulla relativa voce di bilancio	3,4%	6,8%	1,8%	9,8%

	Crediti per consolidato fiscale	Debiti per consolidato fiscale	Crediti (debiti) per Iva di Gruppo	Altri crediti fiscali non correnti
31 dicembre 2018	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Alicros S.p.A. ⁽¹⁾	3,1	(1,0)	0,5	2,2
Totale	3,1	(1,0)	0,5	2,2
Incidenza % sulla relativa voce di bilancio	13,8%	7,3%	1,5%	9,4%

⁽¹⁾ Dal 12 febbraio 2019 Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions.

	Altri proventi e oneri
31 dicembre 2019	€ milioni
Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions.	0,1
Totale	0,1
Incidenza % sulla relativa voce di bilancio	0,0%

	Altri proventi e oneri
31 dicembre 2018	€ milioni
Alicros S.p.A. ⁽¹⁾	0,1
Totale	0,1
Incidenza % sulla relativa voce di bilancio	0,0%

⁽¹⁾ Dal 12 febbraio 2019 Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions.

Le retribuzioni dei consiglieri di amministrazione della Capogruppo sono state le seguenti.

	2019	2018
	€ milioni	€ milioni
Benefici a breve termine	6,6	6,0
Stock option	1,2	1,5
Totale	7,9	7,5

Alla data del presente bilancio, risulta iscritto un debito nei confronti degli amministratori di €1,8 milioni.

48. Dipendenti

Le tabelle che seguono mostrano il numero medio dei dipendenti in forza al Gruppo, suddiviso, rispettivamente, per settore di attività, categoria e area geografica.

Per settore di attività	2019	2018
Produzione	1.373	1.423
Vendita e distribuzione	1.499	1.388
Generale	829	814
Totale	3.701	3.625
Per categoria	2019	2018
Dirigenti	236	199
Impiegati	2.452	2.382
Operai	1.013	1.045
Totale	3.701	3.625
Per area geografica	2019	2018
Italia	839	698
Estero	2.861	2.927
Totale	3.701	3.625

49. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Acquisizioni e accordi commerciali

Joint-venture in Giappone

Il 14 febbraio 2020 il Gruppo ha siglato un accordo per la creazione di una *joint-venture* in Giappone, CT Spirits Japan Ltd., con un *partner* locale, esperto nel settore del *food&beverage*.

L'obiettivo è la promozione e sviluppo dei prodotti del Gruppo in questo mercato. Il Gruppo ha un'opzione futura di acquisto della partecipazione residua, pari al 60% del capitale, esercitabile a partire dal 2023.

Altri eventi significativi

Proposta di trasferimento in Olanda della sede legale di Davide Campari Milano S.p.A. e potenziamento del sistema di voto maggiorato attualmente in vigore

Il 18 febbraio 2020 Il Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A. (la Società) ha deliberato di sottoporre agli azionisti la proposta di trasferire la sede legale della Società in Olanda, con contestuale trasformazione della Società in una Naamloze Vennootschap (N.V.) regolata dal diritto olandese avente la denominazione 'Davide Campari-Milano N.V.' (l'Operazione).

L'operazione è volta a incoraggiare una struttura del capitale maggiormente idonea a supportare il perseguimento di obiettivi di crescita esterna nel lungo periodo e a valorizzare un azionariato con orizzonte d'investimento a lungo termine, coerentemente con l'orientamento strategico del Gruppo.

Di seguito gli elementi chiave dell'Operazione.

- L'Operazione prevede il trasferimento della sede legale in Olanda e l'adozione del tipo sociale Naamloze Vennootschap (N.V.) di diritto olandese, sostanzialmente equivalente alla 'Società per Azioni'.
- Al fine di supportare la strategia di crescita del Gruppo mediante operazioni di consolidamento nel settore dei global spirit, l'Operazione prevede il rafforzamento dell'istituto del voto maggiorato attualmente in vigore attraverso l'adozione di un meccanismo basato su Azioni a Voto Speciale.
 - Attribuzione di 2, 5 e 10 voti per ciascuna Azione Ordinaria detenuta per un periodo di 2, 5 e 10 anni. Mantenimento dello status quo ante per gli azionisti titolari del voto maggiorato mediante assegnazione di Azioni a Voto Speciale.
 - I predetti diritti di voto aggiuntivi sono subordinati alla detenzione ininterrotta delle Azioni Ordinarie. Perdita dei benefici di voto in caso di trasferimento delle Azioni Ordinarie cui le Azioni a Voto Speciale sono associate.
- Diritto di recesso per gli azionisti che non concorrano all'adozione della deliberazione sull'Operazione.
- Operazione condizionata all'avveramento (o rinuncia) di un numero limitato di condizioni tra cui il fatto che l'ammontare in denaro eventualmente da pagarsi agli azionisti che abbiano esercitato il diritto di recesso non ecceda complessivamente l'importo di €150 milioni (calcolato tenuto conto, e dunque dedotti, gli importi dovuti dagli azionisti che esercitino i propri diritti di opzione e prelazione ai sensi di legge, nonché da eventuali terzi).
- L'azionista di controllo Lagfin S.C.A. (Lagfin), titolare del 51% del capitale emesso di Campari e del 65,3% dei diritti di voto, ha confermato il proprio supporto di lungo termine alla strategia e alle prospettive del Gruppo Campari e il proprio sostegno all'Operazione; impegno di Lagfin ad acquistare le azioni Campari oggetto di recesso nel contesto dell'offerta in opzione e prelazione ai sensi di legge, fino ad un controvalore massimo complessivo pari a €76,5 milioni.
- Le Azioni Ordinarie della Società continueranno a essere quotate sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana mentre le Azioni a Voto Speciale non saranno negoziabili sul Mercato Telematico Azionario.
- Nessuna riorganizzazione delle attività operative e gestionali del Gruppo, che continueranno a fare capo alla Società, senza soluzione di continuità. La Società conserverà la propria personalità giuridica, senza alcun impatto sui propri rapporti giuridici, inclusi i rapporti con i propri dipendenti, che continueranno a essere regolati dalla legge italiana.
- Mantenimento della residenza fiscale in Italia.
- Nessun impatto sull'informativa di bilancio che continuerà a essere redatto sulla base dei principi contabili IAS/IFRS.

Si prevede che l'Operazione sia eseguita entro fine luglio 2020, subordinatamente all'avveramento, o alla rinuncia, delle condizioni sospensive e al completamento di tutte le formalità preliminari dell'Operazione.

Maggiori informazioni sull'Operazione saranno comunicate dalla Società tramite comunicati stampa nei termini di legge. La documentazione prevista ai sensi della normativa applicabile in relazione all'Operazione (compresa la Relazione Illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione, il Nuovo Statuto e i Termini e Condizioni delle Azioni a Voto Speciale) sarà messa a disposizione del pubblico nei termini di legge.

Piano di acquisto azioni proprie

Il 18 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Relazione all'Assemblea relativa alla delibera di autorizzazione all'acquisto e/o all'alienazione di azioni proprie, principalmente con il fine di ricostituire il portafoglio di azioni proprie a servizio dei piani di stock option in essere e di futura assegnazione per il management del Gruppo, secondo i limiti e le modalità previsti dalle normative vigenti. L'autorizzazione viene richiesta sino al 30 giugno 2021.

Con riferimento all'attuazione degli acquisti di azioni proprie, rispetto agli anni precedenti, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proseguire il programma di share buyback attualmente in corso per un importo incrementato fino a €350 milioni nei successivi dodici mesi. Il potenziamento degli acquisti è funzionale all'attuazione della nuova strategia della Società di disporre di un portafoglio di azioni proprie a servizio di tutti i piani di stock option emessi, anziché dei soli piani prossimi all'esercizio, volta a mitigare il rischio di aumento del prezzo dell'azione sottostante alle opzioni e a contenere, di conseguenza, la potenziale onerosità per la Società dei piani di incentivazione. Tutti i dettagli del programma saranno comunicati prima dell'avvio degli acquisti mediante comunicato stampa ai sensi delle normative vigenti.

Sesto San Giovanni (MI), martedì 18 febbraio 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Luca Garavoglia

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

Davide Campari-Milano S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019

Prospetti contabili

Conto economico

	Note	2019 €	2018 €
Vendite nette	7	671.190.174	630.464.369
Costo del venduto	8	(246.961.327)	(250.772.261)
Margine lordo		424.228.847	379.692.108
Pubblicità e promozioni	9	(67.800.682)	(62.481.330)
Margine di contribuzione		356.428.165	317.210.779
Costi di struttura	10	(135.308.754)	(62.088.500)
Risultato operativo		221.119.411	255.122.279
Proventi (oneri) finanziari	14	(97.195.950)	(44.883.137)
Dividendi	14	13.457.257	16.168.567
Utile prima delle imposte		137.380.718	226.407.709
Imposte	15	(27.188.428)	(26.817.791)
Utile del periodo		110.192.290	199.589.919

Conto economico complessivo

		2019 €	2018 €
Utile del periodo (A)		110.192.290	199.589.919
B1) Componenti che si riverseranno a conto economico			
<i>Cash flow hedge:</i>			
Utili (perdite) riclassificati a conto economico		3.587.853	(1.508.746)
Utili (perdite) rilevati a patrimonio netto		(11.076.315)	(9.880.603)
Utile (perdita) netta da <i>cash flow hedge</i>		(7.488.462)	(11.389.349)
Effetto fiscale	15	1.797.382	2.733.444
Totale Cash flow hedge		(5.691.080)	(8.655.906)
Totale delle componenti che si riverseranno a conto economico (B1)		(5.691.080)	(8.655.906)
B2) Componenti che non si riverseranno a conto economico			
Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti:			
Utili (perdite) del periodo	33	(490.994)	48.844
Effetto fiscale	15	117.839	(11.723)
Totale riserva da rimisurazione piani a benefici definiti		(373.156)	37.122
Totale delle componenti che non si riverseranno a conto economico (B2)		(373.156)	37.122
Altri utili (perdite) complessivi (B=B1+B2)		(6.064.235)	(8.618.784)
Totale utile complessivo (A+B)		104.128.055	190.971.135

Situazione patrimoniale-finanziaria

	Note	31 dicembre 2019 €	31 dicembre 2018 €
ATTIVO			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali nette	16	94.260.193	95.586.733
Diritto d'uso	29	4.785.009	-
Investimenti immobiliari	17	1.296.894	1.300.095
Avviamento e marchi	18	594.683.378	594.838.680
Attività immateriali a vita definita	20	27.994.954	26.055.033
Partecipazioni in società controllate	21	1.981.417.873	2.028.156.220
Altre attività non correnti	22	11.031.702	16.454.560
Totale attività non correnti		2.715.470.002	2.762.391.321
Attività correnti			
Rimanenze	23	79.297.533	76.331.019
Crediti commerciali	24	106.284.701	104.293.096
Crediti finanziari correnti	26	146.328.115	152.297.163
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	27	256.971.273	235.453.491
Crediti per imposte sul reddito	25	-	3.072.261
Altri crediti	24	11.355.537	13.686.640
Totale attività correnti		600.237.159	585.133.670
Attività destinate alla vendita	28	1.022.246	1.022.246
Totale attività		3.316.729.407	3.348.547.237
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto			
Capitale	30	58.080.000	58.080.000
Riserve	30	1.302.686.288	1.297.167.329
Totale patrimonio netto		1.360.766.288	1.355.247.329
Passività non correnti			
Prestiti obbligazionari	31	349.372.764	778.740.002
Altre passività non correnti	31	361.768.890	428.530.487
Piani a benefici definiti	33	5.039.403	4.699.748
Fondi per rischi e oneri futuri	34	3.818.293	3.854.143
Imposte differite passive	15	42.439.857	41.196.554
Totale passività non correnti		762.439.206	1.257.020.933
Passività correnti			
Debiti verso banche	32	44.508	-
Prestiti obbligazionari	32	579.982.087	218.606.072
Altri debiti finanziari	32	482.916.263	403.735.437
Debiti verso fornitori	35	93.181.254	80.454.295
Debiti per imposte sul reddito	36	5.100.207	-
Altre passività correnti	35	32.299.593	33.483.171
Totale passività correnti		1.193.523.912	736.278.975
Totale passività		1.955.963.119	1.993.299.909
Totale passività e patrimonio netto		3.316.729.407	3.348.547.237

Rendiconto finanziario

	Note	2019 €	2018 €
Risultato operativo		221.119.411	255.122.279
Ammortamenti	11	17.312.973	15.187.408
Plusvalenze e minusvalenze da cessioni di immobilizzazioni	10	4.182	(55.486.807)
Svalutazioni di immobilizzazioni materiali, <i>goodwill</i> , marchi e <i>business</i> ceduti	16	6.202	-
Variazione netta nei fondi rischi e oneri		(21.433)	2.289.869
Variazione netta nelle passività a lungo termine verso dipendenti		(2.749.201)	635.104
Variazione capitale circolante netto operativo		7.768.841	165.678
Altre variazioni		10.013.446	(9.206.251)
Imposte sui redditi pagate		(16.453.742)	(10.610.650)
Svalutazioni nette in società controllate	21	4.079.835	-
Flusso di cassa generato (assorbito) da attività operative		241.080.513	198.096.631
Acquisizione di immobilizzazioni materiali e immateriali	16-20	(16.219.312)	(22.429.265)
Cessioni di immobilizzazioni		96.956	5.752.716
Variazioni in partecipazioni in società controllate		42.658.512	77.156.724
Variazione netta dei titoli		27.414.508	-
Pagamenti di <i>put option</i> ed <i>earn out</i>		(67.566.517)	(36.050.400)
Interessi attivi incassati		264.440	-
Dividendi ricevuti	14	13.457.257	16.168.567
Flusso di cassa generato (assorbito) da attività di investimento		105.845	40.598.342
Emissione Eurobond		149.280.099	-
Utilizzo linee <i>revolving</i>		-	28.000.000
Accensione altri finanziamenti a medio-lungo termine		248.705.238	-
Rimborso linee <i>revolving</i>		-	(28.000.000)
Rimborso <i>bond</i>		(219.057.000)	-
Rimborso netto <i>lease</i>		(1.521.019)	-
Altri rimborsi di debiti a medio-lungo termine		(300.000.000)	-
Variazione netta dei debiti e finanziamenti verso banche a breve termine		149.508	(1.989.745)
Interessi passivi pagati		(36.735.624)	(37.752.995)
Interessi su <i>lease</i>	29	(108.112)	-
Variazione altri debiti e crediti finanziari		39.609.719	(68.080.020)
Vendita e acquisto azioni proprie	30	(47.295.712)	(55.516.440)
Dividendi pagati dalla Società	30	(57.292.713)	(57.510.284)
Flusso di cassa generato (assorbito) da attività di finanziamento		(224.265.616)	(220.849.484)
Altre differenze		4.597.040	-
Disponibilità liquide da fusioni		-	70.070
Variazione netta disponibilità e mezzi equivalenti: aumento (diminuzione)		21.517.783	17.915.560
Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	27	235.453.491	217.537.932
Disponibilità e mezzi equivalenti alla fine del periodo	27	256.971.273	235.453.491

Variazioni di patrimonio netto

	Note	Capitale	Azioni proprie al valore nominale	Riserva legale	Altre riserve	Utili a nuovo	Patrimonio netto totale
		€	€	€	€	€	€
31 dicembre 2018		58.080.000	(749.098)	11.616.000	272.614.410	1.013.686.017	1.355.247.329
Distribuzione dividendi	30	-	-	-	-	(57.292.713)	(57.292.713)
Acquisto azioni proprie	30	-	(451.818)	-	-	(75.746.047)	(76.197.865)
Vendita azioni proprie	30	-	515.706	-	-	27.473.979	27.989.685
<i>Stock option</i>		-	-	-	3.706.962	-	3.706.962
Quota <i>stock option</i> società controllate		-	-	-	3.184.835	-	3.184.835
<i>Stock option-esercizio</i>		-	-	-	(7.929.236)	7.929.236	-
Utile del periodo		-	-	-	-	110.192.290	110.192.290
Altri utili (perdite) complessivi		-	-	-	(6.064.235)	-	(6.064.235)
Totale risultato complessivo		-	-	-	(6.064.235)	110.192.290	104.128.055
31 dicembre 2019		58.080.000	(685.210)	11.616.000	265.512.735	1.026.242.763	1.360.766.288

	Capitale	Azioni proprie al valore nominale	Riserva legale	Altre riserve	Utili a nuovo	Patrimonio netto totale
	€	€	€	€	€	€
31 dicembre 2017	58.080.000	(452.656)	11.616.000	280.850.372	923.860.792	1.273.954.509
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	(57.510.284)	(57.510.284)
Acquisto azioni proprie	-	(500.374)	-	-	(67.031.897)	(67.532.271)
Vendita azioni proprie	-	203.932	-	-	11.811.899	12.015.832
<i>Stock option</i>	-	-	-	3.475.232	-	3.475.232
Quota <i>stock option</i> società controllate	-	-	-	3.403.454	-	3.403.454
<i>Stock option-esercizio</i>	-	-	-	(3.263.508)	3.263.508	-
Effetti di valutazione di attività finanziarie (al netto del relativo effetto fiscale)	-	-	-	-	(297.920)	(297.920)
Altre variazioni (differenze da fusione)	-	-	-	(3.232.357)	-	(3.232.357)
Utile del periodo	-	-	-	-	199.589.919	199.589.919
Altri utili (perdite) complessivi	-	-	-	(8.618.784)	-	(8.618.784)
Totale risultato complessivo	-	-	-	(8.618.784)	199.589.919	190.971.135
31 dicembre 2018	58.080.000	(749.098)	11.616.000	272.614.410	1.013.686.017	1.355.247.329

Note al bilancio di esercizio

1. Informazioni generali

Davide Campari-Milano S.p.A. è una società con sede legale in Italia, in Via Franco Sacchetti 20, 20099 Sesto San Giovanni (Milano), le cui azioni sono quotate al Mercato telematico azionario di Borsa Italiana S.p.A.. La società è registrata presso il registro delle imprese di Milano Monza Brianza Lodi Milano al n. 06672120158 - REA 1112227.

Al 31 dicembre 2019 Davide Campari-Milano S.p.A. è controllata per il 64,89% del totale dei diritti di voto (corrispondente al 51% del capitale sociale) da Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions, con sede in Lussemburgo.

Davide Campari-Milano S.p.A. è la Capogruppo di Campari Group e opera direttamente nel mercato nazionale e, tramite le società da essa controllate, nei mercati internazionali delle bevande alcoliche e analcoliche.

Il Gruppo è presente in circa 190 paesi con posizioni di primo piano in Europa e nelle Americhe. Conta 21 impianti produttivi in tutto il mondo, una rete distributiva propria in 20 paesi impiegando circa 3.701 persone.

I valori riportati nel presente bilancio sono espressi, per comodità di lettura, in migliaia di Euro, mentre i dati originari sono rilevati in unità di Euro. Coerentemente, tutte le percentuali, siano esse riferite a variazioni fra due periodi piuttosto che a incidenze sul fatturato o altri indici, sono sempre calcolate sui dati originari in Euro. La rappresentazione in migliaia di Euro può pertanto determinare in alcuni casi apparenti incoerenze per quanto concerne sia i dati espressi in valore assoluto che quelli espressi come percentuale. I valori esposti nei prospetti di bilancio sono invece riportati in Euro.

Davide Campari-Milano S.p.A. ha predisposto, altresì, in qualità di Capogruppo, il bilancio consolidato di Campari Group al 31 dicembre 2019.

Il progetto di bilancio di Davide Campari-Milano S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, è stato approvato il 18 febbraio 2020 dal Consiglio di Amministrazione, che ne ha, quindi, autorizzato la pubblicazione.

Il Consiglio di Amministrazione mantiene la possibilità di modificarlo, qualora intervenissero eventi successivi rilevanti che ne richiedessero il cambiamento, fino all'Assemblea.

2. Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio di Davide Campari-Milano S.p.A. (che rappresenta il 'bilancio separato') al 31 dicembre 2019 e del periodo posto a confronto è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standard Board ('IASB') omologati dall'Unione Europea, che includono tutti i principi contabili internazionali ('IAS') e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee ('IFRIC'), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee ('SIC').

Nessuna deroga all'applicazione dei Principi Contabili Internazionali è stata applicata nella redazione del presente bilancio separato.

Il bilancio è stato redatto in base al principio della continuità aziendale, del costo, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al *fair value*, quali strumenti finanziari, e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il valore contabile delle attività e passività che sono oggetto di operazioni di copertura del *fair value*, che sarebbero altrimenti iscritte al costo, è rettificato per tenere conto delle variazioni del *fair value* attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Forma e contenuto

La struttura di bilancio scelta dal Gruppo, e adottata anche nel bilancio di esercizio della Società, prevede il conto economico classificato per destinazione e lo stato patrimoniale basato sulla divisione tra attività e passività correnti e non correnti.

Si ritiene che questa rappresentazione rifletta al meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico, nonché la sua struttura patrimoniale e finanziaria.

Transazioni o eventi che possono generare proventi e oneri che non sono rilevanti ai fini della valutazione delle *performance* quali, ad esempio, plusvalenze/minusvalenze da dismissione di attività immobilizzate, costi di ristrutturazione e riorganizzazione, oneri finanziari ed eventuali altri proventi/oneri non ricorrenti, sono descritti nelle note di commento.

Tale esposizione è conforme a quanto stabilito dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e successive modifiche e integrazioni (Comunicazione Consob 0092543 del 3 dicembre 2015 che recepisce gli orientamenti ESMA/2015/1415).

Si precisa che nel corso del 2019 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, nell'accezione prevista dalla medesima Comunicazione, secondo cui sono operazioni atipiche e/o inusuali, quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse e alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Il rendiconto finanziario è stato redatto sulla base del metodo indiretto.

3. Sintesi dei principi contabili applicati

Attività immateriali

Le attività immateriali includono le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso.

Le attività immateriali acquistate sono iscritte nell'attivo quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività, se acquistate separatamente, sono iscritte alla data di acquisizione al costo d'acquisto comprensivo di tutti gli oneri accessori a essi imputabili.

Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazioni aziendali sono iscritte separatamente dall'avviamento al loro *fair value*, misurabile attendibilmente, alla data di acquisizione.

Successivamente, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e delle eventuali perdite di valore. Le attività prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività immateriali a vita definita sono ammortizzate a quote costanti in ogni esercizio in relazione con la loro residua vita utile, tenuto conto anche dell'importo delle perdite per riduzione di valore cumulato.

Il periodo di ammortamento delle attività immateriali a vita definita è rivisto almeno a ogni chiusura di esercizio al fine di verificare eventuali cambiamenti nella loro vita utile, che, se identificati, saranno considerati come cambiamenti di stime.

I costi per progetti e studi di sviluppo sono integralmente spesati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi promozionali e di pubblicità vengono riconosciuti a conto economico nel momento in cui la società accede al bene, se si tratta di acquisto di beni, o in cui il servizio è reso, se si tratta di acquisto di servizi.

I costi dei diritti di brevetto industriale, dei diritti di concessione, delle licenze e delle altre immobilizzazioni immateriali sono iscritti all'attivo dello stato patrimoniale solo se in grado di produrre benefici economici futuri per l'azienda; i suddetti costi sono ammortizzati in funzione della durata del loro sfruttamento, qualora essa sia definita, oppure sulla base della loro durata contrattuale.

Le licenze di *software* rappresentano il costo di acquisto delle licenze e l'eventuale costo esterno di consulenza o interno del personale necessario allo sviluppo; sono spesati nell'esercizio in cui si sostengono i costi interni o esterni relativi all'istruzione del personale e gli altri eventuali costi accessori.

L'avviamento e i marchi derivanti da acquisizioni, qualificabili come attività immateriali a vita indefinita, non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore adottando i criteri indicati al punto Perdita di valore delle attività (*impairment*).

Con riferimento all'avviamento, la verifica è effettuata a livello della più piccola unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è riferibile e sulla base del quale il *management* valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include l'avviamento stesso.

Le svalutazioni relative all'avviamento non possono più essere ripristinate in periodi futuri. Al momento della cessione del controllo dell'impresa precedentemente acquisita, la plusvalenza o minusvalenza da cessione tiene conto del corrispondente valore residuo dell'avviamento precedentemente iscritto.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale (*business combination*) sono rilevate applicando il cosiddetto *acquisition method*.

Il costo di un'acquisizione è determinato dalla somma dei corrispettivi trasferiti in un'aggregazione aziendale, valutati al *fair value*, alla data di acquisizione e dell'ammontare del valore del patrimonio netto di pertinenza di terzi, valutato al *fair value* o al valore *pro-quota* delle attività nette riconosciute per l'impresa acquistata. La metodologia designata per ogni acquisizione viene specificata in sede di rappresentazione dei valori derivanti dal processo di allocazione.

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dalla Società nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico.

I corrispettivi sottoposti a condizione sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione e sono inclusi tra i corrispettivi trasferiti ai fini della determinazione dell'avviamento. Le variazioni successive del *fair value* del corrispettivo sottoposto a condizione, ossia il cui ammontare e la cui erogazione sono dipendenti da eventi futuri, classificato come strumento finanziario, sono rilevate a conto economico o patrimonio netto nell'ambito delle altre componenti del risultato complessivo. La metodologia designata per ogni acquisizione viene specificata in sede di rappresentazione dei valori derivanti dal processo di allocazione. I corrispettivi sottoposti a condizione che non rappresentano strumenti finanziari regolati dal principio IFRS 9-'Strumenti finanziari' sono valutati in base allo specifico IFRS/IAS di riferimento. I corrispettivi sottoposti a condizione che sono classificati come strumento di capitale non sono rimisurati, e, conseguentemente il regolamento è contabilizzato nell'ambito del patrimonio netto. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Eventuali variazioni di *fair value* avvenute in seguito all'ottenimento di maggiori informazioni nel periodo di misurazione (12 mesi dalla data di acquisizione) sono incluse in modo retrospettivo nell'avviamento.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è inizialmente misurato al costo rappresentato dall'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti in una aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto alla quota di pertinenza della Società del valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita.

Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza viene contabilizzata come provento della transazione conclusa a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è misurato al costo al netto di riduzioni di valore cumulate.

Al fine di verificare la presenza di riduzioni di valore, l'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi finanziari, o ai gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che dovrebbero trarre beneficio dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi finanziari (gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione.

L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, al lordo dei contributi in conto capitale eventualmente ricevuti e degli oneri di diretta imputazione e non sono rivalutati.

Successivamente, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e delle eventuali perdite di valore.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri derivabili dall'utilizzo del bene stesso.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico; gli altri sono spesi a conto economico quando la spesa è sostenuta.

Gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e la bonifica dei siti, il valore di iscrizione dell'attività include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo.

I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sotto indicate.

Gli ammortamenti vengono sistematicamente determinati secondo quote costanti sulla base della vita utile stimata dei singoli cespiti stabilita in conformità ai piani aziendali di utilizzo che considerano anche il degrado fisico e tecnologico tenuto conto del presumibile valore di realizzo stimato al netto delle spese di rottamazione.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente.

Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla cessione che sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione.

Le aliquote sono le seguenti:

- immobili strumentali e costruzioni leggere:	3%-10%
- impianti e macchinari:	10%
- mobili, macchine d'ufficio e macchine elettroniche:	10%-20%
- automezzi e autoveicoli:	20%-25%
- attrezzature varie:	20%-30%

L'ammortamento cessa alla più recente tra la data in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita e la data in cui l'attività viene eliminata contabilmente.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri dal suo uso o dismissione.

Eventuali utili o perdite sono inclusi nel conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Contributi

La Società riconosce contributi pubblici incondizionati, nel conto economico del periodo, nel momento in cui il contributo risulta incassabile.

I contributi che compensano la Società da alcune spese sostenute nella conduzione del *business*, sono riconosciute a conto economico nel momento in cui le spese stesse sono sostenute.

I contributi in conto capitale sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni previste per il loro ottenimento siano rispettate e il contributo sarà erogato. Tale momento generalmente coincide con l'emissione del decreto di ammissione al beneficio. I contributi in conto capitale che si riferiscono a immobilizzazioni materiali sono registrati come ricavi differiti e accreditati a conto economico lungo l'arco temporale corrispondente alla vita utile dell'attività di riferimento.

Perdita di valore delle attività (*impairment*)

La Società verifica, almeno annualmente, se vi siano indicatori tali da far supporre l'esistenza di una perdita di valore delle attività immateriali e materiali; se esistono tali indicazioni la Società stima il valore recuperabile dell'attività a cui si riferiscono.

Inoltre, le attività immateriali a vita utile indefinita o non ancora disponibili per l'utilizzo e l'avviamento sono sottoposte a verifica per riduzione di valore ogni anno o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

La recuperabilità delle attività è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

In assenza di un accordo di vendita vincolante, il *fair value* è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che si potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla sua cessione al termine della sua vita utile.

I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

L'attualizzazione è effettuata a un tasso che tiene conto del rischio implicito nel settore di attività.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile di una attività è inferiore al valore contabile. Tale perdita è rilevata a conto economico, a eccezione del caso cui l'attività sia stata precedentemente rivalutata, iscrivendo una riserva di patrimonio netto. In tal caso la riduzione di valore è imputata in primo luogo alla riserva di rivalutazione.

Quando, successivamente, una perdita su attività, diverse dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore.

Il ripristino di una perdita di valore è iscritto a conto economico, a meno che l'attività non sia stata iscritta precedentemente al proprio valore rivalutato, in tal caso il ripristino di valore è imputato in primo luogo alla riserva di rivalutazione.

Investimenti immobiliari

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione ('investimenti immobiliari') sono valutati al costo, al netto di ammortamento accumulato e delle perdite per riduzione di valore.

L'aliquota di ammortamento dei fabbricati è quella della categoria di immobilizzazione di riferimento. Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo, rettificato in presenza di perdite di valore. La differenza positiva emergente all'atto dell'acquisto tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della Società è inclusa nel valore di carico della partecipazione; eventuali svalutazioni di tale differenza positiva non sono ripristinate nei periodi successivi, anche qualora vengano meno i motivi della svalutazione operata.

Qualora l'eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della controllata ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata al passivo come fondo, nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite.

Le partecipazioni in imprese controllate sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente, a verifica circa eventuali perdite di valore. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione.

I dividendi ricevuti sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il corrispettivo, in denaro o in natura, solo se derivanti dalla distribuzione di utili successivi all'acquisizione della partecipata, nel caso contrario sono portati a diretta riduzione del valore di carico della partecipazione.

Lease

La Società ha in essere vari contratti per l'utilizzo di uffici, veicoli, macchinari e altre attività minori di proprietà di terzi. I contratti di affitto sono in genere stipulati per una durata da 3 a 10 anni ma possono avere opzioni di estensione. I termini di locazione sono negoziati individualmente e contengono una vasta gamma di termini e condizioni differenti. I contratti non prevedono *covenant*, ma i beni locati possono essere utilizzati come garanzia della passività derivante dagli impegni contrattuali.

A partire dal 1 gennaio 2019, a seguito della prima applicazione del principio contabile IFRS 16-'Leases', la Società riconosce per tutti i contratti di *leasing*, a eccezione di quelli a breve termine (i.e. contratti di locazione con durata inferiore o uguale a 12 mesi e che non contengono un'opzione di acquisto) e di quelli con attività a modesto valore (cioè aventi un valore unitario inferiore a €5 migliaia), un diritto d'uso alla data di inizio del *leasing*, che corrisponde alla data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso. I canoni di locazione relativi a contratti a breve termine e a basso valore sono rilevati come costi a conto economico a quote costanti lungo la durata del *leasing*.

I diritti d'uso sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore (*impairment loss*) e rettificati a seguito di ogni rimisurazione delle passività del *leasing*. Il valore assegnato ai diritti d'uso corrisponde all'ammontare delle passività di *leasing* rilevate, oltre ai costi diretti iniziali sostenuti, ai canoni di *leasing* regolati alla data di inizio contratto o precedentemente, ai costi di ripristino, al netto di eventuali incentivi di *leasing* ricevuti. I costi di ripristino, riconoscibili in rari casi, sono normalmente afferenti uffici, per i quali potrebbe essere previsto contrattualmente il ripristino allo stato originario al termine dell'accordo di locazione. La Società stima il fair value dell'obbligazione di ripristino in base all'accordo con il locatore o a valutazioni periziali ottenute da terzi. Il valore attualizzato della passività così determinata incrementa il diritto d'uso del bene sottostante, con contropartita il riconoscimento di un fondo dedicato. A meno che la Società non sia ragionevolmente certa di ottenere la proprietà del bene locato alla fine della durata del *leasing*, i diritti d'uso sono ammortizzati a quote costanti sulla base della vita utile stimata o della durata del contratto, se inferiore.

La passività finanziaria per *leasing* è rilevata alla data di inizio dell'accordo per un valore complessivo pari al valore attuale dei canoni di *leasing* da corrispondere nel corso della durata del contratto, scontati utilizzando tassi di interesse marginali (*Incremental borrowing rate*-'IBR'), quando il tasso di interesse implicito nel contratto di *leasing* non è facilmente determinabile. I pagamenti variabili di *leasing* rimangono contabilizzati a conto economico come costo di competenza del periodo.

Dopo la data di inizio, l'ammontare delle passività per contratti di locazione aumenta per riflettere la maturazione degli interessi e diminuisce per riflettere i pagamenti effettuati. Ogni pagamento di *leasing* è ripartito tra rimborso della quota capitale della passività e costo finanziario. Il costo finanziario è imputato a conto economico lungo la durata del contratto, per riflettere un tasso di interesse costante sul debito residuo della passività, per ciascun periodo.

Il principio contabile IFRS 16-'Leases' richiede da parte del *management* l'effettuazione di stime e di assunzioni che possono influenzare la valutazione del diritto d'uso e della passività finanziaria per *leasing*, incluse la determinazione di:

- contratti in ambito di applicazione delle nuove regole per la misurazione di attività/passività con metodo finanziario;
- termini del contratto;
- tasso di interesse utilizzato per l'attualizzazione dei futuri canoni di leasing.

I contratti sono inclusi o esclusi dall'applicazione del principio, in base ad analisi dettagliate eseguite a livello di singolo accordo e in linea con le regole previste dai principi IFRS.

La durata del *lease* è calcolata considerando il periodo non annullabile del *leasing*, insieme ai periodi coperti da un'opzione di estensione dell'accordo se è ragionevolmente certo che verrà esercitata, o qualsiasi periodo coperto da un'opzione di risoluzione del contratto di locazione, se è ragionevolmente certo non essere esercitato. La Società valuta se sia ragionevolmente certo esercitare o meno le opzioni di estensione o di risoluzione tenendo conto di tutti i fattori rilevanti che creano un incentivo economico afferente tali decisioni.

Gli incentivi per il *leasing* ricevuti entro e non oltre la data di inizio dell'accordo sono imputati a diretta riduzione del valore del diritto d'uso; il valore corrispondente riflette il denaro già ricevuto al netto del credito da incassare. Gli incentivi per il *leasing* concordati durante la durata del contratto sono considerati come modifiche del contratto originale misurato alla data della modifica, con un conseguente impatto di pari valore sul valore sia del diritto d'uso sia della passività per *leasing*.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari detenuti dalla Società sono rappresentati dalle voci di seguito descritte.

i). Attività finanziarie

Le attività finanziarie includono le partecipazioni, i titoli correnti, i crediti finanziari, rappresentati anche dal *fair value* (valore equo) positivo degli strumenti finanziari derivati, i crediti commerciali e gli altri crediti, nonché le disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

In particolare, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono la cassa, i depositi bancari e titoli a elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti a un rischio di variazione di valore non significativo. I depositi e i titoli inclusi in questa categoria presentano una scadenza dalla data di chiusura del periodo inferiore a 3 mesi.

I titoli correnti comprendono i titoli con scadenza a breve termine o titoli negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e che non rispettano i requisiti per essere classificati come disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito sono classificate in bilancio e valutate sulla base del modello di *business* che la Società ha deciso di adottare per la gestione delle attività finanziarie stesse, e sulla base dei flussi finanziari associati a ciascuna attività finanziaria.

Le attività finanziarie comprendono anche le partecipazioni in società che non sono detenute per la negoziazione. Tali attività sono investimenti strategici e la Società ha deciso di rilevare le variazioni dei relativi *fair value* tra le componenti di conto economico ('FVTPL' ovvero *Fair value through profit and loss*). Variazioni di valore che rappresentino chiaramente un recupero di parte del costo dell'investimento non sono rilevati a conto economico, ma sono portati a diretta riduzione dell'attività.

La classificazione e la valutazione delle attività finanziarie è stata definita sulla base di un modello di *business* elaborato da Campari Group. Il modello di *business* è stato definito a un livello tale da riflettere il modo in cui i gruppi di attività finanziarie sono gestiti per raggiungere un particolare obiettivo aziendale. La valutazione del modello ha richiesto un giudizio basato anche su fattori quantitativi e qualitativi riguardanti, ad esempio, il modo in cui la *performance* delle attività finanziarie in esame viene comunicata al *management* con responsabilità strategiche, e le modalità di gestione dei rischi connessi alle attività finanziarie stesse.

La Società misura un'attività finanziaria al costo ammortizzato se soddisfa entrambe le seguenti condizioni:

- è detenuta all'interno di un modello di *business* il cui obiettivo è di mantenere l'attività per beneficiare dei flussi finanziari contrattuali; e
- le sue condizioni contrattuali sono tali per cui i flussi finanziari generati dall'attività sono ascrivibili esclusivamente ai pagamenti di capitale e relativi interessi.

L'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato è valutata al *fair value* al momento della rilevazione iniziale; successivamente la valutazione riflette i rimborsi effettuati, gli effetti dell'applicazione del metodo dell'interesse effettivo ed eventuali svalutazioni. Qualsiasi utile o perdita derivante dalla sua cancellazione è rilevato a conto economico, unitamente agli utili e perdite su cambi.

Le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito sono misurate a *fair value* con contropartita del conto economico complessivo ('FVOCI' ovvero *Fair value through other comprehensive income*) se soddisfa entrambe le seguenti condizioni:

- è detenuto all'interno di un modello di *business* il cui obiettivo è la raccolta sia dei flussi finanziari contrattuali sia dei flussi finanziari derivanti dalla vendita dell'attività stessa; e
- le sue condizioni contrattuali sono tali per cui i flussi finanziari generati dall'attività sono ascrivibili esclusivamente ai pagamenti di capitale e relativi interessi. Dopo la rilevazione iniziale tali attività sono successivamente valutate al *fair value*. Gli interessi attivi calcolati utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, gli utili e le perdite su cambi e le perdite di valore sono rilevati a conto economico. Gli utili e perdite netti derivanti da altre variazioni del valore equo sono rilevati con contropartita del conto economico complessivo. Al momento della cancellazione, gli utili e le perdite cumulati nel conto economico complessivo sono riversati a conto economico.

Perdita di valore di un'attività finanziaria

Le attività finanziarie sono oggetto di verifica di recuperabilità tramite l'applicazione di un modello di *impairment* basato sulla 'perdita attesa di credito' ('ECL' ovvero '*expected credit loss*').

Con riferimento ai crediti commerciali, la Società si basa sul modello di *business* applicato a livello di Gruppo, seguendo il metodo semplificato in base al quale vengono considerate le probabilità di perdita derivanti da tutte le possibili inadempienze lungo la vita attesa dello strumento finanziario ('*lifetime expected credit loss*'). I crediti deteriorati sono analizzati analiticamente, in base all'affidabilità e capacità del debitore di pagare le somme dovute, nonché il grado di effettiva copertura delle garanzie reali e personali eventualmente esistenti. Per quanto attiene tutti gli altri crediti commerciali, viene applicato l'approccio di tipo matriciale per la stima dell'*impairment*. Si precisa che un'attività finanziaria è considerata deteriorata quando informazioni interne o esterne indicano come improbabile che la Società sia in grado di ricevere l'intero importo dell'ammontare contrattuale.

Si segnala, infine, che con riferimento alle altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, e in particolare le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, l'impatto, in termini di perdita attesa è ritenuto non materiale e per tale motivo non si procede ad apportare alcuna rettifica ai valori contabili.

ii). Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, rappresentati anche dal *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati, i debiti commerciali e gli altri debiti.

Le passività finanziarie sono classificate e valutate al costo ammortizzato, a eccezione delle passività finanziarie che sono valutate inizialmente a *fair value*, ad esempio passività finanziarie relative ai corrispettivi potenziali (*earn out*) legati a operazioni di aggregazione aziendale e strumenti derivati e passività finanziarie per *put option* su quote di minoranza.

iii). Cancellazione di attività e passività finanziarie

Un'attività o una passività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività/passività finanziaria o parte di un gruppo di attività/passività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando la Società ha trasferito incondizionatamente il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o l'obbligo a effettuare pagamenti o adempiere ad altri obblighi legati alla passività.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e si procede pertanto alla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

iv). Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati incorporati in contratti dove l'elemento primario è un'attività finanziaria che rientra nell'ambito di applicazione del principio IFRS 9 non vengono separati. Lo strumento ibrido è invece esaminato nel suo complesso ai fini della classificazione in bilancio e conseguente valutazione.

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio e di tasso. Gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* (*fair value hedge* o *cash flow hedge*) solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione della relazione di copertura stessa. Si presume che la copertura sia altamente efficace: l'efficacia può essere attendibilmente misurata durante i diversi periodi contabili per i quali è designata. Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al *fair value*.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *fair value hedge*: se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore equo di una attività o di una passività di bilancio attribuibili a un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore equo dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico; l'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, è rilevata come parte del valore di carico di tale posta e in contropartita a conto economico;
- *cash flow hedge*: se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel conto economico complessivo; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal

patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico; l'utile o la perdita associati a una copertura o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata.

Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza.

Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati a conto economico.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al valore corrente dello strumento finanziario derivato sono iscritti a conto economico.

Un'operazione infragruppo prevista altamente probabile si qualifica come posta coperta in una relazione di *cash flow hedge* del rischio di cambio, nel caso in cui la transazione è effettuata in una valuta diversa da quella funzionale dell'impresa che ha effettuato la transazione e il bilancio è esposto al rischio di cambio.

Inoltre, se la copertura di un'operazione infragruppo prevista rispetta i requisiti per l'*hedge accounting*, ogni utile o perdita iscritta direttamente nel conto economico complessivo viene riclassificata a conto economico nel periodo in cui il rischio di cambio della transazione coperta manifesta i suoi effetti sul conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione al patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie e gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo d'acquisto o di fabbricazione, determinato con il metodo del costo medio ponderato, e il valore di mercato.

I prodotti in corso di lavorazione sono iscritti al costo di acquisto delle materie prime utilizzate comprensivo del costo di fabbricazione effettivamente sostenuto alla fase di lavorazione raggiunta.

Le rimanenze di materie prime e semilavorati non più utilizzabili nel ciclo produttivo e le rimanenze di prodotti finiti non vendibili sono integralmente svalutate.

I pezzi di ricambio e le attrezzature per la manutenzione, di valore non rilevante e non utilizzabili in connessione a un solo elemento dell'attivo, sono iscritti come rimanenze e rilevate a conto economico al momento dell'utilizzo.

Attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti destinate alla vendita includono le attività immobilizzate (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, e la cui vendita è altamente probabile nel breve termine (entro un anno) e nelle condizioni in cui si trovano le attività.

Le attività non correnti destinate alla vendita sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore corrente, al netto dei costi di vendita e non sono ammortizzate.

Benefici ai dipendenti

Piani successivi al rapporto di lavoro

La Società garantisce benefici successivi al rapporto di lavoro attraverso piani a contribuzione definita e/o piani a benefici definiti.

i. Piani a benefici definiti.

L'obbligazione della Società e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*).

Il valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali è registrato direttamente nel conto economico complessivo senza successiva possibilità di imputazione a conto economico.

I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari. I costi di servizio sono contabilizzati a conto economico. La passività iscritta rappresenta il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti diminuito dal valore attuale delle attività a servizio del piano. Nel caso di una modifica al piano che cambia i benefici derivanti da prestazioni di lavoro passate, i costi derivanti da tali prestazioni sono rilevati a conto economico nel momento in cui la modifica del piano viene apportata. Lo stesso trattamento viene applicato anche nel caso di una variazione del piano che riduce il numero dei dipendenti o che modifica le condizioni del piano stesso (il trattamento rimane invariato indipendentemente dal fatto che il risultato finale risulti un utile oppure una perdita).

ii. Piani a contribuzione definita.

Poiché la Società assolve la sua obbligazione mediante il pagamento di contributi a un'entità separata (un fondo), senza ulteriori obblighi, l'impresa iscrive per competenza le quote di contribuzione al fondo, a fronte delle prestazioni di lavoro dei dipendenti, senza provvedere ad alcun calcolo attuariale.

Qualora alla data di chiusura del bilancio le quote contributive in oggetto siano già state versate, nessuna passività è iscritta in bilancio.

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

La Società riconosce benefici addizionali a soggetti legati da un rapporto di lavoro dipendente, ad amministratori e a soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore della Società o di una o più società del Gruppo, attraverso piani di partecipazione al capitale (*stock option*).

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2-*'Pagamenti basati su azioni'*, l'ammontare complessivo del valore equo delle *stock option* alla data di assegnazione è rilevato, con l'incremento della rispettiva riserva di patrimonio, a conto economico come costo lungo il periodo che parte dal momento dell'assegnazione e termina alla data in cui i dipendenti interessati, amministratori e soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore della Società maturano pienamente il diritto a ricevere il compenso.

L'ammontare complessivo del valore equo delle *stock option* alla data di assegnazione è rilevato, con l'incremento della rispettiva riserva di patrimonio, a incremento del valore delle partecipazioni lungo il periodo che parte dal momento dell'assegnazione e termina alla data in cui i dipendenti interessati, amministratori e soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore delle società controllate maturano pienamente il diritto a ricevere il compenso.

Variazioni nel valore corrente successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale, mentre nel caso di modifiche nei termini del piano, costi addizionali sono iscritti per ogni modifica che determina un incremento del valore corrente dell'opzione riconosciuta.

Il costo è riconosciuto in quota parte, per ogni periodo di maturazione delle condizioni di *vesting*, mentre nel caso di cancellazione di un diritto, il costo contabilizzato fino a quella data viene rilasciato tra i proventi del conto economico.

Il *fair value* delle *stock option* è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando il modello Black-Scholes, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio e considerando anche le *non-vesting conditions*.

Il *fair value* delle *stock option* è rilevato con contropartita alla voce *'Riserva stock option'*.

Fondi rischi e oneri e attività potenziali

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono rilevati quando:

- esiste un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; la variazione del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce *'Proventi (oneri) finanziari'*.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa a attività materiali (per esempio, smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Quando la Società si aspetta che tutti o una parte dei fondi iscritti siano rimborsati da terzi, l'indennizzo è iscritto nell'attivo solo se è virtualmente certo e sia l'accantonamento che il relativo rimborso sono iscritti a conto economico.

La Società non procede all'iscrizione di attività che risultano solo potenziali ma ne fornisce informativa in caso di importi significativi con realizzazione probabile. La Società procede all'iscrizione dell'attività relativa, solo nel momento in cui le incertezze originarie che la afferiscono risultano estinte e si ha la certezza circa la realizzazione dell'attività stessa.

Fondo ristrutturazione

La Società iscrive fondi ristrutturazione solo nel caso in cui esista un'obbligazione implicita di ristrutturazione, e esista un dettagliato programma formale per la ristrutturazione che abbia fatto sorgere nei confronti dei terzi interessati la valida aspettativa che l'impresa realizzerà la ristrutturazione, o perché ne ha già iniziato la realizzazione o perché ne ha già comunicato gli aspetti principali ai terzi interessati.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi sono riconosciuti quando un cliente ottiene il controllo della merce. L'identificazione del passaggio del controllo viene determinato sulla base di un modello di analisi suddiviso in cinque fasi che si applica a tutti i ricavi derivanti da contratti con i clienti.

Questo avviene quando essa è consegnata al cliente, che ha piena discrezionalità sul canale e sul prezzo di vendita dei prodotti stessi, e non vi è alcun obbligo insoddisfatto che potrebbe influire sull'accettazione da parte del cliente. La consegna avviene quando i prodotti sono stati spediti nel luogo specifico, i rischi di obsolescenza e perdita sono stati trasferiti al cliente e il cliente ha accettato i prodotti in conformità con il contratto di vendita, le condizioni di accettazione sono scadute o la Società ha prove oggettive che tutti i criteri per l'accettazione sono stati soddisfatti. I ricavi della Società includono vendite di prodotti *spirit* sul mercato.

I ricavi sono rilevati in base al prezzo indicato nel contratto, al netto degli sconti o incentivi differiti stimati, concessi in coerenza con le prassi commerciali di settore, ad esempio:

- 1) sconti volume/valore basati su vendite cumulate realizzate sopra una soglia alla fine di un periodo stabilito;
- 2) sconti basati su prestazioni (come sconti, abbuoni, premi di *performance*, sconti logistici) relative a attività promozionali svolte dal cliente e preventivamente concordate;
- 3) incentivi per i clienti, come buoni sconto, prodotti gratuiti, protezione dei prezzi, indennità per lo sviluppo del mercato e indennità di riduzione del prezzo (a titolo di compenso per i bassi livelli di vendita);
- 4) indennità di collocamento del prodotto (come contributi di inserimento e contributi di assortimento).

L'esperienza storica viene utilizzata per stimare gli sconti/incentivi differiti sulla base degli accordi con i clienti e i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui è altamente probabile che non si verificherà la necessità di procedere a successive rettifiche significative.

Nessun elemento di finanziamento è ritenuto presente in quanto le vendite sono effettuate di norma con una breve dilazione di pagamento: di norma non sono stipulati contratti in cui il periodo tra il trasferimento dei beni e il pagamento da parte del cliente, superi un anno.

Gli sconti relativi a specifiche condizioni di pagamento che riducono i rischi di incasso per l'entità della Società o comportano una riduzione dei costi amministrativi e/o il miglioramento della liquidità (come pagamenti contestuali) sono rilevati come riduzione dei ricavi.

Una passività che riduce il relativo credito commerciale è rilevata per gli sconti differiti dovuti ai clienti in relazione alle vendite effettuate fino alla fine del periodo. Queste passività possono essere successivamente compensate con gli importi pagabili dal cliente.

Il credito viene riconosciuto quando la merce viene consegnata poiché questo è il momento in cui il corrispettivo è dovuto incondizionatamente, perché è previsto il solo passare del tempo prima che il pagamento sia dovuto.

La Società sostiene imposte sui consumi; le accise sono una tassa di produzione che diventa esigibile quando il prodotto viene rimosso dai locali vincolati e non è direttamente correlata al valore delle vendite. Le accise sono riconosciute contabilmente come costo, compensato dai ricavi derivanti dagli importi incassati. Nel conto economico della Società, coerentemente con la prassi di settore, le vendite sono riportate al netto delle accise.

Registrazione di costi e spese nel conto economico

I costi sono riconosciuti a conto economico quando sono relativi a beni e servizi consumati nell'esercizio.

I costi del personale includono, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assumono, i piani di *stock option* assegnati a soggetti legati da un rapporto di lavoro dipendente, ad amministratori, nonché a soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore della Società.

I costi volti allo studio di prodotti o processi alternativi o, comunque, sostenuti per attività di ricerca o sviluppo tecnologico sono considerati costi correnti e imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari (incluse le differenze cambio) sono rilevati principalmente nel conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti; la rilevazione nelle altre componenti di conto economico complessivo è gestita in base alle regole del IFRS9-'Strumenti finanziari'. Gli oneri finanziari non capitalizzati sono rilevati a conto economico in base al metodo dell'interesse effettivo.

Imposte

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile e il debito relativo è rilevato alla voce 'Debiti per imposte'.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo. Nel predisporre le stime di cui sopra, vengono considerate in modo dettagliato anche le incertezze sul trattamento fiscale afferente transazioni effettuate dalla Società che potrebbero dare origine a contestazioni con le autorità fiscali.

Le imposte correnti, relative alle poste iscritte direttamente a patrimonio netto, sono iscritte nel patrimonio netto. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra gli oneri operativi.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate su tutte le differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali con il *liability method*.

Le imposte differite attive sono iscritte quando il loro recupero è probabile.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate in base alle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione e i tempi di riversamento sono omogenei. Il saldo dell'eventuale compensazione, se attivo, è iscritto alla voce Imposte differite attive; se passivo, alla voce Imposte differite passive.

La Società ha esercitato, inoltre, l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli articoli 117 e seguenti del T.U.I.R.. L'esercizio di tale opzione è coerentemente riflesso nelle scritture contabili.

Operazioni in valuta estera (non oggetto di copertura con strumenti finanziari derivati)

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta estera sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite in Euro applicando inizialmente il cambio alla data dell'operazione e successivamente sono riconvertiti in Euro al cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio, con imputazione del valore differenziale a conto economico.

Le attività e passività non monetarie derivanti dal pagamento/incasso di un anticipo in valuta estera sono rilevati inizialmente al cambio corrente del giorno dell'operazione e non sono successivamente modificati per tenere conto della variazione del cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte del *management* l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa a attività e passività potenziali alla data del bilancio.

Se nel futuro tali stime e ipotesi, basate sulla miglior valutazione attualmente disponibile, dovessero differire dalle circostanze effettive, saranno modificate in modo conseguente nel periodo di variazione delle circostanze stesse. In particolare, le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, fondi di ristrutturazione, e altri accantonamenti a fondi, e per definire la durata e il tasso di interesse incrementale per transazioni riguardanti i *leasing*.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico. L'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita vengono sottoposti a *impairment test*, su base annuale, per verificare eventuali perdite di valore.

I calcoli sono basati sui flussi finanziari attesi dalle unità generatrici di cassa a cui l'avviamento stesso è attribuito, desumibili da *budget* e piani pluriennali.

La valutazione iniziale viene riesaminata se si verifica un evento significativo o un cambiamento delle caratteristiche che influiscono sulla valutazione stessa e che siano sotto il controllo della Società.

I tassi di interesse marginale definiti dalla Società, con particolare riferimento alla valutazione dei contratti di *leasing*, sono rivisti su base ricorrente e applicati a tutti i contratti aventi caratteristiche simili, che sono stati considerati come un unico portafoglio di contratti. I tassi sono determinati a partire dal tasso effettivo medio di indebitamento della Società, opportunamente rettificato in base a quanto richiesto dalle nuove regole contabili, per simulare un teorico tasso marginale di interesse coerente con i contratti oggetto di valutazione. L'elemento maggiormente significativo considerato nell'aggiustamento del tasso è la diversa durata dei contratti di locazione. I tassi di interesse esplicitati all'interno degli accordi di *leasing* sono rari.

4. Variazioni nei principi contabili

a. IFRS 16-‘Leases’ impatti derivanti dalla prima applicazione

IFRS 16-‘Leases’, pubblicato dallo IASB il 13 gennaio 2016, sostituisce lo IAS 17-‘Leases’ a partire dal 1 gennaio 2019 e introduce metodi di rappresentazione contabile maggiormente idonei a riflettere la natura dei *leasing* in bilancio. In particolare, l'IFRS 16 introduce un unico modello di contabilizzazione dei *leasing* nel bilancio dei locatari secondo cui il locatario rileva un'attività che rappresenta le attività per il diritto d'uso del bene sottostante e una passività finanziaria che riflette l'obbligazione per il pagamento dei canoni di *leasing*. Inoltre, la natura dei costi relativi ai suddetti *leasing* è variata, in quanto l'IFRS 16 ha sostituito la contabilizzazione a quote costanti dei costi per *leasing* operativi con l'ammortamento del diritto d'uso e gli oneri finanziari sulle passività. Le modalità di contabilizzazione per il locatore restano simili a quelle previste dallo IAS 17, ossia il locatore continua a classificare i *leasing* come operativi o finanziari.

Prima del 1 gennaio 2019 la Società, in conformità con il precedente IAS 17-‘Leases’ classificava, alla data di inizio, ciascun accordo di utilizzo beni di terzi (in qualità di locatario) come *leasing* finanziario o *leasing* operativo. Il *leasing* veniva classificato come finanziario se trasferiva sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato alla Società; in caso contrario l'accordo veniva classificato come operativo. I *leasing*

finanziari venivano rappresentati come investimenti all'inizio del contratto, per un valore pari al fair value del bene locato o, se inferiore, pari al valore attuale dei pagamenti minimi del contratto. Per quelli operativi, il bene locato non veniva capitalizzato come investimento e i canoni di locazione venivano rilevati come costi a conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto.

Relativamente alla prima applicazione del principio, la Società ha deciso di adottare l'applicazione retrospettiva modificata del modello. Pertanto i dati del periodo comparativo non sono stati rideterminati e sono state applicate alcune semplificazioni ed espedienti pratici come permesso dal principio di riferimento.

L'adozione del IFRS 16 non ha avuto alcun effetto sul patrimonio netto iniziale al 1 gennaio 2019.

Di seguito, vengono riepilogate le ipotesi chiave utilizzate per la prima applicazione dell'IFRS 16:

- tutti gli accordi in vigore il 1 gennaio 2019 relativi all'utilizzo di beni di terzi sono stati analizzati alla luce della nuova definizione di *leasing* inclusa nel nuovo principio;
- nell'ambito delle analisi svolte, la Società ha anche considerato la presenza di accordi non strutturati come un *leasing* da un punto di vista legale ma che potrebbero comunque contenere un *leasing* sulla base della nuova definizione contenuta nel IFRS 16. La Società, pertanto, ha deciso di non sfruttare l'espediente pratico che consente di identificare i *leasing* sulla base delle analisi già svolte in base allo IAS 17 e all'IFRIC 4-*'Determining Whether an Arrangement Contains a Lease'*;
- sono stati gestiti separatamente i contratti di *leasing* di beni aventi un modico valore unitario (cioè con valore unitario inferiore a €5 migliaia) e quelli di breve durata (cioè con durata inferiore ai 12 mesi). I costi relativi a tali contratti, che riguardano prevalentemente attrezzature informatiche, continueranno a essere rilevati a conto economico come costi operativi separatamente identificati;
- per i contratti di *leasing* rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio, le attività per diritto d'uso sono state iscritte per un ammontare pari alla passività finanziaria stimata per *leasing*, rettificata dall'ammontare di eventuali pagamenti anticipati o già iscritti in bilancio, nonché da eventuali incentivi ricevuti dal locatore prima 1 gennaio 2019;
- solo per la classe di attività non significativa 'altro', è stata usata la semplificazione che consente di non separare i pagamenti per l'utilizzo del bene (*lease component*) e i pagamenti per i servizi o le manutenzioni (*non-lease component*) afferenti il bene medesimo;
- infine non sono stati identificati contratti onerosi.

Altri accorgimenti pratici sono stati applicati alla data di transizione:

- la determinazione della durata del *leasing* è stata valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili, nel caso in cui il contratto contenesse opzioni per estendere o terminare il *leasing*;
- le attività e le passività per il diritto d'uso non sono state riconosciute per i *leasing* con una durata residua inferiore a 12 mesi.

Tasso di attualizzazione

Le principali assunzioni chiave riguardanti la definizione del tasso di interesse marginale (*incremental borrowing rate-IBR*) alla data di prima applicazione del nuovo principio, sono state le seguenti:

- è stata definita una modalità di stima dell'IBR da applicare a tutti i contratti aventi caratteristiche simili, che sono stati considerati come un unico portafoglio di contratti. Si è quindi optato per l'adozione dell'accorgimento pratico di semplificazione nella definizione di questo parametro, come concesso dal nuovo principio;
- il punto di partenza per la definizione dell'IBR alla data di prima applicazione del nuovo principio è il tasso effettivo medio di finanziamento esistente al 31 dicembre 2018 della Società, con una scadenza simile alla media degli accordi oggetto di rimisurazione. Questo tasso è stato opportunamente rettificato in base a quanto richiesto dalle nuove regole contabili, per simulare un teorico tasso marginale di finanziamento coerente con i contratti oggetto di valutazione. Nella stima dell'IBR, tra le caratteristiche considerate nella segregazione degli accordi in essere al 31 dicembre 2018 si segnalano: durata media residua e ammontare della passività finanziaria.

Gli IBR applicati per scontare i canoni di locazione al 1 gennaio 2019 sono riportati di seguito.

Entro 5 anni	Da 5 a 10 anni	Oltre 10 anni
1,7%	2,6%	3,1%

Impatto da prima applicazione

Attività per diritto d'uso

€ migliaia	1 gennaio 2019
Immobili	105
Macchinari	2.757
Auto	2.509
Attrezzature IT	441
Totale diritto d'uso	5.813

Attività e passività finanziarie per lease

€ migliaia	1 gennaio 2019
Passività finanziarie per <i>lease</i> :	
Entro 12 mesi	1.684
Oltre 12 mesi	4.129
Passività finanziarie per <i>lease</i>	5.813

Riconciliazione tra impegni contrattuali al 31 dicembre 2018 per l'utilizzo di beni di terzi e passività finanziarie per *leasing* al 1 gennaio 2019

	€ migliaia
Impegni contrattuali per utilizzo beni di terzi al 31 dicembre 2018	6.529
Impegni per <i>non lease component</i> (prestazioni di servizi)	(168)
Valore nominale degli impegni contrattuali in essere	6.361
Effetto attualizzazione	(548)
Passività finanziaria netta per <i>lease</i> al 1 gennaio 2019	5.813

b. Altri principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati o applicabili dal 1 gennaio 2019

Interpretazione IFRIC 23-‘Uncertainty over income tax treatments’

L'IFRIC 23 ha l'obiettivo di chiarire come calcolare le imposte dirette correnti e differite qualora vi siano delle incertezze in merito ai trattamenti fiscali adottati dall'entità che redige il bilancio e che potrebbero non essere accettati dall'autorità fiscale. L'applicazione dell'interpretazione non ha generato impatti sulla misurazione del carico fiscale in quanto la Società già applicava lo IAS 12 in modo coerente con l'IFRIC 23.

Emendamento IAS 19-‘Plan Amendment, Curtailment or Settlement’

Con il presente emendamento, lo IASB chiarisce la determinazione delle spese pensionistiche in caso si verificasse una modifica nel piano a benefici definiti. La Società non ha avuto modifiche dei piani in essere, pertanto l'emendamento non ha generato impatti sulla situazione finanziaria ed economica.

Documento IASB-‘Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle’ che ha apportato le seguenti modifiche: IAS 23-‘Oneri finanziari’: chiarisce che una società considera come parte di finanziamenti generici i finanziamenti specifici originariamente finalizzati allo sviluppo dell'asset, qualora gli stessi finanziamenti restino in essere anche quando l'asset sia disponibile all'uso o alla vendita.

Tali emendamenti non sono applicabili alla Società.

Infine, la modifica allo IAS 12-‘Income Taxes’ chiarisce che una società debba rilevare a conto economico gli effetti fiscali dei dividendi. Tale interpretazione era già seguita dalla Società.

c. Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati, ma non ancora applicabili/non applicati in via anticipata dalla società

Per tali emendamenti la Società sta ancora valutando l'impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Emendamento al ‘References to the Conceptual Framework in IFRS Standards’ (emesso il 29 marzo 2018)

Lo IASB ha pubblicato la versione rivista del *Conceptual Framework for Financial Reporting*, con prima applicazione prevista per il 1 gennaio 2020. L'obiettivo dell'emendamento è aggiornare i riferimenti esistenti in diversi *standard* e interpretazioni che risultano ormai superati.

Le principali modifiche riguardano:

- un nuovo capitolo in tema di valutazione;
- migliori definizioni e *guidance*, in particolare con riferimento alla definizione di passività;
- chiarimenti di importanti concetti, come *stewardship*, prudenza e incertezza nelle valutazioni;
- chiarimenti sulle definizioni e sui criteri di riconoscimento di attività e passività.

Emendamento ‘Definition of material’ allo IAS 1 e IAS 8’ (emesso il 31 ottobre 2018)

Lo IASB ha pubblicato l'emendamento *Definition of material* allo IAS 1 e IAS 8 che ha l'obiettivo di chiarire la definizione di ‘materiale’ al fine di aiutare le società a valutare se un'informazione è da includere o meno in bilancio. Un'informazione è ritenuta materiale qualora l'omissione, l'errata indicazione o l'oscuramento di essa,

possano influenzare le decisioni dei lettori del bilancio. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1 gennaio 2020. È tuttavia consentita l'applicazione anticipata.

Emendamenti a IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7 in relazione a 'Interest Rate Benchmark Reform' (emesso il 26 settembre 2019)

Lo IASB ha emesso degli emendamenti a IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7. Tali modifiche prevedono delle agevolazioni temporanee che permettano di utilizzare ancora l'*hedge accounting* durante il periodo di incertezza che precede la riforma relativa alla sostituzione dell'attuale *benchmark* di tasso di interesse, con un tasso di interesse alternativo privo di rischio. Tali modifiche entrano in vigore dal 1 gennaio 2020 ed è consentita l'applicazione anticipata.

e. Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati

Emendamento Definition of a business all'IFRS 3 (emesso il 22 ottobre 2018)

Lo IASB ha pubblicato l'*emendamento Definition of a Business all'IFRS 3* con l'obiettivo di aiutare a determinare se una transazione è un'acquisizione di un *business* o di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di *business* in base al principio IFRS 3-'Business combinations'. Le modifiche si applicheranno alle acquisizioni successive al 1 gennaio 2020. L'applicazione anticipata è consentita.

IFRS 17-'Insurance Contract' (emesso il 18 maggio 2017) con prima applicazione prevista per il 1 gennaio 2021. Il principio non risulta attualmente applicabile alla Società.

5. Eventi significativi dell'esercizio

Cessioni

Vendita di Villa 'Les Cèdres'

Il 30 ottobre 2019 Davide Campari-Milano S.p.A. ha finalizzato l'accordo per la vendita della proprietà immobiliare Villa Les Cèdres, situata a Saint-Jean-Cap-Ferrat in Francia a un prezzo pari a €200 milioni. La villa era entrata nel perimetro della Società nel contesto dell'acquisizione di Société des Produits Marnier-Lapostolle S.A. nel 2016 ed era stata messa pubblicamente in vendita immediatamente dopo il perfezionamento della transazione, come previsto da un accordo stipulato con i venditori di Société des Produits Marnier-Lapostolle S.A. e descritto nel prospetto dell'Offerta Pubblica del 13 maggio 2016. Nel contesto dell'Offerta Pubblica, Davide Campari-Milano S.p.A. si era impegnata a riconoscere agli azionisti di Société des Produits Marnier-Lapostolle S.A., in aggiunta al prezzo di offerta, un potenziale supplemento di prezzo nel caso di conclusione positiva dell'accordo di vendita della villa, a determinate condizioni. Il supplemento di prezzo, calcolato in accordo con i termini dell'offerta pubblica, è risultato pari a un valore netto di €52.690 migliaia ovvero pari a €619,89 per ogni 'titolo complemento prezzo' associato a ogni azione trasferita. Davide Campari Milano S.p.A. ha pagato l'importo del supplemento prezzo a tutti i beneficiari che hanno aderito all'offerta pubblica di acquisto tramite CACEIS Corporate Trust. Quest'ultima ha provveduto a riconoscere le somme ai vari beneficiari il 4 novembre 2019 o, in alternativa, a trattenere a garanzia le somme non liquidate, in base alle modalità previste dalla normativa applicabile al mercato regolamentato azionario francese.

Con questa cessione, il processo di dismissione delle attività non strategiche relative all'acquisizione di Grand Marnier è sostanzialmente concluso.

Attività di riorganizzazione e ristrutturazione

Outsourcing delle attività contabili e amministrative dei paesi dell'area Sud Europa, Medio Oriente e Africa e dell'area Nord, Centro ed Est Europa

Nell'ambito del progetto di *outsourcing* delle funzioni contabili e amministrative del Gruppo, le attività precedentemente svolte per i paesi dell'area Sud Europa, Medio Oriente e Africa e dell'area Nord, Centro ed Est Europa dallo *shared service center* europeo, con sede a Sesto San Giovanni, sono state delocalizzate a un *provider* esterno a partire dal 1 ottobre 2019. Dopo un'attenta valutazione, basata anche sulla positiva esperienza maturata nell'area americana nel 2018, il Gruppo ha ritenuto che questo cambiamento possa portare a un'ulteriore efficienza nei processi contabili e amministrativi, anche in termini di automazione e innovazione tecnologica. Le attività di controllo e organizzazione, connesse alla gestione del *provider* esterno, sono state concentrate per tutte le aree geografiche citate nella Società, tramite una funzione di *Global Business Service* dedicata. Campari Services S.r.l. è stata pertanto messa in liquidazione.

6. Informativa di settore

Ai fini di una rappresentazione più esaustiva e significativa, l'informativa di settore viene presentata nelle note del bilancio consolidato.

7. Vendite nette

	2019 € migliaia	2018 € migliaia
Vendita di beni	368.191	357.263
Vendita di beni a società correlate	302.999	273.202
Totale vendite nette	671.190	630.464

Nell'esercizio 2019 le vendite nette, pari a €671.190 migliaia, in aumento del +6,5% rispetto all'anno precedente, includono vendite verso clienti terzi sul mercato italiano, pari a €368.191 migliaia, in aumento del +3.1% rispetto all'esercizio precedente.

Le vendite verso le società del Gruppo, che prevalentemente svolgono la propria attività sui mercati internazionali, sono pari a €302.999 migliaia, con un incremento dell'11% rispetto all'anno precedente.

8. Costo del venduto

	2019 € migliaia	2018 € migliaia
Costo dei materiali e produzione	221.818	226.743
Costi di distribuzione	25.143	24.029
Totale costo del venduto	246.961	250.772
Materie prime e prodotti finiti acquistati da terzi	187.047	192.376
Svalutazioni di magazzino	1.074	828
Costi del personale	18.846	18.367
Ammortamenti	5.789	5.372
Utenze	2.932	3.032
Costi per lavorazioni esterne e manutenzioni	7.874	7.301
Costi variabili di trasporto	18.802	17.794
Altri costi	4.596	5.701
Totale costo del venduto	246.961	250.772

Il costo del venduto, pari nell'esercizio 2019 a €246.961 migliaia, registra un decremento rispetto all'esercizio precedente di €3.811 migliaia, nonostante l'incremento delle vendite, infatti l'incidenza del costo del venduto sulle vendite nette passa dal 39,8% nel 2018 al 36,8% nel 2019 grazie alla crescente focalizzazione sui *brand* caratterizzati da maggiore marginalità.

Per quanto riguarda la voce ammortamenti, la variazione è principalmente attribuibile all'effetto dell'applicazione del principio IFRS 16-*'Leases'* per €469 migliaia che ha sostituito la contabilizzazione per competenza dei costi per *lease* operativi con l'ammortamento del diritto d'uso. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 4-*'Variazioni nei principi contabili'* e alla nota 29-*Lease*.

9. Costi di pubblicità e promozione

	2019 € migliaia	2018 € migliaia
Spazi pubblicitari	23.983	25.113
Sponsorizzazioni, fiere e manifestazioni	11.245	8.048
Produzione media	12.899	14.318
Promozioni volte al consumatore e verso i clienti	16.508	9.762
Altri costi di pubblicità e promozioni	8.770	7.983
Ammortamenti	168	103
Costi del personale	447	-
Contributi promo-pubblicitari	(6.220)	(2.847)
Totale pubblicità e promozioni	67.801	62.481

I costi di pubblicità e promozione, pari nell'esercizio 2019 a €67.801 migliaia, registrano un incremento rispetto all'anno precedente di €5.320 migliaia, ma rimangono sostanzialmente invariati in termini di incidenza sulle vendite nette (0,2%).

10. Costi di struttura

	2019 € migliaia	2018 € migliaia
Agenti e altri costi variabili di vendita	6.826	5.061
Ammortamenti	11.356	9.712
Costi del personale	71.598	65.561
Viaggi, trasferte, <i>formazione, meeting</i>	1.231	1.865
Utenze	717	655
Servizi, manutenzioni e assicurazioni	37.888	32.067
Oneri per utilizzo beni	2.178	3.545
Altri oneri (proventi) operativi	(10.017)	(8.392)
Rettifiche ai costi di struttura, di cui:	13.532	(47.986)
<i>Oneri di ristrutturazione del personale</i>	8.305	5.751
<i>Svalutazione di partecipazioni</i>	4.400	-
<i>Plusvalenze su partecipazioni</i>	(320)	(55.482)
<i>Plusvalenza su immobilizzazioni immateriali</i>	(7)	-
<i>Minusvalenze immobilizzazioni materiali</i>	11	6
<i>Plusvalenze su vendite di immobili</i>	-	(10)
<i>Accantonamento per rischi futuri</i>	500	-
<i>Oneri su acquisizioni e cessioni</i>	266	781
<i>Altri oneri</i>	377	969
Totale costi di struttura	135.309	62.088

Nel 2019 i costi di struttura sono pari a €135.309 migliaia in aumento rispetto all'esercizio precedente di €73.221 migliaia. La variazione è dovuta principalmente al venir meno della plusvalenza da vendite di partecipazione che nel 2018 erano pari a €55.482 migliaia e si riferivano alla cessione del *business* Lemonsoda. Nel corso del 2019 sono state inoltre iscritte svalutazioni di partecipazioni per €4.400 migliaia a seguito della messa in liquidazione di Campari Services S.r.l.. La voce risulta infine influenzata dall'incremento dei costi del personale e dei servizi a rafforzamento della struttura centrale. L'incremento registrato nella voce ammortamenti è riconducibile all'introduzione degli ammortamenti sui diritti d'uso in applicazione al principio contabile IFRS 16-*'Leases'*.

11. Ammortamenti

Gli ammortamenti registrati a conto economico, suddivisi per destinazione, sono stati i seguenti; si specifica che non vi sono state perdite per *impairment* nei due esercizi presentati.

	2019 € migliaia	2018 € migliaia
- Immobilizzazioni materiali	5.164	5.216
- Immobilizzazioni immateriali	156	156
- Diritto d'uso	469	-
Ammortamenti inclusi nel costo del venduto	5.789	5.372
- Immobilizzazioni materiali	2.997	3.723
- Immobilizzazioni immateriali	7.351	5.989
- Diritto d'uso	1.008	-
Ammortamenti inclusi nei costi di struttura	11.356	9.712
- Immobilizzazioni materiali	79	102
- Immobilizzazioni immateriali	-	1
- Diritto d'uso	89	-
Ammortamenti inclusi nei costi di pubblicità e promozioni	168	103
- Immobilizzazioni materiali	8.240	9.041
- Immobilizzazioni immateriali	7.506	6.147
- Diritto d'uso	1.566	-
Totale ammortamenti in conto economico	17.313	15.187
Totale ammortamenti	17.313	15.187

Gli ammortamenti complessivi sono stati pari a €17.313 migliaia, in aumento di €2.126 migliaia rispetto allo stesso periodo del 2018. La voce in esame include un valore di ammortamenti pari a €1.566 migliaia attribuibili ai diritti d'uso iscritti a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 16-‘Leases’.

12. Costi del personale

La voce risulta composta come da tabella seguente.

	2019 € migliaia	2018 € migliaia
Salari e stipendi	59.713	55.655
Oneri sociali	17.753	16.836
Costi per piani a contributi definiti	4.364	3.967
Costi per piani a benefici definiti	3	42
Altri costi per benefici a medio/lungo termine	5.352	3.952
Costo per pagamenti basati su azioni	3.707	3.475
Totale costi del personale	90.892	83.928
di cui:		
- inclusi nel costo del venduto	18.846	18.367
- inclusi nei costi di struttura	71.598	65.561
- inclusi nei costi di pubblicità e promozioni ⁽¹⁾	447	-
Totale	90.892	83.928

⁽¹⁾ Include costi del personale relativi alla gestione delle *brand house*.

L'incremento della voce risulta sostanzialmente riferibile al rafforzamento della struttura centrale del Gruppo.

13. Costi di ricerca e sviluppo e contributi pubblici

L'attività di ricerca e sviluppo della Società riguarda prevalentemente l'ordinaria attività produttiva e commerciale; in particolare, si concentra su ricerca di mercato e su studi di *packaging*. Nel 2019 il costo sostenuto per l'attività di ricerca e sviluppo è stato pari a €1.984 migliaia ed è incluso nelle spese di pubblicità e promozioni.

Tali costi non vengono capitalizzati, ma interamente spesati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I contributi in conto esercizio ricevuti indirettamente a favore del Gruppo da istituzioni pubbliche a fronte di investimenti promozionali a sostegno della categoria *sparkling wine*, sono stati pari a €2.069 migliaia nel corso dell'esercizio 2019.

14. Proventi e oneri finanziari netti

La tabella sotto riportata evidenzia le movimentazioni, intercorse nei due esercizi posti a confronto, delle voci relative ai proventi e oneri finanziari.

	2019 € migliaia	2018 € migliaia
Interessi passivi netti su prestiti obbligazionari	(34.006)	(30.214)
Interessi passivi bancari	(3.887)	(2.762)
Interessi passivi su <i>lease</i>	(108)	-
Interessi netti su piani a benefici definiti	(73)	(62)
Spese bancarie	(99)	(401)
Differenze cambio	(659)	(1.427)
Totale oneri finanziari	(38.833)	(34.865)
Rettifiche di proventi e oneri finanziari	(1.294)	-
Rettifiche di proventi e oneri finanziari	(1.294)	-
Proventi (oneri) per <i>put option</i>	(54.740)	(3.005)
Totale proventi (oneri) per <i>put option</i>	(54.740)	(3.005)
Oneri finanziari verso parti correlate	(3.026)	(7.788)
Totale oneri finanziari verso parti correlate	(3.026)	(7.788)
Interessi bancari e su depositi a termine	264	539
Altri proventi	433	236
Totale proventi finanziari	698	775
Dividendi incassati da parti correlate	13.457	16.169
Totale dividendi da parti correlate	13.457	16.169
Proventi (oneri) finanziari netti	(83.739)	(28.715)

Nel 2019 gli oneri finanziari netti sono pari a €83.739 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio precedente per €55.024 migliaia. Tale variazione è principalmente riconducibile all'iscrizione di oneri per *put option* di €54.740 migliaia. Tali oneri includono €52.690 migliaia, imputabili agli oneri, al netto del correlato effetto fiscale, derivanti dalla regolazione del supplemento prezzo, riconosciuto agli azionisti di Société des Produits Marnier-Lapostolle S.A. in esecuzione degli accordi stipulati in occasione dell'offerta pubblica di acquisto del 13 maggio 2016, relativi alla cessione della proprietà immobiliare Villa Les Cèdres avvenuta nell'ultima parte del 2019 (per maggiori informazioni si rimanda alla nota 5-Eventi significativi dell'esercizio). I rimanenti oneri sono imputabili alla revisione di stime effettuate sulla base degli accordi contrattuali in essere, oltre agli effetti non monetari derivanti dall'*amortized cost*.

L'incremento della voce interessi passivi netti su prestiti obbligazionari, pari ad €3.792 migliaia, è attribuibile prevalentemente all'effetto riversato nel 2018 riguardante la chiusura anticipata di contratti IRS e di copertura del rischio di fluttuazioni del tasso di interesse su transazioni future. Inoltre l'applicazione del nuovo principio IFRS 16-*Leases* ha comportato l'iscrizione di interessi passivi per *lease* pari a €108 migliaia.

Nel 2019 sono stati incassati dividendi per €13.457 migliaia (€16.169 migliaia nel 2018) e riconosciuti interessi passivi a parti correlate per €3.026 migliaia (€7.788 migliaia nel 2018). Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 42-Parti correlate.

Di seguito sono riepilogati gli oneri e i proventi finanziari derivanti dai prestiti obbligazionari e dai relativi strumenti di copertura.

	2019 € migliaia	2018 € migliaia
Oneri finanziari verso obbligazionisti	(29.822)	(29.965)
Variazioni nette di <i>fair value</i> e altri componenti di costo ammortizzato	(1.891)	(1.757)
Riserva di <i>cash flow hedging</i> rilevata a conto economico nell'esercizio	(2.293)	1.509
Interessi passivi netti su prestito obbligazionario	(34.006)	(30.214)
Altri oneri finanziari	(1.294)	-
Totale altri oneri finanziari	(1.294)	-
Totale oneri su prestiti obbligazionari	(35.300)	-

Per informazioni più dettagliate in merito alla gestione finanziaria e all'evoluzione della stessa si rinvia alla nota 40-Natura ed entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari.

15. Imposte sul reddito

Le imposte sono calcolate in base alle normative vigenti, applicando l'aliquota in vigore nell'esercizio in rassegna, ovvero nel 2019 il 24,0% per l'IRES e il 5,57% per l'IRAP.

Le imposte differite e le imposte anticipate sono conteggiate ogni anno sulla base delle aliquote in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno, apportando adeguati aggiustamenti in caso di variazione di aliquota rispetto agli esercizi precedenti, purché la relativa norma di legge sia già stata emanata alla data di redazione del bilancio.

Gli importi delle imposte correnti o differite imputate direttamente nel conto economico complessivo riguardano gli effetti di rimisurazione dei fondi pensione e la valutazione a *fair value* delle coperture con contratti di *cash flow hedge*.

Il dettaglio delle imposte correnti e differite incluse nel conto economico e nel conto economico complessivo della Società è il seguente.

	2019 € migliaia	2018 € migliaia
- imposte correnti dell'esercizio e degli esercizi precedenti	(24.162)	(22.135)
- accantonamenti per rischi fiscali	14	-
- imposte differite dell'esercizio	(3.041)	(4.683)
Imposte iscritte a conto economico	(27.188)	(26.818)
Imposte iscritte nel conto economico complessivo	1.915	2.722

Nel 2019 le imposte correnti, pari a €24.162 migliaia, includono €263 migliaia riferibili a esercizi precedenti. Inoltre, il carico fiscale corrente tiene conto del beneficio relativo al cosiddetto Patent Box, che definisce i metodi e i criteri da utilizzare per calcolare la quota di reddito esente da IRES e IRAP.

Il beneficio fiscale (ai fini IRES e IRAP) riconosciuto nell'esercizio è pari a €25.419 migliaia relativi al 2019 e si confronta con un beneficio riconosciuto nel 2018 pari a €25.985 migliaia (di cui €22.304 migliaia relativi al 2018 e €3.681 migliaia relativi al 2017). Il 2019 costituisce l'ultimo esercizio del quinquennio concesso per la tassazione agevolata in base agli accordi siglati con le autorità fiscali: cumulativamente il beneficio riconosciuto nei conti economici della Società, con riferimento agli anni di imposta dal 2014 al 2019, è stato pari a €96.198 migliaia.

Nell'esercizio 2019 le imposte differite sono pari a €3.041 migliaia.

Riconciliazione onere fiscale

Di seguito viene fornita la riconciliazione dell'onere fiscale teorico con quello effettivo della Società.

Si precisa che l'aliquota teorica considerata è quella in vigore nell'esercizio di riferimento, in base alle disposizioni di legge tenendo conto di entrambe le aliquote, IRES e IRAP che hanno tuttavia base imponibile diversa.

Le differenze di base imponibile sono incluse nella voce differenze permanenti.

	2019 € migliaia	2018 € migliaia
Risultato prima delle imposte	137.381	226.408
aliquota fiscale vigente	29,6%	29,6%
Imposte teoriche ad aliquota vigente	40.623	66.949
Incentivi fiscali	(27.463)	(24.363)
Differenze permanenti	10.922	(16.373)
Imposte relative ad anni precedenti	249	2.308
Imposte ad aliquota differente rispetto a quella nominale	2.857	(3.881)
Altre differenze	-	2.179
Onere (Provento) fiscale effettivo a Conto Economico	27.188	26.818
aliquota effettiva a Conto Economico	19,8%	11,9%

Il risultato ante imposte rappresenta la base su cui, in ottemperanza alle normative fiscali vigenti, sono calcolate le imposte.

Nell'esercizio 2019 gli incentivi fiscali riguardano prevalentemente il beneficio Patent Box, oltre che in misura minore l'Allowance for Corporate Equity (ACE).

Le differenze permanenti riguardano prevalentemente l'effetto fiscale dei dividendi ricevuti dalle società controllate.

Infine, le imposte afferenti la differenza di aliquota rispetto a quella nominale derivano dalla diversa base imponibile IRAP rispetto a quella IRES.

Dettaglio imposte differite per natura

Il dettaglio delle imposte differite attive e passive iscritte a conto economico e nello stato patrimoniale, divise per natura, è il seguente.

	Stato patrimoniale		Conto economico		Conto economico complessivo	
	31 dicembre 2019 € migliaia	31 dicembre 2018 € migliaia	2019 € migliaia	2018 € migliaia	2019 € migliaia	2018 € migliaia
Spese a deducibilità differita	562	554	8	47	-	-
Fondi tassati	1.419	1.717	(298)	59	-	-
Perdite pregresse	-	-	-	(187)	-	-
Perdite su cambi non realizzati	-	2	-	2	-	2
Altre	7.775	4.779	533	111	1.820	2.678
Imposte differite attive riclassificate a riduzione di imposte differite passive	(9.756)	(7.693)	-	-	-	-
Imposte differite attive	(0)	(641)	243	33	1.820	2.680
Ammortamenti anticipati	(87)	(91)	4	20	-	-
Plusvalenze soggette a tassazione differita	(214)	(310)	96	97	-	-
Goodwill e marchi deducibili localmente	(33.439)	(30.799)	(2.640)	(4.138)	-	-
Goodwill e marchi non deducibili localmente	(14.797)	(14.797)	-	(836)	-	-
Derivati di copertura	(22)	-	-	-	(22)	55
Utili su cambi non realizzati	(1.102)	(473)	(629)	193	-	-
Altre	(2.535)	(2.420)	(115)	111	-	2.678
Imposte differite attive riclassificate a riduzione di imposte differite passive	9.756	7.693	-	-	-	-
Imposte differite passive	(42.440)	(41.197)	(3.284)	(4.552)	(22)	2.733
Totale	(42.440)	(41.838)	(3.041)	(4.520)	1.797	5.413

Le imposte differite attive sono alimentate da differenze temporanee e sono principalmente riconducibili a costi deducibili in base a particolari disposizioni fiscali, all'iscrizione di fondi tassati, quali fondo svalutazione magazzino, fondi rischi, fondo svalutazione crediti commerciali, a compensi ad amministratori e, infine, a perdite su cambi non realizzate.

Le differenze temporanee che comportano la rilevazione delle imposte differite passive si riferiscono principalmente ad ammortamenti di marchi, rateizzazione di plusvalenze patrimoniali effettuate nei precedenti esercizi, ammortamenti anticipati e, infine, utili su cambi non realizzati.

Gli importi accreditati e addebitati a detta voce transitano dal conto economico del periodo ovvero negli utili e perdite complessivi qualora la differenza temporanea sia anch'essa rilevata negli utili e perdite complessivi.

16. Immobilizzazioni materiali nette

	Terreni e fabbricati € migliaia	Impianti e macchinari € migliaia	Altri € migliaia	Totale € migliaia
Valore di carico iniziale	117.523	123.200	21.852	262.575
Fondo ammortamento iniziale	(47.093)	(102.651)	(17.244)	(166.989)
31 dicembre 2018	70.430	20.549	4.608	95.587
Investimenti	1.523	3.898	1.507	6.928
Disinvestimenti	-	(11)	-	(11)
Ammortamenti	(3.284)	(3.940)	(1.014)	(8.237)
Altre riclassifiche	(19)	23	(5)	-
Svalutazioni	-	(6)	-	(6)
31 dicembre 2019	68.651	20.514	5.096	94.260
Valore di carico finale	119.028	126.833	23.258	269.119
Fondo ammortamento finale	(50.377)	(106.320)	(18.162)	(174.858)

Terreni e fabbricati

La voce include il terreno su cui insiste lo stabilimento di Novi Ligure e gli immobili strumentali all'esercizio dell'impresa, ovvero l'immobile che ospita la sede della Società, nonché le altre unità produttive di Canale e Alghero. Fanno, inoltre, parte di tale voce le condutture, le opere idrauliche e le costruzioni leggere.

Gli incrementi dell'esercizio, pari a €1.523 migliaia, riguardano opere di ristrutturazione di alcuni stabilimenti produttivi.

Impianti e macchinari

La voce include impianti, macchinari e serbatoi atti al funzionamento delle unità produttive, nonché gli impianti afferenti l'immobile della sede della Società.

Gli incrementi dell'esercizio, pari a €3.898 migliaia, sono riconducibili a investimenti per nuovi impianti per le linee produttive, presso gli stabilimenti di Novi Ligure e Canale.

Altri

La voce include attrezzature varie, nonché apparecchiature di reparto e laboratorio e altri beni quali mobili, macchine d'ufficio, macchine elettroniche, attrezzatura minuta, autovetture e automezzi.

Gli incrementi, pari complessivamente a €1.507 migliaia, includono gli investimenti in botti pari a €562 migliaia, riconducibili ai prodotti Braulio, e acquisti di attrezzature per €945 migliaia.

17. Investimenti immobiliari

Al 31 dicembre 2019 gli investimenti immobiliari, pari a €1.297 migliaia, includono un terreno sito nel comune di Finale Emilia, con un valore di €1.235 migliaia, nonché un fabbricato sito ad Asti, con un valore di €62 migliaia. Il costo a cui sono iscritti tali immobili approssima il loro *fair value* alla data di bilancio.

18. Avviamento e marchi

Al 31 dicembre 2019 gli avviamenti e i marchi risultano iscritti rispettivamente per €355.304 migliaia e per €239.379 migliaia.

La movimentazione della voce avviamento e marchi è la seguente.

	Avviamento € migliaia	Marchi € migliaia
31 dicembre 2018	355.304	239.535
Ammortamento	-	(155)
31 dicembre 2019	355.304	239.379

Le attività immateriali a vita indefinita sono rappresentate dall'avviamento e dai marchi dai quali la Società si attende di ottenere un contributo positivo in termini di *cash flow* per un periodo di tempo indefinito.

Il dettaglio dei marchi è il seguente:

	31 dicembre 2019 € migliaia
Marchi a vita utile indefinita	
GlenGrant	98.263
Averna e Braulio	65.487
Frangelico	53.972
Riccadonna-Mondoro, di cui:	12.328
<i>Riccadonna</i>	11.300
<i>Mondoro</i>	1.028
Old Smuggler	6.000
Cynar	1.626
Cinzano	772
Totale marchi a vita utile indefinita	238.447
Marchi a vita utile definita	
X-Rated Fusion Liqueur	932
31 dicembre 2019	239.379

L'avviamento e i marchi a vita indefinita non sono ammortizzati ma sottoposti a verifica per perdite di valore (*impairment test*) annualmente o più frequentemente, se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita. Al 31 dicembre 2019, i test di *impairment* effettuati sia sui marchi che sugli avviamenti iscritti in bilancio non hanno evidenziato perdite durevoli di valore.

I marchi a vita definita includono il valore del marchio X-Rated Fusion Liqueur. Nel corso dell'esercizio 2015 si era provveduto alla rivisitazione della vita utile, che è stata identificata in un orizzonte temporale complessivo di dieci anni a partire dall'esercizio 2016. L'ammortamento di competenza dell'esercizio 2019 è pari a €155 migliaia.

19. Impairment

Con riferimento alla verifica della possibile perdita di valore delle attività intangibili di Davide Campari-Milano S.p.A. è stata effettuata una valutazione dell'avviamento a livello aggregato utilizzando il criterio del *fair value* (valore equo) dedotti i costi di vendita.

Tale metodologia si basa sull'applicazione di parametri dedotti dalla valutazione attribuita a *business* oggetto di acquisizione e comparabili, in un mercato attivo, in termini di tipologia di *business* acquisito e struttura della transazione: si tratta di parametri o moltiplicatori impliciti ricavati dal rapporto tra il controvalore pagato per l'acquisizione e specifiche grandezze economico-finanziarie delle stesse società. In particolare, ai fini della determinazione del valore recuperabile dell'avviamento è stato utilizzato il metodo del *fair value*, impiegando il moltiplicatore del reddito operativo pre-ammortamenti ('EV/EBITDA') dedotto da un campione di transazioni comparabili per quanto riguarda l'oggetto dell'acquisizione. Si ritiene, infatti, che l'utilizzo di questo moltiplicatore sia particolarmente efficace in quanto evita distorsioni causate dalle diverse normative fiscali e strutture finanziarie, è meno sensibile a distorsioni causate da variazioni degli utili di carattere eccezionale e facilita il confronto a livello internazionale.

Al 31 dicembre 2019 l'*impairment test*, applicato in base alla metodologia sopra descritta, ha riscontrato l'integrale recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto.

Anche in considerazione dell'attuale situazione di volatilità dei mercati e di incertezza sulle prospettive economiche future, è stata sviluppata un'analisi di sensitività rispetto al valore recuperabile dell'avviamento di Davide Campari-Milano S.p.A., ipotizzando una riduzione fino al 20% della grandezza economica a cui si applica

il moltiplicatore. L'analisi di sensitività sopra descritta ha confermato l'integrale recuperabilità dei valori dell'avviamento.

Il risultato dell'*impairment test* del valore dell'avviamento di Davide Campari-Milano S.p.A. al 31 dicembre 2019 conferma il valore esposto alla nota precedente e pari a €355.304 migliaia.

Inoltre, la Società effettua il test di recuperabilità del valore dei marchi a vita indefinita, sulla base della metodologia descritta alla nota 23-*Impairment* del bilancio consolidato, a cui si rinvia integralmente.

Il risultato dell'*impairment test* del valore dei marchi a vita indefinita di Davide Campari-Milano S.p.A. al 31 dicembre 2019 ha confermato il valore di €239.379 migliaia esposto nella nota precedente.

20. Attività immateriali a vita definita

I movimenti intervenuti nella voce in commento sono riportati nella tabella che segue.

	Software € migliaia	Altre € migliaia	Totale € migliaia
Valore di carico iniziale	47.786	11.229	59.015
Fondo ammortamento iniziale	(27.253)	(5.707)	(32.960)
31 dicembre 2018	20.533	5.522	26.055
Investimenti	9.291	-	9.291
Ammortamenti del periodo	(6.632)	(719)	(7.351)
Riclassifiche	2	(2)	-
31 dicembre 2019	23.194	4.801	27.995
Valore di carico finale	57.079	11.227	68.306
Fondo ammortamento finale	(33.885)	(6.426)	(40.311)

Le attività immateriali a vita definita sono ammortizzate in relazione alla loro vita utile residua.

Gli investimenti netti nell'area informatica, pari a €9.291 migliaia, sono imputabili al completamento di alcuni importanti progetti di integrazione dei sistemi informativi della Società sulla nuova piattaforma globale, sulla quale nel corso degli anni stanno migrando tutte le società del Gruppo. Tali investimenti afferiscono non solo all'ambito transazionale, ma anche ai sistemi di *business intelligence* e *business process management*.

21. Partecipazioni in società controllate

Relativamente alle partecipazioni in società controllate si riportano le seguenti movimentazioni.

€ migliaia	31 dicembre 2018	Stock option emesse a società controllate	Incrementi	Decrementi	31 dicembre 2019
Campari America LLC	503.683	949	-	-	504.632
Campari Benelux S.A.	171.293	56	-	(47.000)	124.348
Campari Distribution Ireland Ltd	1.023	-	-	(1.023)	-
Campari do Brasil Ltda	127.830	112	-	-	127.942
Campari España S.L.	328.613	341	-	-	328.954
Campari International S.r.l.	980	118	-	-	1.099
Campari Services S.r.l. in liquidazione	4.354	43	-	(3.900)	497
DI.CI.E. Holding B.V.	41.688	1.196	-	-	42.884
Glen Grant Ltd.	177.053	305	-	-	177.357
Société des Produits Marnier Lapostolle S.A.	489.975	65	-	-	490.039
Société des Produits Marnier Lapostolle S.A. impegni acquisto su azioni residue	175.071	-	-	-	175.071
Camparino S.r.l.	6.594	-	2.000	-	8.594
Totale	2.028.156	3.185	2.000	(51.923)	1.981.418

Le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono relative ai seguenti eventi:

Decrementi

- Ad aprile 2019 Campari Benelux S.A. ha riconosciuto alla Società un pagamento di €48.800 migliaia di cui €1.800 migliaia a titolo di dividendo e €47.000 migliaia a titolo di rimborso del capitale originariamente versato;
- Il 3 ottobre la società Campari Services S.r.l. è stata messa in liquidazione comportando una svalutazione della partecipazione per €3.900 migliaia e l'accantonamento di un fondo rischi per copertura perdite future pari a €500 migliaia, entrambi rappresentati nei costi di struttura;
- Il 1 gennaio 2019, secondo le disposizioni normative locali, la società Campari Distribution Ireland Ltd. è stata messa in liquidazione con conseguente chiusura del relativo rapporto partecipativo. La liquidazione ha comportato il riconoscimento di un provento netto pari a €320 migliaia che è stato registrato tra i costi di struttura.

Incrementi

- A dicembre 2019, Davide Campari-Milano S.p.A. ha effettuato un versamento in conto capitale in Camparino S.r.l. per €2.000 migliaia mediante rinuncia a crediti vantati nei confronti di quest'ultima;
- le altre variazioni intervenute nel valore delle partecipazioni derivano dalla capitalizzazione sul valore delle partecipazioni delle quote dei piani di *stock option* assegnate ad amministratori e dipendenti delle controllate.

Complessivamente, nel corso dell'esercizio sono state registrate svalutazioni afferenti le partecipazioni in società controllate per €4.400 migliaia (inclusi accantonamenti a fondi rischi e oneri) e plusvalenze da liquidazione per €320 migliaia.

L'elenco delle partecipazioni in controllate dirette e indirette che include le informazioni integrative richiesta da Consob (comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006) è il seguente.

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale		Utile (perdita) nell'anno € migliaia	Percentuale partecipazione		Valore di carico € migliaia
			in valuta locale	€ migliaia		Diretta	Indiretta	
Campari Beijing Trading Co. Ltd.	Beijing	CNY	104.200.430	1.690	(77)	-	100,00	504.632
Campari America LLC	New York	USD	566.321.274	1.317.979	49.550	100,00	-	
Campari Argentina S.A. ⁽¹⁾	Buenos Aires	ARS	3.818.091.928	22.165	(6.362)	-	100,00	
Campari Australia Pty Ltd.	Sydney	AUD	56.500.000	61.922	2.853	-	100,00	
Campari Austria GmbH	Wien	EUR	500.000	1.409	788	-	100,00	124.348
Campari Benelux S.A.	Bruxelles	EUR	1.000.000	122.295	3.855	61,00	39,00	
Campari Deutschland GmbH	Oberhaching	EUR	5.200.000	14.787	8.730	-	100,00	127.942
Campari do Brasil Ltda.	Barueri	BRL	239.778.071	59.125	7.340	99,999	0,001	328.953
Campari España S.L.	Barcellona	EUR	3.272.600	338.124	18.192	100,00	-	
Campari India Pte Ltd ⁽²⁾	New Dheli	INR	100.000	85	24	-	100,00	1.099
Campari International S.r.l.	Sesto San Giovanni	EUR	700.000	4.133	3.035	100,00	-	
Campari Japan Ltd.	Tokyo	JPY	153.000.000	2.672	176	-	100,00	
Campari Mexico S.A. de C.V.	Jalisco	MXN	820.184.642	44.983	(3.816)	-	100,00	
Campari New Zealand Ltd.	Maritime Suar	NZD	10.000	1.260	(61)	-	100,00	
Campari Peru SAC	Lima	PEN	34.733.589	11.253	221	-	100,00	
Campari RUS OOO	Moscow	RUB	2.010.000.000	33.183	4.290	-	100,00	
Campari Schweiz A.G.	Baar	CHF	500.000	2.132	826	-	100,00	497
Campari Services S.r.l. In liquidazione	Sesto San Giovanni	EUR	160.000	70	(1.848)	100,00	-	
Campari Singapore Pte Ltd.	Singapore	SGD	100.000	425	98	-	100,00	
Campari South Africa Pty Ltd.	Cape Town	ZAR	490.247.750	30.871	312	-	100,00	
Campari Ukraine LLC	Kiev	UAH	87.396.209	6.466	1.353	-	100,00	42.884
DI.CI.E. Holding B.V.	Amsterdam	EUR	15.015.000	342.636	5.303	100,00	-	
Forty Creek Distillery Ltd.	Grimsby	CAD	105.500.100	90.438	2.689	-	100,00	177.357
Glen Grant Ltd.	Roths	GBP	24.949.000	189.445	32.460	100,00	-	
J. Wray&Nephew Ltd.	Kingston	JMD	750.000	186.740	20.955	-	100,00	
Kaloyannies-Koutsikos Distilleries S.A.	Volos	EUR	6.811.220	21.561	5.798	-	100,00	
Société Civile Immobilière DU VAL	Paris	EUR	16.769.392	16.531	(283)	-	80,38	665.111
Société des Produits Marnier Lapostolle S.A.	Paris	EUR	27.157.500	256.611	128.200	80,38	-	
Marnier-Lapostolle Bisquit SASU	Paris	EUR	22.759.856	154.440	25.713	-	80,38	-
Campari Distribution Ireland Ltd.	Dublin	EUR	(0)	(0)	(25)	100,00	-	8.594
Camparino S.r.l.	Milano	EUR	48.880	1.518	(851)	100,00	-	
Campari Mexico Corporativo, S.A. de C.V.	Jalisco	MXN	50.000	144	90	-	100,00	
Campari Mexico Destiladora, S.A. de C.V.	Jalisco, Z.C.	MXN	50.000	38	16	-	100,00	
Bellonnie et Bourdillon Successeurs S.A.S.	Ducos Martinique	EUR	5.100.000	18.808	(2.335)	-	77,59	
Société Distilleries Agricoles De Sainte Luce S.A.S.	Ducos Martinique	EUR	2.000.000	1.910	(317)	-	77,59	
SCEA Trois Rivières	Ducos Martinique	EUR	5.920	1.336	268	-	77,59	
Casa Montelobos, S.A.P.I. de C.V.	Mexico City	MXN	139.036.323	4.569	(9)	-	51,00	
Licorera Ancho Reyes y cia, S.A.P.I. de C.V.	Mexico City	MXN	168.906.052	1.537	-	-	51,00	
Rhumantilles SAS	Paris	EUR	80.391	279	66	-	80,38	
Totale partecipazioni in società controllate								1.981.418

⁽¹⁾ il capitale sociale rappresentato non include gli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili afferenti l'iperinflazione.

⁽²⁾ il bilancio chiude al 31 marzo.

Eventuali differenze tra il valore di carico della partecipazione e il relativo patrimonio netto pro-quota non sono rappresentative di perdite di valore, sulla base delle analisi di recuperabilità effettuate con riferimento ai valori di partecipazioni iscritti al 31 dicembre 2019.

22. Altre attività non correnti

	31 dicembre 2019 € migliaia	31 dicembre 2018 € migliaia
Crediti finanziari	-	5.683
Depositi a termine	5.229	4.813
Attività finanziarie non correnti	5.229	10.496
Partecipazioni in altre imprese	92	99
Altri crediti non correnti verso parti correlate	2.241	2.241
Altri crediti fiscali non correnti	3.321	3.470
Altre attività	149	149
Altre attività non correnti	5.803	5.959
Totale altre attività non correnti	11.032	16.455

Le attività finanziarie non correnti includono depositi a termine, pari a €5.229 migliaia, per investimenti di liquidità e relativi interessi, con scadenza nel 2023.

Nel 2018 la Società vantava un credito finanziario, pari a €5.683 migliaia di cui €5.113 migliaia per un corrispettivo non ancora incassato nei confronti di Terra Moretti S.r.l., collegato alla cessione di Sella&Mosca S.p.A. e Teruzzi&Puthod S.r.l.. Tale credito, fruttifero di interessi, essendo esigibile nel 2020 è stato riclassificato nelle attività finanziarie correnti.

Le altre attività non correnti includono crediti fiscali, pari a complessivi €3.321 migliaia, di cui €2.304 migliaia derivanti dal diritto al rimborso delle maggiori imposte sui redditi versate in esercizi precedenti per effetto dell'ineducibilità dell'IRAP, riferibile a spese per il personale dipendente e assimilato a fronte del quale la Società ha presentato le relative istanze di rimborso.

23. Rimanenze

La voce risulta così composta.

	31 dicembre 2019 € migliaia	31 dicembre 2018 € migliaia
Materie prime, sussidiarie e di consumo	13.532	11.310
Materiale di manutenzione	1.076	1.146
Prodotti in corso di lavorazione	33.198	33.358
Prodotti finiti e merci	31.492	30.518
Rimanenze	79.298	76.331

Al 31 dicembre 2019 il valore complessivo delle rimanenze risulta in aumento per €2.967 migliaia coerentemente con l'andamento positivo del *business*.

Le rimanenze sono esposte al netto del relativo fondo svalutazione, i cui movimenti sono evidenziati nella tabella che segue.

	€ migliaia
31 dicembre 2018	1.036
Accantonamenti	1.074
Utilizzi	(864)
31 dicembre 2019	1.247

24. Crediti commerciali e altri crediti

	31 dicembre 2019 € migliaia	31 dicembre 2018 € migliaia
Crediti commerciali verso clienti terzi	19.399	30.873
Crediti commerciali verso società correlate	84.666	69.943
Crediti per contributi attivi su costi promozionali	2.219	3.477
Crediti commerciali	106.285	104.293
Acconti a fornitori di immobilizzazioni	338	428
Altri crediti verso Erario	132	134
Altri crediti verso parti correlate	5.847	7.533
Crediti per IVA di Gruppo	-	445
Risconti attivi	3.920	3.431
Crediti verso Istituti Previdenziali	32	38
Altri	1.086	1.678
Altri crediti	11.356	13.687

Tutti i crediti sono esigibili entro 12 mesi e si ritiene che il loro valore contabile approssimi il relativo *fair value*.

Al 31 dicembre 2019 i crediti commerciali registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a €1.992 migliaia, coerentemente all'andamento positivo delle vendite.

La voce dei crediti commerciali è esposta al netto del relativo fondo svalutazione per perdite future attese, che riflette l'effettivo rischio di esigibilità.

I crediti verso l'Erario sono costituiti da crediti per imposte diverse chieste a rimborso.

Per informazioni in merito ai crediti verso parti correlate, si rinvia alla nota 42-Parti correlate.

Nella tabella seguente si riepiloga il dettaglio dei crediti per anzianità.

31 dicembre 2019	Crediti commerciali ⁽¹⁾ di cui con parti correlate	Altri crediti ⁽¹⁾ di cui con parti correlate	Totale	Fondo svalutazione
	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia
Non scaduto	77.869	75.767	153.636	(59)
Scaduto	30.588	8.900	39.488	(2.666)
Meno di 30 giorni	20.076	1.675	21.751	-
30-90 giorni	3.429	1.190	4.619	(426)
Entro 1 anno	3.903	3.903	7.806	(366)
Entro 5 anni	3.182	2.132	5.314	(1.875)
oltre 5 anni	-	-	-	-
Totale crediti analizzati per scadenza	108.458	84.666	193.124	(2.725)
Importo svalutazione	(2.532)	-	(2.532)	(2.725)
Totale	105.925	84.666	190.591	

⁽¹⁾ La voce non include gli anticipi e risconti attivi.

31 dicembre 2018	Crediti commerciali ⁽¹⁾ di cui con parti correlate	Altri crediti ⁽¹⁾ di cui con parti correlate	Totale	Fondo svalutazione
	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia
Non scaduto	61.725	8.831	70.556	-
Scaduto	41.863	997	42.860	(3.291)
Meno di 30 giorni	30.680	1.736	32.416	-
30-90 giorni	6.999	2.445	9.444	-
Entro 1 anno	3.840	3.635	7.475	(2.930)
Entro 5 anni	232	291	523	(250)
oltre 5 anni	112	112	224	(112)
Totale crediti analizzati per	103.588	9.828	113.416	(3.291)
Importo svalutazione	(3.138)	-	(3.138)	(3.291)
Totale	100.449	9.828	110.278	

⁽¹⁾ La voce non include gli anticipi e risconti attivi.

La tabella che segue mostra i movimenti intervenuti nel periodo nel fondo svalutazione crediti.

€ migliaia	Fondo svalutazione per perdite future attese	
	Crediti commerciali	Altri crediti
31 dicembre 2018	3.138	152
Accantonamenti	685	40
Utilizzi	(869)	-
Rilasci	(422)	-
31 dicembre 2019	2.532	193

Il fondo svalutazione crediti accoglie le svalutazioni di specifiche posizioni creditorie, al fine di rappresentare in bilancio il presumibile valore di realizzo delle stesse. Tale voce comprende il fondo svalutazione crediti per 'expected credit loss' che al 31 dicembre 2019 risulta pari a €292 migliaia.

Gli utilizzi sono ascrivibili principalmente alla chiusura di pratiche legali in corso dagli anni precedenti.

25. Crediti per imposte sul reddito

Al 31 dicembre 2019 non risultano crediti per imposte sul reddito che nel 2018 risultavano pari a €3.072 di cui €2.287 migliaia per crediti verso controllante per consolidato fiscale.

26. Crediti finanziari correnti

	31 dicembre 2019 € migliaia	31 dicembre 2018 € migliaia
Titoli e depositi a termine	-	27.415
Crediti finanziari a breve verso parti correlate	140.747	123.784
Valutazione a fair value di contratti forward	94	144
Altre attività finanziarie	5.487	382
Altre attività finanziarie in essere con società collegate	-	573
Crediti finanziari correnti	146.328	152.297

I titoli e depositi a termine, pari a €27.415 migliaia nel 2018, includevano investimenti di liquidità in scadenza e incassati nell'esercizio 2019.

I crediti finanziari verso parti correlate, pari al 31 dicembre 2019 a €140.747 migliaia, sono principalmente riconducibili ai finanziamenti per cash pooling a breve termine erogati da Davide Campari-Milano S.p.A. a diverse società del gruppo tra cui: Di.Ci.E. Holding B.V. per €43.579 migliaia, Glen Grant Ltd. per €40.226 migliaia, Campari España S.L. per €30.321 migliaia. Tali finanziamenti sono regolati a tassi di interesse allineati alle condizioni di mercato. Per ulteriori informazioni, si rinvia alla nota 42-Parti correlate.

La voce altre attività finanziarie include il credito finanziario pari a €5.113 migliaia verso Sella&Mosca S.p.A. per corrispettivi esigibili nel 2020 nei confronti di Terra Moretti S.r.l., collegato alla cessione di Sella&Mosca S.p.A. e Teruzzi&Puthod S.r.l.. Tale credito era precedentemente classificato tra le attività finanziarie non correnti.

27. Disponibilità liquide, raccordo con l'indebitamento finanziario netto e con il rendiconto finanziario

La seguente tabella espone la riconciliazione della voce con quanto definito come disponibilità liquide e mezzi equivalenti a livello di rendiconto finanziario.

	31 dicembre 2019 € migliaia	31 dicembre 2018 € migliaia
Conti correnti bancari e cassa	256.971	115.453
Depositi a termine inferiori a 3 mesi	-	120.000
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	256.971	235.453

Al 31 dicembre 2019 le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari a €256.971 migliaia, presentano un incremento rispetto all'anno precedente di €21.518 migliaia mentre i depositi a termine inferiori a 3 mesi, che nel 2018 risultavano pari a €120 migliaia, sono stati incassati nell'esercizio.

Il raccordo con l'indebitamento finanziario netto della Società è esposto nella tabella seguente.

	31 dicembre 2019 € migliaia	31 dicembre 2018 € migliaia
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	256.971	235.453
liquidità (A)	256.971	235.453
altri crediti finanziari correnti	146.328	152.297
crediti finanziari correnti (B)	146.328	152.297
debiti correnti verso altri istituti finanziari	(1.100)	(1.522)
parte corrente dei debiti per <i>lease</i>	(1.485)	-
parte corrente dei prestiti obbligazionari	(579.982)	(218.606)
altri debiti finanziari correnti	(451.779)	(370.806)
parte corrente dei debiti per <i>put option</i> ed <i>earn out</i>	(28.597)	(31.408)
indebitamento finanziario corrente (C)	(1.062.943)	(622.342)
posizione finanziaria corrente netta (A+B+C)	(659.643)	(234.591)
debiti bancari non correnti	(248.810)	(300.000)
parte non corrente dei debiti per <i>lease</i>	(3.345)	-
parte non corrente dei prestiti obbligazionari ^(*)	(349.373)	(790.835)
parte non corrente dei debiti per <i>put option</i> ed <i>earn out</i>	(103.896)	(113.912)
indebitamento finanziario non corrente (D)	(705.424)	(1.204.747)
indebitamento finanziario netto (A+B+C+D)^(*)	(1.365.067)	(1.439.338)
Raccordo con posizione finanziaria presentata nella relazione sulla gestione:		
depositi a termine	5.229	4.813
crediti finanziari non correnti	-	5.683
Indebitamento finanziario netto	(1.359.838)	(1.428.842)

^(*) Conforme alla definizione di indebitamento netto come da comunicazione Consob DEM 6064293 del 28 luglio 2006.

^(*) Inclusi i relativi derivati.

Per informazioni riguardanti le voci che compongono l'indebitamento finanziario netto, fatta eccezione per le disponibilità liquide, si rinvia alle note 22-'Altre attività non correnti', 26-'Crediti finanziari correnti', 31-'Prestiti obbligazionari e altre passività non correnti' e 32-'Debiti verso banche, prestiti obbligazionari e altri debiti finanziari correnti'.

Si riporta di seguito, per completezza, la movimentazione dei debiti finanziari correnti e non correnti avvenuta nel corso dell'esercizio 2019.

Flusso di cassa generato (assorbito) da passività di finanziamento													
€ migliaia	Prestiti obbligazionari		Debiti per interessi maturati	Debiti verso banche		Passività per <i>lease</i>		Altri debiti e crediti finanziari		Attività e passività finanziarie con parti correlate		Passività per strumenti derivati	
	corrente	non corrente ^(*)	corrente	corrente	non corrente	corrente	non corrente	corrente	non corrente	corrente	non corrente	corrente	non corrente
31 Dicembre 2018	(218.606)	(778.740)	(8.892)	-	(300.000)	-	-	(1.294)	10.496	(235.512)	(1.631)	(969)	(12.095)
Applicazione IFRS 16 ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	(1.684)	(4.129)	-	-	-	-	-	-
Accensioni di debito figurativo	-	-	-	-	-	-	(538)	-	-	-	-	-	-
Interessi maturati	-	-	(36.736)	-	-	-	(108)	-	-	-	-	-	-
Accensioni	-	(149.280)	-	-	(248.705)	-	-	-	670	(64.237)	-	-	-
Rimborsi	219.057	-	36.736	-	300.000	1.629	-	(903)	-	-	1.624	-	23.295
Riclassifiche	(579.669)	579.669	-	-	-	(1.431)	1.431	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	(764)	(1.022)	143	(45)	(105)	-	-	5.024	(5.937)	-	-	(604)	(11.200)
31 Dicembre 2019	(579.982)	(349.373)	(8.749)	(45)	(248.810)	(1.485)	(3.345)	2.828	5.229	(299.749)	(8)	(1.574)	-

⁽¹⁾ Per maggiori informazioni in merito alla prima applicazione del principio contabile IFRS 16-'Leases' si rimanda a quanto riportato alla nota 4-Variazioni nei principi contabili.

^(*) Esclusi i relativi derivati.

28. Attività destinate alla vendita

Al 31 dicembre 2019 le attività destinate alla vendita, pari a €1.022 migliaia, includono una porzione residuale del sito di Termoli. Non si rilevano variazioni rispetto all'esercizio precedente.

29. Lease

Gli effetti derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 16-‘Leases’, sono forniti di seguito. Per ulteriori informazioni sulla prima applicazione del nuovo principio contabile, si rimanda ai commenti nella nota 4-Variazioni nei principi contabili.

Importi rilevati nello Stato Patrimoniale

Le variazioni delle attività sottostanti al diritto d'uso sono indicate nella tabella seguente.

Diritto di utilizzo per:	Terreni e fabbricati € migliaia	Impianti e macchinari € migliaia	Altri € migliaia	Totale € migliaia
1 Gennaio 2019	105	3.198	2.509	5.813
Investimenti	-	19	519	539
Ammortamenti	(9)	(598)	(959)	(1.566)
31 dicembre 2019	96	2.620	2.069	4.785
Valore di carico finale	105	3.218	3.029	6.351
Fondo ammortamento finale	(9)	(598)	(959)	(1.566)

Non ci sono restrizioni o *covenant* sulle attività per diritto d'uso riportate qui sopra.

I principali IBR medi nel 2019 sono i seguenti.

Entro 5 anni	Da 5 a 10 anni	Oltre 10 anni
1,7%	2,1%	2,7%

Le variazioni delle passività per *lease* sono riportate nella tabella seguente.

Passività per <i>lease</i> :	1 gennaio 2019 € migliaia	Incrementi € migliaia	Pagamenti € migliaia	Interessi passivi € migliaia	Riclassifiche € migliaia	31 dicembre 2019 € migliaia
Entro 12 mesi	(1.684)	-	1.629	-	(1.431)	(1.485)
Oltre 12 mesi	(4.129)	(539)	-	(108)	1.431	(3.345)
Passività finanziarie per <i>lease</i>	(5.813)	(539)	1.629	(108)	-	(4.830)

Importi rilevati a conto economico

€ migliaia	31 dicembre 2019
Interessi netti per <i>lease</i>	108
Ammortamenti sulle attività sottostanti al diritto d'uso	1.566
Canone variabile non incluso nel calcolo delle passività per <i>lease</i>	1.935
Spese relative a contratti di <i>lease</i> a modico valore unitario	711
Altre cause di esclusione	301

Importi rilevati nel rendiconto finanziario

€ migliaia	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Totale flusso di cassa per <i>lease</i>	1.629	-

Impegni contrattuali per l'utilizzo di attività di terzi al di fuori dell'ambito di applicazione del *lease accounting*.

Nella seguente tabella sono indicati gli importi dovuti dalla Società nei periodi futuri, suddivisi per scadenze, relativi ai principali impegni contrattuali per l'utilizzo di attività di terzi al di fuori dell'ambito di applicazione del *lease accounting*.

Il valore al 31 dicembre 2018 includeva gli impegni contrattuali, che sono successivamente rientrati nel perimetro del nuovo principio adottato.

Al 31 dicembre 2019 gli impegni contrattuali per utilizzo di beni di attività di terzi al di fuori dell'ambito di applicazione del *lease accounting* sono riferibili principalmente ad attrezzature *IT* e magazzini per lo stoccaggio di prodotti.

La tabella che segue mostra, suddivisi per scadenza, gli importi dovuti dalla Società negli esercizi futuri, per i principali impegni contrattuali per l'utilizzo dei beni di terzi.

Impegni contrattuali per utilizzo beni di terzi

	31 dicembre 2019 € migliaia	31 dicembre 2018 € migliaia
Entro un anno	2.946	3.195
Tra uno e cinque anni	-	1.877
Totale	2.946	5.072

Nell'esercizio corrente gli impegni contrattuali per l'utilizzo di attività di terzi registrano un decremento pari a €2.126 migliaia dovuto principalmente all'applicazione del principio contabile IFRS 16-‘Leases’.

30. Patrimonio netto

La Società gestisce la struttura del capitale e la modifica in funzione delle variazioni delle condizioni economiche e delle peculiarità di rischio dell'attività sottostante.

Al fine di mantenere o modificare la struttura del capitale, la Società può adeguare i dividendi pagati agli azionisti e/o emettere nuove azioni.

Si precisa che la gestione del capitale di rischio viene effettuata a livello di Gruppo. Si rimanda, pertanto, alle corrispondenti note di commento al bilancio consolidato.

Le informazioni relative alla composizione e alla movimentazione intervenuta nelle voci di patrimonio netto nei periodi considerati sono espone nelle variazioni di patrimonio netto, cui si rinvia.

Capitale

L'attuale capitale sociale versato di €58.080.000,00, rimasto invariato, risulta suddiviso in 1.161.600.000 azioni del valore nominale di €0,05 cadauna.

Azioni in circolazione e azioni proprie

La Società ha in essere un programma di acquisto di azioni proprie (*share buyback*) ai sensi dell'articolo 5 del regolamento UE 596/2014, in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli azionisti del 16 aprile 2019, che ha autorizzato l'acquisto e la disposizione di azioni proprie a servizio, tra l'altro, del piano di *stock option* in essere per il *management* della Società, approvato dall'Assemblea degli azionisti. L'intermediario incaricato di dare esecuzione al programma è Goldman Sachs International Ltd.. Gli acquisti sono contenuti in ogni caso nei limiti di legge e a quanto indicato nella delibera assembleare sopra riportata. Le operazioni concluse in base a questo programma sono oggetto di regolare comunicazione a Consob e al mercato, in base a quanto previsto dalla normativa applicabile.

La movimentazione delle azioni in circolazione e azioni proprie durante l'esercizio è stata la seguente.

	Numero azioni			Valore nominale		
	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	31 dicembre 2019 €	31 dicembre 2018 €	31 dicembre 2017 €
Azioni in circolazione all'inizio del periodo	1.146.618.042	1.152.546.887	1.158.915.312	57.330.902	57.627.344	57.945.766
Acquisti a favore del piano di <i>stock option</i> dipendenti	(9.036.356)	(10.007.486)	(10.910.000)	(451.818)	(500.374)	(545.500)
Vendite	10.314.114	4.078.641	4.541.575	515.706	203.932	227.079
Azioni in circolazione alla fine del periodo	1.147.895.800	1.146.618.042	1.152.546.887	57.394.790	57.330.902	57.627.344
Totale azioni proprie possedute	13.704.200	14.981.958	9.053.113	685.210	749.098	452.656
% delle azioni proprie sul capitale sociale	1,18%	1,29%	0,78%	-	-	-

Nel 2019 sono state acquistate 9.036.356 azioni proprie, a un prezzo di acquisto di €75.285 migliaia, equivalente a un prezzo medio unitario di €8,33. Sono state vendute 10.314.114 azioni a un controvalore di €27.990 migliaia.

Dividendi pagati e proposti

I dividendi deliberati, pagati nell'esercizio e in quello precedente, nonché i dividendi sottoposti ad approvazione da parte dell'Assemblea che approverà il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 sono i seguenti.

	Ammontare totale		Dividendo per azione	
	31 dicembre 2019 € migliaia	31 dicembre 2018 € migliaia	31 dicembre 2019 €	31 dicembre 2018 €
Deliberati e pagati durante l'anno su azioni ordinarie	57.293	57.510	0,050	0,050
Dividendi proposti su azioni ordinarie ⁽¹⁾	63.134	-	0,055	-

⁽¹⁾ Calcolato sulla base delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2019 e da ricalcolarsi sulla base delle azioni in circolazione alla data di stacco cedola.

A fini informativi, sulla base delle azioni proprie detenute al 31 dicembre 2019 pari a n.13.704.200, le azioni in circolazione alla stessa data sono pari a 1.147.895.800 e l'importo complessivo dei dividendi è pari a €63.134 migliaia. Il dividendo per azione proposto è pari a €0,055, in aumento del +10,0% rispetto all'esercizio precedente.

Altre riserve

€ migliaia	Stock option	Riserva Cash flow hedging	Riserva rivalutazione monetaria	Riserva rimisurazione effetti attuariali piani a benefici definiti	Riserva straordinaria	Riserva detrazione IVA 4%-6% leggi varie	Differenze da fusione e scissione	Riserva contributi Legge 696/83	Riserva contributi L.R. 15/94	Riserva conferimento D.Lgs 544/92	Totale
31 dicembre 2018	33.620	(9.587)	807	(454)	243.222	1.086	665	26	188	3.041	272.614
Costo <i>stock option</i> dell'esercizio	3.707	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.707
Quota <i>stock option</i> società controllate	3.185	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.185
Esercizio <i>stock option</i>	(7.929)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.929)
Perdite (Utili) riclassificati a conto economico	-	3.588	-	(491)	-	-	-	-	-	-	3.097
Riserva <i>cash flow hedging</i> rilevata a patrimonio	-	(11.076)	-	-	-	-	-	-	-	-	(11.076)
Effetto fiscale rilevato a patrimonio netto	-	1.797	-	118	-	-	-	-	-	-	1.915
31 dicembre 2019	32.583	(15.278)	807	(828)	243.222	1.086	665	26	188	3.041	265.513

Riserva per *stock option*

L'accantonamento alla riserva di *stock option* complessivamente rilevato nell'esercizio a fronte di pagamenti basati su azioni è pari a €6.892 migliaia, di cui €3.185 migliaia iscritti in contropartita alle relative partecipazioni per l'assegnazione di *stock option* ad amministratori e dipendenti di società controllate.

Inoltre, nel corso dell'esercizio sono state esercitate opzioni per un totale €7.929 migliaia incluse quelle assegnate a soggetti beneficiari in capo a Davide Campari-Milano S.p.A. per €4.713 migliaia e a soggetti beneficiari delle società controllate per €3.217 migliaia.

Si rimanda alla nota 37-Piano di *stock option* per l'informativa completa relativamente ai piani.

Riserva di *cash flow hedging*

La riserva di *cash flow hedging* accoglie, al netto del relativo effetto fiscale, le movimentazioni relative all'adeguamento al *fair value* degli strumenti finanziari derivati contabilizzati con la metodologia del *cash flow hedging*. Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto esposto nella nota 38-Strumenti finanziari-Informazioni integrative.

Riserva rimisurazione effetti attuariali piani a benefici definiti

La riserva accoglie gli effetti delle modifiche nelle ipotesi attuariali per la misurazione delle obbligazioni nette a benefici definiti.

Utili a nuovo

Con delibera dell'Assemblea del 16 aprile 2019, l'utile realizzato al 31 dicembre 2018, pari a €199.590 migliaia, è stato destinato come segue:

- €57.293 migliaia a dividendo;
- €142.297 migliaia a utili a nuovo.

Disponibilità delle poste di patrimonio netto

	Importo	Possibilità di	quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre	
	€ migliaia	utilizzazione ⁽³⁾	€ migliaia	precedenti esercizi:	per altre ragioni
		€ migliaia	€ migliaia	per copertura	
Capitale sociale⁽¹⁾	58.080	- - -	-	-	-
Riserve di capitale:					
Riserva per azioni proprie	(685)	- - -	-	-	-
Riserva legale ⁽²⁾	1.500	B	1.500	-	-
Riserve di utili:					
Riserva legale	10.116	B	10.116	-	-
Riserva straordinaria	243.222	A, B, C	243.222	-	-
Riserva da conferimento partecipazioni ex Decreto Legislativo 544/92	3.041	A, B, C	3.041	-	-
Riserva detrazione I.V.A. 4% Legge 64/86	592	A, B, C	592	-	-
Riserva detrazione I.V.A. 6% Legge 67/86	451	A, B, C	451	-	-
Riserva detrazione I.V.A. 6% Legge 130/83	22	A, B, C	22	-	-
Riserva detrazione I.V.A. 4% Legge 675/77	2	A, B, C	2	-	-
Riserva detrazione I.V.A. 6% Legge 526/82	18	A, B, C	18	-	-
Riserva contributi c/capitale L.696/83	26	A, B, C	26	-	-
Riserva contributi Legge 15/94	188	A, B, C	188	-	-
Riserva rivalutazione monetarie	807	A, B, C	807	-	-
Riserva avanzo di fusione	665	A, B, C	665	-	-
Altri utili esercizi precedenti	916.050	A, B, C	916.050	-	-
Altre riserve:					
Riserva <i>cash flow hedging</i>	(15.278)	- - -	- - -	-	-
Riserva rimisurazione su fondi pensione	(828)	- - -	- - -	-	-
Riserva per <i>stock option</i>	32.583	- - -	- - -	-	-
Totale riserve e capitale sociale	1.250.574	-	1.176.702	-	-
Quota non distribuibile	-	-	11.616	-	-
Residua quota distribuibile	-	-	1.165.088	-	-
Utile dell'esercizio	110.192	-	110.192	-	(166.947) ⁽⁴⁾
Totale complessivo	1.360.766	-	1.286.895	-	-

⁽¹⁾ Di cui €50.581 migliaia di utili e €7.499 migliaia per versamento soci.

⁽²⁾ Per versamento soci.

⁽³⁾ A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statuari.

⁽⁴⁾ Per distribuzione dividendi.

31. Prestiti obbligazionari e altre passività non correnti

Il dettaglio dei prestiti obbligazionari e delle altre passività non correnti è il seguente.

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
	€ migliaia	€ migliaia
Prestito obbligazionario emesso nel 2015	-	578.740
Prestiti obbligazionari emessi nel 2017	200.000	200.000
Prestito obbligazionario emesso nel 2019	149.373	-
Totale prestiti obbligazionari	349.373	778.740
Debiti e finanziamenti verso banche	248.810	300.000
Passività per <i>lease</i>	3.345	-
Passività non correnti per derivati di copertura	-	12.095
Debiti per <i>put option</i> ed <i>earn out</i>	103.896	113.912
Passività finanziarie non correnti	356.051	426.007
Altre passività non finanziarie	5.718	2.524
Altre passività non correnti	361.769	428.530

Prestiti obbligazionari

Al 31 dicembre 2019 i prestiti obbligazionari includono i seguenti prestiti collocati dalla Capogruppo:

- prestito obbligazionario della Capogruppo emesso nel 2017 con scadenza 5 aprile 2022 di nominali €50.000 migliaia. La cedola annua fissa è pari al 1,768%;
- prestito obbligazionario della Capogruppo emesso nel 2017 con scadenza 5 aprile 2024 di nominali €150.000 migliaia. La cedola annua fissa è pari al 2,165%.
- prestito obbligazionario della Capogruppo emesso il 23 aprile 2019 con scadenza 30 aprile 2024 di nominali €150.000 migliaia. La cedola annua fissa è pari al 1,655%. Il prestito in esame è stato abbinato alla copertura di *cash flow hedge* su transazioni future che nel 2018 riportava un saldo a debito per la Società di €12.095 migliaia. L'operazione ha comportato la liquidazione del *fair value* del derivato alla data dell'operazione con effetti rappresentativi nel conto economico complessivo della Società come descritto nella nota 38 a cui si rimanda. Il tasso di interesse effettivo del prestito obbligazionario, in seguito all'inclusione degli effetti della copertura, risulta pari al 2,245%.

L'Eurobond 2015, con importo nominale residuo pari a €580.942 migliaia e scadenza al 30 ottobre 2020, è stato riclassificato alla voce altri debiti finanziari correnti, commentata alla successiva nota 32.

Le variazioni registrate nel corso del 2019 in relazione agli effetti del costo ammortizzato dei prestiti obbligazionari sopra esposti sono negativi e ammontano a €1.785 migliaia.

Debiti e finanziamenti verso banche

La voce include finanziamenti denominati in Euro, intrattenuti con primarie istituzioni finanziarie, sui quali maturano prevalentemente interessi variabili legati a parametri di mercato.

In particolare in data 31 luglio 2019 Davide Campari-Milano S.p.A. ha rimborsato anticipatamente il prestito a termine di nominali €300.000 migliaia stipulato il 3 agosto 2016, a cui era affiancata una *revolving credit facility* di importo pari a €200.000 migliaia, entrambi con scadenza originaria agosto 2021.

Contemporaneamente è stato sottoscritto un prestito a termine di €250.000 migliaia nominali, con scadenza 31 luglio 2024 e tasso di interesse pari a Euribor a 3 mesi più uno *spread* del 1,25%.

L'operazione ha comportato il sostenimento di oneri finanziari non ricorrenti pari a €1.295 migliaia, inclusi nella valutazione del costo ammortizzato della relativa passività finanziaria.

Il prestito è stato affiancato da una *revolving credit facility* di pari importo e scadenza, con tasso di interesse pari a Euribor a 3 mesi più uno *spread* del 0,75% oltre a commissioni di utilizzo. Tale *revolving credit facility* risulta non utilizzata al 31 dicembre 2019.

Debiti per put option ed earn out

Al 31 dicembre 2019, la voce è riconducibile al debito, pari a €103.896 migliaia, sorto a seguito degli accordi siglati con gli ex azionisti di controllo di Société des Produits Marnier Lapostolle S.A., finalizzati ad acquistare, entro il 2021, tutte le rimanenti azioni della società da essi detenute; l'operazione di vendita della proprietà immobiliare Villa Les Cèdres ha comportato l'insorgenza di una passività aggiuntiva pari a €52.690 migliaia, conseguente all'impegno della Società al pagamento di un supplemento di prezzo a tutti gli ex azionisti di Société des Produits Marnier-Lapostolle S.A. alla data di lancio della Offerta Pubblica di Acquisto del 13 maggio 2016; al 31 dicembre 2019 un debito residuale pari a €7.927 migliaia risulta iscritto nei confronti di alcuni dei membri della famiglia ex azionista di controllo (€2.786 migliaia risultano iscritti tra le passività finanziarie correnti descritte alla successiva nota 32-Debiti verso banche, prestiti obbligazionari e altri debiti finanziari correnti). Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione al paragrafo 'Eventi significativi del periodo'.

Le variazioni intercorse nel corso dell'esercizio sono imputabili alla revisione di stime effettuate sulla base degli accordi contrattuali in essere, oltre agli effetti non monetari derivanti dall'*amortized cost* e alla riclassifica come debito corrente della quota prevista in pagamento nell'esercizio 2020.

Lease

La voce include la passività finanziaria, pari a €3.345 migliaia che riflette l'obbligazione per il pagamento dei canoni di *leasing*, come previsto dal principio contabile IFRS 16-'Leases'.

32. Debiti verso banche, prestiti obbligazionari e altri debiti finanziari correnti

	31 dicembre 2019 € migliaia	31 dicembre 2018 € migliaia
Debiti e finanziamenti verso banche	45	-
Prestito obbligazionario (Eurobond) emesso nel 2012	-	218.606
Prestito obbligazionario (Eurobond) emesso nel 2015	579.982	-
Totale prestiti obbligazionari	579.982	218.606
Debiti verso altri finanziatori	1.056	-
Rateo interessi su prestiti obbligazionari	8.749	8.892
Lease	1.485	-
Passività finanziarie per derivati di copertura	116	328
Passività finanziarie per derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	1.457	641
Debiti per <i>put option</i> ed <i>earn out</i>	28.597	31.408
Passività finanziarie verso parti correlate	440.507	360.927
Altre passività finanziarie	948	1.539
Totale altri debiti finanziari	482.916	403.735

Prestito obbligazionario

La voce include il prestito obbligazionario, Eurobond 2015, con importo nominale residuo pari a €580.942 migliaia e scadenza al 30 settembre 2020 riclassificato nel corso 2019 nella voce 'Prestiti obbligazionari non correnti'. La cedola annua fissa è pari al 2,75%, il prezzo di emissione è risultato pari al 99,715% e corrisponde a un rendimento lordo dell'obbligazione del 2,807%.

La società è in continuo contatto con primarie istituzioni finanziarie per la ristrutturazione del debito in scadenza, sulla base delle effettive esigenze di liquidità.

Nel corso dell'anno è stato inoltre rimborsato il prestito obbligazionario, Eurobond 2012, con importo nominale residuo pari a €219.057 migliaia e scadenza al 25 ottobre 2019.

Al 31 dicembre 2019 il rateo di interessi, pari a €8.749 migliaia, include la quota di competenza dell'esercizio successivo delle cedole maturate dei prestiti obbligazionari emessi dalla Società.

Debiti per put option ed earn out

Al 31 dicembre 2019, la voce è riconducibile alla quota a breve termine, pari a €28.597 migliaia, del debito nei confronti dei membri della famiglia ex azionista di controllo di Société des Produits Marnier-Lapostolle S.A.; la voce include €2.786 migliaia sorti a seguito della vendita della proprietà immobiliare Villa Les Cèdres (si vedano anche commenti alla nota precedente 31-Prestiti obbligazionari e altre passività non correnti).

Le variazioni registrate sul valore esposto si riferiscono, agli effetti negativi del costo ammortizzato per €698 migliaia, oltre alla ridefinizione della stima del debito atteso, in pagamento nell'esercizio 2020.

Passività finanziarie verso parti correlate

Al 31 dicembre 2019, la voce pari a €440.507 migliaia, è risultato della gestione del *cash pooling* da parte della Società verso le altre società del Gruppo.

Lease

La voce, pari a €1.485 migliaia, include la passività finanziaria che riflette l'obbligazione per il pagamento dei canoni di *leasing*, come previsto dal principio contabile IFRS 16-*'Leases'*.

33. Piani a benefici definiti

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale spettante ai dipendenti della Società, ex articolo 2120 cod. civ., rientra nell'ambito di applicazione dello IAS 19.

Le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda; le quote di TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare, ovvero essere mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Di conseguenza, le quote di TFR maturate dal 1 gennaio 2007 vengono classificate come piani a contribuzione definita.

Poiché la Società assolve mediante il pagamento di contributi a un'entità separata (un fondo), senza ulteriori obblighi, l'impresa iscrive per competenza le quote di contribuzione al fondo, a fronte delle prestazioni di lavoro dei dipendenti, senza provvedere ad alcun calcolo attuariale. E, pertanto alla data di chiusura del bilancio le quote contributive in oggetto sono già state pagate dalla Società, nessuna passività è iscritta in bilancio.

Diversamente, la quota di TFR maturata fino al 31 dicembre 2006 continua a essere classificata come piano a benefici definiti, mantenendo i criteri di valutazione attuariale, per esprimere il valore attuale del beneficio, erogabile al termine del rapporto di lavoro, che i dipendenti hanno maturato alla data del 31 dicembre 2006.

Le tabelle seguenti sintetizzano i componenti del costo netto dei benefici rilevato nel conto economico e nel conto economico complessivo nell'esercizio 2019 e in quello precedente.

€ migliaia	Passività
Passività al 31 dicembre 2018	4.700
Valori inclusi nel conto economico:	
- costi di servizio correnti	3
- interessi netti	73
Totale	77
Valori inclusi nel conto economico complessivo:	
- utili (perdite) derivanti da cambiamenti nelle assunzioni attuariali	491
Totale	491
Altri movimenti:	
- benefici pagati	(381)
- benefici trasferiti	153
Totale	(228)
Passività (attività) 31 dicembre 2019	5.039
€ migliaia	Passività
Passività al 31 dicembre 2017	4.971
Valori inclusi nel conto economico:	
- costi di servizio correnti	42
- interessi netti	62
Totale	104
Valori inclusi nel conto economico complessivo:	
- utili (perdite) derivanti da cambiamenti nelle assunzioni attuariali	(49)
Totale	(49)
Altri movimenti:	
- benefici pagati	(396)
- fusioni	64
- benefici trasferiti	6
Totale	(326)
Passività (attività) 31 dicembre 2018	4.700

Le ipotesi principali usate nel determinare le obbligazioni derivanti dal TFR sono di seguito illustrate.

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Tasso di sconto	0,56%	1,63%
Tasso di rotazione del personale	3,39%	3,64%
Tasso di inflazione prevista	0,80%	1,25%

Viene di seguito riepilogata un'analisi quantitativa della sensitività per le assunzioni significative utilizzate al 31 dicembre 2019.

	variazione nelle assunzioni	impatto variazione positiva	impatto variazione negativa
Tasso di sconto	+/- 0,5%	-3,70%	3,96%
Turnover dipendenti, disabilità e pensionamento anticipato	+/- 0,5%	-0,35%	0,37%
Tasso di inflazione prevista	+/- 0,5%	2,40%	-2,30%

Le analisi di sensitività sopra riportate sono state effettuate sulla base di un metodo di estrapolazione dell'impatto sull'obbligazione di cambiamenti ragionevoli nelle assunzioni chiave che intervengono alla data di chiusura dell'esercizio.

La metodologia e il tipo di assunzioni nella preparazione dell'analisi di sensitività non sono cambiate rispetto all'esercizio precedente.

Dato che la passività pensionistica è rettificata in base all'indice dei prezzi al consumo, il piano pensionistico è esposto al tasso di inflazione, ai rischi legati al tasso di interesse e ai cambiamenti dell'aspettativa di vita per gli ex dipendenti. In considerazione del fatto che non vi sono attività a supporto dei piani, la Società non è esposta al rischio di mercato dei settori di riferimento degli investimenti.

La tabella che segue mostra i pagamenti attesi negli esercizi futuri.

	31 dicembre 2019 € migliaia	31 dicembre 2018 € migliaia
Entro 12 mesi	218	167
Da 1 a 5 anni	824	648
Da 5 anni a 10 anni	932	771
Totale	1.973	1.585
Durata media del piano (anni)	8	9

I flussi di cassa attesi per i pagamenti futuri del piano non sono tali da incidere in maniera significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

34. Fondi rischi e oneri

La tabella che segue mostra i movimenti intervenuti nella voce nel periodo in esame.

	Fondo imposte € migliaia	Fondo ristrutturazioni € migliaia	Fondo indennità suppletiva clientela e fondo agenti € migliaia	Altri € migliaia	Totale € migliaia
31 dicembre 2018	64	2.574	1.216	-	3.854
Accantonamenti	-	-	310	1.000	1.310
Utilizzi	-	(1.157)	(175)	-	(1.332)
Rilasci	(14)	-	-	-	(14)
31 dicembre 2019	50	1.417	1.351	1.000	3.818
di cui esborso previsto:					
entro 12 mesi	50	1.417	76	1.000	2.544
oltre 12 mesi	-	-	1.275	-	1.275

Nell'esercizio sono stati accantonati altri fondi e rischi per €1.000 migliaia. In particolare tale importo riguarda per €500 migliaia la copertura della perdita attesa della controllata Campari Services S.r.l. in liquidazione e €500 migliaia una causa legale in corso.

35. Debiti verso fornitori e altre passività correnti

	31 dicembre 2019 € migliaia	31 dicembre 2018 € migliaia
Debiti commerciali verso fornitori terzi	83.276	75.574
Debiti commerciali verso società correlate	9.905	4.880
Debiti verso fornitori	93.181	80.454
Debiti verso dipendenti	20.563	25.239
Debiti verso agenti	1.228	1.015
Risconti passivi	673	780
Imposta di fabbricazione sull'alcool	2.644	2.108
Ritenute e tasse diverse	1.588	2.187
Altri debiti verso parti correlate	1.107	45
Debiti per IVA di Gruppo	2.465	-
Altri	2.032	2.110
Altre passività correnti	32.300	33.483

I debiti sopra esposti sono tutti scadenti entro 12 mesi. Per ulteriori informazioni sui debiti verso parti correlate, si rinvia alla nota 42-Parti correlate.

La tabella seguente riepiloga l'analisi delle scadenze dei debiti.

31 dicembre 2019	A vista	Entro 1 anno	Totale
	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia
Debiti fornitori	12.078	81.103	93.181
<i>di cui parti correlate</i>	-	9.905	9.905
Altri debiti	1	32.298	32.300
<i>di cui parti correlate</i>	-	3.572	3.572
Totale	12.080	113.401	125.481

31 dicembre 2018	A vista	Entro 1 anno	Totale
	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia
Debiti fornitori	13.648	66.806	80.454
<i>di cui parti correlate</i>	4.880	-	4.880
Altri debiti	327	33.156	33.483
<i>di cui parti correlate</i>	-	45	45
Totale	13.975	99.962	113.937

Le condizioni di pagamento applicate dai fornitori sono prevalentemente 60 giorni data fattura fine mese.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale sono relativi principalmente ai fondi ricevuti a fronte di investimenti riguardanti gli impianti produttivi di Novi Ligure.

La tabella che segue mostra la movimentazione intervenuta nei risconti passivi relativi a contributi in conto capitale.

	Risconti Passivi € migliaia
31 dicembre 2018	730
Riconosciuti a conto economico	(106)
Altre variazioni	40
31 dicembre 2019	664

36. Debiti per imposte sul reddito

La voce risulta composta come da tabelle seguente:

	31 dicembre 2019 € migliaia	31 dicembre 2018 € migliaia
Debiti tributari	389	
Debiti verso controllante per consolidato fiscale	4.711	
Totale debiti per imposte sul reddito	5.100	

Al 31 dicembre 2019, la società presenta debiti per imposte pari a €5.100 migliaia dovuti al maggior reddito imponibile sia ai fini IRES che ai fini IRAP rispetto all'anno precedente derivante dal miglioramento del risultato d'esercizio. I debiti verso controllante per consolidato fiscale (IRES) e i debiti tributari (IRAP) al 31 dicembre 2019 sono esposti al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

37. Piano di stock option

La capogruppo Davide Campari-Milano S.p.A. ha in essere piani di incentivazione sotto forma di *stock option plan*, disciplinati secondo quanto deliberato dall'assemblea degli azionisti in conformità alla normativa applicabile e attuati secondo un apposito regolamento ('Stock Option Regulation') approvato dal Comitato Remunerazione e Nomine su mandato del Consiglio di Amministrazione.

Scopo del Piano è offrire ai beneficiari che nell'ambito del Gruppo ricoprono posizioni di particolare rilevanza la possibilità di partecipare al capitale di Davide Campari-Milano S.p.A. per allineare i loro interessi a quelli degli azionisti e per fidelizzarli in vista degli obiettivi strategici da realizzare.

I destinatari del piano sono soggetti legati da un rapporto di lavoro dipendente, amministratori e/o soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore di una o più società del Gruppo, così come individuati dal Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A. che, alla data di delibera del piano e sino al momento dell'esercizio delle opzioni, siano stati ininterrottamente dipendenti e/o amministratori e/o collaboratori di una o più società del Gruppo.

Il regolamento del Piano non prevede prestiti o altre agevolazioni per la sottoscrizione delle azioni ai sensi dell'articolo 2358, 3° comma, cod. civ..

Il Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A. ha la facoltà di predisporre i regolamenti, scegliere i beneficiari, determinare quantità e valori per l'esecuzione dei piani di *stock option*. Davide Campari-Milano S.p.A. si riserva inoltre il diritto insindacabile di modificare il Piano e il Regolamento laddove ciò si rendesse necessario o anche solo opportuno a seguito di modifiche della normativa vigente o a seguito di altre ragioni oggettive che ne consiglino la modifica.

Nel corso dell'esercizio 2019 l'Assemblea degli azionisti ha approvato un piano di *stock option* per un numero massimo complessivo di opzioni quale risultante dal rapporto fra il controvalore di €3.450.000 e il prezzo di esercizio, a favore della categoria di beneficiari diversi dai membri del Consiglio di Amministrazione per i quali non è stata prevista l'attribuzione di opzioni in detto esercizio.

Le opzioni sono state quindi assegnate ai singoli beneficiari, con facoltà di esercizio delle stesse nel corso del biennio successivo alla scadenza del quinto anno dalla data di assegnazione.

Il numero di diritti totali assegnati nel corso del 2019 è di 364.400, per l'acquisto di altrettante azioni a un prezzo medio di assegnazione di €8,85 pari alla media ponderata del prezzo di borsa del mese precedente al giorno in cui le opzioni sono state attribuite.

La tabella che segue mostra l'evoluzione dei piani di *stock option* nei periodi considerati.

	31 dicembre 2019		31 dicembre 2018	
	numero di azioni	Prezzo medio di assegnazione / esercizio (€)	numero di azioni	Prezzo medio di assegnazione / esercizio (€)
Diritti esistenti all'inizio del periodo	60.550.159	3,87	56.402.473	3,32
Diritti concessi nel periodo	364.400	8,85	11.298.000	6,25
(Diritti annullati nel periodo)	(1.311.080)	4,47	(3.071.673)	3,73
(Diritti esercitati nel periodo) ⁽¹⁾	(10.314.112)	2,72	(4.078.641)	2,95
Diritti esistenti alla fine del periodo	49.289.367	4,13	60.550.159	3,87
di cui esercitabili alla fine del periodo	20.796.216	2,96	15.198.854	2,64

⁽¹⁾ Il prezzo medio di mercato alla data di esercizio è di stato di €8,52

La vita media residua delle opzioni esistenti al 31 dicembre 2019 è di 2,3 anni totali mentre 3,1 per quelle in carico alla Società, (rispettivamente 3,4 e 2,7 al 31 dicembre 2018).

L'intervallo dei valori dei prezzi di esercizio di queste opzioni è compreso tra i valori seguenti, divisi in intervalli annuali delle assegnazioni.

	Prezzo medio di esercizio
Assegnazioni 2012	2,63
Assegnazioni 2013	2,99
Assegnazioni 2014	3,14
Assegnazioni 2015	3,54
Assegnazioni 2016	4,29
Assegnazioni 2017	6,19
Assegnazioni 2018	6,25
Assegnazioni 2019	8,85

Il *fair value* medio delle opzioni concesse durante l'esercizio 2019 è di €2,18 (€1,24 nel 2018).

Il *fair value* delle *stock option* è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando il modello Black-Scholes, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio e considerando le condizioni di *non-vesting* per i piani che le prevedono.

La volatilità è stata stimata con l'ausilio dei dati forniti da un *provider* di informazioni di mercato, condivisi con un primario istituto di credito, e corrisponde alla stima di volatilità del titolo nel periodo coperto dal piano.

Le ipotesi assunte per la valutazione del *fair value* delle opzioni emesse nel 2019 e 2018 sono le seguenti.

	2019	2018
Dividendi attesi (€)	0,05	0,05
Volatilità attesa (%)	22,8%	20,2%
Volatilità storica (%)	22,8%	20,2%
Tasso di interesse di mercato	0,2%	0,7%
Vita attesa opzioni (anni)	7,00	7,00
Prezzo di esercizio (€)	8,85	6,25

Davide Campari-Milano S.p.A. possiede azioni proprie da destinarsi ai piani di *stock option*.

La tabella che segue mostra la movimentazione di tali azioni nei periodi considerati.

	Numero azioni proprie		Prezzo di acquisto (€ migliaia)	
	2019	2018	2019	2018
Saldo al 1 gennaio	14.981.958	9.053.113	99.311	55.045
Acquisti ⁽¹⁾	9.036.356	10.007.486	75.285	67.532
Vendite	(10.314.114)	(4.078.641)	(65.884)	(23.267)
Saldo finale	13.704.200	14.981.958	108.712	99.311
% sul capitale sociale	1,18%	1,29%		

⁽¹⁾ Gli acquisti non includono le posizioni non ancora liquidate all'intermediario incaricato di dare esecuzione al programma di acquisto di azioni proprie.

Relativamente alle vendite di azioni proprie dell'esercizio, movimentate nella tabella precedente al costo originario di acquisto (€65.884 migliaia), effettuate a un prezzo di mercato pari complessivamente a €27.990 migliaia, la Società ha pertanto registrato una differenza negativa di €37.894 migliaia, contabilizzata a patrimonio netto; questa perdita è stata parzialmente compensata dall'utilizzo della riserva di *stock option* pari a €7.929 migliaia.

38. Strumenti finanziari-Informazioni integrative

Di seguito si espone il valore al quale sono rilevate le singole categorie di attività e passività finanziarie detenute dalla Società al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, rivisti in base alle nuove regole di classificazione previste dal principio contabile di riferimento e al modello di *business* identificato dal Gruppo.

31 dicembre 2019	Valutazione al costo ammortizzato	Valutazione al <i>fair value</i> a conto economico	Valutazione al <i>fair value</i> con variazioni a conto economico complessivo
€ migliaia			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	256.971	-	-
Crediti commerciali	106.285	-	-
Crediti finanziari correnti	146.234	-	-
Attività finanziarie non correnti	-	5.229	-
Altre attività non correnti	-	92	-
Debiti verso banche	(248.810)	-	-
Lease	(4.830)	-	-
Prestiti obbligazionari	(929.355)	-	-
Ratei su prestiti obbligazionari	(8.749)	-	-
Altre passività finanziarie	(2.049)	-	-
Debito per <i>put option</i>	(132.493)	-	-
Altre passività finanziarie con parti correlate	(440.507)	-	-
Debiti commerciali	(93.181)	-	-
Attività correnti per derivati di copertura	-	-	94
Passività correnti per derivati di copertura	-	-	(116)
Passività non correnti per derivati di copertura non <i>in hedge accounting</i>	-	-	(1.457)
Totale	(1.350.485)	5.321	(1.479)

31 dicembre 2018	Valutazione al costo ammortizzato	Valutazione al <i>fair value</i> a conto economico	Valutazione al <i>fair value</i> con variazioni a conto economico complessivo
€ migliaia			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	235.453	-	-
Crediti commerciali	104.293	-	-
Crediti finanziari correnti	152.153	-	-
Attività finanziarie non correnti	5.683	4.813	-
Altre attività non correnti	-	99	-
Debiti verso banche	(300.000)	-	-
Prestiti obbligazionari	(997.346)	-	-
Ratei su prestiti obbligazionari	(8.892)	-	-
Altre passività finanziarie	(1.539)	-	-
Debito per <i>put option</i>	(145.320)	-	-
Altre passività finanziarie con parti correlate	(360.927)	-	-
Debiti commerciali	(80.454)	-	-
Attività correnti per derivati di copertura	-	3	141
Passività non correnti per derivati di copertura	-	-	(12.095)
Passività correnti per derivati di copertura	-	-	(328)
Passività non correnti per derivati di copertura non <i>in hedge accounting</i>	-	-	(641)
Totale	(1.396.896)	4.915	(12.923)

39. Attività e passività finanziarie

In base a quanto richiesto dal principio IFRS 13-‘Misurazioni del fair value’ si fornisce la seguente informativa. I modelli attualmente utilizzati da Davide Campari-Milano S.p.A., per la misurazione dei *fair value* degli strumenti finanziari prevedono l’inclusione delle componenti di ‘*non-performance risk rating*’ delle controparti. Il metodo usato nella determinazione dei *fair value* è di seguito descritto ed è coerente con le linee guida dettate dal Gruppo.

Si riporta di seguito il riepilogo delle attività e passività finanziarie con il relativo valore di iscrizione in bilancio e il corrispondente *fair value*, indipendentemente dalla classificazione proposta in base al modello di *business* applicabile.

	valore di bilancio		<i>fair value</i>	
	31 dicembre 2019 € migliaia	31 dicembre 2018 € migliaia	31 dicembre 2019 € migliaia	31 dicembre 2018 € migliaia
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	256.971	235.453	256.971	235.453
Attività correnti per derivati di copertura su cambi	94	144	94	144
Attività finanziarie correnti	5.487	27.797	5.487	27.797
Altri crediti finanziari correnti con parti correlate	140.747	124.357	140.747	124.357
Altre attività finanziarie non correnti	5.229	10.496	5.229	10.496
Attività finanziarie	408.528	398.247	408.528	398.247
Debiti verso banche e altri enti finanziatori	248.810	300.000	248.810	300.000
Prestito obbligazionario emesso nel 2012	-	218.606	-	226.498
Prestito obbligazionario emesso nel 2015	579.982	578.740	593.235	604.249
Prestito obbligazionario emesso nel 2017 (scadenza 2022)	50.000	50.000	51.465	51.268
Prestito obbligazionario emesso nel 2017 (scadenza 2024)	150.000	150.000	157.802	154.758
Prestito obbligazionario emesso nel 2019 (scadenza 2024)	149.373	-	155.200	-
Rateo interessi su prestiti obbligazionari	8.749	8.892	8.749	8.892
Passività non correnti per derivati <i>interest rate swap</i> su operazioni future	-	12.095	-	12.095
Passività correnti per derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	1.457	641	1.457	641
Passività correnti per derivati di copertura su cambi	116	328	116	328
<i>Lease</i>	4.830	-	4.830	-
Altre passività finanziarie	2.049	1.539	2.049	1.539
Altre passività finanziarie con parti correlate	440.507	360.927	440.507	360.927
Debiti per <i>put option</i>	132.493	145.320	132.493	145.320
Passività finanziarie	1.768.367	1.827.088	1.796.714	1.866.516
Attività (passività) finanziarie nette	(1.359.838)	(1.428.842)	(1.388.186)	(1.468.270)

Strumenti finanziari

Fair value degli strumenti finanziari

Il metodo usato nella determinazione del *fair value* è il seguente:

- per le attività e passività finanziarie che sono liquide o hanno una scadenza molto prossima, si suppone che il valore contabile approssimi il valore equo; questa ipotesi si applica anche per i depositi a termine, i titoli a pronto smobilizzo e gli strumenti finanziari a tasso variabile;
- per la valutazione del *fair value* degli strumenti di copertura si è ricorso all’utilizzo di modelli di valutazione utilizzando parametri di mercato;
- Il *fair value* dei debiti finanziari non correnti è stato ottenuto mediante l’attualizzazione di tutti i flussi finanziari futuri, alle condizioni in essere alla fine dell’esercizio.

I derivati, valutati utilizzando tecniche che si basano sui dati di mercato, sono principalmente *swap* sui tassi d’interesse e contratti di vendita/acquisto a termine di valuta che hanno finalità di copertura sia del valore equo degli strumenti sottostanti che dei flussi di cassa.

Le tecniche di valutazione applicate con maggior frequenza includono i modelli di ‘*forward pricing*’ e ‘*swap*’, che utilizzano i calcoli del valore attuale.

I modelli incorporano diversi *input* inclusi la qualità di credito della controparte, la volatilità dei mercati, i cambi a pronti e *forward*, i tassi d’interesse attuali e *forward*.

La tabella seguente analizza gli strumenti finanziari valutati al *fair value* in base a tre differenti livelli di valutazione.

	31 dicembre 2019	Livello 1 € migliaia	Livello 2 € migliaia	Livello 3 € migliaia
Attività valutate al <i>fair value</i>				
Contratti a termine sui cambi e tassi	-	-	94	-
Crediti finanziari non correnti	5.229	-	-	-
Passività valutate al <i>fair value</i>				
Contratti a termine su cambi e tassi	-	-	116	-
Derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	-	-	1.457	-

31 dicembre 2018	Livello 1 € migliaia	Livello 2 € migliaia	Livello 3 € migliaia
Attività valutate al fair value			
Contratti a termine sui cambi e tassi	-	144	-
Crediti finanziari correnti	27.415	-	-
Crediti finanziari non correnti	4.813	-	-
Passività valutate al fair value			
Interest rate swap su operazioni future	-	12.095	-
Contratti a termine sui cambi e tassi	-	328	-

Nel corso del 2019 non sono state effettuate riclassifiche tra i livelli sopra indicati nelle gerarchie dei *fair value*. Il livello 1 di valutazione per le attività finanziarie in oggetto è ricavato con metodologia Net Asset Value-‘NAV’, ricavato da fonti esterne specializzate.

Il livello 2 di valutazione utilizzato per gli strumenti finanziari misurati al *fair value* si basa su parametri, come tassi di cambio e tassi di interesse, che sono quotati in mercati attivi o osservabili su curve di tassi ufficiali.

Non vi sono attività o passività valutate con il livello 3 al 31 dicembre 2019.

Strumenti finanziari derivati

Si riepilogano di seguito le tipologie di strumenti finanziari derivati attivati da Davide Campari-Milano S.p.A. al 31 dicembre 2019 suddivisi in base alle strategie di copertura.

• Derivati a copertura del fair value

Al 31 dicembre 2019 la Società ha in essere contratti di copertura di debiti e crediti in valuta, che soddisfano i requisiti per essere rappresentati come strumenti di copertura in base a quanto richiesto dal principio contabile di riferimento.

In particolare, ha in essere contratti *forward* su crediti e debiti in valuta diversa dall'Euro, iscritti in bilancio al 31 dicembre.

I contratti sono stati negoziati in modo da far coincidere le scadenze con i flussi in entrata e in uscita derivanti dalle vendite e acquisti nelle singole valute.

La valorizzazione dei contratti alla data di bilancio ha dato luogo all'iscrizione di attività per €94 migliaia e passività per €118 migliaia.

Si riepilogano di seguito complessivamente gli utili e le perdite su strumenti di copertura e su strumenti coperti per quanto riguarda tutte le coperture di *fair value*, corrispondenti ai contratti sopra commentati.

	31 dicembre 2019 € migliaia	31 dicembre 2018 € migliaia
Utili sullo strumento di copertura	104	105
Perdite sullo strumento di copertura	-	(189)
Totale utili (perdite) su strumento di copertura	104	(84)
Utili sullo strumento coperto	108	281
Perdite sullo strumento coperto	(97)	(350)
Totale utili (perdite) su strumento coperto	11	(69)

• Derivati a copertura dei flussi finanziari

La Società ha in essere i seguenti contratti che consentono una copertura dei propri flussi finanziari.

- *interest rate swap* dell'Eurobond emesso nel 2015. In prossimità dell'erogazione del finanziamento la Società aveva negoziato coperture di tassi di interesse. Alla data di quotazione del prestito, per effetto delle variazioni intercorse negli andamenti dei tassi, tale contratto aveva comportato un onere finanziario iniziale pari a €1.326 migliaia, iscritto negli utili e perdite complessivi e rilasciato a conto economico con i flussi finanziari generati dal debito sottostante. Nel 2019 l'effetto riversato a conto economico è di €275 migliaia.
- Nel corso dell'esercizio la variazione netta di *fair value* relativa ad *interest rate swap* a copertura del rischio di fluttuazione del tasso di interesse su transazioni future afferenti la stipulazione di nuovi contratti di finanziamento, registrata tra le componenti di conto economico complessivo, è stata negativa e pari a €11.200 migliaia. L'effetto negativo riversato a conto economico relativamente a contratti chiusi anticipatamente rispetto alla scadenza originaria è stato di €1.294 migliaia. L'effetto riversato a conto economico di competenza dell'esercizio 2019 relativo alle coperture di *interest rate swap* sottoscritte, negli esercizi precedenti, ed abbinate ai nuovi contratti di finanziamento sottoscritti nell'esercizio corrente, risulta pari a €2.180 migliaia;
- *copertura* di vendite e acquisti futuri in valuta e tassi di interessi su transazioni future.

Tali flussi riguardano solo gli interessi e non sono stati attualizzati.

Di seguito si riporta uno scadenziario indicante, al 31 dicembre 2019, i periodi in cui i flussi di cassa derivanti dalle coperture sopra descritte sono attesi.

31 dicembre 2019	entro l'anno € migliaia	1-5 anni € migliaia	totale € migliaia
Flussi di cassa in uscita	(19)	-	(19)
Flussi di cassa in entrata	112	-	112
Flussi netti	93	-	93

31 dicembre 2018	entro l'anno € migliaia	1-5 anni € migliaia	totale € migliaia
Flussi di cassa in uscita	(34)	(12.095)	(12.129)
Flussi di cassa in entrata	3	-	3
Flussi netti	(31)	(12.095)	(12.126)

I movimenti complessivi della riserva di *cash flow hedging* e delle imposte differite ad essa connesse sono i seguenti.

	Importo lordo € migliaia	Effetto fiscale € migliaia	Importo netto € migliaia
Riserva al 31 dicembre 2018	(12.615)	3.028	(9.587)
Portato a conto economico nell'esercizio	3.588	861	4.449
Rilevato a patrimonio nell'esercizio	(11.076)	936	(10.140)
Riserva al 31 dicembre 2019	(20.103)	4.825	(15.278)

• Derivati di copertura non hedge accounting

L'analisi riporta i flussi derivanti dai contratti a termine sui cambi e tassi di interesse, fatti a fronte di vendite e acquisti futuri.

Si segnala che sono attivi derivati di copertura non in *hedge accounting* per un valore complessivo iscritto nelle passività finanziarie per €1.457 migliaia.

Tali strumenti sono relativi a coperture di acquisti futuri in valuta diversa dall'Euro, in particolare Sterline e Dollari.

Strumenti non finanziari

Fair value degli strumenti non finanziari:

Per quanto riguarda gli investimenti immobiliari, gli stessi sono valutati al costo, che si ritiene una approssimazione attendibile del relativo *fair value*. Al 31 dicembre 2019 risultano iscritte attività immobiliari per €488 migliaia.

Le seguenti tabelle analizzano la gerarchia degli strumenti non finanziari valutati a *fair value*, in base alle tecniche di valutazione utilizzate:

- livello 1: le tecniche di valutazione utilizzano prezzi quotati su un mercato attivo per le attività o le passività soggette alla valutazione;
- livello 2: le tecniche di valutazione considerano *input* diversi dalle quotazioni precedenti, ma comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: le tecniche usate utilizzano *input* che non si basano su dati di mercato osservabili.

31 dicembre 2019	Livello 1 € migliaia	Livello 2 € migliaia	Livello 3 € migliaia
Attività immobiliari	-	1.297	-

31 dicembre 2018	Livello 1 € migliaia	Livello 2 € migliaia	Livello 3 € migliaia
Attività immobiliari	-	1.300	-

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono state apportate modifiche nelle tecniche di valutazione utilizzate ed effettuate riclassifiche tra i livelli sopra indicati nelle gerarchie dei *fair value*.

40. Natura ed entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari

I principali strumenti finanziari della Società includono conti correnti e depositi a breve, passività finanziarie verso banche a breve e lungo termine, *leasing* e prestiti obbligazionari.

L'obiettivo è quello di finanziare l'attività operativa della Società.

Oltre a ciò, la Società ha crediti e debiti commerciali derivanti dalla propria attività.

I principali rischi finanziari a cui è esposta la Società sono quelli di mercato (valuta e tasso di interesse), di credito e di liquidità.

Di seguito si espone una descrizione di questi rischi e le modalità di gestione degli stessi.

Per fronteggiare alcuni di tali rischi, la Società fa ricorso a strumenti derivati, principalmente *interest rate swap*, *cross currency swap* e contratti *forward* per la copertura dei rischi di tasso di interesse e di cambio.

Rischio di credito

Per quanto riguarda le transazioni commerciali, Davide Campari-Milano S.p.A. opera direttamente sul mercato nazionale, nonché sui mercati esteri tramite le società del Gruppo.

La composizione dei crediti verso clienti nazionali è estremamente variegata, sia per i diversi canali di mercato cui fa riferimento, sia per dimensioni e caratteristiche commerciali. Il mercato di riferimento è caratterizzato da un elevato numero di clienti, con una presenza uniforme su tutto il territorio italiano, ed equilibrata sia nel canale di vendita della grande distribuzione e della distribuzione organizzata, che in quello tradizionale (con una significativa presenza nel canale 'horeca'-hotel-restaurant-cafe).

Il portafoglio prodotti commercializzato è decisamente ampio, formato sia da prodotti di Campari Group, sia da prodotti in licenza di distribuzione. Poiché la Società vende sui mercati esteri sia infragrupo, sia a soggetti terzi, non si rilevano rischi di concentrazione di mercato.

La Società è dotata di una funzione di *credit management*, dedicata esclusivamente al controllo dello stato dei crediti, al sollecito degli incassi, e alla gestione mirata e puntuale dell'esposizione dei singoli clienti, tramite procedure interne di monitoraggio del rischio.

Con il supporto di legali, sono regolarmente seguiti i crediti in contenzioso, al fine di un aggiornamento costante delle fasi di avanzamento delle singole pratiche, riflesso peraltro nell'appostamento del fondo svalutazione crediti. I crediti commerciali verso terzi per i quali viene valutata una riduzione durevole di valore sono classificati in sofferenza, principalmente scaduti da oltre un anno e gestiti tramite procedure legali.

Gli altri crediti commerciali sono verso società del Gruppo.

I crediti verso clienti terzi sono per la quasi totalità in Euro.

L'importo massimo del rischio alla data del bilancio è pari al valore netto di rappresentazione dei crediti commerciali, tenuto conto anche del rischio dell'*'expected credit loss'* stimata dalla società sulla base del *business model* identificato.

Rischio di liquidità

L'elevata capacità di generare cassa dalla propria attività operativa consente alla Società di ridurre il rischio di liquidità, inteso come difficoltà a reperire fondi per far fronte al regolamento delle proprie passività finanziarie.

Peraltro, la Società gestisce tramite la tesoreria centralizzata i flussi finanziari con le società controllate italiane, regolati a tassi di mercato, più ampiamente descritti nella nota 42-Parti correlate.

Di seguito è esposta l'informativa dettagliata in merito ai debiti e alle passività finanziarie, iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2019, comparati con l'esercizio precedente.

Le tabelle che seguono riepilogano il profilo per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2019 e 2018, basato sugli obblighi contrattuali di rimborso, inclusi interessi, non attualizzati.

31 dicembre 2019	Entro 1 anno € migliaia	Da 1 a 2 anni € migliaia	Da 2 a 5 anni € migliaia	Più di 5 anni € migliaia	Totale € migliaia
Debiti e finanziamenti verso banche	5.750	3.701	259.225	-	268.676
Prestiti obbligazionari	603.532	6.614	368.074	-	978.220
Debiti finanziari con parti correlate	440.507	-	-	-	440.507
Lease	1.569	1.181	2.302	27	5.078
Altri debiti per derivati	1.574	-	-	-	1.574
Totale passività finanziarie	1.052.931	11.496	629.600	27	1.694.055

31 dicembre 2018	Entro 1 anno € migliaia	Da 1 a 2 anni € migliaia	Da 2 a 5 anni € migliaia	Più di 5 anni € migliaia	Totale € migliaia
Debiti e finanziamenti verso banche	3.689	2.900	302.900	-	309.489
Prestiti obbligazionari	249.022	601.049	61.511	153.248	1.064.829
Passività per derivati su prestito obbligazionario	12.095	-	-	-	12.095
Debiti finanziari con parti correlate	360.927	-	-	-	360.927
Altri debiti per derivati	969	-	-	-	969
Totale passività finanziarie	626.702	603.949	364.411	153.248	1.748.310

I debiti verso banche, sia per conti correnti che per le linee di credito accese, rappresentano il saldo passivo della gestione della liquidità. Inoltre, la Società ha contratto finanziamenti con società controllate, regolati ai tassi di mercato.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle materie prime o *commodity* (alcool, erbe aromatiche, zucchero) possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La Società monitora costantemente l'evoluzione dei *trend* di mercato delle materie prime più cruciali, che tuttavia non sono stati storicamente soggette a fluttuazioni impreviste o significative.

Rischio di prezzo

Il prezzo delle materie prime dipende da un'ampia varietà di fattori, difficilmente prevedibili e in larga misura non controllabili dalla Società. Sebbene storicamente la Società non abbia incontrato particolari difficoltà nell'acquisto

delle materie prime in misura adeguata e di qualità elevata, non si può escludere che l'insorgere di eventuali tensioni sul fronte dell'offerta possano comportare difficoltà di approvvigionamento causando un incremento di costi, con conseguenze negative sui risultati economici della Società.

Rischio di tasso di interesse

La Società ha in essere prestiti obbligazionari regolati a tasso fisso, emessi direttamente con tale profilo contrattuale. La Società risulta pertanto esposta a un rischio di *fair value*.

La quota dei debiti in essere a tasso fisso è pari al 60% del totale dei debiti finanziari al 31 dicembre 2019.

Le altre passività finanziarie, che sono invece sostanzialmente regolate a tassi variabili, hanno un peso modesto sull'indebitamento complessivo. Di fatto, quindi, la Società è esposta solo parzialmente al rischio di oscillazioni dei tassi.

	Tasso di interesse nominale	Tasso di interesse effettivo	Scadenza	31 dicembre 2019 € migliaia	31 dicembre 2018 € migliaia
Debiti e finanziamenti verso banche	variabile Euribor 3 mesi +1,250%	1,617%	2024	248.810	300.000
Prestiti obbligazionari:					
- emesso nel 2012 (Eurobond)	fisso 4,450%	4,039%	2019	-	218.606
- emesso nel 2015 (Eurobond)	fisso 2,750%	3,068%	2020	579.982	578.740
- emesso nel 2017	fisso 1,768%	1,768%	2022	50.000	50.000
- emesso nel 2017	fisso 2,165%	2,165%	2024	150.000	150.000
- emesso nel 2019	fisso 1,655%	2,245%	2024	149.373	-
Lease	<i>interest borrowing rate</i>	<i>interest borrowing rate</i>	2020-2030	4.830	-

Rischio di cambio

La Società al fine di evitare che si verifichino variazioni inattese dei tassi di cambio su transazioni in acquisto e vendita ha in essere strumenti di copertura finalizzati a mitigarne il rischio. Un'eventuale variazione del tasso di cambio, principalmente Euro/Dollaro USA e Euro/Rublo, porterebbe una variazione di patrimonio netto positiva fino a €495 migliaia e negativa fino a €926 migliaia.

Infine, al 31 dicembre 2019 non risultano iscritte significative poste di credito e debito esposte a rischio di cambio.

Analisi di sensitività

La seguente tabella mostra gli effetti sul conto economico derivanti da una possibile variazione dei tassi d'interesse, tenendo costanti tutte le altre variabili della Società.

Un valore negativo nella tabella riflette una potenziale riduzione netta dell'utile e del patrimonio, mentre un valore positivo riflette un potenziale incremento netto.

Le ipotesi assunte in termini di una variazione ragionevolmente possibile dei tassi sono basate su una analisi dell'andamento degli stessi alla data di bilancio.

Gli effetti sul conto economico sono gli effetti di un intero esercizio nell'ipotesi di variazione dei tassi, calcolati sulle attività finanziarie della Società e sulle passività finanziarie a tasso variabile.

L'impatto a conto economico è esposto al netto delle imposte.

	Patrimonio netto (€ migliaia)		Conto economico (€ migliaia)	
	Aumento tassi di cambio	Diminuzione tassi di cambio	Aumento tassi di interesse	Diminuzione tassi di interesse
31 dicembre 2019				
Euro	-	-	(525)	525
Dollaro	378	(336)	-	-
Altre Valute	117	(590)	-	-
Effetto totale	495	(926)	(525)	525
31 dicembre 2018				
Euro	-	-	(525)	525
Dollaro	656	(325)	-	-
Altre Valute	523	70	-	-
Effetto totale	1.179	(254)	(525)	525

41. Impegni e rischi

Impegni contrattuali in essere per l'acquisto di beni o servizi, immobili, impianti e macchinari

Gli altri impegni assunti dalla Società per acquisti di beni o servizi sono i seguenti.

€ migliaia	Acquisto cespiti	Acquisto materie prime, semilavorati e prodotti finiti	Costi logistici	Advertising & Promotion	Packaging, abbigliamento e co-packing	Sistemi informativi	Servizi amministrativi	Sponsorizzazioni	Altre	Totale
Entro un anno	2.573	16.691	2.172	8.780	10.257	12.099	15.076	840	2.208	70.696
Tra uno e cinque	-	36.910	1.500	1.226	-	21.498	29.880	-	6.057	97.071
Oltre cinque anni	-	-	-	-	-	-	10.885	-	2.308	13.194
Totale impegni	2.573	53.601	3.672	10.006	10.257	33.597	55.842	840	10.573	180.961

Gli impegni per acquisti di materie prime si riferiscono principalmente ad acquisti di vino e uve relativi agli spumanti del brand Cinzano.

Garanzie prestate

Le garanzie prestate dalla Società sono composte come segue.

	31 dicembre 2019 € migliaia	31 dicembre 2018 € migliaia
Fidejussioni a terzi	48.348	46.173
Fidejussioni a terzi nell'interesse di società del Gruppo	126.338	99.676
Totale fidejussioni	174.686	145.849
Altre garanzie	1.174	4.880
Totale fidejussioni e garanzie	175.860	150.729

Le fidejussioni a terzi sono rappresentate principalmente da fidejussioni a dogane per accise e contrassegni per €48.348 migliaia. Le fidejussioni a terzi nell'interesse di società del Gruppo sono garanzie prestate da Davide Campari-Milano S.p.A. a favore di terzi per fidejussioni su dogane e accise, linee di credito, e altre fidejussioni e garanzie derivanti dall'attività commerciale o finanziaria delle società del Gruppo.

42. Parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato e adotta procedure che dettano i principi ai quali la Società si attiene al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate direttamente o tramite società controllate, definendo altresì i soggetti che costituiscono parte correlata (tramite la predisposizione e il mantenimento di un elenco di parti correlate).

La procedura individua altresì i soggetti tenuti a riferire le predette informazioni, definisce quali operazioni debbono divenire oggetto di comunicazione, e fissa i termini entro cui trasmettere le informazioni, precisandone il contenuto.

Rapporti con Società del Gruppo e società controllante

Le principali attività infragrupo, regolate a prezzi di mercato, si sono sviluppate attraverso rapporti contrattuali che in particolare hanno riguardato:

- la gestione delle partecipazioni;
- la regolazione dei flussi finanziari attraverso la tesoreria accentrata e finanziamenti infragrupo;
- la condivisione di servizi generali, amministrativi e legali;
- l'assistenza relativa ai servizi informatici;
- accordi di natura commerciale.

Nei rapporti con parti correlate, inoltre, rientra l'accordo stipulato con la controllante, Lagfin S.C.A. Société en Commandite par Actions, per l'opzione (esercitata congiuntamente con le altre società italiane del Gruppo) di adesione al regime del consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli articoli 117 e ss. Del T.U.I.R., per gli esercizi dal 2019 al 2021. Al 31 dicembre 2019, i debiti per imposte sul reddito verso Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions, risultano pari a €4.711 migliaia.

Inoltre, la Società ha altresì aderito, unitamente alla controllante Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions, al regime dell'IVA di Gruppo ai sensi dell'articolo 73, comma 3 del D.P.R. 633/72. Al 31 dicembre 2019, Davide Campari-Milano S.p.A. presenta una situazione debitoria netta verso Lagfin S.C.A. Société en Commandite par Actions, per I.V.A. per €2.465 migliaia.

I crediti e debiti che sorgono a seguito di tutti i rapporti fiscali di cui sopra non sono fruttiferi di interessi.

Non è intervenuto nessun altro rapporto con le controllanti, né con le società da queste (direttamente e/o indirettamente) controllate, diverse dalle società del Gruppo.

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti cod. civ., da parte di altre società, in quanto tutte le decisioni assunte, comprese quelle di carattere strategico, dagli organi gestionali sono prese in completa autonomia e indipendenza.

Per un maggior dettaglio relativamente ai rapporti con le società del Gruppo si rinvia a quanto contenuto nelle tabelle successive.

Rapporti patrimoniali con parti correlate

31 dicembre 2019	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Crediti (debiti) per consolidato fiscale	Altri crediti correnti	Altre crediti non correnti	Debiti commerciali	Debiti finanziari	Crediti (debiti) per IVA di Gruppo	Altre passività correnti
€ migliaia									
Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions		-	(4.711)	-	2.241	-	-	(2.465)	-
Campari America LLC	8.465	-	-	1.826	-	1.616	-	-	-
Campari Argentina S.A.	1.661	8	-	-	-	-	-	-	-
Campari Australia Pty Ltd.	5.732	-	-	52	-	37	-	-	48
Campari Austria GmbH	3.164	-	-	-	-	-	5.686	-	-
Campari Beijing Trading Co. Ltd.	196	-	-	8	-	-	-	-	-
Campari Benelux S.A.	2.322	6	-	134	-	-	149.722	-	-
Campari Deutschland GmbH	12.917	-	-	805	-	-	28.587	-	17
Campari do Brasil Ltda	858	-	-	126	-	310	-	-	-
Campari España S.L.	887	30.321	-	735	-	1.022	-	-	-
Campari India Pte Ltd.	15	-	-	-	-	-	-	-	-
Campari International S.r.l.	9.778	-	-	278	-	5	20.761	-	48
Campari Japan Ltd.	469	-	-	167	-	-	-	-	-
Campari Mexico S.A. de C.V.	1.466	5.584	-	-	-	114	-	-	-
Campari New Zealand Ltd.	538	-	-	-	-	-	-	-	-
Campari Peru SAC	3.109	-	-	89	-	-	-	-	-
Campari RUS OOO	9.064	-	-	114	-	273	-	-	49
Campari Schweiz A.G.	1.773	133	-	238	-	25	-	-	-
Campari Services S.r.l. in liquidazione	6	306	-	(17)	-	17	-	-	-
Campari Singapore Pte Ltd.	-	-	-	297	-	-	-	-	-
Campari South Africa Pty Ltd.	616	-	-	458	-	3.345	-	-	-
Campari Ukraine LLC	2.391	-	-	-	-	-	-	-	-
Camparino S.r.l.	2.629	981	-	-	-	311	-	-	29
DI.CI.E. Holding B.V.	298	43.579	-	-	-	-	-	-	-
Forty Creek Distillery Ltd.	545	-	-	(1)	-	66	-	-	-
Glen Grant Ltd.	4.733	40.226	-	547	-	1.546	-	-	-
J. Wray&Nephew Ltd.	7.640	-	-	(24)	-	241	-	-	-
Kaloyannies-Koutsikos Distilleries S.A.	63	-	-	-	-	61	-	-	-
Marnier Lapostolle Bisquit SASU	3.275	19.602	-	(42)	-	727	-	-	855
Société des Produits Marnier Lapostolle S.A.	58	-	-	59	-	188	235.751	-	62
Totale al 31 dicembre 2019	84.666	140.747	(4.711)	5.847	2.241	9.905	440.507	(2.465)	1.107
Incidenza % sulla relativa voce di bilancio	80%	96%	100%	23%	39%	11%	41%	100%	3%
Totale al 31 dicembre 2018	69.943	123.784	2.287	7.537	2.241	4.880	360.927	445	45

⁽¹⁾ Il 12 febbraio 2019 la società Alicros S.p.A., controllante della Società nel precedente esercizio, è stata incorporata in Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions.

Attraverso la tesoreria accentrata vengono gestiti i flussi finanziari infragruppo, regolati a tassi di interesse di mercato.

Rapporti economici con parti correlate

31 dicembre 2019	Vendite nette	Costo del venduto	Pubblicità e promozioni	Costi di struttura	di cui rettifiche di oneri e proventi operativi	Dividendi	Proventi e oneri finanziari
€ migliaia							
Campari Argentina S.A.	684	170	1	1.382	-	-	-
Campari Austria GmbH	21.864	53	50	564	-	-	-
Campari Australia Pty Ltd.	11.403	41	5	768	-	-	-
Campari Benelux S.A.	13.783	19	22	1.344	-	1.811	(5.072)
Campari do Brasil Ltda.	938	328	5	1.509	-	-	-
Forty Creek Distillery Ltd.	2.938	(114)	-	966	-	-	-
Campari Schweiz A.G.	14.018	-	-	583	-	-	-
Campari Beijing Trading Co. Ltd.	2.025	5	1	(589)	-	-	-
Campari Deutschland GmbH	72.566	39	(19)	2.063	-	-	(1)
Campari España S.L.	5.023	4	12	(244)	-	-	315
Société des Produits Marnier Lapostolle S.A.	-	-	-	497	-	7.023	(7)
Kaloyannies-Koutsikos Distilleries S.A.	-	(179)	20	164	-	-	-
Campari Distribution Ireland Ltd	-	-	-	-	320	-	-
Davide Campari Milano S.p.A.	-	-	(1)	-	-	-	-
Campari International S.r.l.	58.360	657	512	1.391	-	4.623	(1)
Campari Services S.r.l. in liquidazione	-	3	-	(2.298)	(4.400)	-	17
J. Wray&Nephew Ltd.	2.484	(1.479)	-	4.972	-	-	-
Campari Japan Ltd.	1.853	15	2	(495)	-	-	-
Campari Mexico S.A. de C.V.	4.413	(2.372)	-	1.692	-	-	534
Campari New Zealand Ltd.	1.301	-	-	59	-	-	-
Campari Peru SAC	6.350	12	3	(72)	-	-	-
Campari RUS OOO	24.204	-	23	872	184	-	-
Campari Singapore Pte Ltd.	-	-	-	96	-	-	-
Campari Ukraine LLC	3.904	2	-	101	-	-	-
Glen Grant Ltd.	13.272	(16.627)	927	5.621	-	-	1.043
Campari America LLC	40.240	(2.224)	(415)	8.047	-	-	-
Campari South Africa Pty Ltd.	1.144	5	-	(3.011)	-	-	-
DI.CI.E. Holding B.V.	-	-	-	14	284	-	107
Camparino S.r.l.	159	-	(301)	30	-	-	2
Marnier - Lapostolle Bisquit SASU	75	(5.917)	1.052	2.487	366	-	37
Totale al 31 dicembre 2019	302.999	(27.558)	1.899	28.513	(3.246)	13.457	(3.026)
Incidenza % sulla relativa voce di bilancio	45%	11%	3%	21%	24%	100%	22%
Totale al 31 dicembre 2018	273.202	(29.368)	3.283	26.122	55.394	16.169	(7.788)

Per informazioni relative a retribuzioni e compensi ad amministratori e direttori generali si rinvia alla successiva nota 43-Compensi spettanti ad amministratori, direttori generali e sindaci.

43. Compensi spettanti ad amministratori, direttori generali e sindaci

Le retribuzioni e i compensi dei consiglieri di amministrazione della Società sono i seguenti.

	2019 € migliaia	2018 € migliaia
Benefici a breve termine	6.658	6.259
Benefici a contribuzione definita	58	43
Stock option ⁽¹⁾	1.286	1.545
Totale	8.002	7.847

⁽¹⁾ Il valore sopra esposto include anche l'onere collegato all'annullamento di piani assegnati ad amministratori uscenti.

Al 31 dicembre 2019 i debiti maturati nei confronti degli amministratori ammontano a €1.815 migliaia.

Nel 2019 i membri del Collegio Sindacale hanno svolto le proprie funzioni di verifica presso la Società e in alcune società italiane incluse nell'area di consolidamento. Nell'ambito di tali attività percepiscono i compensi deliberati dai competenti organi sociali, così come indicati nella relazione sulla remunerazione ai sensi dell'articolo 123-ter TUF unitamente alla relazione finanziaria annuale, rispettivamente pari a €198 migliaia per le attività svolte per la Società e €49 migliaia per le attività svolte presso società controllate.

44. Dipendenti

La totalità dei dipendenti della Società presta la propria attività in Italia. La ripartizione media per categoria è la seguente.

per categoria	2019	2018
Dirigenti	146	129
Impiegati	479	382
Operai	121	124
Totale	746	634

45. Pubblicità dei corrispettivi ai sensi dell'Articolo 149-duodecies Regolamento Emittenti

L'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di Davide Campari-Milano S.p.A. è affidato, per gli esercizi dal 2019 al 2027, a EY S.p.A..

Il seguente prospetto, ai sensi dell'articolo 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019, per le attività di revisione legale e per i servizi diversi dalla revisione prestate dalle società del *network* EY. Si precisa peraltro che tali servizi sono compatibili con quanto disposto dal Decreto Legislativo 39 del 27 gennaio 2010 e del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014.

	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 € migliaia
Revisione contabile	EY S.p.A.	Capogruppo Davide Campari-Milano S.p.A.	955
	EY S.p.A.	Società controllate	226
	<i>network</i> EY	Società controllate	558
Altri servizi assimilabili alla revisione contabile	EY S.p.A.	Capogruppo Davide Campari-Milano S.p.A.	60
	<i>network</i> EY	Società controllate	-
	<i>network</i> EY	Capogruppo Davide Campari-Milano S.p.A.	10
Altri servizi	<i>network</i> EY	Società controllate	32
	<i>network</i> EY	Società controllate	32
Totale			1.841

La voce servizi assimilabili alla revisione contabile include le attività di revisione della dichiarazione di carattere non finanziario, redatta ai sensi del decreto legislativo 254/16.

46. Operazioni fuori bilancio

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti accordi fuori bilancio così come previsto dall'articolo 2427, 1 comma, n. 22-*ter*, o altri atti, anche collegati tra loro, non risultanti dallo Stato Patrimoniale che possono esporre o generare per la Società benefici la cui conoscenza è utile per una valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della stessa.

47. Bilancio consolidato

Ai sensi dell'articolo 2427, 1 comma, n. 22-*quinq*ues, si informa che la Società, in quanto controllata, rientra nell'insieme 'più grande' di imprese incluse nel bilancio consolidato di Lagfin S.C.A., Société en Commandite par Actions, con sede in Lussemburgo, rue des Bains, 3, luogo in cui è, altresì, disponibile la copia del relativo bilancio consolidato.

48. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Proposta di trasferimento in Olanda della sede legale di Davide Campari Milano S.p.A. e potenziamento del sistema di voto maggiorato attualmente in vigore

Il 18 febbraio 2020 Il Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A. (la Società) ha deliberato di sottoporre agli azionisti la proposta di trasferire la sede legale della Società in Olanda, con contestuale trasformazione della Società in una Naamloze Vennootschap (N.V.) regolata dal diritto olandese avente la denominazione 'Davide Campari-Milano N.V.' (l'Operazione).

L'operazione è volta a incoraggiare una struttura del capitale maggiormente idonea a supportare il perseguimento di obiettivi di crescita esterna nel lungo periodo e a valorizzare un azionariato con orizzonte d'investimento a lungo termine, coerentemente con l'orientamento strategico del Gruppo.

Di seguito gli elementi chiave dell'Operazione.

- L'Operazione prevede il trasferimento della sede legale in Olanda e l'adozione del tipo sociale Naamloze Vennootschap (N.V.) di diritto olandese, sostanzialmente equivalente alla 'Società per Azioni'.
- Al fine di supportare la strategia di crescita del Gruppo mediante operazioni di consolidamento nel settore dei global spirit, l'Operazione prevede il rafforzamento dell'istituto del voto maggiorato attualmente in vigore attraverso l'adozione di un meccanismo basato su Azioni a Voto Speciale.
 - Attribuzione di 2, 5 e 10 voti per ciascuna Azione Ordinaria detenuta per un periodo di 2, 5 e 10 anni. Mantenimento dello status quo ante per gli azionisti titolari del voto maggiorato mediante assegnazione di Azioni a Voto Speciale.
 - I predetti diritti di voto aggiuntivi sono subordinati alla detenzione ininterrotta delle Azioni Ordinarie. Perdita dei benefici di voto in caso di trasferimento delle Azioni Ordinarie cui le Azioni a Voto Speciale sono associate.
- Diritto di recesso per gli azionisti che non concorrano all'adozione della deliberazione sull'Operazione.
- Operazione condizionata all'avveramento (o rinuncia) di un numero limitato di condizioni tra cui il fatto che l'ammontare in denaro eventualmente da pagarsi agli azionisti che abbiano esercitato il diritto di recesso non

ecceda complessivamente l'importo di €150 milioni (calcolato tenuto conto, e dunque dedotti, gli importi dovuti dagli azionisti che esercitino i propri diritti di opzione e prelazione ai sensi di legge, nonché da eventuali terzi).

- L'azionista di controllo Lagfin S.C.A. (Lagfin), titolare del 51% del capitale emesso di Campari e del 65,3% dei diritti di voto, ha confermato il proprio supporto di lungo termine alla strategia e alle prospettive del Gruppo Campari e il proprio sostegno all'Operazione; impegno di Lagfin ad acquistare le azioni Campari oggetto di recesso nel contesto dell'offerta in opzione e prelazione ai sensi di legge, fino ad un controvalore massimo complessivo pari a €76,5 milioni.
- Le Azioni Ordinarie della Società continueranno a essere quotate sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana mentre le Azioni a Voto Speciale non saranno negoziabili sul Mercato Telematico Azionario.
- Nessuna riorganizzazione delle attività operative e gestionali del Gruppo, che continueranno a fare capo alla Società, senza soluzione di continuità. La Società conserverà la propria personalità giuridica, senza alcun impatto sui propri rapporti giuridici, inclusi i rapporti con i propri dipendenti, che continueranno a essere regolati dalla legge italiana.
- Mantenimento della residenza fiscale in Italia.
- Nessun impatto sull'informativa di bilancio che continuerà a essere redatto sulla base dei principi contabili IAS/IFRS.

Si prevede che l'Operazione sia eseguita entro fine luglio 2020, subordinatamente all'avveramento, o alla rinuncia, delle condizioni sospensive e al completamento di tutte le formalità preliminari dell'Operazione.

Maggiori informazioni sull'Operazione saranno comunicate dalla Società tramite comunicati stampa nei termini di legge. La documentazione prevista ai sensi della normativa applicabile in relazione all'Operazione (compresa la Relazione Illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione, il Nuovo Statuto e i Termini e Condizioni delle Azioni a Voto Speciale) sarà messa a disposizione del pubblico nei termini di legge.

Piano di acquisto azioni proprie

Il 18 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Relazione all'Assemblea relativa alla delibera di autorizzazione all'acquisto e/o all'alienazione di azioni proprie, principalmente con il fine di ricostituire il portafoglio di azioni proprie a servizio dei piani di stock option in essere e di futura assegnazione per il management del Gruppo, secondo i limiti e le modalità previsti dalle normative vigenti. L'autorizzazione viene richiesta sino al 30 giugno 2021.

Con riferimento all'attuazione degli acquisti di azioni proprie, rispetto agli anni precedenti, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proseguire il programma di share buyback attualmente in corso per un importo incrementato fino a €350 milioni nei successivi dodici mesi. Il potenziamento degli acquisti è funzionale all'attuazione della nuova strategia della Società di disporre di un portafoglio di azioni proprie a servizio di tutti i piani di stock option emessi, anziché dei soli piani prossimi all'esercizio, volta a mitigare il rischio di aumento del prezzo dell'azione sottostante alle opzioni e a contenere, di conseguenza, la potenziale onerosità per la Società dei piani di incentivazione. Tutti i dettagli del programma saranno comunicati prima dell'avvio degli acquisti mediante comunicato stampa ai sensi delle normative vigenti.

49. Proposta di destinazione degli utili

L'importo complessivo del dividendo distribuito e, di conseguenza, l'importo residuo degli utili portati a nuovo, varieranno in funzione del numero di azioni aventi diritto, venendo definiti tali importi in occasione dell'effettivo pagamento del dividendo sulla base delle azioni in circolazione alla data di stacco cedola (escluse quindi le azioni proprie in portafoglio della Società a quella data).

In considerazione di quanto sopra, si propone di:

- approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e
- di destinare l'utile di esercizio di €110.192.290,45 come segue:
 - (i) alla distribuzione di un dividendo pari a €0,055 per ciascuna azione ordinaria in circolazione, a eccezione di quelle proprie detenute dalla Società alla data di stacco della cedola (a fini informativi, sulla base delle azioni proprie detenute al 31 dicembre 2019 pari a 13.704.200, l'importo complessivo dei dividendi è pari a €63,1 milioni);
 - (ii) a utili a nuovo l'importo residuo (a fini informativi, pari a €47,1 milioni in base alle azioni in circolazione sopra menzionate)
- di mettere in pagamento il suddetto dividendo per azione a partire dal 22 aprile 2020 con stacco cedola 4 del 20 aprile 2020 (data di legittimazione al pagamento, ai sensi dell'articolo 83-terdecies TUF: 21 aprile 2020).

Sesto San Giovanni (MI), martedì 18 febbraio 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Luca Garavoglia

Attestazione del Bilancio consolidato

ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Robert Kunze-Concewitz, in qualità di Amministratore Delegato, e Paolo Marchesini, in qualità di Amministratore Delegato e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Davide Campari-Milano S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, TUF:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2019.

2. Si attesta, inoltre, che:


2.1. il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili Internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

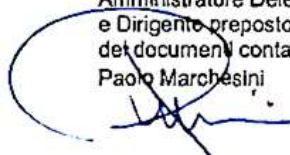
2.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Sesto San Giovanni (MI), martedì 18 febbraio 2020

Amministratore Delegato
Robert Kunze-Concewitz



Amministratore Delegato
e Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Marchesini



Attestazione del Bilancio di esercizio

ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Robert Kunze-Concewitz, in qualità di Amministratore Delegato, e Paolo Marchesini, in qualità di Amministratore Delegato e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Davide Campari-Milano S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-*bis*, commi 3 e 4, TUF:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso dell'esercizio 2019.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1. il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

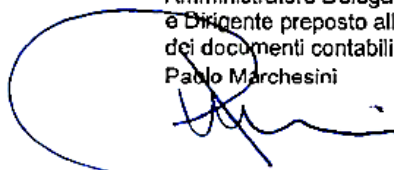
2.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Sesto San Giovanni (MI), martedì 18 febbraio 2020

Amministratore Delegato
Robert Kunze-Concewitz



Amministratore Delegato
e Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Marchesini





EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Davide Campari-Milano S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Campari ("il Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2019, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Davide Campari-Milano S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato del Gruppo Campari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 21 marzo 2019, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lantini, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Conto di progressivo n. 2 dell'Albo n. 10031 del 16/7/1997

A Member firm of Ernst & Young Global Limited



Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Valutazione dell'avviamento e dei marchi a vita utile indefinita	
<p>L'avviamento ed i marchi a vita utile indefinita al 31 dicembre 2019, inclusi nella voce "Avviamento e Marchi" della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, ammontano rispettivamente a 1.390,5 milioni di euro ed 1.028,5 milioni di euro.</p> <p>I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU e dei marchi sono basate su assunzioni che, per loro natura, implicano il giudizio degli amministratori, con particolare riferimento alla previsione dei flussi finanziari attesi, sia per quanto desumibili dal budget 2020 e dai piani strategici predisposti per il periodo 2021 - 2024 dalle società del Gruppo e approvati dal Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A., sia per quanto previsto oltre l'orizzonte quinquennale dei piani, ipotizzando tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.</p> <p>In considerazione della rilevanza dei valori di bilancio e del giudizio richiesto nella definizione delle modalità di valutazione e delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento e dei marchi a vita utile indefinita abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa alla valutazione dell'avviamento e dei marchi a vita utile indefinita è riportata nella nota 23, "Impairment", che descrive la composizione del saldo al 31 dicembre 2019 nonché il processo di allocazione alle diverse CGU e le modalità di determinazione del valore recuperabile degli attivi, ed in particolare le metodologie e le assunzioni valutative utilizzate nonché le analisi di sensitività del valore recuperabile al variare delle principali assunzioni valutative.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla società in merito alla valutazione dell'avviamento e dei marchi a vita utile indefinita, come individuati nella procedura di impairment test approvata dal Consiglio di Amministrazione; ii. la valutazione delle modalità di identificazione delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU; iii. l'analisi della relazione di un esperto indipendente che ha assistito il Gruppo nell'impairment test; iv. la valutazione della qualità delle previsioni, rispetto all'accuratezza storica delle precedenti previsioni; v. la valutazione dei criteri di determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione. <p>Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno analizzato le metodologie valutative adottate, verificato l'accuratezza matematica dei modelli di calcolo ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.</p> <p>Infine, abbiamo esaminato l'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio.</p>



Aspetto chiave

Risposte di revisione

Riconoscimento dei ricavi, al netto di rettifiche per sconti ed incentivi differiti

Il Gruppo riconosce i ricavi quando il cliente ottiene il controllo della merce secondo le regole applicabili agli specifici canali distributivi, rilevandoli in base al prezzo pattuito al netto degli sconti o incentivi differiti stimati concessi in coerenza con le prassi commerciali del settore, comprensivi della componente stimata a fine esercizio.

La stima degli sconti ed incentivi differiti dovuti ai clienti in relazione alle vendite dell'esercizio è effettuata sulla base degli accordi con i clienti e dell'esperienza storica.

In considerazione della numerosità delle transazioni di vendita, dei differenti canali distributivi, della significatività della stima di sconti ed incentivi differiti e della complessità derivante in particolare dalla numerosità e varietà delle pattuizioni con i clienti, abbiamo ritenuto che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa al riconoscimento dei ricavi ed alla stima di sconti ed incentivi differiti è riportata nella nota 3, "Sintesi dei principi contabili applicati", nel paragrafo relativo ai Ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- i) l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dal Gruppo in merito alla stima di sconti ed incentivi differiti;
- ii) l'esecuzione di sondaggi di conformità sui controlli chiave, relativi alla validazione dei dati contrattuali e delle informazioni relative alle vendite;
- iii) l'esecuzione di procedure di validità su un campione di transazioni di vendita e di stime di sconti ed incentivi differiti;
- iv) il confronto della stima degli sconti e degli incentivi differiti dell'esercizio precedente con i dati successivamente consuntivati e l'analisi dei relativi scostamenti;
- v) lo svolgimento di procedure di validità sulle transazioni di vendita realizzate in prossimità della chiusura dell'esercizio, in considerazione dei differenti canali distributivi;
- vi) il confronto delle stime di bilancio con i dati successivamente consuntivati;
- vii) l'analisi delle note di credito emesse e ricevute successivamente alla data di bilancio.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione al riconoscimento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Davide Campari-Milano S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Davide Campari-Milano S.p.A. ci ha conferito in data 19 dicembre 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Davide Campari-Milano S.p.A. per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Davide Campari-Milano S.p.A. nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Davide Campari-Milano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Campari al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.



Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del gruppo Campari al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Campari al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Davide Campari-Milano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

Al sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 28 febbraio 2020

EY S.p.A.

 Alberto Romeo
 (Revisore Legale)



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Davide Campari-Milano S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Davide Campari-Milano S.p.A. ("la Società") costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 21 marzo 2019, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 I.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di Iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00801231003

Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblica Corte sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 248184 n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione dell'avviamento, dei marchi a vita utile indefinita e delle partecipazioni in società controllate</p> <p>L'avviamento ed i marchi a vita utile indefinita al 31 dicembre 2019, inclusi nella voce "Avviamento e Marchi" della Situazione patrimoniale-finanziaria, ammontano rispettivamente a 355,3 milioni di euro e 239,4 milioni di euro; le partecipazioni in società controllate ammontano invece a 1.981,4 milioni di euro.</p> <p>I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile dell'avviamento e dei marchi a vita utile indefinita detenuti dalla Davide Campari-Milano S.p.A. e dalle altre società del Gruppo, rilevanti al fine della valutazione del valore delle partecipazioni in società controllate, sono basate su assunzioni che per loro natura implicano il giudizio degli amministratori, con particolare riferimento alla previsione dei flussi finanziari attesi dalle unità generatrici di cassa, sia per quanto desumibili dal budget 2020 e dai piani strategici predisposti per il periodo 2021 - 2024 dalle società del Gruppo e approvati dal Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A., sia per quanto previsto oltre l'orizzonte quinquennale dei piani, ipotizzando tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.</p> <p>In considerazione della rilevanza dei valori di bilancio e del giudizio richiesto nella definizione delle modalità di valutazione e delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento e dei marchi a vita utile indefinita nonché delle partecipazioni in società controllate abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ol style="list-style-type: none"> i. l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla Società in merito alla valutazione dell'avviamento e dei marchi a vita utile indefinita, come individuati nella procedura di impairment test approvata dal Consiglio di Amministrazione; ii. la valutazione delle modalità di identificazione delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU; iii. l'analisi della relazione di un esperto che ha assistito la Società nell'impairment test; iv. l'analisi degli scostamenti tra il valore delle partecipazioni in società controllate e la corrispondente quota di patrimonio netto della società controllata come risultante dalla reportistica di consolidamento; v. il raccordo dell'analisi di cui al punto precedente con il lavoro svolto sulla valutazione di recuperabilità degli avviamenti e dei marchi a vita utile indefinita detenuti dalle società controllate; vi. la valutazione della qualità delle previsioni, rispetto all'accuratezza storica delle precedenti previsioni; vii. la valutazione dei criteri di determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione. <p>Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno analizzato le metodologie valutative adottate, verificato l'accuratezza matematica dei modelli di calcolo ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.</p>



<p>L'informativa di bilancio relativa a questa tematica è riportata nella nota 18. "Avviamento e Marchi", nella nota 19. "Impairment" e nella nota 21. "Partecipazioni in società controllate", che descrivono la composizione dei valori di bilancio nonché le metodologie e le assunzioni valutative utilizzate e le analisi di sensitività del valore recuperabile al variare delle principali assunzioni valutative.</p>	<p>Infine, abbiamo esaminato l'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio.</p>
<p>Aspetto chiave</p>	<p>Risposte di revisione</p>
<p>Riconoscimento dei ricavi, al netto di rettifiche per sconti ed incentivi differiti</p>	
<p>La Società riconosce i ricavi quando il cliente ottiene il controllo della merce secondo le regole applicabili agli specifici canali distributivi, rilevandoli in base al prezzo pattuito al netto degli sconti o incentivi differiti stimati concessi in coerenza con le prassi commerciali del settore, comprensivi della componente stimata a fine esercizio.</p> <p>La stima degli sconti ed incentivi differiti dovuti ai clienti in relazione alle vendite dell'esercizio è effettuata sulla base degli accordi con i clienti e dell'esperienza storica.</p> <p>In considerazione della numerosità delle transazioni di vendita, dei differenti canali distributivi, della significatività della stima di sconti ed incentivi differiti e della complessità derivante in particolare dalla numerosità e varietà delle pattuizioni con i clienti, abbiamo ritenuto che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa al riconoscimento dei ricavi ed alla stima di sconti ed incentivi differiti è riportata nella nota 3. "Sintesi dei principi contabili applicati", nel paragrafo relativo ai Ricavi delle vendite e delle prestazioni.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla Società in merito alla stima di sconti ed incentivi differiti; ii) l'esecuzione di sondaggi di conformità sui controlli chiave, relativi alla validazione dei dati contrattuali e delle informazioni relative alle vendite; iii) l'esecuzione di procedure di validità su un campione di transazioni di vendita e di stime di sconti ed incentivi differiti; iv) il confronto della stima degli sconti e degli incentivi differiti dell'esercizio precedente con i dati successivamente consuntivati e l'analisi dei relativi scostamenti; v) lo svolgimento di procedure di validità sulle transazioni di vendita realizzate in prossimità della chiusura dell'esercizio, in considerazione dei differenti canali distributivi; vi) il confronto delle stime di bilancio con i dati successivamente consuntivati; vii) l'analisi delle note di credito emesse e ricevute successivamente alla data di bilancio. <p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione al riconoscimento dei ricavi delle vendite.</p>



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;



- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Davide Campari-Milano S.p.A. ci ha conferito in data 19 dicembre 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Davide Campari-Milano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Davide Campari-Milano S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Davide Campari-Milano S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Davide Campari-Milano S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 28 febbraio 2020

EY S.p.A.

 Alberto Romeo
 (Revisore Legale)

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. n. 58/1998 e dall'art. 2429, comma 2, del codice civile

Signori Azionisti,

L'Assemblea degli Azionisti del 16 aprile 2019 ha nominato il nuovo Collegio Sindacale composto dai Sindaci Effettivi Dott.ssa Ines Gandini (Presidente), Dott. Fabio Facchini e Dott.ssa Chiara Lazzarini; quest'ultima si è dimessa con lettera comunicata al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale il 5 dicembre 2019 ed è subentrata nella carica la Dott.ssa Piera Tula, già nominata Sindaco Supplente nel corso della suddetta assemblea dei soci nella medesima lista del sindaco dimissionario. La Dott.ssa Tula rimarrà in carica fino alla scadenza del Collegio Sindacale ai sensi di quanto previsto dallo Statuto Sociale di Davide Campari Milano SpA (di seguito "DCM" o anche la "Società").

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 il Collegio Sindacale di DCM ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge. In particolare, ai sensi del combinato disposto dall'art. 149, comma 1 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (di seguito "TUF") e dell'art. 19, comma 1, del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 (di seguito il "Decreto 39/2010") il Collegio Sindacale ha vigilato:

- sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, per gli aspetti di propria competenza;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate (di seguito il "CAD"), cui DCM aderisce;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle proprie controllate da parte della Società per consentirle di adempiere regolarmente agli obblighi di informativa al mercato previsti dalla legge.
- sul processo di informativa finanziaria e sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile della Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, nonché sull'indipendenza della società di revisione legale dei conti EY SpA (di seguito "EY");
- sull'adeguatezza e l'efficacia del sistema controllo interno e di gestione di rischi;

Il Collegio Sindacale, nell'espletamento dei propri compiti di vigilanza, ha tenuto conto di quanto previsto dal Regolamento Europeo del 16 aprile 2014 n. 537 (di seguito il "Regolamento UE 537/2014"), dai principi di comportamento del Collegio Sindacale per le società quotate raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, dalle disposizioni Consob in materia di controlli societari e dalle indicazioni di comportamento contenute nel CAD.

La presente relazione dà inoltre atto delle attività di vigilanza svolte nel corso dell'esercizio 2019 secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive integrazioni e modifiche.

Nello svolgimento degli opportuni controlli e verifiche sui profili e sugli ambiti di attività sopra evidenziati il Collegio Sindacale non ha riscontrato alcuna criticità.

In particolare, il Collegio Sindacale riferisce e segnala quanto segue:

1. di aver vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto Sociale e di non avere osservazioni da formulare al riguardo;
2. di aver ricevuto dagli Amministratori, con periodicità trimestrale, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del comitato Controllo e Rischi di DCM, adeguate informazioni sull'attività svolta, sul generale andamento economico della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla Società nell'esercizio 2019, anche per il tramite di società direttamente o indirettamente controllate, ai sensi dell'art. 150, comma 1 del TUF. A tale riguardo, il Collegio Sindacale ha accertato la conformità alla legge, allo Statuto sociale e ai principi di corretta amministrazione delle delibere e delle relative azioni poste in essere e può ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate non sono manifestamente azzardate o imprudenti, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dagli azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Le caratteristiche delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale esaminate sono descritte nelle note di commento al bilancio consolidato del Gruppo Campari e al bilancio di esercizio di DCM, nonché nella Relazione sulla gestione dell'anno 2019;
3. di non aver riscontrato nel corso dell'esercizio operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi o con parti correlate (ivi comprese le società del Gruppo Campari) né di aver ricevuto informazioni al riguardo dal Consiglio di Amministrazione, dalla società di revisione né dall'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
4. che le informazioni relative alle principali operazioni infragruppo e con altre parti correlate, realizzate nell'esercizio 2019, nonché la descrizione delle loro caratteristiche e dei relativi effetti economici, sono adeguatamente riportate nelle note di commento al bilancio consolidato del Gruppo Campari e al bilancio di esercizio di DCM (nell'ambito della nota "Informativa su parti correlate") nonché nella Relazione sulla Gestione dell'anno 2019. A tale nota si rinvia per quanto attiene l'individuazione della tipologia delle operazioni in questione e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari. Si dà atto che la Società si è dotata di apposite Procedure Parti Correlate, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2391 *bis* c.c. e dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, descritte in sintesi nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2019. Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 4 del predetto Regolamento Consob, ha verificato la conformità delle Procedure al Regolamento Consob e la loro osservanza. Tutte le operazioni con parti correlate riportate nelle note di commento al bilancio consolidato del Gruppo Campari e al bilancio di esercizio 2019 di DCM sono riconducibili all'ordinaria gestione, sono state effettuate nell'interesse della Società e/o del Gruppo e regolate a condizione di mercato ed il Collegio Sindacale ne è stato periodicamente informato;
5. di aver vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società (e più in generale del Gruppo Campari nel suo insieme) e sulla sua evoluzione, tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con i rappresentanti della società di revisione legale EY nonché con il Collegio Sindacale della controllata italiana Campari International Srl al fine del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti, dai quali non sono emerse criticità. Tenuto conto delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale ritiene che l'attività si sia svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione e che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato amministrativo-contabile siano nel complesso adeguati alle esigenze aziendali.

6. per quanto riguarda i rapporti con la società di revisione EY, il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, riferisce:

(i) che la società di revisione EY ha rilasciato, in data 28 febbraio, le relazioni ai sensi degli artt. 14 e 16 del d. lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014 senza rilievi, nelle quali si attesta che il bilancio di esercizio di DCM e il bilancio consolidato del Gruppo Campari al 31 dicembre 2019 sono conformi agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d. lgs. n. 38 del 2005, sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico e i flussi di cassa della Società e del Gruppo. Nelle predette relazioni la società di revisione attesta altresì la coerenza della Relazione sulla gestione e delle informazioni indicate nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di cui all'art. 123-*bis* comma 4 del TUF, col bilancio di DCM e con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019;

(ii) che EY ha rilasciato altresì in pari data la Relazione aggiuntiva per il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile di cui all'art. 11 del Regolamento UE 537/2014 che, nell'illustrare i risultati della revisione legale effettuata, non individua carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria né nel sistema contabile della Società ed include la dichiarazione di indipendenza di cui all'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del citato Regolamento. Il Collegio Sindacale provvederà ad informare l'organo di amministrazione della Società in merito agli esiti della revisione legale, trasmettendo a tal fine la Relazione aggiuntiva come previsto dall'art. 19, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 39/2010;

(iii) che EY, sempre in pari data, ha rilasciato la Relazione sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3 d.lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 e dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 20267 del 18 gennaio 2018, dalla quale risulta che, sulla base del lavoro svolto, non sono emersi elementi che facciano ritenere che la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Campari relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non sia stata redatta in tutti gli aspetti significativi in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del citato decreto legislativo;

(iv) di aver vigilato sull'indipendenza della società di revisione e di aver ricevuto dalla stessa EY specifica conferma scritta circa la sussistenza di tale requisito, secondo quanto previsto dagli artt. 10, comma 2, lett. f) e 11, comma 2, lett. a) del Regolamento UE 537/2014. A tale riguardo il Collegio Sindacale ha altresì vigilato circa la natura e l'entità dei servizi diversi dall'incarico principale di revisione legale dei conti prestati alla Società e alle altre società del Gruppo Campari da parte di EY e dalle entità appartenenti al suo network, i cui corrispettivi sono indicati nelle note di commento al bilancio di esercizio di DCM ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti. Il conferimento dei soprariportati incarichi è stato preventivamente approvato dal Collegio Sindacale secondo la "Procedura per il conferimento di incarichi diversi dalla revisione legale alla società di revisione del Gruppo Campari" e, sulla base delle verifiche effettuate, il Collegio Sindacale ritiene che non esistano criticità in ordine all'indipendenza della società di revisione EY;

(v) di aver tenuto periodiche riunioni con i responsabili della società di revisione, ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF, nel corso delle quali sono stati svolti opportuni scambi informativi e non sono emersi fatti o situazioni rilevanti da essere evidenziati. Il Collegio Sindacale ha analizzato l'attività svolta dalla società di revisione e, in particolare, l'impianto metodologico, l'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative del bilancio e la pianificazione del lavoro e ha condiviso con la società di revisione le problematiche relative ai rischi aziendali, potendo così apprezzare i presidi posti in essere

dalla Società e l'adeguatezza di quanto pianificato dal revisore. Il Collegio è stato altresì informato sulle verifiche eseguite da EY in merito alla regolare tenuta della contabilità e alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili dalle quali non sono emersi rilievi;

7. di aver vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche mediante la raccolta di informazioni da parte del *management* della Società, l'esame della documentazione aziendale e dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione, l'esame dei rapporti predisposti dal responsabile della funzione di *Internal Audit*, comprese le informazioni sugli esiti delle eventuali azioni correttive intraprese a seguito dell'attività di *audit*, e di non aver osservazioni da formulare al riguardo. Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore delegato e dall'Amministratore delegato e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di DCM sull'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e sull'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato del Gruppo Campari nel corso dell'esercizio 2019.

Il Collegio Sindacale ha verificato la conformità della procedura di *impairment test* per il 2019 a quanto raccomandato dal documento congiunto Banca d'Italia - Consob - ISVAP n. 4 del 3 marzo 2010 e delle indicazioni fornite dalla stessa Consob nella comunicazione n. 7780 del 28 gennaio 2016 intese ad assicurare la trasparenza delle metodologie adottate da parte delle società quotate nelle procedure di *impairment test*. A tal fine le procedure di *impairment test* delle attività immateriali a vita utile indefinita, ivi compresi i marchi, sono state eseguite in conformità al principio contabile internazionale IAS 36, sono state discusse in una apposita riunione del Collegio Sindacale ed hanno formato oggetto di espressa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in una riunione precedente a quella di approvazione delle relazioni finanziarie annuali 2019. Si rimanda a quanto illustrato nella nota "*Impairment*" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 del Gruppo Campari e del bilancio di esercizio di DCM.

In merito a quanto previsto dall'art. 15, comma 1, lett. c), punto ii) del Regolamento Mercati (condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti alla Unione Europea) il Collegio Sindacale, anche tenuto conto delle informazioni assunte dalla società di revisione e dal *management* della Società, non ha constatato fatti o circostanze comportanti l'inidoneità del sistema amministrativo contabile delle società controllate a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato;

8. di aver vigilato sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, principalmente mediante incontri periodici con il responsabile della funzione *Internal Audit* della Società e del *management* appartenente alla funzione stessa, nonché partecipando alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi dove sono stati analizzati i *reports* periodici dell'attività di *audit*, esaminate le politiche in merito alla sostenibilità del Gruppo Campari, alla *compliance* del Gruppo Campari in tema di *privacy* e *data security*. Il Collegio ha quindi vigilato sullo stato di avanzamento dei lavori del Piano di Audit, acquisendo compiute informazioni sull'esito delle verifiche condotte e sulla pianificazione e lo stato di esecuzione dei relativi *follow up*, ed all'esito riferisce che non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione, ferma l'opportunità di un costante monitoraggio sul rispetto delle tempistiche previste per l'implementazione delle azioni correttive individuate all'esito delle verifiche.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della valutazione complessiva del sistema di controllo interno e gestione dei rischi resa dal Comitato Controllo e Rischi che ha valutato *"corretto e omogeneo l'utilizzo dei principi contabili alla redazione del bilancio consolidato, adeguato il sistema di controllo interno della Società rispetto alla dimensione e alla struttura del Gruppo al fine di identificare, misurare e gestire i principali rischi aziendali e adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei rischi"*.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di DCM contempla anche il Modello Organizzativo e Gestionale, volto a prevenire la commissione di reati che possono comportare una responsabilità della Società ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001. Il Collegio Sindacale dà atto che l'Organismo di Vigilanza, che è l'organo deputato a vigilare sul funzionamento e l'effettiva osservanza del Modello stesso e del suo aggiornamento, è composto da due Sindaci effettivi della Società e da un Sindaco effettivo della società controllata italiana Campari International S.r.l. e che tale composizione ha contribuito a un costante e immediato scambio di informazioni reciproche sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere dalla Società nel corso dell'esercizio 2019. In particolare, il Collegio Sindacale ha verificato il funzionamento e l'efficacia del predetto Modello organizzativo, anche con riferimento alla sua adeguatezza e aggiornamento, senza evidenziare fatti o situazioni meritevoli di segnalazione nella presente relazione.

Alla luce dei flussi informativi ricevuti dai vari organi e strutture della Società sopra menzionati e in assenza di criticità rilevate, si ha motivo di ritenere che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia adeguato ed efficace;

9. di aver accertato che le disposizioni impartite da DCM alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF sono adeguate per adempiere agli obblighi di comunicazioni ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF. Al riguardo si segnala che la Società ha adottato una apposita procedura per la gestione interna e il trattamento delle informazioni privilegiate consultabile sul suo sito internet;
10. di aver rilasciato, dalla data di suo insediamento nel corso dell'esercizio, i seguenti pareri:
 - parere favorevole, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, c.c., sulle proposte formulate dal Comitato Nomine e Remunerazioni per la definizione dei trattamenti economici degli amministratori esecutivi, compresi gli amministratori delegati;
 - parere favorevole, ai sensi dell'art. 154 *bis*, comma 1 del TUF e dell'art. 21 dello Statuto Sociale, alla deliberazione di nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con cui è stato confermato il precedente titolare dell'incarico;
 - parere favorevole, ai sensi dell'art. 7.c.1 del CAD, alla nomina del responsabile della funzione di *Internal Audit*, che ha confermato il precedente titolare dell'incarico;
 - parere favorevole, sulle proposte del Comitato Nomine e Remunerazione, in merito alla determinazione dei targets 2019 relativi ai compensi variabili di breve termine (STI) degli amministratori esecutivi, ivi inclusi gli amministratori delegati.
11. di non essere a conoscenza di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea. Nel corso dell'attività svolta dalla data del suo insediamento fino alla data della presente Relazione non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili o irregolarità, non sono pervenute denunce da parte degli azionisti ai sensi dell'art. 2408, comma 3, c.c., né sono stati presentati esposti di alcun tipo;

12. di aver tenuto nel corso dell'esercizio 2019, dalla data del suo insediamento, sette riunioni, alle quali ha sempre partecipato anche il responsabile della funzione di *Internal Audit*, di aver assistito a tutte le sei riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché alle cinque riunioni del Comitato Controllo e Rischi;
13. di aver vigilato sulle modalità di concreta attuazione del CAD, cui la Società aderisce, verificando la conformità del sistema di *corporate governance* di DCM alle raccomandazioni espresse dal CAD. Una dettagliata informativa sul sistema di *corporate governance* adottato da DCM è contenuta nella Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2019 approvata dal Consiglio di Amministrazione il 18 febbraio 2020 dove viene fornita una dettagliata descrizione dell'adesione alle raccomandazioni previste dal CAD, ivi inclusi i motivi puntuali alla base dei casi di disapplicazione e/o scostamento dalle raccomandazioni medesime. Il Collegio Sindacale, in occasione della prima riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi successivamente alla nomina avvenuta con l'assemblea del 16 aprile 2019 ha avuto modo di verificare, ai sensi del Principio 3.C.5 del CAD, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei suoi componenti non esecutivi. Il Collegio, nella prima riunione successiva alla sua nomina tenutasi nella medesima data, ha altresì verificato il rispetto dei criteri di professionalità indipendenza onorabilità e competenza dei propri componenti. Per quanto riguarda l'"autovalutazione", il Collegio Sindacale ha verificato, da ultimo nel mese di dicembre in occasione del subentro del Sindaco Supplente, la sussistenza dei requisiti contemplati dal TUF e dal CAD in capo ai componenti l'organo collegiale e ha trasmesso le risultanze di tale verifica al Consiglio di Amministrazione che le ha esposte nell'ambito della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari;
14. di aver tempestivamente ricevuto dal Consiglio di Amministrazione il bilancio di esercizio di DCM e il bilancio consolidato del Gruppo Campari corredati dalla Relazione sulla gestione per l'esercizio 2019.

Il Collegio Sindacale, a seguito dell'attività di vigilanza svolta come sopra illustrata, tenuto conto dell'esito degli specifici compiti svolti dalla società di revisione *EY* in tema di controllo della contabilità e verifica dell'attendibilità del bilancio, esprime con consenso unanime parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio di DCM al 31 dicembre 2019 ed alla proposta di delibera di destinazione dell'utile di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 28 febbraio 2020

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Ines Gandini

Davide Campari-Milano S.p.A.

Sede legale: Via Franco Sacchetti 20, 20099 Sesto San Giovanni (MI)
Capitale Sociale: Euro 58.080.000 i.v.
Codice fiscale e Registro Imprese Milano 06672120158

Investor Relations

Telefono: (39) 0262251
e-mail: investor.relations@campari.com

Website

www.camparigroup.com